IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169468 51018

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Una storia per immagini» € 7,90

Ci sono
dei beni che
attraversano
il tempo.

Beni Stabili
li sa riconoscere.

BENI
STABILI

ANNO 124 - NUMERO 244
MARTEDÌ 18 OTTOBRE 2005
€ 0,90

Le primarie del centrosinistra: 4,3 milioni di votanti in Italia, il Professore ha vinto e a Trieste è già battaglia per le Comunali

Dipiazza e Rosato, comincia il duello

Lo sfidante: «Ecco il mio progetto». Il sindaco: «Questo voto è stato una farsa»

Prodi: «Ulivo, non una mia lista». E chiede di accorpare tutte le elezioni al 9 aprile

CHI VEDE TRIESTE COME UNA BOLOGNA

di **Paolo Segatti**

Bisognerà studiare con calma quanto è accaduto ieri. Quattro milioni di elettori alle primarie dell'Unione rappresentano un fenomeno inatteso. Siamo in presenza di un livello di partecipazione più esteso di quello che si verifica di solito alle primarie americane. Ha votato a conti fatti quasi un elettore su quattro elettori dell'Ulivo nel 2001, mentre negli Stati Uniti d'America alle primarie vota una frazione minore degli elettorati democratici e repubblicani. Intendiamoci, quattro milioni di elettori rimangono una minoranza. Ed è difficile estrapolare dai comportamenti di una minoranza di attivi indicazioni sugli orientamenti della maggioranza dei passivi o dei contrari. Ma in un momento che i cosidetti partiti sembrano tornare sul proscenio, è giusto ricordare che si tratta comunque di una minoranza di gran lunga più grande degli iscritti ai partiti esistenti, e quindi molto più interessante politicamente. Come mai si è prodotto un fenomeno di questo genere e quali domande pone ai politici di centrosinistra? Vorrei fare tre considerazioni.

Nelle settimane scorse diversi osservatori hanno sostenuto che in assenza di vera competizione il livello di partecipazione alle primarie sarebbe stato modesto. I dati sembrano smentirli. A Trieste, per esempio, c'è stata una accanita competizione per la candidatura a sindaco, ma il livello di partecipazione non è stato superiore a quello nazionale, anzi. Quindi se vogliamo capire le motivazioni di una così alta mobilitazione dobbiamo guardare in altra direzione. Forse dobbiamo prendere in considerazione il bisogno sentito da molti di testimoniare la loro volontà di resistenza al modo in cui il centrodestra sta «governando» il Paese.

● *Segue a pagina 2*

LA FIDUCIA CHE SFIDA I PARTITI

di **Umberto Curi**

Per la politica italiana, questo 16 ottobre dovrà essere ricordato come l'11 settembre per la politica internazionale: niente potrà più essere come prima.

Dovranno ricordarsene Berlusconi e soci, quegli spregiudicati prestigiatori che hanno modificato nel baleno di appena due giorni una legge elettorale che era stata frutto di anni di sofferenze e dibattiti.

● *Segue a pagina 13*

TRIESTE Mentre vanno all'archivio i dati delle primarie del centrosinistra di domenica, a Trieste - in vista delle comunali del prossimo anno è già duello tra Ettore Rosato, vincitore della consultazione, e il sindaco Roberto Dipiazza. È il deputato della Margherita a lanciare la sfida con un «ecco il mio progetto per Trieste». Dal canto suo Dipiazza replica con il suo parere sulle primarie: «È stato un voto farsa.

Intanto, secondo i dati definitivi nazionali gli elettori hanno superato i 4,3 milioni. Il 74% ha votato per Prodi. Il quale, il giorno dopo la vittoria, rilancia la prospettiva della lista unitaria sotto l'Ulivo. Prodi propone anche di accorpare politiche e amministrative 2006 al 9 aprile.

● *Alle pagine 2, 3, 4, 5, 14, 15 e 16*

Montezemolo oggi a Pordenone: nuove rotte per l'industria

● *A pagina 9*

Illy e Haider a Villa Manin di Passariano.

Anche dalla Slovenia il sì all'Euroregione

PASSARIANO L'Euroregione non è stata ancora costituita ma ieri a Villa Manin è stato fatto un importante passo in avanti verso quello che è da sempre uno dei grandi obiettivi del governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy. Per la prima volta si sono seduti attorno a un tavolo i rappresentanti delle 5 regioni coinvolte nel progetto, alle quali si è aggiunta la Slovenia. E proprio la scelta di Lubiana era l'unica incognita del summit: la Slovenia, non avendo Regioni, costituiva un elemento di disomogeneità; ma il governo sloveno ha tolto ogni indugio e ha firmato la bozza di intenti volta a dare una spinta decisiva alla costituzione del nuovo soggetto.

● **Ciro Esposito** *a pagina 8*

Doccia fredda dopo le notizie rassicuranti: l'albergo chiude

Hotel Savoia, in gennaio 22 licenziati

Ugo Fabbri

TRIESTE Il Savoia Excelsior Palace chiuderà i battenti a fine anno. Dal primo gennaio saranno ventidue i dipendenti, attualmente impegnati in uno dei più prestigiosi alberghi di Trieste, che non avranno più un lavoro. È questa l'ennesima tegola che si abbatte sui livelli occupazionali in città. La notizia è stata diffusa ieri da Ugo Fabbri (Ugl), dopo che nelle ultime settimane sembrava che la Starhotels, titolare del contratto di locazione dell'immobile, di proprietà della Pirelli Real Estate spa, avesse intenzione di proseguire l'attività alberghiera, procedendo alle necessarie ristrutturazioni per gradi, in modo da non interromperla del tutto. Non è andata così.

● **Ugo Salvini** *a pagina 21*

AVIARIA, IN GRECIA IL PRIMO CASO

● *A pagina 7*

Pdci e Cittadini alla Margherita: «Il testo non si tocca, no ad inciuci con il centrodestra»

Legge sulla famiglia, intesa in Regione: Ok ai mutui anche alle coppie di fatto

TRIESTE Conciliate le posizioni di Margherita e Rifondazione, la maggioranza ha raggiunto un'intesa per la legge sulla famiglia. Il deposito del documento concordato avverrà domani. Confermato lo «stralcio» dell'articolo 5 contemplato in origine dalla bozza del progetto di legge che limitava alle coppie sposate, o in procinto di farlo, i cosiddetti prestiti d'onore per mutui casa e acquisti a rate degli arredi, escludendo le coppie di fatto. Così - hanno lasciato intendere gli alleati laici - è uscito un progetto che si può digerire. Ma guai se i rutelliani - dicono - in commissione o addirittura in aula proveranno a tessere «inciuci» con la Cdl: il testo della maggioranza è questo e tale deve rimanere. «Trovarne una sintesi - ha detto Degano, della Margherita - era difficile, ma ora è uscita una legge che sostiene tutte le esigenze legate alla genitorialità, a prescindere se i figli siano nati o meno all'interno di un matrimonio».

● *A pagina 11*

Piero Rauber

Rubbia a Trieste: petrolio agli sgoccioli

TRIESTE Un Carlo Rubbia passionale ieri al Centro di fisica per una conferenza dopo il licenziamento dalla guida dell'Enea: «Il petrolio sta per finire».

● **Gabriela Preda** *a pagina 13*

POLITICA E RIFORME

LA COESIONE SOCIALE FRANTUMATA

di **Alessandro Maran**

Il Paese rischia il declino schiacciato dalle mancate riforme: per il terzo anno consecutivo la crescita sarà inferiore all'1%; la mobilità sociale è bloccata; la transizione politico-istituzionale sembra non avere fine; la competitività e le esportazioni non reggono il passo con gli altri Paesi europei.

Al punto che il settimanale inglese «The Economist» ha descritto l'Italia come «The real sick man of Europe», il malato d'Europa. Inoltre da una decina d'anni stiamo cadendo in una spirale di illegalità e di immoralità che non ha eguali in nessun paese avanzato.

● *Segue a pagina 3*

La struttura attualmente in Campo Marzio non andrà a Fernetti: l'Ezit vende al Comune il terreno di fronte a Pasta Zara

Il mercato ortofrutticolo va alle Noghere

La vicenda si sblocca: destinata un'area di 60mila metri quadrati

TRIESTE Un'area di 60mila metri quadrati in zona Noghere di fronte al pastificio Zara. È qui che sorgerà il nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso e che si trasferiranno le attività che attualmente hanno sede in Campo Marzio. La vicenda, che sembrava finita in un vicolo cieco dopo la proposta di trasferimento a Fernetti fortemente avversata dai commercianti, ha superato ieri un passaggio fondamentale. Il consiglio di amministrazione dell'Ezit, alla quale il terreno appartiene, ne ha deliberato infatti la vendita al Comune.

● *A pagina 21*

Silvio Maranzana

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

GORIZIA GRADO MONFALCONE
UNA STORIA PER IMMAGINI

Da giovedì 20 ottobre a richiesta con IL PICCOLO il secondo volume a soli € 7,90 in più

(Il Piccolo + Libro € 8,80)

Un nuovo spazio di sartorialità maschile prossimamente a Trieste.

TRIESTE (PROSSIMA APERTURA) Via del Teatro, 2

FELETTO UMBERTO SHOWROOM AZIENDALE Vendita al dettaglio

LIGNANO SABBIADORO Terrazza Mare –Gossip Caffè

TREVISO (PROSSIMA APERTURA) Via Martiri della Libertà

AGOS S.P.A. Via E. Fermi, 53 - Feletto Umberto (Ud) Tel. 0432 570765 - Fax 0432 572755 www.marchiolconfezioni.it info@marchiolconfezioni.it

Stampa on-line le tue foto digitali su **Kata**Web
www.kataweb.it/foto

Vigili urbani a lezione di arti marziali: «È solo per autodifesa»

TRIESTE Tutti i vigili urbani entro un mese scenderanno in strada armati di un bastone snodato. Una sorta di manganello per autodifesa che gli esperti di arti marziali giapponesi chiamano «tonfa». Oggi il corso di addestramento all'uso di questo bastone sarà presentato dal comandante della polizia municipale Sergio Abbate nella sala «Olimpia» dello stadio «Nereo Rocco».

Poi inizieranno le lezioni teoriche e pratiche cui parteciperanno a gruppi di venti tutti i 300 vigili in servizio a Trieste. Motociclisti compresi. Tempo stimato per l'addestramento quattro settimane.

«Anch'io frequenterò questo corso» ha annunciato ieri il comandante. «Trieste non è una città violenta, non c'è una guerra in corso. Ma ci dà un certo fastidio vedere nostri agenti finire all'ospedale con un braccio rotto o con la testa ammaccata».

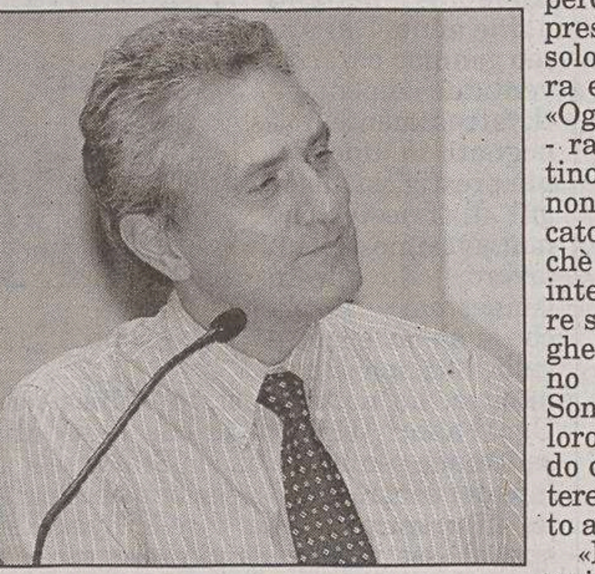
● *A pagina 20*

Prodi esclude la formazione di una sua lista e rilancia il dibattito sull'unità del centrosinistra. La palla passa alla Margherita

Nell'Unione torna a mettere radici l'Ulivo

Parisi: «Simbolo sulla scheda e in Parlamento». Fassino: «Siamo favorevoli al progetto»

ROMA «Una mia lista? No, penso all'Ulivo». Romano Prodi a «Porta a Porta» rilancia il progetto politico che unisca «le radici storiche del riformismo italiano». E così nell'Unione si riapre il dibattito. Un tema lasciato volutamente in disparte, quello delle liste, ieri al vertice dei leader, sul quale le posizioni in campo sono però note: i Ds non vedono male un rilancio dell'Ulivo, ma non si sbilanciano; la Margherita vuole che il professore rispetti i patti assunti quando si decise di fare le primarie, senza dar vita a liste del presidente o «listoni», ma sono per una lista unitaria al Senato; lo Sdi ormai è proiettato verso una lista con Radicali e Nuovo Psi: «Guardiamo con simpatia - reagisce Boselli - al tentativo di Prodi di resuscitare l'Ulivo. Ma una lista unitaria oggi rappresenterebbe solo una scorciatoia elettorale piuttosto che essere un'ulteriore tappa verso un nuovo partito riformista o democratico». E dal canto loro gli altri piccoli partiti stanno cercando di capire come uscirne senza incorrere nello sbarramento della nuova legge elettorale. Infine, Bertinotti ha già detto che una eventuale lista unitaria dell'Unione non lo riguarda, perchè il Prc si presenterà da solo alla Camera e al Senato. «Oggi al vertice - racconta Bertinotti - il tema non è stato toccato, anche perchè a me non interessa sentire se Ds o Margherita vogliono aggregarsi. Sono problemi loro a cui guardo certo con interesse da alleato autonomo».



Francesco Rutelli ha evitato accuratamente le domande sull'Ulivo rilanciato da Prodi.

CASTAGNETTI

Al posto di Rutelli non ci penserei un minuto. Capisco il suo imbarazzo, ma il quadro è completamente cambiato dopo quello che è avvenuto domenica

«Bisogna fare in modo - replica però il verde Alfondo Pecoraro Scanio - che il simbolo dell'Unione dopo questo successo, non scompaia almeno in una dei due rami del Parlamento». Sulla rinascita dell'Ulivo, il segretario Ds, Piero Fassino, rilancia la palla a Prodi prima dell'uscita del Professorè a Porta a Porta: «Molto conta l'opinione di Prodi. Il 75% lo ha investito di un'autorevolezza che gli consente di fare una proposta. Io ho avuto occasione di sollecitare la ripresa di quel cammino». Rutelli invece glissa alle domande sull'Ulivo e se la cava rilevando che «la partecipazione formidabile alle primarie spinge il centrosinistra a ricercare le forme più intelligenti, più efficaci, più convincenti, di unità per vincere le elezioni e creare le condizioni per governare per cinque anni».

Insomma, nessuna battuta, nè tanto meno accese discussioni sull'Ulivo, oggi al vertice, almeno stando a quanto raccontano i presenti. Anche se nei corridoi della sede dell'Unione non sono mancati i colloqui «bilaterali» tra i leader per sondarsi a vicenda. «Non ne abbiamo parlato insieme - spiega Pecoraro - perchè la situazione non è facile. E aspettatevi comunque una diluizione dei tempi, visto che abbiamo puntato a contrastare la legge elettorale anche al Senato. D'altronde anche se vogliono fare l'Ulivo sono in difficoltà, visto cosa ne pensa la maggioranza dei Dl e quello che sta facendo Boselli...».

Non si sa se già domani nelle riunioni dell'esecutivo della Margherita e della presidenza Ds se ne discuterà ma certo tra i dirigenti dei due partiti la tensione cresce. «La soluzione - dice Arturo Parisi - è un Ulivo sulla scheda elettorale, un Ulivo tra gli elettori e domani un Ulivo in Parlamento». A chi gli chiede se la Margherita dovrà rivedere le decisioni prese a maggio sulla lista unitaria, Parisi risponde: «Mi sembra che siano avvenuti dei fatti assolutamente nuovi». «Al posto di Rutelli - dice Castagnetti - non ci penserei un minuto e domani mattina glielo dirò. Capisco il suo imbarazzo, ma dire sì non significa dire che ci siamo sbagliati a maggio, ma che il quadro è cambiato dopo quello che è avvenuto ieri».

Il coordinatore dell'esecutivo, Dario Franceschini, fa un passo in avanti verso un confronto senza pregiudiziali e invita tutti «a rimettersi in discussione» per «interpretare e non tradire la domanda di unità contro Berlusconi che ci ha gridato il popolo del centrosinistra».

L'elettorato delle primarie visto da Pessato (Swg di Trieste)

«C'è voglia di un leader forte»

Grande successo di partecipazione alle primarie del centrosinistra: nella foto il voto in un seggio romano.

MILANO Nessuno si aspettava un'affluenza così forte alle primarie dell'Unione. E quindi è lecito chiedersi: chi sono questi elettori? Come dividere o catalogare questi 4 milioni e 300 mila italiani che si sono presentati ai seggi? E, altro quesito: sono tutti elettori del centrosinistra? Abbiamo girato le domande a due «sondaggisti, a Maurizio Pessato, amministratore delegato della Swg di Trieste e ad Andrea Cimenti, presidente di «Acqua».

«I militanti o le persone molto legate ai partiti di centrosinistra, in Italia, sono 2 milioni. Quindi sono andati al seggio anche molti cittadini estranei alla vita dei partiti, gente che ha votato perchè voleva dare un segnale», dice Pessato. Un segnale a chi? «Un segnale al centrosinistra per dire che bisogna insistere con Prodi, un segnale per rafforzare ancora di più il leader. Hanno voluto dargli l'investitura perchè, nelle loro intenzioni, più un leader è forte e più ha possibilità di vincere la sfida con Berlusconi».

È possibile che siano andati a votare anche elettori del centrodestra? «C'è un quadro elettorale mobile. Qualcuno degli elettori di domenica magari ha votato per la Cdl alle ultime elezioni, ma adesso pensa che Berlusconi non sia più convincente perchè ha visto salire il caro-vita».

L'affluenza, comunque, è stata altissima. Il centrosinistra alle ultime elezioni ha preso 17 milioni di voti. Vuol dire che è andato al voto un elettore su 4, il 25%. Negli Usa, dove le primarie le fanno da sempre, questa percentuale è del 3 o 4%. «È stato l'effetto novità», aggiunge Andrea Cimenti. Che lezioni trarre? «Il centrosinistra ha ottenuto la chiara indicazione del leader ma anche la dislocazione delle forze all'interno dello schieramento. Ha dato dimostrazione di forza e, di fatto, ha avviato la campagna elettorale. Anche il centrodestra deve "leggere" questo voto, deve avvertire un segnale di pericolo».

Gigi Furini

Dopo la sortita ironica del premier nella maggioranza si cerca di non amplificare il successo dell'Unione

Il Polo minimizza. Bondi: «Onore al merito»

An, Lega e Udc evocano «rispetto» verso chi è stato in fila per votare

ROMA Si divide la Casa delle Libertà, di fronte alle primarie dell'Unione che hanno visto incoronato Romano Prodi con il 74,1% da quattro milioni e trecento mila votanti. I toni di irrisione del premier Silvio Berlusconi («Prodi ha un solo modo di vincere: far votare solo quelli di sinistra») vengono rilanciati da uno stuolo di esponenti azzurri, ma non sottoscritti dagli alleati. An, Lega e soprattutto Udc evocano invece il necessario «rispetto» verso chi è stato in fila per votare il candidato del centrosinistra, pur mantenendo intatta la critica verso Prodi e giudicando inutili le primarie della Cdl con il passaggio al proporzionale.

I vertici del centrodestra non si aspettavano una partecipazione alle primarie che andasse calcolata comunque in milioni di persone, e ora Berlusconi, a quanto si è appreso, punta a limitare l'impatto mediatico del voto degli elettori del centrosinistra. Ai suoi, infatti, il Cavaliere avrebbe chiesto di non amplificare più del dovuto l'incoronazione di Prodi. Che il premier è convinto di poter sconfiggere: con chi ci ha parlato, Berlusconi avrebbe ribadito che la sua premiership è più salda che mai, dopo la scelta della Cdl di imboccare la strada del ritorno al proporzionale. Intanto gli alleati, pur senza nascondere lo scetticismo, apprezzano la democratica espressione del consenso nelle primarie dell'Unione. Per Alleanza Nazionale, detta la linea al mattino Gianfranco Fini. «Meritano rispetto - è l'analisi del vicepremier - quanti hanno partecipato ieri alle primarie del centrosinistra, a prescindere da quale sia effettivamente il loro numero». Dubbi sulla correttezza della consultazione Fini ne ha in abbondanza: «Forse è stata taroccata, come dice Mastella che al riguardo ne sa più di noi». E non è un caso se anche Pier Ferdinando Casini, da Ginevra, usa come verbo la parola «rispetto». «Quando il popolo vota, pure se in forme diverse - afferma - è sempre un fatto democratico. Per questo rispetto le primarie del centrosinistra e lo spirito di promozione politica con cui si sono svolte. Penso che almeno su questo si possano evitare divisioni».

Gianfranco Fini: «Chi si è recato alle urne merita rispetto».

Di fronte all'incoronazione di Prodi, persino la Lega non minimizza. Per Roberto Maroni «l' esperimento merita rispetto, vista la partecipazione, ma non risolverà le divisioni interne dell' Unione e nel 2006 le vere primarie le vincerà la Cdl». In Alleanza Nazionale parlano di rispetto anche il portavoce Andrea Ronchi e il ministro Gianni Alemanno, che invita la Cdl a decidere il da farsi sulla premiership solo dopo il sì definitivo al proporzionale. Ma è soprattutto l'Udc a tornare sul cambio di premiership, legandola alle primarie dell'Unione.

«La clamorosa partecipazione, un vero referendum contro Berlusconi - afferma Bruno Tabacci - dimostra la necessità che la Cdl si interroghi sulla sua leadership. Sottovalutare questo orientamento e far finta di niente equivale a certificare lo scollamento del centrodestra dall'opinione pubblica e dal paese». «La Cdl commetterebbe un errore grossolano se liquidasse le primarie come fossero state una festa strapaesana», insiste Maurizio Ronconi. Eppure, in Forza Italia nessuno sembra propenso a fare *chapeau* di fronte all'esperimento democratico degli avversari.

La carrellata dei commenti è monocorde: «Senza regole precise tutto era possibile, anche la moltiplicazione dei pani e dei pesci» (Cicchitto), «Le elezioni vere saranno un'altra cosa e le vincerà la Cdl» (Formigoni), «Quattro milioni? Un italiano su sei di quelli che hanno votato a sinistra nel 2001» (Lupi), «Ieri solo un bel gioco, una grande festa dell'Unità, con contorno di salsiccia e caffè» (Casero). Solo il coordinatore azzurro Sandro Bondi esce dal coro: «Quattro milioni di votanti sono un fatto importante e positivo per tutta la politica italiana. Onore al merito, anche se si è trattato di legittima propaganda», ammette. Ma il segretario dei Ds Piero Fassino se la prende proprio con lui: «Berlusconi si affida sempre ai suoi soliti ascari, come Schifani e Bondi, e irride quattro milioni di italiani».

Bertinotti recupera nel Mezzogiorno

Preferenze a valanga per il Professore soprattutto al Nord

ROMA Il centro e il nord industriale d'Italia premiano Romano Prodi e «penalizzano» (ma con eccezioni importanti) Fausto Bertinotti, sindacalista e lombardo, che in media ha migliori performance dall'Umbria in giù. Il Professore, inoltre, fa il pieno nella sua Emilia Romagna, che è anche la regione dove il suo principale antagonista ottiene il risultato peggiore. Per Clemente Mastella buoni risultati a scendere dal Lazio fino all'estremo Sud della penisola con uno scontato «the best» in Campania. Meno individuabile geograficamente il bacino elettorale di Antonio Di Pietro che ha ovviamente il suo massimo in Molise. Sono questi alcuni degli elementi che emergono dalla lettura delle percentuali ottenute dai «magnifici sette» nelle 20 regioni.

Mastella sfonda al Sud. In Campania ottiene il 21,3 per cento e in Basilicata il 19,3

Il leader (confermato) dell'Unione è costantemente sopra la sua media nazionale appena ci si spinge sopra il Lazio, con una punta dell'86,2 in Emilia Romagna. Nel Nord Prodi riesce sempre a superare il suo 74,1 per cento. Impresa che invece non gli riesce nel Sud e nelle Isole (over 70 è solo la Sardegna). Il peggior risultato in Campania con il 54,4.

Il leader del Prc, in «casa» del Prof, ottiene la percentuale più bassa (9,4) mentre il suo top lo raggiunge in Umbria (17,5). Nel Nord ottiene comunque ottime percentuali in Piemonte, Lombardia, Toscana e Liguria. Ma è dalle Marche in giù che Bertinotti trae la sua forza, restando sempre sopra la media nazionale (unica eccezione la Basilicata) Per il terzo classificato alle primarie, Clemente Mastella, l'andamento è esattamente opposto a quello di Prodi. Dove lui vince, il leader dell'Udeur non va oltre il '2 virgolà e spesso rimane sotto l'un per cento (solo 0,5 in Emilia Romagna). È invece a partire dal Lazio, scendendo giù lungo la penisola, che Mastella si prende le sue soddisfazioni con la punta campana del 21,3 e le percentuali a due cifre di Basilicata (19,3) e Calabria (18,3).

Antonio Di Pietro, come si diceva, gode di un andamento meno «geografico»: punta positiva, come ovvio, nel suo Molise (12,7), punta negativa nella «rossa» Toscana (1,8), che pure lo aveva eletto deputato nel collegio del Mugello.

Per il leader dei Verdi (e quinto classificato) Alfonso Pecoraro Scanio vale più o meno lo stesso discorso, con andamenti a macchia di leopardo. Migliore performance il 6,5 della Basilicata (con il 5,1 della Calabria e il 5 nella sua regione, la Campania). La peggiore, anche lui «schiacciato» dalla performance casalinga del professore, in Emilia Romagna con l'1,2. Percentuali «zero virgola» da prefisso telefonico, più o meno ovunque, per i due «outsider» Ivan Scalfarotto e la «senza volto» Simona Panzino. Entrambi raggiungono il loro top in Friuli Venezia Giulia, rispettivamente con l'1,2 e lo 0,7.

DALLA PRIMA PAGINA

Chi vede Trieste come una Bologna

Un atto di testimonianza e di resistenza, come le aveva definite, giorni fa, Arturo Parisi. Ma anche una domanda inequivocabile di unità e di leadership.

Prodi vince con il 75% e il secondo candidato totalizza solo il 14%. Nei mesi passati, per effetto anche dell' infausta decisione della Margherita di bloccare la lista Uniti nell'Ulivo, una decisione che di fatto ha aperto la strada al ritorno al proporzionalismo, si sono sentite varie campane che annunciavano il ritorno ai bei tempi antichi dove il rapporto con la politica si basava su forti identità partigiane e i leader se ne stavano nascosti nelle pieghe organizzative dei partiti. Quanto è accaduto ieri sembra muoversi in un'altra direzione.

Prendiamo Trieste. Rosato ha vinto perché evidentemente agli occhi dei più rappresentava il candidato più noto e anche quello ovviamente unitario del centrosinistra. Ma ha vinto anche grazie alla mobilitazione attorno alla sua personalità di cattolico di varie organizzazioni e gruppi che vanno dai gruppi giovanili delle parrocchie, agli sloveni del partito etnico e ai comunisti rifondati o meno, passando per la lista civica di illyana memoria. Tutti questi gruppi, tranne forse il primo e l'ultimo, sembravano ancora dotati di identità politiche alquanto forti e respingenti. Eppure tali indentità non hanno impedito a tutti loro di convergere assieme e presumibilmente cooperare nella cattura del voto. Bisognerebbe proprio farlo sapere a Marini e Rutelli. Nel maggio scorso e ancora ieri, nei loro commenti sulle primarie nazionali, il no alla lista unitaria è stato, e viene, argomentato con la necessità di preservare le identità politiche dei cosidetti partiti. È troppo chiedere a Rosato di farsi con coraggio interprete di questa domanda di unità al di là delle identità partigiane anche nel suo partito, a Roma? In fondo ne ha beneficiato più di tutti.

La terza considerazione riguarda invece Trieste e mette a fuoco un aspetto delle primarie di cui è bene essere consapevoli, anche e sopratutto in giorni come questi. Le primarie offrono ai cittadini l'opportunità di determinare la selezione di chi li potrebbe governare. Un compito impegnativo che obbliga tutti ad assumersi le proprie reponsabilità circa le conseguenze che possono derivare dalle proprie scelte. Le diversità tra Rosato e Boniciolli non erano solo personali o di esperienze di vita, ma riguardavano anche un giudizio sull'evoluzione degli orientamenti di voto a Trieste. A giudicare dagli argomenti sostenuti nella campagna per le primarie dalle organizzazioni che hanno sostenuto Rosato sembrava quasi che a Trieste ci fosse già una maggioranza «naturale» di centrosinistra. Così il problema di come intercettare i voti di triestini di altri orientamenti pareva non porsi. Dai discorsi di Boniciolli sembrava invece emergere la consapevolezza che questo era il problema.

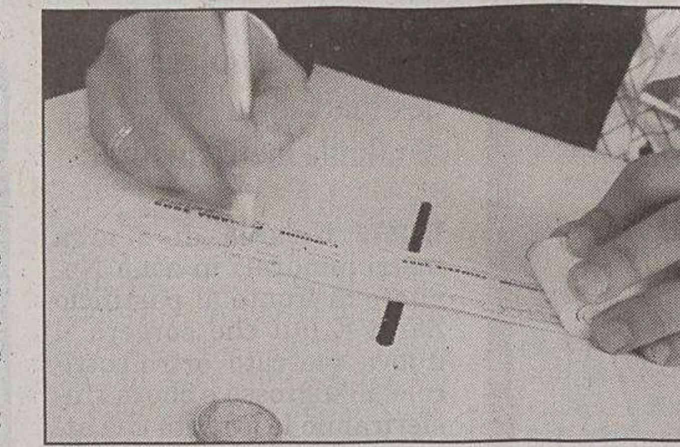
Ormai i giochi sono fatti. A questo punto, per il bene di Trieste, non c'è che da augurarsi di cuore che abbiano ragione Rosato e i suoi sostenitori, e che sia vero che Trieste è già diventata la Bologna del Nordest, nebbia e mare a parte.

Paolo Segatti

Consultazione completamente autofinanziata grazie all'euro chiesto per votare

Incassati quasi 9 milioni di euro

ROMA Le primarie saranno completamente autofinanziate. E' il primo risultato tangibile della consultazione di domenica. «Con 4 milioni e 300mila votanti - dicono all'Unione _ le spese sostenute per organizzare il voto (due milioni su base nazionale e quasi altrettanti su base locale) sono state coperte».



Un euro e il certificato per esprimere il voto alle primarie.

Il calcolo è presto fatto: per votare si doveva contribuire come minimo con un euro quindi l'incasso della consultazione è stato almeno di 4 milioni e 300mila euro. Sull'importo delle sottoscrizioni, però, i numeri sono ancora «ballerini». C'è chi parla di 5 milioni come tetto massimo e chi di cifre che variano fra gli otto e i dieci milioni di euro. «Abbiamo calcolato una media nazionale di circa due euro - dicono ancora in piazza Santi Apostoli - il che significa che gli incassi potrebbero raggiungere una cifra vicina ai 9 milioni». Ci sono zone d'Italia dove la media porta a un euro e mezzo per ogni votante, altre, invece, dove si superano i tre. Ugo Sposetti, tesoriere dei Ds, ha calcolato che la media del contributo è 1,60-1,70 euro per elettore, in che significa (stando i 4 milioni 311mila 149 votanti) almeno 6 milioni 897mila 838 euro.

«Non ditelo a Tremonti - scherzava il comico Dario Vergassola domenica sera in Tv - che sennò le primarie le fa anche lui e si incassa anche quelli». L'Unione ha deciso che i soldi, scalate le spese organizzative, resteranno ai comitati provinciali. «Non sappiamo ancora quanto abbiamo raccolto - spiega Vannino Chiti, presidente dell'Ufficio per le primarie - ciò che posso dire è che rispetteremo il patto stipulato con i comitati provinciali: le risorse rimarranno a disposizione del territorio per essere impiegati per le attività legate alle prossime politiche».

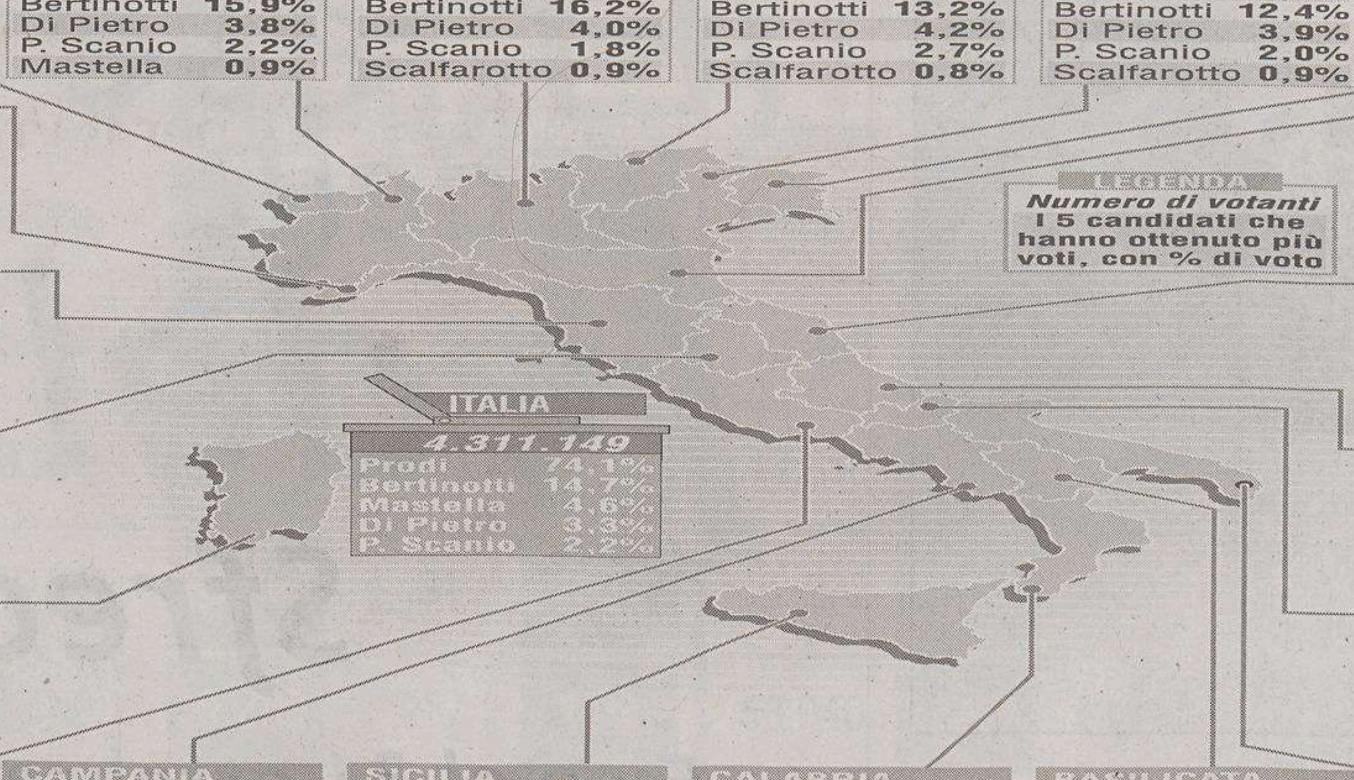
«na decisione presa fin da luglio - dice Sposetti _ per rispettare la volontà degli elettori che sono andati a fare la fila ai seggi per mettere il centrosinistra nelle condizioni migliori per sconfiggere Berlusconi nel 2006". Nel centrodestra c'è chi ironizza sulla destinazione dei fondi.

«Quei soldi che loro dicono di aver raccolto - dice Angiolino Alfano, Forza Italia - serviranno a Prodi».

Che dirà Bertinotti? Sarà contento il compagno Fausto di questa investitura?». «Andranno alla campagna elettorale sul territorio, per battere Berlusconi», insiste Sposetti.

a. ce.

I risultati Regione per Regione



Regione	Votanti	1°	2°	3°	4°	5°
VALLE D'AOSTA	4.860	Prodi 73,9%	Bertinotti 14,2%	P. Scanio 4,8%	Di Pietro 3,7%	Mastella 2,3%
PIEMONTE	259.825	Prodi 76,0%	Bertinotti 15,9%	Di Pietro 3,8%	P. Scanio 2,2%	Mastella 0,9%
LOMBARDIA	579.770	Prodi 75,8%	Bertinotti 16,2%	Di Pietro 4,0%	P. Scanio 1,8%	Scalfarotto 0,9%
TRENTINO-A. A.	40.478	Prodi 78,1%	Bertinotti 13,2%	Di Pietro 4,2%	P. Scanio 2,7%	Scalfarotto 0,8%
VENETO	267.464	Prodi 79,4%	Bertinotti 12,4%	Di Pietro 3,9%	P. Scanio 2,0%	Scalfarotto 0,9%
FRIULI-V.G.	76.767	Prodi 77,3%	Bertinotti 14,6%	Di Pietro 3,3%	P. Scanio 1,7%	Mastella e Scalfarotto 1,2%
LIGURIA	141.646	Prodi 77,3%	Bertinotti 16,4%	Di Pietro 2,7%	P. Scanio 1,6%	Mastella 0,9%
EMILIA R.	628.073	Prodi 86,2%	Bertinotti 9,4%	Di Pietro 1,9%	P. Scanio 1,2%	Mastella e Scalfarotto 0,5%
TOSCANA	482.054	Prodi 79,6%	Bertinotti 15,8%	Di Pietro 1,8%	P. Scanio 1,5%	Mastella 0,6%
MARCHE	133.886	Prodi 78,6%	Bertinotti 14,2%	Di Pietro 2,7%	P. Scanio 2,1%	Mastella 1,5%
UMBRIA	101.957	Prodi 77,4%	Bertinotti 17,5%	Di Pietro 2,0%	P. Scanio 1,3%	Mastella 1,0%
ABRUZZO	99.505	Prodi 68,7%	Bertinotti 17,0%	Mastella 6,1%	Di Pietro 5,3%	P. Scanio 1,9%
SARDEGNA	116.900	Prodi 72,2%	Bertinotti 17,0%	Mastella 5,1%	Di Pietro 3,6%	P. Scanio 1,3%
MOLISE	25.037	Prodi 60,2%	Bertinotti 15,5%	Di Pietro 12,7%	Mastella 9,2%	P. Scanio 1,6%
LAZIO	435.413	Prodi 71,1%	Bertinotti 17,3%	Mastella 5,0%	Di Pietro 2,9%	P. Scanio 2,5%
CAMPANIA	333.803	Prodi 54,4%	Mastella 21,3%	Bertinotti 14,3%	P. Scanio 5,0%	Di Pietro 4,2%
SICILIA	194.863	Prodi 66,1%	Bertinotti 15,4%	Mastella 9,3%	Di Pietro 5,8%	P. Scanio 2,5%
CALABRIA	121.760	Prodi 58,6%	Mastella 18,3%	Bertinotti 14,5%	P. Scanio 5,1%	Di Pietro 2,8%
BASILICATA	51.986	Prodi 56,9%	Mastella 19,1%	Bertinotti 11,5%	P. Scanio 6,5%	Di Pietro 5,1%
PUGLIA	194.341	Prodi 66,0%	Bertinotti 17,2%	Mastella 9,7%	Di Pietro 3,6%	P. Scanio 2,7%
ITALIA	4.311.149	Prodi 74,1%	Bertinotti 14,7%	Mastella 4,6%	Di Pietro 3,3%	P. Scanio 2,2%

LEGENDA: Numero di votanti. I 5 candidati che hanno ottenuto più voti, con % di voto

ANSA-CENTIMETRI

In fila ai seggi per votare alle primarie dell'Unione.

Il leader dell'Unione chiede una data unica per le prossime elezioni politiche e amministrative: «Così si possono risparmiare 150 milioni di euro»

Prodi incassa e rilancia: «Election day il 9 aprile»

Il Professore forte del plebiscito detta a «Porta a porta» le linee programmatiche: «Nel governo personalità esterne»

ROMA La festa era troppo grande, ieri, per rischiare di rovinarla. A Piazza Santi apostoli, i leader dell'Unione hanno così brindato insieme a Prodi con strudel e spumante al successo delle primarie, ma evitato accuratamente di aprire la discussione su cosa fare adesso. Del ritorno in pista della lista unitaria dell'Ulivo, se ne parlerà da domani, e sicuramente in un nuovo vertice dell'Unione la settimana prossima.

Ieri intanto Prodi ha chiesto al governo di concentrare il 9 aprile del prossimo anno sia le elezioni politiche che quelle amministrative e le regionali siciliane. «Sarebbe assurdo, ha sottolineato, che dopo aver chiesto «l'election day» per tante volte non fossero coerenti. Tanto più che, raggruppando le elezioni, si risparmierebbero almeno 150 milioni di euro». Una cifra non da poco viste le attuali ristrettezze del bilancio statale.

Prodi ha poi assicurato che da oggi lavorerà al programma con cui presentarsi alle elezioni politiche. E già ieri sera, intervenendo a «Porta a porta», ha anticipato alcune scelte. Il governo avrà anche personalità esterne. Il costo del lavoro, ha sostenuto, va ridotto «di alcuni punti». E per trovare i finanziamenti necessari sarà necessario alzare la tassazione delle grandi rendite finanziarie. «Perché non è giusto - ha sottolineato - che la tassazione sia inferiore a quella sul lavoro».

E anticipa: «Ridurremo il costo del lavoro e tasseremo i Bot oltre una certa cifra»

A Bruno Vespa che gli ha chiesto se saranno tassati anche i Bot, il Professore ha risposto. «Sì, ma bisogna esentare i Bot di quantità modesta. Non bisogna tassarli fino ad una certa quota di possesso». E nello stesso tempo ha indicato la necessità di «una seria lotta all'evasione fiscale». Sarà abolita la legge Biagi sul mondo del lavoro.

La discussione sulla lista dell'Ulivo è però di fatto già riaperta. Attraverso le interviste sui giornali, le dichiarazioni dei singoli esponenti e dello stesso Prodi a «Porta a porta». Il Professore ieri sera ha infatti spazzato via l'ipotesi di presentare una lista unitaria in cui candidarlo solo al Senato. «Perché - ha spiegato - penso che il presidente del Consiglio deve essere eletto alla Camera».

Il trionfo di Prodi nelle primarie è del resto anche la rivincita dell'Ulivo che, spinto fuori dalla finestra per mano della Margherita, torna prepotentemente dalla porta sull'onda dei suoi tre milioni e passa di voti. Prodi l'ha promesso quando le urne erano state appene chiuse: «Non penso a una mia lista, lavorerò per un nuovo Ulivo».

Arturo Parisi, capofila dei prodiani nella Margherita, in un'intervista a «Repubblica» già ieri ha rilanciato il partito democratico. «I cittadini non ci chiedono soltanto di non litigare, ci chiedono di stare uniti intorno a un progetto comune, nella prospettiva di un soggetto comune».

Prodi ieri lo ha ripetuto ad ogni angolo: «Il popolo di centrosinistra chiede una parola forte e chiara: unità». Per questo assicura che non presenterà una lista Prodi, ma ribadisce: «L'Ulivo resta il mio punto di orientamento».

L'impressione, già dalle prime ore, è che la «carica dei 4 milioni» di domenica abbia rotto gli argini e affidato a Prodi un potere difficilmente aggirabile. Se l'anno prossimo si voterà con la legge proporzionale, la lista dell'Ulivo potrebbe tornare in corsa sia alla Camera che al Senato.

Andrea Palombi

Romano Prodi durante l'intervento a Porta a Porta.

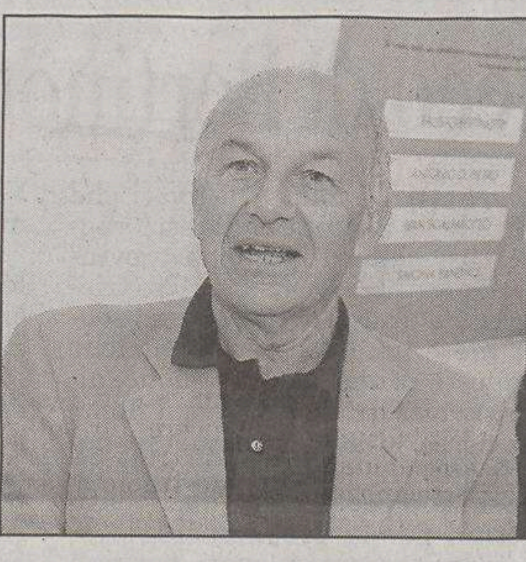
GLI ALTRI CANDIDATI

Il segretario di Rc soddisfatto: «Un successo delle idee». Ma la minoranza lo attacca: «Risultato deludente»

Bertinotti: «Valorizzare l'unità e il pluralismo»

ROMA Fausto Bertinotti si dichiara soddisfatto per il risultato delle primarie, stravinte da Romano Prodi, anche grazie al voto delle regioni rosse come l'Emilia e la Toscana. Ma dentro Rifondazione l'opposizione interna parla di risultato deludente e presenta il conto al segretario convinta, con la componente dell'Ernesto, che il voto bulgaro delle primarie per il professore abbia marginalizzato la sinistra dell'Unione. «600mila voti francamente non pensavo di poterli prendere, naturalmente facendo conto di essere dentro un serbatoio gigantesco come quello di 4 milioni e passa di voti», assicura Bertinotti, fermo al 14,7% dei consensi.

«I risultati, con il dovuto rispetto per tutti i concorrenti, dimostrano che sostanzialmente c'è stato un confronto tra due idee nella coalizione: Prodi ottiene un successo molto rilevante e noi pure». Il segretario di Rifondazione, che alcuni sondaggi presi di mira oggi da Piero Fassino davano al 20%, è convinto di aver avuto un risultato ben al di sopra dell'area di partenza e di influenza del Prc.



Fausto Bertinotti

Quanto al futuro, mentre l'Unione è impegnata nel dibattito sulla lista unitaria al Senato, Bertinotti conferma che Rifondazione correrà sotto il suo simbolo sia alla Camera che al Senato. «Quando manca l'unità o il pluralismo cade l'Unione ed io questo lo riconosco ma l'Unione viene a mancare anche se non è rappresentata la sua pluralità», spiega l'ex sindacalista, convinto che senza una molteplicità di candidature la partecipazione popolare alle primarie sarebbe stata minore. Infine a chi gli chiede se si sta preparando a cominciare un braccio di ferro sul programma per le politiche Bertinotti replica di no. «È interesse di tutti a partire da Prodi valorizzare l'unità e la pluralità: dopo questo risultato nessuno potrebbe essere così micragnoso da fare un braccio di ferro sulla misura dei pesi da cui far derivare meccanicamente il programma».

Sconfitte di misura all'ultimo congresso del partito le opposizioni interne però tornano alla carica del segretario, chiedendo una svolta politica. «Con le primarie Prodi ha ottenuto e voluto un'incoronazione plebiscitaria che potrà rafforzare il suo futuro premierato contro i lavoratori», attacca Marco Ferrando della minoranza. «È necessaria una svolta di fondo del Prc e di tutte le forze del movimento operario, una svolta che le sottragga alla morza mortale dell'Unione».

Maria Berlinguer

Il leader dell'Udeur ammorbidisce i toni delle critiche ma non rientra all'interno della coalizione

Mastella inaugura «l'appoggio esterno»

ROMA Insiste sull'appoggio esterno all'Unione, conferma che al Senato voterà la legge proporzionale e diserta il vertice con Prodi. Dopo la bufera sulle schede taroccate, Clemente Mastella incassa il terzo posto ottenuto alle primarie e convoca una conferenza stampa per sgombrare il campo dalle polemiche ma anche per sapere qual è il riconoscimento politico per chi è salito sul podio dei vincitori. «Alle Olimpiadi, quando finisce la gara, si premia con la medaglia anche il terzo arrivato. Noi siamo quindi da medaglia» dice il leader dell'Udeur ai cronisti convocati nella sede del partito per spiegare che in Italia c'è un centro che vuole essere rappresentato dal suo partito.

Mastella, battagliero ma più che soddisfatto del risultato ottenuto, insiste sulla linea dell'appoggio esterno. E per farlo capire in modo inequivocabile disegna uno schemino su un foglio di carta. «Questa è la metà campo. Qui c'è l'Unione, di là c'è la Cdl. Noi siamo qui» spiega, disegnando un piccolo cerchio accanto a quello più grande dell'Unione. Nessun trasloco dal centrosinistra, insomma, ma solo uno smarcamento strategico dal direttivo dell'Unione che secondo il sindaco di Ceppaloni sarebbe troppo sbilanciato a sinistra.

Sul fronte delle polemiche post-voto, pur smorzando i toni, Mastella spiega che le sue critiche non erano campate in aria ma avevano un fondamento e si dice disposto a fare un «libro bianco» da consegnare a Fassino, magari dopo aver preso un caffè insieme. Pazienza se le sue lamentele hanno dato la stura alla mal celata rabbia della maggioranza, che non aspettava altro per poter parlare di primarie col trucco. Il risultato ripaga comunque il partito del Campanile e Mastella si dice disposto a voltare pagina a condizione che cada il pregiudizio nei loro confronti: «Il pregiudizio è l'unica cosa che può rompere l'alleanza». Le polemiche possono finire dietro le spalle ma sul programma non ci saranno sconti. «Sia chiaro che non siamo disposti ad accomodamenti programmatici mentre diciamo sì» precisa il segretario «ad accettabili compromessi».

Rsta il fatto che al vertice con Prodi ieri non c'era nessun rappresentante dell'Udeur. E Mastella non vede nessuno scandalo in questa assenza: «Attendiamo di essere chiamati anche perché il leader lo abbiamo già indicato, molto tempo fa, e ora ci interessano i temi politici e programmatici».

Gabriele Rizzardi

Clemente Mastella vota alla primarie nel seggio di Ceppaloni.

DALLA PRIMA PAGINA

La coesione sociale frantumata

Non è «normale» un Paese dove il lavoro nero è pari al 27% del Pil, segnalando il fallimento di tutte le leggi per l'emersione del sommerso (fonte Ocse); dove l'evasione fiscale è di 200 milioni di euro: più del doppio che in Francia (fonte Secit); dove il fatturato annuo delle mafie è stimabile in 90 miliardi di euro e lavorano per la mafia spa il 27% dei calabresi, il 12% dei campani, il 10% dei siciliani (fonte Dia). Senza contare che, come ha scritto Ilvo Diamanti su Repubblica, con il berlusconismo «non c'è scandalo che riesca a scandalizzare» ed «è dilagato un sottile, ma profondo, disincanto. La convinzione che tutto è lecito. Basta basta non farsi scoprire». Al punto che «il senso cinico ha avvolto e logorato il senso civico».

C'è quanto basta per ridare fiato sia ai nostalgici della prima Repubblica che ai profeti delusi della seconda. A quanti propongono di riabilitare il proporzionale e ripristinare la partitocrazia e a chi invece vorrebbe riprendere la rivoluzione interrotta e punta sul presidenzialismo. Eppure l'esperienza dovrebbe averci insegnato che non ci sono scorciatoie, che modificare i meccanismi elettorali non basta e che gli effetti di riforme costituzionali poco meditate possono essere devastanti.

Ma in giro non c'è una adeguata consapevolezza della profondità della crisi. Basta riflettere sul candore con il quale i giornali hanno improvvisamente scoperto gli episodi dell'implosione di un sistema di potere che qualcuno aveva pensato di poter salvare dal declino buttando a mare solo la zavorra costituita dai partiti della prima Repubblica. Per cui, giorno dopo giorno, l'opinione pubblica è stata informata della crisi della più grande industria nazionale, degli scandali finanziari che hanno travolto i due imperi dell'agro-alimentare, delle incerte regole di *governance* del sistema creditizio, dell' ingovernabilità del servizio pubblico radiotelevisivo, ecc.

Quello a cui stiamo assistendo, in realtà, è il fallimento della pretesa delle grandi *corporations* e dei nuovi padroni del vapore (che hanno usato i soldi del mercato per regolare i conti tra loro anziché investire nella crescita vera della grande impresa) di autogovernarsi e negoziare fra loro il governo del Paese. Una pretesa che Silvio Berlusconi ha incarnato. Proprio per questo sarebbe bene che la crisi venisse affrontata tenendo conto finalmente che da Jefferson in poi, grandi partiti e grandi costituzioni sono un binomio obbligato. Dal momento che i partiti sono, come ha scritto Mauro Calise, i «corpi di appoggio nell' elettorato di massa per l'edificio costituzionale universalistico».

Non per caso, il sistema dei partiti, all'inizio della prima Repubblica, ha svolto una essenziale funzione di difesa dell' unità nazionale (messa a rischio dalla guerra), ha fatto da incubatore della società civile, ha riedificato lo Stato, ha incluso grandi masse nella democrazia liberale, allargandone i ristretti confini di classe. Al punto che Luigi Covatta sostiene che il sistema dei partiti fu il primo «miracolo italiano» del dopoguerra e addirittura l'unica «riforma» che si realizzò per governare il cambiamento politico.

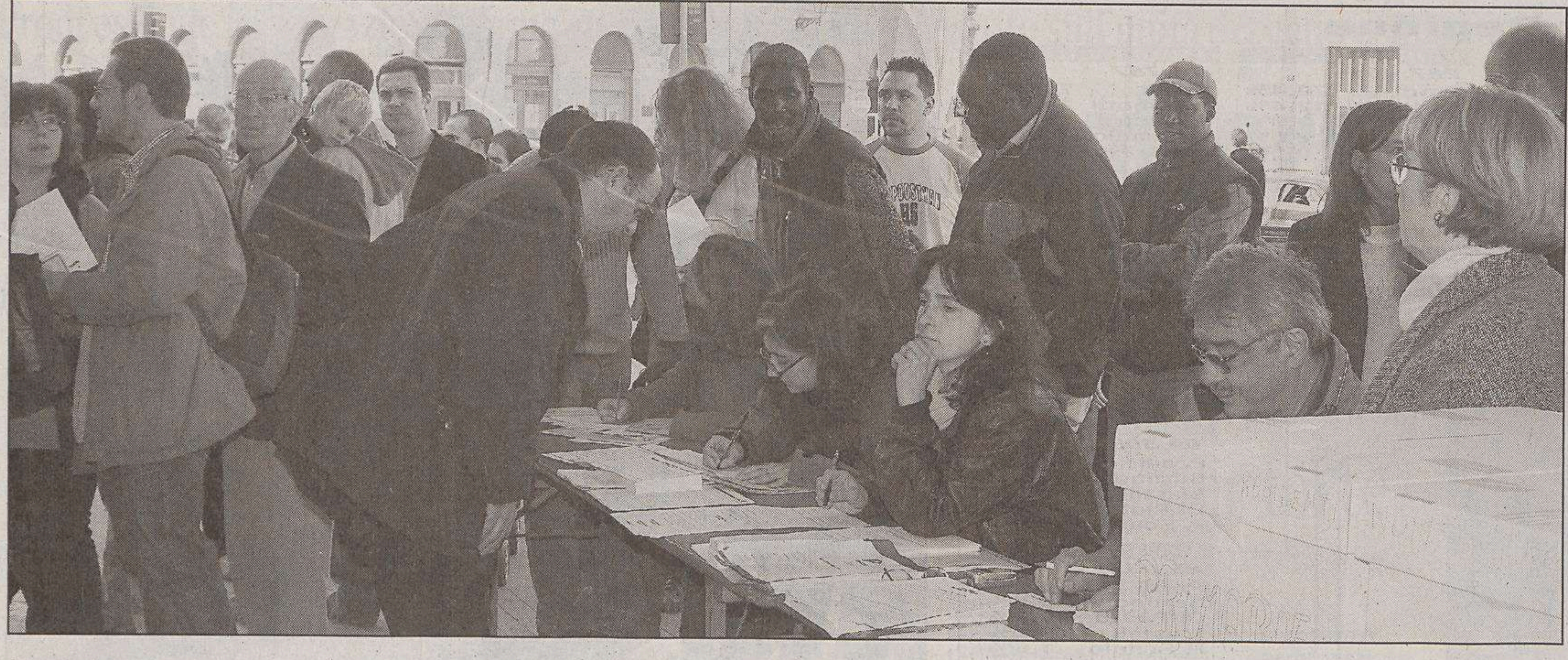
Non c'è dubbio che oggi la maturazione di una coscienza esigente di cittadinanza, i processi di laicizzazione e di secolarizzazione, i mutamenti economici e sociali, il cambiamento del quadro internazionale uscito dal secondo dopoguerra hanno tolto centralità e spessore alla mediazione partitica. E la crisi della prima Repubblica ha sconvolto il vecchio equilibrio nel rapporto cittadini-partiti-Stato. Ma il guaio è che la lunga transizione in corso non ha potuto o saputo ricostruirne un altro. Eppure una dimensione «rappresentativa» che temperi la pulsione immediata di interessi e valori e che filtri la loro immissione diretta sul tavolo pubblico, oggi è più necessaria di prima. Perchè se non c'è una intercapedine di rappresentanza e di mediazione, gli interessi e i valori, guidati dal solo principio della capacità di minaccia, praticano un conflitto primitivo e distruttivo, mettendo a rischio la coesione sociale.

Non è un caso che *whigs e tories*, antenati del sistema partitico moderno, siano nati nell'alveo della rivoluzione inglese, dopo una sanguinosa guerra civile. E solo se riusciremo a imperniare il bipolarismo su due grandi forze fondamentali - beninteso, su forze politiche di tipo nuovo, adeguate ai tempi - si potrà rendere il sistema politico meno dipendente dalle persone, più equilibrato nel rapporto tra personalizzazione della politica e ruolo dei partiti e si potrà consentire al sistema politico di funzionare come si deve. Perché nessuno degli attuali «sostituti» dei partiti può sostituirne la capacità di portare avanti politiche egualitarie.

Non significa auspicare una nuova Repubblica dei partiti. Significa prendere atto che nell'epoca moderna le repubbliche senza partiti non si sono mai viste. E significa essere consapevoli che senza partiti non si esce da questo sviluppo senza guida, da questo cambiamento senza riforme, e che c'è uno sforzo da fare per consentire il formarsi di soggetti politici degni di questo nome e superare la regressione corporativa delle istituzioni. Anche per questo mi auguro (anche se, tanto per cambiare, la maggioranza ha deciso di usare gli ultimi mesi utili per fare qualcosa di buono per sé, invece che per il Paese) che il sistema elettorale non venga messo in discussione.

Nella situazione di oggi nessun sistema elettorale può fare miracoli ricomponendo una rappresentanza politica così frammentata. E l'attuale sistema non solo permette di imbrigliare la frammentazione in un formato bipolare, ma contiene inoltre gli incentivi che possono, col tempo, trasformarsi in incentivi alla formazione di nuovi partiti. L'alternativa in questi giorni in discussione alla Camera non ci farebbe fare nessun passo in avanti verso il contenimento della frammentazione partitica e invece rischierebbe di renderne gli effetti ancora più deleteri eliminando il freno rappresentato dal collegio uninominale e dalle attuali soglie di sbarramento della Camera e del Senato. Inoltre, non sarebbe male ricordare ai proporzionalisti vecchi e nuovi che l'enorme debito pubblico che ci sovrasta (e che venne accumulato quando il bipolarismo non esisteva) è la misura contabile di un malgoverno che aveva raggiunto livelli parossistici.

Alessandro Maran
deputato Ds-L'Ulivo



Cittadini in coda nel centro di Trieste domenica mattina in occasione delle primarie del centrosinistra.

In Friuli Venezia Giulia alle urne un elettore su tre di quelli che votarono Intesa democratica alle regionali

Pordenone incorona il Professore

Sfiorato l'80 per cento dei consensi. A Trieste Prodi si ferma al 74

TRIESTE Pordenone si rivela la provincia più prodiana con il Professore che vola al 79,9%. E Trieste quella più bertinottiana con il «compagno Fausto» che raggiunge il 17%.

I conti sono fatti e finiti. E gli addetti ai lavori, quelli che studiano, analizzano e interpretano, colgono più di un segnale. Ma, al contempo e almeno per una volta, concordano tutti: il segnale forte e univoco, quello che arriva da Grado a Tarvisio, da Muggia a Monfalcone, è la «fame» di unità. E di un leader che quella «fame» assecondi: Romano Prodi.

È il day after delle primarie. Ma la sbornia non è finita, non ancora: il popolo dell'Unione, in un Friuli Venezia Giulia dove il centrodestra è tradizionalmente radicato e agguerrito, non ha tradito. Al contrario. Ha appena consacrato, con 79.767 elettori e un 77,2% di gradimento che supera abbondantemente la media nazionale, il suo candidato premier. Il bolognese che, meno di un mese fa, arrivò sulle Rive triestine con il tir giallo.

«Un risultato straordinario» ripetono tutti i leader dell'Unione. Perché tutti - in un Friuli Venezia Giulia che ignora Clemente Mastella e le sue accuse e gli preferisce non solo Antonio Di Pietro e Alfonso Pecoraro Scanio, ma persino mister Ivan Scalfarotto e nella sola Trieste, onta suprema, il candidato «senza volto» - si sentono vincitori.

I numeri parlano da soli, ripetono. E li fanno parlare: due anni fa, quando in palio c'era la Regione e l'affluenza si fermò al 64%, il centrosinistra conquistò sul proporzionale 250 mila voti. Quattro anni fa, quando si giocavano i destini del Paese e l'affluenza sfiorò l'80 per cento, ne ottenne 330 mila. Facile, aggiungono, fare i conti: un elettore su tre di quelli che nel 2003 scelsero Riccardo Illy, e 23 su cento di quelli che nel 2001 votarono centrosinistra, ha raggiunto un seggio, atteso in fila talvolta un'ora, versato un euro e più spesso due, nonostante l'originalità delle primarie italiche. «Un successo che nessuno, men che meno il centrodestra, può discutere» insistono diessini, margherite, rifondatori, verdi...

Trieste e Gorizia - vuoi per l'effetto sindaco, l'una; vuoi per la tradizione di sinistra, l'altra - registrano il rapporto più alto, tra gli elettori «veri» del 2001 e quelli delle primarie. Ma gli scarti con le province dove il centrodestra è più forte e agguerrito, stavolta, sono minimi: Udine sfiora i 30 mila votanti e Pordenone supera i 15 mila. Perché, spiegano ancora i partiti, il centrosinistra è ormai competitivo ovunque, in Friuli Venezia Giulia. E perché il popolo dell'Unione, qui, è più allenato che altrove: «Abbiamo già prodotto l'allargamento del centrosinistra, aprendoci ai movimenti post autonomisti e alle liste civiche, e soprattutto abbiamo lanciato già da anni un messaggio di unità» sintetizza Carlo Pegorer, il segretario regionale della Quercia.

r.g.

TRIESTE

Rifondazione raggiunge il risultato migliore nel capoluogo giuliano

Il picco di Bertinotti: 17 per cento

TRIESTE Sono stati 14 mila 616 i voti che Romano Prodi ha raccolto a Trieste raggiungendo così nell'ambito della provincia il 74,7 per cento dei consensi. Tre triestini su quattro di quelli che si sono sobbarcati le file e hanno sborsato qualche euro per queste primarie dell'Unione, alla fine hanno tracciato la croce sul nome del «professore». Complessivamente nei 29 seggi allestiti tra gazebi, trattorie e biblioteche, si sono presentati quasi ventimila triestini, per la precisione 19.879, un numero decisamente elevato per una competizione nuova e che non dava il responso finale.

Ma un buon bottino ha raccolto anche Bertinotti, il «compagno Fausto» che, sostenuto soltanto da Rifondazione comunista, è riuscito a racimolare addirittura 3.323 consensi, pari al 17 per cento del totale. Una percentuale presumibilmente superiore di quella che conta Rifondazione all'interno dell'Unione e che comunque fa di Trieste la provincia del Friuli Venezia Giulia in cui Bertinotti ha ottenuto di più.

Molto più staccati gli altri candidati alle primarie, come del resto accaduto quasi ovunque. La terza piazza è stata occupata da Antonio Di Pietro, proposto dall'Italia dei valori, per il quale si sono espressi 627 triestini. La sua percentuale è stata il 3,2 per cento. A seguire Alfonso Pecoraro Scanio, sostenuto dai Verdi: per lui 401 consensi pari al 2,1 per cento. Ancora più staccati gli altri tre. Ivan Scalfarotto ha totalizzato 225 voti, Simona Panzino dell'area disobbedienti 195 e Clemente Mastella, buon ultimo, solamente 173.

Romano Prodi è risultato vincitore in tutte e 29 le sezioni che sono state allestite, con un massimo di 1429 preferenze in viale XX settembre. Bertinotti ha raggiunto numericamente il massimo dei consensi al Bor di San Giovanni, 239 e Di Pietro anch'egli in viale XX settembre con 64 voti.

GORIZIA

Nell'Isontino il boom di partecipazione apre le porte a una nuova consultazione

«Primarie anche per le provinciali»

GORIZIA Il boom di partecipazione di domenica apre le porte alle primarie per le elezioni provinciali. Spinti dagli oltre 12 mila cittadini che nella provincia di Gorizia si sono recati alle urne, i Democratici di Sinistra sono possibilisti: «Si può ragionare sulle primarie, a patto che la Fed si presenti con un unico candidato come successo con Prodi», spiega il segretario provinciale della Quercia, Enrico Gherghetta.

E il candidato premier ha collezionato in provincia il 78,2%, con una punta del 92,6% a San Floriano, il centro isontino in cui è stato il più votato. È a Dolegna, invece, che Prodi ha raccolto il risultato peggiore, superando solo di qualche punto il 60%. È a Villesse e a Gradisca, invece, che Bertinotti ha ottenuto le percentuali più alte, rispettivamente 19,8 e 17,2%. L'exploit di Mastella a Dolegna, dove ha raggiunto il 18,8% delle preferenze, viene infine ridimensionato dal numero di votanti - tre - a cui corrisponde il dato.

«Quello delle primarie - il commento del sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati - si è dimostrato uno strumento particolarmente sentito dalla gente. La straordinaria partecipazione è un segnale chiaro della volontà della gente di poter partecipare alle scelte».

MONFALCONE

In un solo seggio più di 2 mila votanti

MONFALCONE L'Unione nel Monfalconese miete consensi e incassa la forte investitura del candidato-premier Romano Prodi, che ha raggiunto punte dell'80,7% a San Pier (nella città dei cantieri il 79,3%, mentre a Grado il minor consenso, con il 73,3%). Tra Bisiacaria, Doberdò e Grado, l'affluenza registrata domenica è stata di 6.561 votanti. Ben 2.111 solo nella città dei cantieri che nell'unica urna allestita in piazza Cavour, hanno sancito un traguardo significativo, raddoppiando il numero di elettori previsti. Un test, le primarie, leggibile su due fronti: la voglia determinata di cambiamento, ma anche la conferma dell'attuale coalizione del governo monfalconese, proiettata ora verso la sfida delle prossime elezioni amministrative.

L'invito che sembra sottendere a questo esito «oltre ogni più rosea aspettativa» è anche quello dell'unità tra le forze politiche di centrosinistra, ma altresì conferma la fiducia nell'asse Ds-Margherita. Tenendo pure presente il dato di Rifondazione che, tuttavia, non tutti i rappresentanti politici definiscono, alla luce di queste primarie, particolarmente significativo. A Doberdò il leader di Rc ha convogliato i maggiori consenti (20,9%), mentre a Monfalcone ha toccato la soglia più bassa delle preferenze (13,5%). La «chiamata all'unità» rilancia pure il dibattito attorno alle primarie provinciali. Questione sulla quale, peraltro, sia il sindaco di Monfalcone Gianfranco Pizzolitto che Enrico Gherghetta sembrano essere possibilisti, ma che il segretario provinciale dei Ds tuttavia rimanda a «un tavolo dell'Unione» avvertendo: «Non romperemo mai con la Margherita per le primarie, ci facciamo carico dell'unità».

UDINE

I friulani salvano Mastella dalla débâcle elettorale

UDINE È la provincia più ampia ed è quella che quantitativamente porta più voti al Professore. I 110 seggi disseminati nell'Udinese raccolgono 22.272 voti per Romano Prodi (il 77,15%, in linea col dato regionale) quasi il 38% del totale in Friuli Venezia Giulia. L'esempio di Sergio Cecotti, che non ha mai nascosto il suo sostegno all'ex presidente del Consiglio, è stato seguito da tantissimi friulani che hanno riempito piazze, bar, biblioteche, municipi fin dalle prime ore della domenica.

«Una partecipazione straordinaria» ha commentato il sindaco di Udine mentre gli esponenti provinciali dell'Unione sottolineano il significato forte della vittoria di Prodi: «È stata la grande vittoria del Professore – dice Claudio Cosmaro, portavoce udinese del comitato "per Prodi" –, il risultato grandioso della sua intuizione di chiamare la gente al voto, di coinvolgerla nella scelta, di non dare nulla per scontato. Alla fine, Prodi ne esce trionfante. Anche a Udine». Gli altri? Fausto Bertinotti somma in provincia 4.013 voti (13,9%) e sta dunque un po' sotto alla sua media regionale, Antonio Di Pietro sfiora quota mille (979 voti, 3,4%), Clemente Mastella si avvicina al 2% con 550 preferenze. È un dato significativo se confrontato allo «zero virgola» del segretario dell'Udeur nelle altre province. «A Udine è andata bene – conferma il segretario regionale Danilo Bertoli –, Mastella è stato scelto anche da tanti giovani, è un bel segnale». Da Bertoli arriva pure la conferma che le operazioni di voto sono state regolari: «Le schede erano sufficienti per tutti quasi ovunque e, al limite, sono state fotocopiate».

m.b.

PORDENONE

Il sindaco Bolzonello: «Rispettata la volontà dei cittadini»

PORDENONE Quella di Pordenone è la provincia top per Romano Prodi. Il Professore raccoglie 12.385 preferenze e sale al 79,9%, percentuale bulgara, superiore di un punto e mezzo alla media regionale. A parte Antonio Di Pietro, che si attesta sul 3,6% rispetto al 3,25% in Friuli Venezia Giulia, tutti gli altri candidati cedono il passo. Chi paga di più il plebiscito per Prodi è il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti che riesce solo a sfiorare il 13%, rispetto al 14,6% regionale, con 2.010 voti. Insomma, 8 cittadini su 10 di quelli che hanno deciso di partecipare alle primarie hanno dato retta al sindaco del capoluogo, Sergio Bolzonello, pure lui tra i fan più «caldi» del Professore e del metodo delle primarie, da esportare se possibile anche a livello locale. «Sono andato alle urne e ho dato il mio voto a Prodi perché sono convinto che sia un candidato vincente – dice Bolzonello –. Sono proprio le primarie a consentire di scegliere democraticamente il leader e rafforzarlo nella prospettiva del confronto con l'altro schieramento». Il sindaco è entusiasta della risposta della gente, della «partecipazione totale»: «C'è voglia di partecipare e di contestare severamente lo sciagurato ritorno al proporzionale. È gravissimo che venga sottratta all'elettore la possibilità di esprimere una preferenza. Poche persone a Roma decideranno chi mandare in parlamento: inaccettabile».

APG Trieste

il mese della fedeltà

Sfreddo

Fino al 31 ottobre 2005

nei punti vendita qui sotto elencati, potrai acquistare

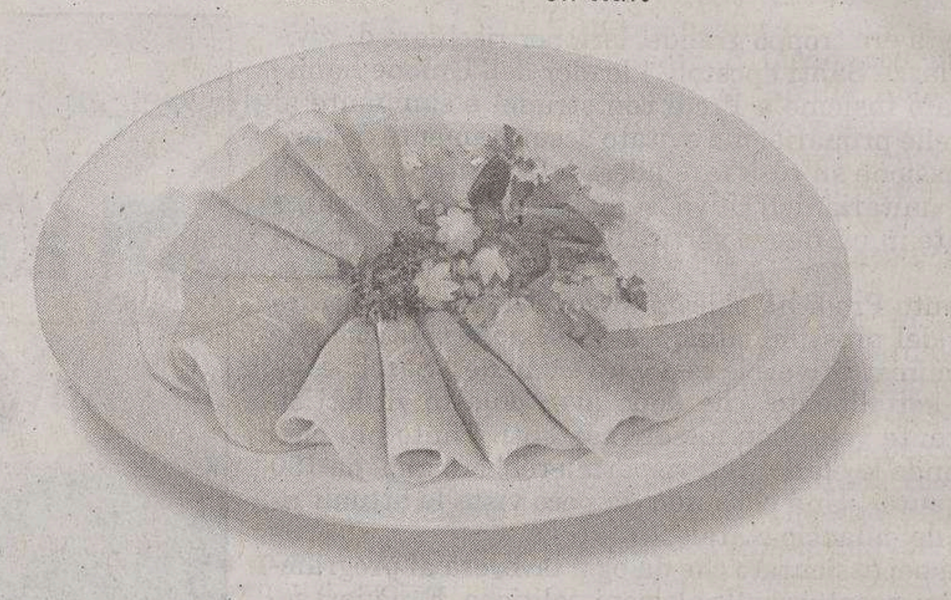
250 g. di Prosciutto Cotto Castellier* oppure **250 g. di Praga Contecotto***

e riceverai **in regalo** un paio di **Würstel Wiena Sfreddo** senza lattosio e fonti di glutine

* prodotti certificati da AIC "Spiga Barrata" e da SGS "senza aggiunta di lattosio, caseinati e glutammato".

IT MI.03.P10.0 DTS.P 005/4

IT MI.03.P10.0 STP 005/75



Trieste

Alimentari Martina
Via Gruden, 39
Basovizza

Alimentari Angelica
Via Bramante

Alimentari Mezgec
Via Risorta, 1

Alimentari Tositti
Via Piccardi, 38

Antica Salumeria Masè
Via G. Gallina, 4

Formaggeria GIBI
Via Battisti, 1

Italdis Soft Discount
Via Pecenco, 2/A

La bottega (di Massimo e Donatella)
Via Soncini, 53/1

La bottega dell'olio
Via Ginnastica, 17

La Salumeria di Debiasi Elena
Via Beccaria, 13

LD Market reparto salumeria
Via Gambini, 26

LD Market reparto salumeria
Via Baiamonti, 72

LD Market reparto salumeria
Via Flavia, 50

Pane Burro e Fantasia di Botteri Paolo
Strada del Friuli, 45

Polla Claudio
Piazza Volontari Giuliani, 1

4Z Zemanek
Strada Vecchia dell'Istria, 112

Salumeria 2G
Viale Campi Elisi, 33

Salumeria da Vito
Via Combi, 14

Salumeria di Andrea Villanovich
Via delle Torri, 1

Salumeria di Perusco Paolo
Via Zorutti, 21/A

Salumeria Enzo e Valnea
Via Ginnastica, 4

Salumeria frutta e verdura - L'Ortolano
Via Baiamonti, 21

Salumeria Marsi
Via S. Marco, 32

Salumeria Sartori Giordano
Via Giulia, 13

Supermercati BOSCO
Via Sette Fontane

Supermercati BOSCO
Via Orlandini

Supermercati BOSCO
Via Paisiello

Supermercati BOSCO
Via Manna

Supermercati BOSCO
Via Franca

Supermercati BOSCO
Via Coroneo

Supermercato Despar
Via Roiano, 6

Supermercato Despar
Via Donatello, 14

Vrabez Sossi Sava
Via Carmelitani, 20

Gorizia

Alimentari Chiarion Marco
Via Rossini, 8/C

Alimentari Mian Fulvio
Via Parcar, 20

Alimentari Princic Sonia
Via Nizza, 30

Alimentazione Ierman
Corso Verdi, 32

Artipan Srl di Cozzutti Claudio
Piazzale Ritter, 3/ 4

Artipan Srl di Cozzutti Claudio
Via Morelli, 22/B

Artipan Srl di Cozzutti Claudio
Viale XX Settembre, 47

Bar Bianco
Via Faiti, 15/C

Cernic Daniela
Via Boccaccio, 21

Euromarket di Mosetti
Via Carducci, 41

Market di Bressan Maurizio
Piazza S. Andrea, 10

Perich Ezio
Via Garzarolli, 107

Salumi e Formaggi Da Alessio
Via Boccaccio, 13

Il bottegone "Salumeria e Macelleria"
Via Udine, 2
Gradisca d'Isonzo

La bottega di Giuli e Marta
Piazza Marconi
Gradisca d'Isonzo

Vidoz Lucio
Via Udine, 28
Lucinico

Macelleria Turus Vinicio dal 1932
Via E. Toti, 13
Monfalcone

Pan. Trevisan di Ranieri Maddalena
Via Rossini, 17
Monfalcone

Puntin Claudio Macelleria
Via Duca d'Aosta, 36
Monfalcone

Alimentari Vecchiet RitaMaria
Via XXIV Maggio, 45
Mossa

L'Aquila Reale
Via Gorizia, 5/7/9
S. Canzian d'Isonzo

Regolin Lamberto
Piazza della Repubblica, 7
Staranzano

Mauchigna Elio
Piazza Libertà, 33
Turriaco

Udine

Supermercati Sfea
Via Garibaldi, 32
Cervignano

Macelleria Ballaminut Claudio
Via Gramsci, 19
Fiumicello

Macelleria Ballaminut Manuel
Via Furios, 1
Terzo d'Aquileia

Supermercati Sfea
Via Biagio Marin, 6
Fiumicello

Macelleria da Primo
Piazza della Repubblica, 3
Ruda

Sfreddo® salumi

www.sfreddo.it

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV UNI EN ISO 9001/2000

I risultati in Friuli Venezia Giulia

PROVINCIA	L'AFFLUENZA	LE SCHEDE Validi	Bianchi	Non valide	Romano PRODI N° Votanti	% Votanti	Fausto BERTINOTTI N° Votanti	% Votanti	Antonio DI PIETRO N° Votanti	% Votanti	Ivan SCALFAROTTO N° Votanti	% Votanti	Simona PANZINO N° Votanti	% Votanti	Alfonso P. SCANIO N° Votanti	% Votanti	Clemente MASTELLA N° Votanti	% Votanti
GORIZIA	12.396	12.358	13	17	9.667	78,22%	1.787	14,46%	318	2,57%	104	0,84%	99	0,80%	271	2,19%	112	0,91%
PORDENONE	15.541	15.501	12	28	12.385	79,90%	2.010	12,97%	558	3,60%	174	1,12%	76	0,49%	212	1,37%	86	0,55%
TRIESTE	19.879	19.560	241	78	14.616	74,72%	3.323	16,99%	627	3,21%	225	1,15%	195	1,00%	401	2,05%	173	0,88%
UDINE	28.953	28.869	31	53	22.272	77,15%	4.013	13,90%	979	3,39%	424	1,47%	180	0,62%	451	1,56%	550	1,91%
TOTALE	76.769	76.288	297	176	58.940	77,26%	11.133	14,59%	2.482	3,25%	927	1,22%	550	0,72%	1.335	1,75%	921	1,21%

centimetri.it

Risultato di tre punti al di sopra della media nazionale alle spalle di Emilia Romagna, Veneto, Toscana e Umbria. Mastella ha ottenuto solo l'1,2 per cento

Il Fvg si scopre una delle regioni più prodiane

La Margherita, i Cittadini e Rifondazione: «Le primarie? Hanno funzionato, ma è meglio non abusarne»

TRIESTE Appena sotto la Toscana, il Veneto, le Marche e l'Umbria. Un distacco netto solo dall'Emilia Romagna, e non può essere una sorpresa. Il Friuli Venezia Giulia si scopre, il giorno dopo le primarie boom, una delle regioni più «prodiane» d'Italia. Il Professore ha raccolto, nei 200 seggi distribuiti sul territorio regionale, 58.940 preferenze su 76.288 schede convalidate, il 77,3% del totale, oltre tre punti più della media nazionale, il 74,1%. Alle sue spalle ci sono il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti (11.133 voti, 14,6%) e il presidente di Italia dei Valori Antonio Di Pietro (2.482 voti, 3,25%).

Solo gli spiccioli per gli altri: il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio (1,75%), l'indipendente Ivan Scalfarotto (1,2%), il segretario dell'Udeur Clemente Mastella (1,2%), la candidata no-global Simona Panzino (0,7%). La scelta netta per un candidato e l'affluenza record non bastano tuttavia alla promozione definitiva del metodo. Almeno in regione, non sarà primarie per sempre.

EFFETTO PRODI Il Professore ha punte altissime a Pordenone (79,9%) e Gorizia (78,2%), è meno dirompente a Trieste (74,7%), ma non scende comunque sotto la media nazionale. L'effetto Prodi penalizza inevitabilmente gli altri. Il leader di Rc e Di Pietro, seppure di un'inezia, stanno sotto la loro media nazionale. A pagare di più sono Pecoraro Scanio, mezzo punto in meno, e soprattutto Mastella, cancellato in regione rispetto al 4,6% italiano.

L'ANALISI «Non siamo riusciti a convincere la gente che Mastella non rappresenta il sud – spiega Danilo Bertoli, segretario regionale dei Popolari-Udeur – ma è l'indispensabile centro di un centrosinistra che, senza di lui, è indiscutibilmente più debole». Gianni Pizzati, segretario regionale dei Verdi, ricorda invece che è stato Pecoraro Scanio «a provocare tutto questo. Non possiamo non essere soddisfatti». Ma perché tanti voti a Prodi in regione? Carlo Pegorer, segretario regionale dei Ds, parla di forze riformiste «capaci di intrecciare una politica che segue l'unità, un messaggio che è passato più facilmente che altrove perché in questa regione già viviamo da tempo l'allargamento del centrosinistra». Più nazionale la lettura di Antonino Cuffaro, segretario regionale del Pdci: «Il voto plebiscitario a Prodi rappresenta una condanna dell'arroganza di Berlusconi e dei suoi colpi di mano antidemocratici».

L'AFFLUENZA Le code con la gente che sorride, le schede ristampate, il triplo dei voti previsti alla vigilia. Il centrosinistra regionale si gode anche l'assalto ai seggi. «I cittadini vogliono che le cose cambino» dice Pegorer. E Flavio Pertoldi, coordinatore regionale della Margherita, ribadisce: «Una risposta chiarissima a chi, sulla legge elettorale, ha scelto la strada del blitz». Anche ieri l'Unione moltiplicava gli aggettivi per descrivere l'esaltante dato dell'affluenza. Il raffronto più immediato, vista la portata nazionale dell'evento, è con i 332 mila voti ottenuti dal centrosinistra alle politiche del 2001: l'esercito dei 76 mila di domenica rappresenta oltre il 23% (a Trieste e Gorizia circa il 24%, a Udine e Pordenone il 21%) di quel dato elettorale.

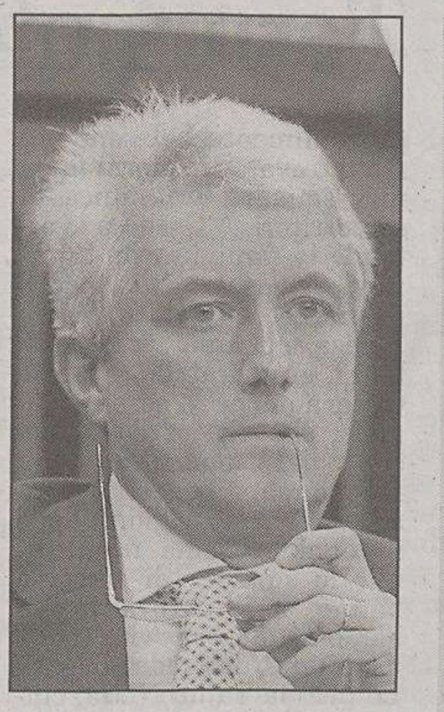
NON PER SEMPRE Eppure, nonostante il trionfo, il centrosinistra non si lascia convincere alla primarie per sempre. «Il primo obiettivo – osserva il segretario della Quercia – deve essere quello di trovare una sintesi attorno a un leader condiviso da una coalizione il più possibile allargata». Primarie ultima ratio, dunque. Lo pensa anche il capogruppo della Margherita Cristiano Degano: «Meglio non abusare come è accaduto per esempio con i referendum». Igor Canciani, segretario regionale di Rc, pensa alle primarie «solo nei casi estremi in cui non si trova un accordo», Pizzati non vuole «piccole guerre private», ma il più perplesso è il capogruppo dei Cittadini Bruno Malattia: «Quella di domenica non era la scelta di una guida ma la sua celebrazione. Meglio trovare un candidato forte e riconoscerlo, evitando facili entusiasmi perché è andata bene la prima».

LE RICHIESTE DI RC Una domenica così particolare può avere effetti sulla politica regionale? Ds e Margherita non ne prevedono. Ma, mentre Malattia invita a «contenere ogni estremismo», Rifondazione pesa il suo 14,6% e non lo nasconde troppo. Il segretario regionale Giulio Lauri pensa a un programma nazionale «che sia la sintesi della critica alla sinistra moderata che emerge dal voto», mentre Canciani prova a spostare la partita a livello locale: «Se fossi al posto di Riccardo Illy e dei partiti di maggioranza, terrei in conto il risultato di Bertinotti e sposterei più a sinistra alcune scelte. Non è automatico, ma si può fare».

Marco Ballico

Flavio Pertoldi (Margherita) e Carlo Pegorer (Ds).

Giulio Lauri (Rc).



Bruno Malattia (Cittadini).

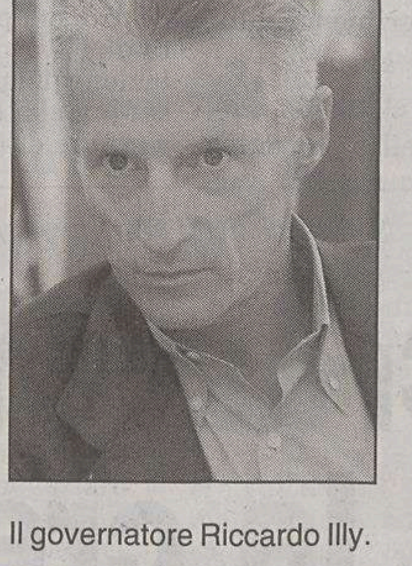
LA CURIOSITÀ

L'«obolo» degli elettori frutta 110 mila euro

TRIESTE Quasi 110 mila euro. Una media inferiore a un euro e mezzo a persona. Carlo Pegorer, a metà pomeriggio, fornisce anche i dati dell'«incasso» delle primarie. «Abbiamo raccolto circa 50 mila euro in provincia di Udine – precisa il segretario diessino –, 25 mila in provincia di Trieste, 18 mila in provincia di Pordenone, tra i 15 e i 16 mila in provincia di Gorizia». Certo, qualcuno ha versato anche 5, 10, 20, 50 euro. Ma quasi tutti hanno optato per la soluzione più economica: quell'unico euro richiesto per le spese. Con il contributo degli elettori, l'Unione attribuirà una quarantina di euro per ciascun seggio, pagherà i debiti della campagna pro primarie e, con quello che avanza, aprirà un fondo bancario per la campagna delle prossime politiche.

Il governatore dà una doppia lettura: la bocciatura del governo e il richiamo all'unità dei partiti del centrosinistra

Illy: «Dalle urne messaggio chiaro, Berlusconi ha fallito»



Il governatore Riccardo Illy.

TRIESTE Per Riccardo Illy la straordinaria affluenza alle primarie in Friuli Venezia Giulia, come nel resto d'Italia, racchiude due significati: la bocciatura della gestione Berlusconi e la consapevolezza che il centrosinistra deve restare unito. «Il fatto che le consultazioni siano andate oltre ogni più rosea previsione è il metro di quanto i cittadini contestino il governo del centrodestra che non è stato capace di mantenere le promesse lanciate in campagna elettorale - dichiara il governatore -. D'accordo che alle urne sono stati chiamati solo i fans dell'opposizione, ma la loro volontà di partecipazione la dice lunga sul loro stato d'animo. Ma quel che più conta è che la base ha voluto lanciare un segnale chiaro al mondo dei partiti: il centrosinistra deve schierarsi unito per vincere. Troppi sono stati i segnali di divisione anche dentro il centrosinistra. Per questo domenica è stato premiato Prodi e il progetto politico dell'Unione. I partiti devono capire il messaggio e mettersi al lavoro». E a proposito di Prodi, il professore esce da trionfatore di questa consultazione. Ma come si svilupperà ora la sua candidatura con l'approvazione della nuova legge elettorale che sancisce il ritorno al sistema proporzionale? «Il fatto più importante - conclude Illy - è che Prodi ha ottenuto un tale consenso anche come numero di preferenze che gli darà la forza coerente con le aspettative dei cittadini. Insomma la formula della candidatura con o senza l'Ulivo è relativa. Il professore ora ha in mano gli strumenti per tracciare un progetto che abbia quali priorità il risanamento di un bilancio dello Stato che ha sfondato tutti i tetti del patto di stabilità, di mettere ordine nei conti della sanità e di occuparsi del problema delle fonti energetiche che, se non viene affrontato al più presto, rischia di mettere in ginocchio il Paese».

ci.es.

I commenti dell'opposizione regionale dopo la consultazione di domenica. Pottino: «Ha vinto la sinistra estrema»

An: numeri sospetti. La Lega: flop colossale

Romoli: «Hanno trovato un autocrate». Compagnon: «Si sono già divisi»

di **Roberta Giani**

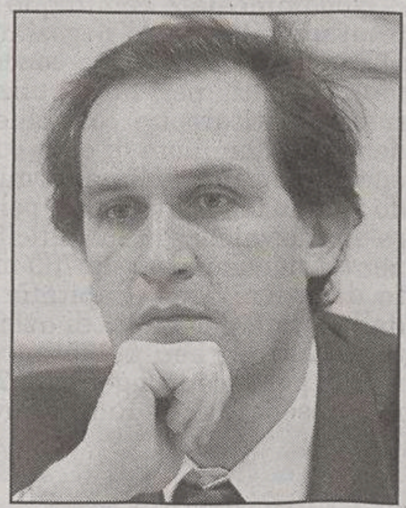
TRIESTE Ettore Romoli, il forzista, è il più brutale: «Romano Prodi, lo sanno tutti, è vendicativo e arrogante. E che fa la sinistra? Si crea in casa, dandogli il 74% dei voti, un autocrate: non so se riuscirà mai a scrollarselo di dosso». Roberto Menia, l'aennino, è il più sospettoso: «Non so se ci sono stati i brogli e se Clemente Mastella ha ragione. Ma mi stupisce che, alle 19, i votanti erano due milioni e, un paio d'ore dopo, quattro». Marco Pottino, il leghista, il più categorico: «Un flop colossale». Angelo Compagnon, il centrista, il più felice: «Benedette primarie. Hanno dimostrato al di là di ogni ragionevole dubbio che il centrosinistra è diviso, rissoso, incapace di unità».

Il centrodestra assiste, da spettatore, alle altrui primarie. E in Friuli Venezia Giulia, ancor più che a Roma dove Silvio Berlusconi guida gli «irriverenti» e Pierferdinando Casini i «rispettosi», minimizza. Ironizza. Esclude dubbi o paure in vista delle politiche. Ma, al contempo, non nasconde sensibilità assai diverse.

An, ad esempio, riconosce il successo di... pubblico: «A parte i dati sull'affluenza che mi lasciano perplesso, al pari del plebiscito per Prodi giacché non ho trovato un solo elettore di centrosinistra entusiasta di votarlo come candidato premier, non nego la partecipazione popolare. A Trieste come altrove. Credo anzi che, alle politiche, si tornerà a un'affluenza alta, attorno all'80 per cento. Un buon segno» afferma Menia. A distanza, da «libero pensatore» del centrodestra, Ferruccio Saro concorda: «Non so se hanno gonfiato o meno i dati. Ma quello che emerge, in ogni caso, è la gran voglia di partecipare dei cittadini. E quindi, a mio avviso, il centrodestra non può esimersi da una riflessione: come costruire una democrazia più partecipata». La Lega, viceversa, vede un fiasco totale: «Il centrosinistra ha portato al voto solo 4 milioni di elettori mentre, nel 2001, ne aveva 15 milioni» sentenzia Pottino. E Pietro Fontanini aggiunge: «Ma come si fa a dire che, in Friuli Venezia Giulia, è andata benissimo? I numeri sono numeri». Forza Italia, con il segretario regionale Vanni Lenna, ostenta un algido distacco: «Il centrosinistra ha organizzato una grande operazione mediatica e propagandistica. E ha rispettato, sino in fondo, il copione: la vittoria schiacciante e scontata di Prodi su cui, non da ieri, Mastella denuncia illegalità».

Ma adesso che succede? Che effetto può avere sul centrodestra l'«incoronazione» del Professore? Su questo, almeno, tutti concordano: «Nessun effetto. Se non la conferma che la sinistra radicale, a Roma come in Friuli Venezia Giulia dove siede nella giunta di Riccardo Illy, è assai forte. Ma questo non è un problema per noi, bensì per il Paese» dice Fontanini. Menia aggiunge: «Il centrodestra è compatto ed è questo ciò che conta. Chi legge il voto di domenica come un assaggio di quello che succederà nel 2006, commette una stupidaggine». Compagnon rilancia: «Spaventati? Macché, il risultato ci conforta. Spero che gli italiani abbiano capito, dopo le risse e le divisioni emerse in queste ore, quale iattura sarebbe un governo di centrosinistra». Lenna continua: «Le primarie non cambiano d'una virgola le prospettive e i programmi del centrodestra». E Pottino chiosa: «L'effetto ci sarà, ma nel centrosinistra, dove il voto di domenica produrrà problemi a non finire: Mastella ha già annunciato l'appoggio esterno e Bertinotti rifiutato le liste comuni».

La conclusione, inevitabile, è una sola: vade retro, primarie. E pazienza se l'Udc le ha chieste, peraltro invano, al Cavaliere. «Copiare l'iniziativa del centrosinistra? Non mi pare proprio il caso» ironizza, tagliando corto, Menia.



Roberto Menia (An).

Marco Pottino (Lega).

Forza Italia: «Una grande operazione mediatica dall'esito scontato. Non escluderei che ci possano essere stati anche dei brogli»

IL CASO

Il capogruppo centrista: «Ora hanno un leader legittimato dal voto popolare»

Molinaro: Cdl, una grana in più

Roberto Molinaro (Udc).

TRIESTE «E adesso abbiamo un problema in più». A Roma, tra le file dell'Udc «orfana» di Marco Follini, c'è chi rimpiange apertamente le primarie perdute. Quelle che l'ex segretario ha chiesto e Silvio Berlusconi rifiutato. Roberto Molinaro, il capogruppo regionale dell'Udc, si associa. Senza esitare. «Le primarie sono una cosa, le politiche tutt'altra. Ma - afferma il centrista - non possiamo non riflettere sul fatto che il centrosinistra oggi presenta un candidato che è stato legittimato da un voto popolare. Il centrodestra, nonostante noi avessimo chiesto a più riprese una qualche forma di consultazione democratica, non può dire altrettanto. E quindi, in questo senso, deve fare i conti con un problema in più». Il capogruppo dell'Udc, al contempo, ammette una partecipazione «al di là delle aspettative» alle primarie dell'Unione: «La sinistra ha ancora una capacità di mobilitazione anche se, non dimentichiamolo, ha richiamato ai seggi solo una parte del suo elettorato». E riconosce il trionfo di Romano Prodi: «Prima c'erano fibrillazioni, ora c'è un'affermazione indiscutibile». Subito dopo, però, ricorda che la partita vera deve appena iniziare.

Vertice con il ministro Pisanu che replica: «L'Esercito non interverrà, ha altro da fare». Il vescovo invoca la vendetta biblica

Politico ucciso, s'indaga sugli appalti

Il vicepresidente della Calabria Fortugno si sarebbe opposto alle cosche locali

LOCRI L'assassinio di Francesco Fortugno scuote la Calabria. Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, ieri in visita con i vertici delle forze di polizia, registra l'ira del capo degli industriali di Reggio e del vescovo.

«Non possiamo più restare in questo modo in Calabria. La situazione è ormai sfuggita di mano e quindi bisogna rimediare in modo drastico. Servono, infatti, degli interventi decisi dello Stato su tutti i fronti» ha avvertito Filippo Callipo. Addirittura più severo il vescovo Giancarlo Bregantini, della Diocesi Locride-Gerace: «Invochiamo la vendetta biblica su chi ha fatto male».

Il ministro Pisanu non ha potuto che garantire che «lo Stato c'è» e che soprattutto che «ci sarà ancora di più quando saranno poste in essere misure finalizzate allo sviluppo socio-economico della regione». Eppure la Calabria ha un nemico tremendo, la 'ndrangheta. In questo momento, ha spiegato il ministro, «è la più potente organizzazione criminale che estende la sua influenza in Italia, in vari Paesi europei e Oltreoceano».

La matrice mafiosa dell'assassinio di domenica sera, all'uscita del seggio per le primarie del centrosinistra allestito a Palazzo Nieddu, è ormai fuori discussione. Francesco Fortugno, vice presidente della Regione Calabria, primario chirurgo, esponente della Margherita e padre di due figli, è stato ucciso per un qualche avvertimento legato agli appalti, sembra nel settore della sanità. Uomo di specchiata vita, dicono tutti, ha probabilmente pagato un qualche «no» opposto alle pretese delle cosche. Il killer, infatti, non ha sparato nel mucchio.

Ha mirato proprio a Fortugno, esplodendo contro di lui cinque colpi, tutti mortali secondo quanto ha potuto stabilire l'autopsia.

Del delitto, adesso, si occupa la Direzione distrettuale antimafia, coadiuvata dagli specialisti del Servizio centrale operativo, lo Sco, della Polizia di Stato e da quelli del Raggruppamento operativo speciale, il Ros, dell'Arma dei carabinieri. Al momento non sono previsti altri apporti nelle indagini e nelle operazioni di prevenzione. A chi ieri ha reclamato un invio dell'Esercito, tipo operazione Vespri Siciliani condotta anni fa in Sicilia contro la mafia, Pisanu ha risposto che «le Forze armate hanno altro da fare» e che la sconfitta della mafia non può essere affidata soltanto al controllo del territorio.

Oggi intanto Locri e la Calabria si preparano a rendere omaggio alla salma di Francesco Fortugno. Ieri la famiglia ha ricevuto un messaggio di cordoglio del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Stamattina si apre la camera ardente nella sede del Consiglio ragionale della Calabria mentre si preparano solenni funerali per domani. La mobilitazione seguita alla morte di Fortugno non ha interrotto lo stillicidio di minacce. Ieri si è dovuto evacuare, dopo una telefonata anonima, il Comune di Locri mentre il consigliere regionale Antonio Acri, dei Ds, ha dovuto denunciare alla Digos di Cosenza l'ennesima minaccia di morte contro un esponente politico del centrosinistra.

Preoccupa soprattutto la modalità delle minacce ad Acri.

Qualcuno - al citofono dell'abitazione del diessino, a San Giovanni in Fiore - ha fatto esplicito riferimento alla morte di Francesco Fortugno.

l.v.

Pisanu entra nella Prefettura a Reggio Calabria.

Foto d'archivio: Bonanni premiato a Islamabad.

Nel Kashmir trovati vivi due bambini. Il bilancio è di 41mila vittime

La salma dell'insegnante morto nel terremoto che ha devastato il Pakistan è giunta in aereo da Dubai

Terremoto, oggi a Casarsa i funerali di Bonanni

CASARSA DELLA DELIZIA È arrivata ieri a Fiumicino intorno a mezzogiorno a bordo di un aereo proveniente da Dubai la salma di Alberto Bonanni, 46 anni, unico italiano morto nel terremoto che nove giorni fa ha devastato un'ampia zona del Nord del Pakistan. L'ha fatto sapere il sindaco del paese d'origine di Bonanni, Casarsa della Delizia, Claudio Colussi, avvisato a sua volta dalla Farnesina, confermando che i funerali si svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale della cittadina.

Fatto scendere dall'aereo, il feretro è stato caricato su di un carro funebre appositamente inviato dal Comune che, non appena concluse le pratiche burocratiche, ha condotto la salma Casarsa, arrivata nella tarda serata. La salma verrà poi composta in una camera ardente nella Parrocchiale, aperta da stamane. Il sindaco ha invitato i 8.300 abitanti a qualche attimo di raccoglimento in concomitanza con l'inizio della cerimonia. Vi parteciperanno, fra gli altri, il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Alessandro Tesini, il presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna e il prefetto Vittorio Capocelli. Bonanni, insegnante d'italiano dipendente del Ministero degli esteri, per molti anni attivo in vari Paesi africani e asiatici, è morto nel crollo della palazzina dove abitava nel centro di Islamabad. Il cadavere di Bonanni, morto probabilmente nel sonno, è stato trovato tre giorni fa da una squadra britannica di soccorritori. A Casarsa lo attende la famiglia che vi risiede, tra cui il padre Leonardo, la madre Maria Teresa, entrambi ultraottantenni, e un fratello, Franco. Ci sarà anche la sorella Daniela, che vive a Pavia ma che, dal momento della scomparsa, è rimasta vicina ai genitori. Nove giorni dopo il terribile sisma in Kashmir le squadre di soccorso hanno ieri ritrovato due bambini ancora vivi nelle montagne in preda al gelo. La piccola Tajun Nissa, cinque anni, è stata recuperata nel villaggio di Hassa, vicino a Balakot; e un bambino di otto anni, Abdul Jabbar, è stato ritrovato nella valle di Kaghan, più a Nord. Abdul era andato a piedi dal villaggio, Haripur, fino a Jareen per visitare alcuni parenti ma questi erano stati tutti uccisi dal sisma e il bambino si è ritrovato da solo. Adesso è stato riportato dai genitori a Haripur. Domenica era stata ritrovata un'altra bambina, 11 anni, malata di poliomielite e del tutto spossata. Incoraggiati, i soccorritori sperano di trovare ancora sopravvissuti: il sisma solo in Pakistan ha fatto 41.000 morti e 67.000 feriti, secondo un nuovo bilancio ufficiale.

RAZZO ALLO STADIO

Migliorano le condizioni della sostenitrice della Sampdoria colpita ad Ascoli

La tifosa ferita non perderà la vista

TERAMO Fortunatamente sta meglio e non corre il pericolo di perdere l'occhio destro come si temeva in un primo momento, la tifosa della Sampdoria Ambretta Piergiovanni, 57 anni, di Fano, ferita domenica alla fronte dalle schegge di un razzo nautico lanciato dalla curva Sud al termine della partita Ascoli-Samp: le condizioni della donna, ricoverata da domenica sera a Neurochirurgia dell'Ospedale Mazzini di Teramo, sono stazionarie ma in via di un progressivo miglioramento con il passare delle ore. Il trasferimento dall'ospedale di Ascoli a quello abruzzese si era reso necessario per le strutture più adeguate alla patologia della paziente: aveva riportato un trauma cranico non commotivo, la frattura dell'osso frontale sinistro con contusione emorragica al lobo frontale e una piccola falda di pneumoencefalo, piccolo ematoma extracerebrale ossolaterale, oltre a vasta ferita lacerocontusa nella regione frontale sinistra, sistemata con 40 punti di sutura.

Durante la visita di controllo di ieri mattina i medici hanno manifestato ottimismo soprattutto per quanto riguarda il pieno recupero dell'uso dell'occhio destro; nel pomeriggio poi è stata effettuata una Tac di controllo per verificare l'evoluzione del piccolo focolaio emorragico presente nella zona frontale, comunque «non ritenuto di rilevanza chirurgica»

Ambretta Piergiovanni soccorsa dopo l'incidente.

Gronchi alla guida della Banca popolare italiana è impegnato a ristabilirne l'immagine e a mediare con Ricucci

Scalata Antonveneta: Fiorani dai giudici

È la quarta volta dall'inizio del caso finanziario: ascoltati anche due ex dirigenti

MILANO Un incontro con la squadra di dirigenti per riportare fiducia e serenità nella banca, duramente impegnata in un'opera di ristabilimento dell'immagine e in un serrato negoziato con l'immobiliarista Stefano Ricucci, ex grande alleato.

Il neo direttore generale Divo Gronchi ha così passato ieri la giornata alla guida della Bpi, incarico che verrà formalmente sancito in un consiglio che si terrà in settimana. Un ingresso che, per un caso, è avvenuto nelle stesse ore in cui l'ex leader carismatico, Giampiero Fiorani, percorreva nuovamente i corridoi del Palazzo di giustizia di Milano per essere interrogato lungamente dai pm che conducono l'inchiesta sulla scalata ad Antonveneta, operazione che ha condotto l'istituto nella tempesta giudiziaria.

L'arrivo di Gronchi serve così a ristabilire una discontinuità con la precedente gestione e un nuovo clima.

Nell'immediato comunque la Bpi sta affrontando il difficile negoziato con Ricucci, al quale Fiorani aveva concesso larghi finanziamenti, per fare pulizia nei propri conti. L'istituto ha così chiesto il rientro dei circa 70 milioni di euro concessi per un'operazione sui cambi a termine che, secondo alcune fonti, avrebbe riportato una decisa minusvalenza. Più difficili le trattative per il finanziamento da 730 milioni garantito da azioni Mps, Capitalia e soprattutto dalla quota del 14,9% di azioni Rcs valutate peraltro a ben 5,235 euro. Il finanziamento però scade a gennaio 2006 e inoltre i rappresentanti di Ricucci avrebbero fatto notare come parte del denaro è stata utilizzata per acquisire azioni Antonveneta e sottoscrivere l'aumento di capitale della Bpi da 1,5 miliardi varato per la scalata alla banca padovana. Ricucci poi insiste che un compratore per il pacchetto Rcs si troverà e che presto presenterà una proposta. Ma nel caso questo non dovesse accadere, la Bpi dovrà ricorrere a un'operazione finanziaria per collocare il pacchetto. Come ripetuto sin dagli inizi delle trattativa la banca non intende infatti trattenere le azioni di Via Rizzoli e potrebbe ricorrere a uno strumento derivato per collocarle a un pool di investitori ancora da definire.

Ma l'operazione di rilancio della banca non passa solo per la stretta sui crediti o riorganizzazione dell'area finanza. In porto potrebbero essere anche operazioni straordinarie come quella sulle Casse del Tirreno mentre alcuni osservatori si spingono a ipotizzare anche un'integrazione con la Bpvn per creare quel polo lombardo-veneto fallito con l'operazione Antonveneta.

Operazione fallita per via dell'intervento della magistratura che prosegue il suo corso. Per la quarta volta l'ex ad di Bpi Giampiero Fiorani ha risposto per molte ore alle domande dei pm milanesi nell'ufficio del procuratore aggiunto Francesco Greco. Nella mattinata era stato il turno dell'ex direttore finanziario di Bpi Gianfranco Boni e dell'ex dirigente della banca lodigiana Silvano Spinelli, entrambi indagati. Boni, nei mesi scorsi, era anche stato interdetto dalle cariche societarie: poi il gip Forleo aveva dichiarato cessata la misura interdittiva.

60° ANNIVERSARIO

Fame, Ciampi sprona la Fao contro «la strage silenziosa»

ROMA Che non sarebbe stato un compleanno tranquillo si era capito subito. Già sabato l'arrivo a Roma del presidente dello Zimbabwe Robert Mugabe, che con la sua riforma agraria ha ridotto alla fame l'intero Paese, aveva suscitato avvisaglie di polemica. L'ambasciatore degli Stati Uniti alla Fao Tony Hall, aveva protestato contro la presenza di Mugabe al 60.o anniversario dell'Organizzazione Onu per il cibo e l'agricoltura, accusando il presidente africano di aver «usato il cibo come un'arma contro il suo stesso popolo». E ieri è arrivata la risposta di Mugabe.

Mai abbandonato dalle sue guardie del corpo, neppure sul palco, il presidente ha ribattuto con durezza passando alle accuse: «ancora una volta Paesi come Usa e Gran Bretagna si prendono il diritto di decidere per noi, non dobbiamo permettere questa arroganza. Lo Zimbabwe è membro dell'Onu e ha tutte le ragioni di prendere parte a questa iniziativa». La solidarietà più piena, in funzione anti Usa, gli è arrivata dal presidente del Venezuela Hugo Chavez. «Onoro Mugabe e il popolo dello Zimbabwe, perchè i neri hanno diritti come i bianchi. Il mondo è sotto l'egida del colonialismo globale». Poi il presidente venezuelano ha puntato contro gli States: «Io accuso in questa sede: l'impero nordamericano è una vera minaccia per il pianeta». Eppure la celebrazione del 60.o della Fao era cominciata nella calma col conferimento della «medaglia agricola», il più alto riconoscimento dell'Organizzazione, al presidente del Brasile Ignacio Lula da Silva. A spiegare le motivazioni il direttore generale Fao Jacques Diouf: «L'attività nella lotta contro la fame e l'ideazione, l'impegno per il programma "Fame zero" volto a liberare milioni di brasiliani dalla fame, contribuendo inoltre a favorire la distribuzione di cibo nei Paesi più poveri del mondo». Ringraziando, Lula ha riaffermato che proprio la fame «è la peggior arma di distruzione di massa del nostro secolo e non ci sarà pace nel mondo finchè un miliardo di persone non ha da mangiare».

Poco prima anche dal Presidente Ciampi parole forti: «La coscienza non può non ribellarsi di fronte a questa strage silenziosa. Dopo 60 anni la missione della Fao è più che mai indispensabile poichè, fuori dal mondo industrializzato, centinaia di milioni di esseri umani vivono la disperazione di non trovare di che nutrirsi e dare speranza ai figli».

Ciampi al vertice Fao.

Interrogato dopo l'overdose il giovane manager ribadisce la versione già nota

Elkann ai pm: «Ho portato io la droga»

TORINO Un'ora di colloquio con i pm per ricostruire la notte che l'ha portato in ospedale per un'overdose e la conferma di quanto già si sapeva. «È vero, la droga l'ho portata io»: in questi termini si sarebbe espresso Lapo Elkann con il procuratore aggiunto, Maurizio Laudi, e il sostituto Marcello Tatangelo che ieri l'hanno ascoltato come testimone nell'Ospedale Mauriziano, dove è ricoverato dal 10 ottobre.

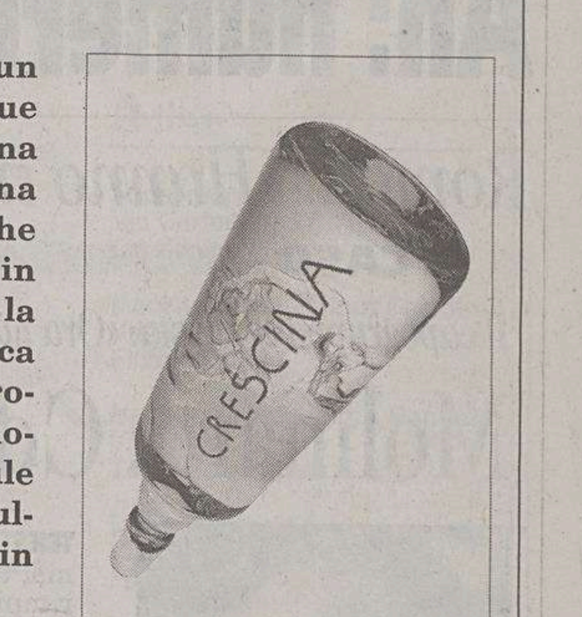
Un colloquio breve che non ha portato sostanziali novità all'inchiesta. Tre pagine di verbale, secretato, in cui Lapo Elkann ha detto di non essere in grado d'identificare i fornitori della droga della quale ha fatto uso anche prima della notte di domenica 9 ottobre, in altre 6-7 occasioni, sempre in quell'appartamento di via Marochetti, a Torino. Il giovane manager avrebbe però indicato la zona dove comprò la droga (cocaina) quel giorno, pare un quartiere del centro di Torino, e fornito sommarie descrizioni del pusher. Lapo ha dunque confermato il racconto dei tre travestiti con cui ha trascorso la notte fatidica: «La droga l'ho portata io» e ammesso che verso la fine della serata ne ha fatta comprare dell'altra. Una delle tre persone presenti con lui è uscita e ha fatto l'acquisto in via Ormea, nel vicino quartiere di San Salvario, dove operano soprattutto spacciatori nigeriani. «A un certo punto - hanno raccontato ai magistrati i tre testimoni - ci siamo spaventati perchè iniziava a reagire male e abbiamo gettato della cocaina per terra per evitare che esagerasse». Sono stati proprio l'eccessivo consumo e la non consapevolezza, probabilmente, che una delle ultime dosi era di eroina, a farlo andare in overdose. Per ora nessun indagato: il consumo di droga, anche in gruppo, non è reato.

Pubblicità

Nuovi positivi test in vitro

Crescina aiuta la crescita del capello

Che differenza c'è tra caduta dei capelli e diradamento?
Sono due fenomeni la cui differenza è rilevante: la caduta dei capelli è il distacco di un capello già formato dalla sua sede, il follicolo.
Il diradamento è invece una scarsa densità di capelli sul cuoio capelluto che si traduce in un impoverimento della capigliatura.
Crescina Ri-Crescita non è un prodotto anticaduta classico, il quale agisce frenando la caduta dei capelli.
Crescina Ri-Crescita è un preparato indicato per favorire la crescita naturale del capello nelle zone soggette a diradamento.
Si compone di un complesso di due aminoacidi, Cisteina e Lisina, e di una Glicoproteina che sembra favorire in maniera notevole la produzione proteica a livello di fibroblasti e cheratinociti, cioè le cellule specializzate del bulbo pilifero (test in vitro).
Crescina, preparato in fiale ad uso topico di impiego cosmetico brevettato dai laboratori Labo, è in formulazioni specifiche per uomo e per donna e in dosaggi diversificati per gradi di diradamento. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati. In farmacia.



Crescina Ri-Crescita

Sconto
€ 5,00
in farmacia

Sui trattamenti in fiale Crescina Ri-Crescita. Scade il 31/12/2005. Presso le farmacie autorizzate.

VIRUS DEI POLLI Un nuovo caso è stato segnalato nell'isola di Chio. È lo stesso agente patogeno rilevato in Romania e Turchia

L'influenza aviaria colpisce anche la Grecia

Il commissario europeo Frattini: «Stop alla caccia per arginare i rischi degli uccelli migratori»

ROMA Il virus dell'influenza aviaria si avvicina ancora e sbarca il Grecia. Il primo caso è stato registrato sull'isola di Chio, nell'arcipelago delle Sporadi, ad una manciata di miglia dalla costa turca. «C'è il forte sospetto che l'agente patogeno individuato in Grecia sia lo stesso isolato in Romania ed in Turchia, vale a dire l'H5N1», ha dichiarato il portavoce della Commissione Ue, Francoise Le Bail, mentre a Bruxelles prende il via una settimana di vertici operativi dedicati all'emergenza. Atene in allarme. Le autorità greche erano in stato di massima allerta dalla scorsa settimana ovvero da quando si era avuta la conferma della presenza dell'H5N1 in due villaggi della vicina Turchia.

Pronta la reqzione dell'Ue. Per fermare il virus dell'influenza aviaria sarebbe opportuno sospendere la caccia. Lo ha affermato ieri a Bruxelles il vicepresidente della Commissione europea, Franco Frattini. «Credo che quelle della Commissione europea siano proposte efficaci», ha detto Frattini, «l'esecutivo ha suggerito misure anche drastiche che tutti gli Stati membri adotteranno. E ciò rende assai chiaro ai cittadini che solo un'azione europea può aiutarli. Oramai è chiaro che sono gli uccelli migratori che molto spesso trasmettono il virus».

La dichiarazione di Frattini è accolta in modo favorevole in Italia soprattutto dalle associazioni animaliste, dal Wwf alla Lipu. E proprio questa mattina, a mezzogiorno, si svolgerà una riunione urgente organizzata dal Ministero della Salute proprio per discutere sulle misure da prendere contro il rischio epidemiologico. Della task force farà parte anche la Lipu: «Ribadiremo la sospensione della caccia ma soprattutto vogliamo che siano bloccati anche i cacciatori italiani, e ce ne sono migliaia, che vanno a sparare nei Paesi dell'Est. In ogni caso è necessario dire stop alla caccia alle anatre in quanto sono la specie più a rischio di contagio. Inoltre l'uso dei richiami vivi, ovvero di anatre domestiche che vengono usate per richiamare quelle selvatiche, deve essere evitato. Usare le anatre domestiche potrebbe infatti rappresentare un pericolo per la salute di tutti».

In un coro unanime gli animalisti chiedono di fermare i cacciatori: «Una scelta unilaterale, come la chiusura della caccia, da parte dell'Italia è possibile», sostengono i responsabili del Wwf, «e ciò sulla base della misura precauzionale già intrapresa dallo stesso dicastero della Salute quando l'Italia, e solo l'Italia, ha decretato la chiusura delle importazioni di animali vivi da tutti i Paesi asiatici». Il blocco della caccia attivato già da due mesi in Cina e Russia, in Turchia, Egitto e Romania nell'ultima settimana, il segnale del Commisario all'Ambiente della Ue di sabato scorso e gli elementi scientifici ripetuti dall'Oms, sono tutti ingredienti che per il Wwf sono sufficienti affinché il ministro Storace fermi la caccia e impedisca l'ingresso del virus nel nostro Paese. Nella seduta di oggi della commissione di Sanità del Senato saranno esaminati gli emendamenti presentati al decreto legge sull'influenza aviaria, «un'occasione», ha sottolineato Loredana De Petris, senatrice dei Verdi, «perchè il governo accolga le proposte di sospendere la caccia».

Roberta Rizzo

Caccia a rischio a causa del virus dei polli.

EPIDEMIA

In Croazia nessun fermo previsto per le doppiette

FIUME Al contrario di quanto entrato in vigore nella vicina Serbia e Montenegro, in Croazia la caccia alla selvaggina da penna non è al momento ancora vietata. La misura introdotta nell' ex Jugoslavia a causa del rischio di influenza aviaria, viene ritenuta attualmente inutile in Croazia poiché la situazione è sotto controllo e secondo gli esperti i rischi legati agli uccelli migratori sarebbero praticamente trascurabili. Una buona notizia per i cacciatori, quivi compresi quelli italiani che in buon numero amano esercitare quest' attività soprattutto in Istria, nella regione di Karlovac ed in Slavonia.

Intanto nel Paese si moltiplicano monitoraggi e test sui volatili, nel quadro di azioni preventive contro il cosiddetto virus dei polli. Il portavoce del ministero dell' Agricoltura, Foreste e Pesca, Mladen Pavic, ha confermato che tutte le analisi riguardanti 500 esemplari di polli e decine di uccelli selvatici del lago di Vranja, in Dalmazia, sono risultate negative in riferimento alla mortale malattia. «Negli ultimi tempi - ha confermato Pavic - è andata accentuandosi la collaborazione tra cittadini e competenti istituzioni. Le persone ci chiamano telefonicamente per indicarci i luoghi dove sono stati rinvenuti volatili morti». Sabato scorso, sono stati ritrovati a Sesvetski Seli (regione di Zagabria) quattro storni, mentre a Pola i cittadini hanno rinvenuto tre volatili privi di vita. I sette esemplari sono stati inviati all' Istituto di Veterinaria di Zagabria, con i risultati che dovrebbero venir resi noti alla fine della settimana in corso. Secondo Pavic, i volatili sono stati probabilmente uccisi oppure sono deceduti dopo essere finiti contro case o altri ostacoli. Ricordiamo che in Croazia è stata redatta una specie di mappa dele aree a rischio di contagio e tra queste si trova l' isola di Cherso, dove vive il maestoso grifone, l' avvoltoio dalla testa bianca che è un instancabile volatore.

> Tutti i controlli fino a qui effettuati hanno dato sempre un esito negativo

a. m.

VIRUS DEI POLLI *Ma il farmaco Tamiflu, che molti Paesi stanno immagazzinando a tonnellate, potrebbe anche risultare inefficace*

L'Italia corre ai ripari e il ministro Storace convoca le regioni

Francesco Storace

ROMA Non è ancora a regime la rete di sorveglienza e di reazione rapida che l'Unione Europea sta cercando di approntare su tutto il territorio per fronteggiare una possibile pandemia di H5N1. Il commissario Ue alla salute Markos Kyprianou ha ribadito ieri la necessità che tutti gli Stati membri accumulino scorte di antivirali sufficienti a trattare, in caso di necessità, almeno il 25 per cento della popolazione. «Molti Paesi sono in ritardo con le provviste», ha dichiarato un portavoce di Bruxelles invitando a rispettare le indicazioni suggerite dall'Organizzazione mondiale della Sanità.

L'ufficio di Kyprianou si è rifiutato di fornire una lista dei Paesi ancora inadempienti. Ma tra questi, almeno per ora, c'è anche l'Italia. L'autorizzazione alla spesa di 50 milioni di euro per l'acquisto di 6 milioni di trattamenti è stata firmata dal ministro dell'Economia soltanto pochi giorni fa. E si tratta di una cifra che servirà a proteggere appena il 10 per cento della popolazione. Ad una spesa analoga dovrebbero provvedere le Regioni che stamane si riuniranno a Roma con il ministro della Salute Francesco Storace e i rappresentanti delle aziende farmaceutiche che producono i due antivirali e i tre vaccini sperimentali candidati a prevenire, arginare e combattere un'eventuale epidemia di influenza aviaria. «Voglio che le Regioni partecipino al dibattito sulle decisioni da prendere perchè su questo punto pretendo il massimo della trasparenza», ha commentato ieri il ministro Storace.

Su quali farmaci antivirali ricadrà la scelta del governo ancora non è dato sapere. Il Tamiflu della Roche, farmaco che almeno una trentina di paesi stanno immagazzinando a tonnellate, potrebbe rivelarsi non sempre adeguato a a combattere il virus. In alcuni pazienti vietnamiti - un caso è stato documentato dalla rivista Nature la scorsa settimana - l'H5N1 ha mutato sviluppando resistenza all'oseltamivir, il principio attivo del Tamiflu.

Dagli scienziati parte anche una raccomandazione al pubblico affinchè siano evitate le cure fai da te; anche perchè è più che probabile, sottolinea l'Oms, che l'eventuale pandemia avrà inizio in uno dei Paesi del sud est asiatico e non dentro i confini dell'Europa. Quanto all'Italia (dove il Tamiflu non è ancora in commercio) per ora sarà un vademecum a informare la popolazione e i medici di base sul come comportarsi di fronte ad un pericolo ancora potenziale. L'opuscolo conta 17 capitoli informativi è sarà distribuito nei prossimi giorni su tutto il territorio nazionale per evitare episodi di panico ingiustificato.

Cn. a.

Molte le opportunità per le imprese italiane grazie anche a un Forum economico organizzato per l'occasione da Ice, Sace, Simest e Finest

Antonione: «Porte aperte alla Macedonia nell'Ue»

Il sottosegretario agli Esteri a Skopje ha sottolineato i grandi progressi del Paese ex jugoslavo

dall'inviato
Pierluigi Sabatti

SKOPJE Il 9 novembre sarà presentata alla Commissione europea la relazione sulla Macedonia, che ha presentato la propria candidatura a entrare nell'Unione europea. Il Paese ha firmato nel 2004 l'accordo di stabilizzazione, primo gradino per far parte della Comunità, e tra meno di un mese saranno valutati i progressi fatti. «Grandi progressi - afferma il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione - basta pensare che nel 2001 l'ex Repubblica Jugoslava era sull'orlo di una guerra civile tra maggioranza macedone e minoranza albanese e oggi si presenta come un Paese tranquillo e stabile».

«Anche grazie all'intervento dell'Onu e dell'Europa - continua Antonione - le varie componenti etniche (la Macedonia è composta dal 64% di macedoni, dal 25,2% di albanese e poi da turchi, serbi, bosniaci e vlahi o aromeni, *ndr*) hanno costituito un governo di unità nazionale, hanno apportato le necessarie modifiche alla Costituzione del '91 (data della proclamazione dell'indipendenza, *ndr*) per assicurare maggiori tutele all'etnia albanese e hanno superato anche la crisi causata dalla morte in un incidente aereo del presidente Boris Trajkoski nel 2004».

Oggi, secondo Antonione, la Macedonia rappresenta un'opportunità sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista economico. Riguardo al primo perché «costituisce un esempio nei Balcani di come le diverse etnie possono convivere pacificamente»; per quanto riguarda il secondo perché rappresenta un Paese stabile (inflazione all'1% del denar ancorato all'euro, manodopera a basso costo, ma con un buon livello di scolarizzazione, una burocrazia abbastanza efficiente e un mercato tutto da scoprire). E proprio all'economia è dedicato il Forum degli imprenditori italiani e macedoni organizzato dalla nostra sede diplomatica a Skopje, retta dall'ambasciatore Giorgio Marini e dall'Ice, Istituto commercio estero, al quale partecipano un'ottantina di imprese italiane, oltre a rappresentanti di Sace, Simest e Finest. Un'iniziativa fortemente voluta dal governo macedone: ne aveva parlato più volte nei suoi incontri con Antonione il ministro degli Esteri di Skopje, Ilinka Mitreva, e sollecitata pure dal vicepremier macedone, Minco Jordanov, che ha la delega all'economia. Jordanov conosce bene l'economia italiana perché ha diretto la Makstil, la più grande azienda metallurgica macedone controllata dall'italiana Duferco. E con la Mitreva e Jordanov sono avvenuti i primi incontri del sottosegretario Antonione appena sceso dall'aereo. Ai due esponenti del governo Antonione ha assicurato il «convinto appoggio dell'Italia alla candidatura per l'ingresso nell'Ue». Antonione ha lodato il percorso «virtuoso» finora sostenuto da Skopje che merita «sostegno e incoraggiamento». Non sarà però facile, la Macedonia ha ancora rapporti difficili con la Grecia, anche se Atene è il secondo partner economico di Skopje, per l'antica questione del nome (ricordiamo che la Macedonia si chiama Fjrom, acronimo di Former Jugoslavian Republic of Macedonia). Proprio perché la Grecia impedisce l'uso del nome Macedonia che considera un copyright greco. Inoltre non gode le simpatie di Parigi, da sempre legata ad Atene. Problemi antichi che si collegano alla travagliata storia del Paese, che dopo la lunga dominazione ottomana, nel 1914 fu diviso tra Serbia, Grecia e Bulgaria e che divenne repubblica soltanto dopo la Seconda guerra mondiale, federandosi con le altre repubbliche dell'allora Jugoslavia. Alla dissoluzione della quale ha proclamato l'indipendenza avviandosi sulla difficile strada dello sviluppo economico, anche perché era una delle zone più depresse della ex Federativa. I settori in cui la Macedonia può offrire molto agli imprenditori italiani che la conoscono poco (lamentano i macedoni) sono l'agroalimentare, soprattutto sviluppando le coltivazioni biologiche, perché l'agricoltura è un'attività tradizione che occupa il 25% della popolazione; nelle industrie tessili e delle calzature e nel turismo. Interessante l'offerta del turismo religioso. In Macedonia ci sono splendide chiese ortodosse (375 soltanto nella zona del lago di Ocrida) e splendide moschee, considerate dall'Unesco monumenti dell'umanità.

Roberto Antonione

GERMANIA

Appianati i contrasti con Stoiber

La Merkel ha definito la squadra di governo: adesso il programma

BERLINO Con la squadra del governo di Grosse Koalition ormai al completo, a Berlino ha preso il via ieri il negoziato nel quale Cdu/Csu e Spd intendono definire la piattaforma programmatica del futuro esecutivo guidato da Angela Merkel, la prima donna cancelliere nella storia della Germania.

Tra le figure di maggiore spessore politico del fronte conservatore si segnalano il premier bavarese Edmund Stoiber (Csu), che sarà ministro dell'Economia e delle nuove tecnologie, l'ex presidente della Cdu Wolfgang Schaeuble che andrà agli Interni, e l'altro esponente della Csu bavarese Horst Seehofer designato all'Agricoltura e alla tutela dei consumatori. È stata proprio la nomina di Seehofer a incrinare apparentemente i rapporti tra Merkel e Stoiber. Il cancelliere designato infatti avrebbe voluto evitare la presenza nel governo di Seehofer, giudicato troppo a sinistra sul piano delle riforme sociali, mentre Stoiber ha insistito perchè a Seehofer fosse affidato un incarico ministeriale. Al suo posto, la Merkel avrebbe suggerito la nomina a ministro della difesa di Michael Glos, un altro esponente della Csu, senza però informare Stoiber, che si sarebbe fortemente risentito. Alla Difesa è stato nominato Franz Josef Jung (Cdu), uno stretto collaboratore del premier dell'Assia Roland Koch, al ministero della Famiglia andrà Ursula von der Leyen (Cdu), madre di sette figli, mentre dell'Istruzione e ricerca sarà responsabile Annette Schavan (Cdu). Ministro alla cancelleria è stato designato Thomas de Maiziere, anch'egli della Cdu.

Angela Merkel

I risultati ufficiali saranno resi noti tra qualche giorno. I soldati americani uccidono una settantina di ribelli

Iraq: referendum costituzionale. Ninive l'ago della bilancia

BAGHDAD Lentamente, la Commissione elettorale irachena si appresta a completare lo scrutinio degli oltre 10 milioni di voti espressi nel referendum costituzionale di sabato scorso. I risultati ufficiali dovrebbero essere annunciati entro un paio di giorni, anche se alcuni dati cominciano a filtrare e fanno ipotizzare una vittoria del «si», mentre il fronte sunnita del «no» continua tuttavia a sostenere al contrario di aver vinto. Il primo ministro Ibrahim Jaafari ha pubblicamente espresso «la più profonda gratitudine» a tutti gli iracheni per la «maturità democratica dimostrata», e molti esponenti del governo e delle forze di sicurezza hanno sottolineato che la giornata elettorale è trascorsa senza «incidenti di rilievo» e che la calma relativa dei giorni scorsi sembra continuare.

Il comando delle forze americane ha tuttavia reso noto ieri mattina che almeno una settantina di «militanti» sono stati uccisi in operazioni diverse ieri a Ramadi, capoluogo della provincia ribelle sunnita di al Anbar. In un comunicato, è stato riferito che una ventina di «militanti» che stavano piazzando una bomba lungo una strada, sono stati uccisi grazie all' intervento dei cacciabombardieri americani. Altri 50 'militantì afferma la nota militare Usa, sono stati uccisi in bombardamenti e combattimenti sempre nella regione di Ramadi. Alcuni testimoni hanno però affermato che almeno 39 delle vittime erano civili del vicino villaggio Albu Farraj e che i presunti insorti uccisi nel raid aereo erano civili che si erano fermati accanto ai rottami di un veicolo militare americano distrutto il giorno prima dall'esplosione di un ordigno.

Tre soldati iracheni addetti al trasporto delle urne con le schede del referendum sono inoltre stati uccisi in un agguato nella provincia di Diyala, a Est di Baghdad. La Provincia di Diyala è una delle province con forte presenza sunnita, dove però in base ai dati disponibili sembra che il «no» non sia riuscito ad affermarsi, al contrario delle province di Salhauddin e al Anbar, dove gli oppositori della nuova Costituzione sembrerebbero la schiacciante maggioranza, con punte di oltre il 90 per cento.

Ago della bilancia potrebbe essere la provincia di Ninive, dove però, oltre ad una forte presenza sunnita, sono registrati anche molti elettori curdi, che, come gli sciiti, sostengono in maniera quasi compatta, il «si» alla nuova Costituzione.

Fonti di stampa, citando il coordinatore della Commissione elettorale locale Abdul Ghani Ali Yahya, sostengono che «su 419.804 voti espressi nella provincia di Ninive, 321.774 sono "sì" e 90.065 "no".

IN BREVE

Una decisione temporanea

Strage di Betlemme: Sharon interrompe i rapporti con l'Anp

TEL AVIV Stop immediato ai contatti con l'Anp e misure di sicurezza rigide in Cisgiordania, anche nel timore di possibili nuovi attentati durante la settimana di Sukkot, la festa dei Tabernacoli, che è iniziata ieri sera: così il governo di Gerusalemme ha reagito ieri all'uccisione ieri sera vicino a Betlemme, di tre ragazzi israeliani, assassinati da miliziani palestinesi delle brigate al-Aqsa. Il congelamento temporaneo, ma non si sa per quanto.

Rovigo: acqua minerale contaminata da varechina

ROVIGO C'era varechina in una bottiglia di acqua minerale che una donna quarantenne residente a Ceregnano (Rovigo), aveva comprato in un supermercato di Rovigo. Ieri mattina ha bevuto il contenuto, avvertendo poco dopo un malessere che l'ha costretta al ricovero in ospedale.

Valvole cardiache killer: altri tentativi di corruzione

PADOVA La corruzione avvenuta a Padova venne tentata anche con altri colleghi del prof. Dino Casarotto, ma i colleghi dissero di no alle offerte di denaro. Lo sostengono alcuni primari di cardiochirurgia che hanno deposto nell'ambito del processo denominato delle «valvole killer».

Lanciano sassi dal terrazzo: denunciati due quindicenni

REGGIO EMILIA Due quindicenni di Sant' Ilario d' Enza, nel reggiano, sono stati denunciati per danneggiamento dai carabinieri, che li hanno fermati per il lancio di sassi da un terrazzo contro le auto in transito. Uno dei sassi, ha colpito una vettura. Nessun ferito.

La bambola Barbie in crisi: tutta colpa della Playstation

NEW YORK Meglio la Playstation e la rivale Bratz rispetto a Barbie: la bambola più famosa del mondo, quella che ha accompagnato la crescita di intere generazioni, perde appeal sotto i colpi dei nuovi videogiochi e della aggressiva bambola concorrente della Mga Entertainment.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

A Villa Manin Illy mediatore tra i cinque soggetti istituzionali interessati

Euroregione: Lubiana fuga ogni perplessità, via libera al progetto

dall'inviato **Ciro Esposito**

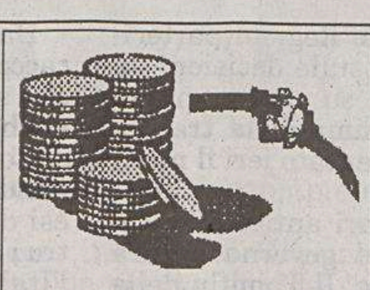
PASSARIANO «Potremo chiamarla Euroregione Villa Manin». Riccardo Illy si concede una battuta. L'Euroregione non è stata ancora costituita ma ieri, nella cornice dell'edificio di Passariano dove dimorò per un periodo Napoleone, è stato fatto un passo in avanti verso quello che è da sempre uno dei grandi obiettivi del governatore del Friuli Venezia Giulia.

Per la prima volta si sono seduti attorno a un tavolo i rappresentanti delle cinque regioni coinvolte nel progetto alle quali si è aggiunta la Slovenia. E proprio la scelta di Lubiana era l'unica incognita del summit: la Slovenia, non avendo Regioni, era rappresentata dal ministro Ivan Zagar e questo costituiva un elemento di disomogeneità. Il governo sloveno invece non ha avuto indugi nel firmare la bozza di intenti disposta per dare una spinta decisiva alla costituzione del nuovo soggetto che avrà una personalità giuridica in grado di armonizzare politiche adatte all'area transfrontaliera. La dichiarazione siglata da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Regione Istriana e Quarnerina, Land della Carinzia e Slovenia, stabilisce gli interessi comuni sui quali le Regioni predisporranno progetti tra i quali la cultura, la sanità, la formazione, le infrastrutture dei trasporti e le telecomunicazioni. La bozza sarà trasmessa ai rispettivi governi per le eventuali rettifiche. Le parti si ritroveranno entro sessanta giorni.

Per vedere la nascita dell'Euroregione ci vorranno comunque almeno un paio d'anni. Due sono le strade per il riconoscimento. Quella che, dopo l'approvazione del regolamento, attende il via libera dal Parlamento Ue e dalla commissione. In quest'ultima sede si potrebbero creare degli ostacoli da parte di alcuni governi contrari. Senza considerare che la Croazia non ha rappresentanza non è ancora membro della Ue. La seconda strada passa per la ratifica degli «addenda» della Convenzione di Madrid che fa capo al Consiglio d'Europa che annovera anche la Croazia. Ma in questo caso i tempi sembrano ancora più lunghi. «Quello di oggi - ha dichiarato Illy - è stato un incontro fruttuoso nel quale tutti i soggetti per la porima volta con un documento ufficiale hanno ribadito la validità del progetto Euroregione e tutti si sono impegnati a fare pressione sui governi per trovare la via giuridica più adeguata e veloce per la costituzione del nuovo soggetto. Intanto daremo impulso allo sviluppo dei progetti capaci di incrementare la competitività di tutta l'area nel campo della salute, dei trasporti, dell'innovazione e della ricerca. Tutto gli accordi bilaterali già esistenti tra le Regioni diventano multilaterali».

A fianco di Illy anche si di un'altra «parrocchia», come accade ormai da un paio d'anni su questo tema, il governatore del Veneto Galan. «Il progetto va avanti - ha detto Galan - perché gli uomini vengono prima della politica. A un friulano o a un veneto importa di più cosa succede e cosa si fa in Istria che quello che accade in Sicilia. E a questa esigenza noi dobbiamo dare risposta». Il ministro sloveno degli Affari regionali Zagar ha sottolineato la compattezza del suo governo nel sostenere l'Euroregione. «Per noi è una grande opportunità - ha dichiarato - e la Slovenia nella sua interezza vuole rafforzare la collaborazione transfrontaliera già esistente». Il presidente della contea Litoraneo-Montana Zlatko Komadina si è soffermato sui confini che «sono una casualità storica, ma la vita è comune da tempo. Ora è importante creare una grande Europa senza barriere. E questo del Nord Adriatico è un punto d'incontro».

Gli ha fatto eco il presidente della contea Istriana Ivan Jacovcic in perfetto italiano ha espresso come «la nascita dell'Euroregione sia una risposta in termini di architettura politica moderna a esigenze di popoli che interagiscono già da tempo». Unico assente al breefing finale il governatore della Carinzia Jeorg Haider: è dovuto tornare in tutta fretta in Austria dopo la firma della bozza. Ma sulla sua fede «euroregionalista» da molti anni non ci sono dubbi.



I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1348 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,98	=	1,08 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 238,60	=	0,99 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,93	=	1,07 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 233,20	=	0,97 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il governatore Riccardo Illy (al centro) con i partecipanti al summit di Villa Manin sull'Euroregione.

Inchiesta telefonica del «Novi list». Piace l'avvio dei negoziati con l'Ue

Croazia, la politica non interessa

Il 30,9% degli elettori non saprebbe oggi chi votare

FIUME La metà dei cittadini croati sta dimostrando il proprio disinteresse per la politica. Lo dimostrano i dati dell'inchiesta telefonica effettuata dal quotidiano fiumano «Novi list», su un campione di 1.000 persone di tutto il territorio croato. Infatti, il 30,9% dei cittadini in questo momento non saprebbe a quale forza poltica dare la propria preferenza, mentre il 20% ha risposto che non intende presentarsi alle urne alle prossime consultazioni. L'elettorato croato non ha più fiducia nei politicie lo conferma anche il 36,2 %. Il 16,5% non sa rispondere alla domanda, mentre il politico con il maggiore sostegno risulta anche il presidente della Repubblica Stipe Mesic, con il 11,4% dei suffraggi, seguito dal premier Ivo Sanader con il 10,8%.

L'inchiesta effettuata dal quotidiano quarnerino ha portato a galla anche i problemi del Governo, con la cui attività non è soddisfatto il 31% degli elettori, mentre il 23,5% offre appena la sufficienza al gabinetto di Sanader. Il motivo principale di questa delusione che regna tra l'elletorrato è dovuta soprattutto all'alto tasso di disoccupazione con il 39,5%. Al secondo posto troviamo l'aumento degli atti criminali (6,4%), la corruzione nella giustizia (3,8%).

Dall'altro canto i mille cittadini coinvolti dal «Novi list» affermano che il più grande successo del governo (40,4%) è rappresentato dall'avvio dei negoziati con l'Unione europea. Però, il 29,1% è convinto che il premier e i membri dell' esecutivo non colto nemmeno un successo finora. Veniamo alla graduatoria delle forze politiche. L'Hdz attualmente al potere e i socialdemocratici (Sdp) sono a un testa a testa. Il partito dell'ex premier Ivica Racan, infatti, può contare sull'appoggio del 14,4% degli elettori, mentre l'Accadizeta è ferma al 14,1%.

b. s.

IN BREVE

Pola: casi di salmonellosi dopo una cena al ristorante

POLA È forse la salmonellosi all' origine dei forti dolori gastrointestinali,accompagnati da vomito, diarrea e febbre alta che hanno colpito alcune persone dopo aver cenato in un noto ristorante di Pola. Avevano mangiato a conclusione della riunione solenne dell' Associazione per la tutela dei diritti dei malati e almeno in sette si sono sentiti male. Interessante notare che le altre persone colpite dai disturbi non si sono rivolte al medico. E l' altra sera l' ispezione sanitaria ha effettuato un sopralluogo nel ristorante in questione disponendo la chiusura della cucina. Il suo proprietario esclude categoricamente che la causa dei malori sia da attribuire ai suoi pasti. Rispettiamo rigorosamente le norme igienico sanitarie, ha dichiarato, attendendo fiducioso i risultati delle analisi di laboratorio che saranno pronti verso la fine della settimana.

Slovenia: Kacin dopo Rop eletto alla guida della Lds

LUBIANA È l'eurodepudato Jelko Kacin il nuovo presidente della Democrazia Liberale (Lds), il partito che per 15 anni ha governato la Slovenia, ma che, ora, è la maggiore forza di opposizione. La sconfitta elettorale subita l'anno scorso ha fatto anticipare la convocazione del congresso del partito chiamato a rinnovarsi al suo interno. Kacin, che succede all'ex premier Anton Rop, è stato eletto al primo turno raccogliendo 220 voti. Gli altri due concorrenti, Ivo Vajgl, già ministro degli Esteri e ora consigliere del presiente della Repubblica Drnovšek, e, Jožef Školc, uno dei fondatori del partito, hanno ottenuto rispettivamente 133 e 45 preferenze. Con il rinnovo della presidenza già al primo turno di votazione la Lds lancia un messaggio molto chiaro, ha detto Kacin subito dopo la nomina.

Varese: presidi istriani a lezione di didattica

FIUME Si è appena concluso, e con grande successo, il viaggio seminariale di cultura italiana per i presidi e i direttori delle scuole elementari e medie superiori italiane della Slovenia e della Croazia, organizzato dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana di Fiume a Varese. Dal 13 al 16 ottobre gli interessati hanno potuto seguire le «Problematiche della violenza tra i giovani, sia sul piano individuale sia sul piano collettivo», lezione svolta da Adolfo Francia, dell'Università degli Studi dell'Insubria, che ha trattato poi un altro argomento di grande attualità e cruciale nella vita sociale deigiovani: «Le tematiche della dipendenza: alcool e stupefacenti», cui è seguito un dibattito con modalità interattive di confronto sulle conflittualità giovanili nelle culture slovena, croata e italiana.

Kia Motors consiglia Agip

Ogni vostro desiderio è un Carnival.

Kia Operazione Desiderio

Zero anticipo.

30 euro al mese per i primi due anni.

Superincentivo Kia.

2 anni di polizza incendio e furto gratuita.

Kia Credit Card con 1.500 euro di credito subito e prima rata tra 1 anno.

Finanziamento in 6 anni. Salvo approvazione Finconsumo Banca SpA. Tutti i dettagli presso i Concessionari Kia. Kia. The power to surprise.

Kia Carnival *da* **20.920,00*€**

con Superincentivo Kia e Finanziamento KIAFLEX.

3 ANNI GARANZIA Km ILLIMITATI

800-097330

www.kia-auto.it

Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

Non seguite la moda, guidatela.

NADLER LARIMER & MARTINELLI

Oggi il presidente della Confindustria parteciperà a Pordenone a un convegno organizzato dalla locale Unione

Montezemolo, una ricetta per l'industria

Pavan: «Speriamo ci dia coraggio per proseguire sulla strada dello sviluppo»

Luca Cordero di Montezemolo

UDINE Non ci sono solo gli associati dell'Unione degli Industriali ad attendere con curiosità la visita di Luca Cordero di Montezemolo oggi a Pordenone. Anche i rappresentanti delle categorie sono molto interessati a sentire quanto dirà il presidente Confindustria.

«Credo - afferma il presidente della Camera di Commercio pordenonese Giovanni Pavan - che la visita di Montezemolo sia un riconoscimento alla laboriosità di una provincia che sa essere sempre presente sui mercati nazionali ed esteri. Come Cciaa siamo contenti che Montezemolo abbia voluto onorare con la sua visita l'Unione Industriali di Pordenone. L'industria, infatti, è il principale comparto produttivo della Provincia, quello che ha dato il maggior contributo alla crescita economica del nostro territorio ed è un settore i cui risultati, secondo i dati sviluppati dalla Cccia, consentono all'economia provinciale di "tenere". Oltre a essere contenti di una presenza tanto qualificata siamo, dunque, particolarmente curiosi di sentire quello che potrà dirci. Sappiamo, infatti, che Montezemolo è una persona che non si perde d'animo e che per la posizione che occupa può avere una visuale più ampia sull'economia nazionale. Speriamo, pertanto, - conclude Pavan - che possa darci indicazioni importanti per il futuro e magari infodere a tutti un po' di coraggio a continuare nell' impegno quotidiano in un momento sicuramente non facile».

Anche Silvano Pascolo presidente dell'Unione Artigiani spera in segnali positivi: «I nostri rapporti con gli industriali - dice - sono sempre stati collaborativi, anche perchè il tessuto industriale e quello artigiano della provincia sono strettamente interconnessi. Apprezziamo, quindi, il fatto che il loro presidente nazionale venga in visita nella nostra provincia e ci aspettiamo che sappia darci indicazioni di alto livello sull'economia e sui quelli che sembrano essere i primi timidi segnali di ripresa. Finora abbiamo condiviso spesso con gli industriali le linee di sviluppo e l'impegno per lo sviluppo dell'economia, pur non nascondendoci il fatto che, talvolta, partiamo da punti di vista e da priorità diverse. Domani ascolteremo con interesse quanto dirà Montezemolo contando di trovare nelle sue parole strategie condivise».

«Con gli industriali pordenonesi - sostiene il presidente dell'Unione Provinciale delle Cooperative, Noè Bertolin - lavoriamo spesso sugli stessi tavoli ed affrontiamo gli stessi problemi. Pur mantenendo una certa autonomia rappresentativa dalle altre aziende, come imprenditori, ci siamo spesso riconosciuti in quanto sostenuto dal presidente Montezemolo. Speriamo in un segnale forte ».

«Come cittadino pordenonese oltre che come rappresentante di categoria» affema Alberto Marchiori presidente dell' Ascom pordenonese «sono onorato della visita di Montezemolo che rappressenta una delle categorie più importanti del Paese. Credo sia un riconoscimento per tutta la provincia. Spero che porti una ventata di novità nei rapporti con il governo - continua Marchiori con una lieve vena polemica - e che tenga conto dell'interdipendenza settoriale.. Finora in Italia si sono sostenuti sopratutto alcuni grandi gruppi, più che l'intera economia, non comprendendo che un'economia va bene se vanno bene tutti i diversi settori. Spero, insomma, che domani tenga in maggior conto gli interessi complessivi che rappresenta di quelli dell'azienda che, in altra veste, presiede».

Carlo Tomaso Parmegiani

PROGRAMMA

Il leader della Confindustria, Luca di Montezemolo, interverrà oggi alle 17 a Pordenone a un convegno sul tema «Pordenone: ieri, oggi, domani». Apriranno i lavori il governatore del Fvg, Riccardo Illy e il presidente degli industriali della regione, Piero Della Valentina. Seguirà una tavola rotonda con i casi di sei imprese di successo: Cimolai, Electrolux, illycaffè, Fantoni, Atma e Brovedani.

IN BREVE

Il gruppo automobilistico Usa

General Motors chiude impianti e taglia 25 mila posti

NEW YORK General Motors annuncia la chiusura di impianti produttivi e il taglio di 25mila posti di lavoro. In occasione della presentazione dei dati del terzo trimestre, il colosso dell'auto di Detroit rende noto che sta valutando la possibilità di risparmiare 5 miliardi all'anno entro fine 2006 e di cedere quote della finanziaria Gmac. È questa la risposta di Detroit alla grave crisi che ha colpito il gruppo. La notizia è stata accolta con un balzo del titolo a Wall Street salito del 12,04% a 31,35 dollari.

Rcs: i pm acquisiscono documenti dalla Consob

ROMA Vertice ieri in Procura a Roma nell'ambito dell'inchiesta sulla scalata a Rcs. Secondo quanto si è appreso i funzionari della Consob hanno consegnato al procuratore aggiunto Achille Toro e ai Pm Rodolfo Sabelli e Giuseppe Cascini documentazioni e documenti relativi agli accertamenti che la stessa Consob ha effettuato nei mesi scorsi sulla vicenda Rcs. Nell'inchiesta è indagato per aggiotaggio l'immobiliarista Ricucci.

Opa Unicredit su Hvb: obiettivo raggiunto

BERLINO Va in porto l'offerta di Unicredit sulla HypoVereinsBank (Hvb) di Monaco di Baviera: una settimana prima della scadenza dei termini per lo scambio di azioni il 70% delle azioni Hvb è entrato in possesso degli italiani, secondo quanto si apprende in ambienti bancari del capoluogo bavarese. Il 18 ottobre, oggi, dovrebbe arrivare il nulla osta alla fusione da parte della Commissione dell'Unione europea.

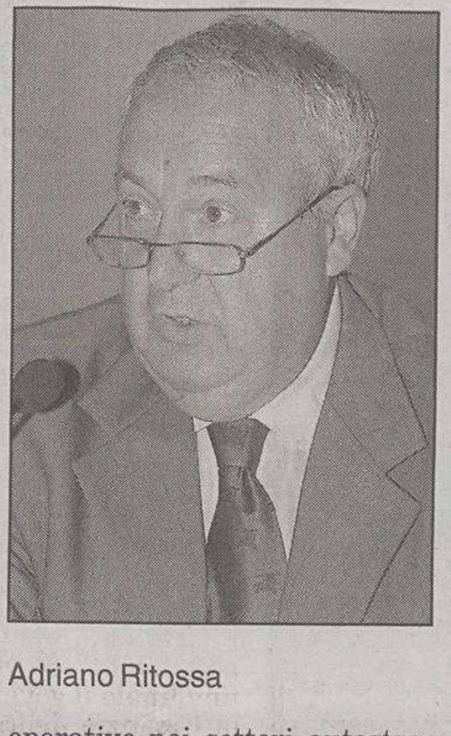
Cauto rialzo delle Borse: corrono i petroliferi

MILANO È iniziata con un cauto rialzo la settimana per i listini europei, sostenuti dal buon andamento dei titoli petroliferi. Questi ultimi hanno in alcuni casi toccato i massimi da due anni e mezzo a questa parte grazie al nuovo aumento dei prezzi del greggio, sui timori che un nuovo uragano, Wilma, possa ulteriormente danneggiare i siti produttivi nel Golfo del Messico. Anche a Milano (+0,02%) è rally per i petroliferi.

Cinque consiglieri regionali hanno chiesto chiarimenti anche alla Banca d'Italia e alla direzione del Tesoro

Mediocredito Spa, l'esposto di An alla Corte dei conti

«Siamo convinti che l'operazione sia servita a aggirare le attuali norme bancarie»



Adriano Ritossa

UDINE La «Finanziaria Mediocredito Spa»? Un contenitore «suggerito» per evitare che, sul trasferimento a Friulia del 47,4% di Mediocredito detenuto dalla Regione, «vi fossero procedure di controllo più rigide da parte dell'autorità di vigilanza di Bankitalia». I cinque consiglieri regionali di An (Ciriani, Ritossa, Ciani, Di Natale e Dressi) hanno spedito un esposto alla Banca d'Italia, al Tesoro e al procuratore regionale della Corte dei Conti, Giovanni De Luca. «Siamo convinti - ha spiegato Adriano Ritossa - che l'operazione sia servita esclusivamente ad aggirare le attuali norme bancarie. Per avere l'ok di Bankitalia, secondo noi, non è stato spiegato che il contenitore serve a travasare quote. Con quest'intervento chiediamo al ministero e alla Banca d'Italia un esame di merito sulla regolarità o meno di questo "travaso", prima del realizzo pratico di Friulia holding».

Gli esponenti di An, nell' esposto, dichiarano di «non aver avuto modo di conoscere quali elementi siano stati offerti all'autorità di vigilanza e su quali essa abbia fondato, conseguentemente, le proprie valutazioni circa il progetto di acquisizione, da parte di Friulia, del pacchetto azionario detenuto dalla Regione in Mediocredito, tramite la società Finanziaria Mediocredito Spa, costituita l'11 luglio scorso». E quindi sollecitano «ogni necessaria e doverosa opera di accertamento per verificare se vi sia stato il corretto rispetto delle funzioni e delle leggi o, ancora, la violazione di norme di qualsiasi rango nella fase relativa al rilascio delle autorizzazioni di competenza degli uffici incaricati della Banca d'Italia».

Il tema dell'esposto, in sostanza, verte sugli «obblighi» normativi cui è soggetta Friulia quale «intermediario finanziario» iscritto dal '97 all'elenco speciale del Testo unico delle leggi bancarie, che non potrebbe - stando poi a una deliberazione del Comitato interministeriale per il Credito e il Risparmio, pubblicata in Gazzetta Ufficiale lo scorso 13 agosto - ricevere autorizzazioni da Bankitalia «per le acquisizioni che determinino una partecipazione superiore al 15% dei diritti di voto o alle quali consegua, comunque, il controllo della banca, quando i soggetti richiedenti svolgono in misura rilevante, anche attraverso società controllate, attività d'impresa in settori non bancari né finanziari». E Mediocredito - insistono i finiani - è una società bancaria. «E come tale è soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia», mentre la nuova Friulia holding (che controllerebbe il 47,4% dello stesso Mediocredito) «riceverà in dotazione le azioni di una serie di società operative nei settori autostradale (Autovie Venete), aeroportuale (Aeroporto Fvg), promozione turistica (Promotur) e montana (Agemont)».

Piero Rauber

CONTI PUBBLICI

Entrate in forte calo nonostante i condoni

Statali, il governo accelera i tempi

ROMA Lo Stato incassa meno nonostante i condoni e l'autotassazione, e tenta di fare melina con il rinnovo dei contratti, soprattutto quello degli statali che inciderebbe più direttamente sull'erario. Tra gennaio e giugno, rilevano i dati ufficiali del ministero dell'Economia, sono mancati 2.460 milioni di euro, pari all'1,5 per cento in meno delle entrate globali. Sono mancati gli incassi del condono, ma anche senza quelli l'andamento è stato piatto: solo 285 milioni in più, nonostante l'autotassazione che non ha tradito le attese con una crescita del 18,6 per cento. Quindi gli italiani pagano più tasse, ma le casse dello Stato restano vuote.

Ieri c'è stata una grande rassicurazione da parte di ministri e sottosegretari. Nessun rinvio per il rinnovo del contratto del pubblico impiego, ha detto il ministro per le politiche agricole Gianni Alemanno, «saranno rispettati gli impegni». Il sottosegretario alla Funzione pubblica Learco Saporito si spinge più in là e azzarda che il governo ha previsto nella finanziaria 2005 le risorse necessarie per l'incremento dei contratti 2004/2005 «e sono stati definiti quasi tutti gli atti di indirizzo all'Aran per i vari comparti». Anche il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri ribadisce che «non c'è nessuno slittamento. L'accordo è stato fatto e definito in termini quantitativi e sarà rispettato».

Ma per tutto il pomeriggio ci sono state dichiarazioni allarmate che indicavano che non c'erano poste nella finanziaria per dare gli aumenti agli statali. Il presidente della Confcommercio Sergio Billè ha ricordato che «quando fu imbastito questo rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici furono in molti, me compreso, a storcere la bocca. E non perchè questi lavoratori non meritassero un 4 per cento di aumento, 2 punti più dell'inflazione, ma perchè quando le casse sono vuote i soldi non si possono inventare».

Gli hanno risposto immediatamente i sindacati. Carlo Podda segretario della Fp-Cgil giudica «sorprendenti le affermazioni del presidente della Confcommercio», il quale avrebbe auspicato in più di un'occasione aumenti salariali ai dipendenti pubblici tali da far ripartire i consumi. Per Antonio Foccillo, segretario confederale Uil, «le voci sullo slittamento dei contratti del pubblico impiego sono preoccupanti perchè determinano il rischio concreto di minare la credibilità istituzionale». Comunque l'Istat dà ragione ai sindacati rilevando «che nei primi 8 mesi dell'anno solo un terzo delle vertenze aperte ha trovato soluzione».

a.f.

Il ministro Alemanno: «Sul pubblico impiego rispetteremo tutti gli impegni»

Tavola rotonda organizzata a Trieste dalla Confartigianato provinciale con il presidente Granara

Piccole imprese, conta l'innovazione

L'assessore Cosolini: «Più integrazione con il mondo della ricerca»

L'intervento di Cosolini al convegno della Cna a Trieste.

TRIESTE Per le piccole imprese l'innovazione rappresenta un passaggio obbligato, non solo possibile. È questo il dato emerso con forza ieri sera, nel corso della tavola rotonda organizzata dall'Associazione provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato. Il tema dato era il futuro del comparto delle aziende di piccola dimensione «da sempre – è stato ribadito – spina dorsale dell'economia italiana». La fase del «piccolo è bello» sembra dunque definitivamente tramontata, mentre sembra aprirsi quella della «formazione di gruppi e consorzi di imprese, capaci di sviluppare, nell'ambito di una stretta collaborazione fra soggetti imprenditori – ha affermato Cristiana Compagno, ordinario di Strategia delle imprese all'Università di Udine – una politica di espansione internazionale e di presidio dei mercati altrimenti irrealizzabile».

In questo percorso, è fondamentale il ruolo delle associazioni di categoria «che possono fungere da ente aggregante in questi processi di trasformazione – ha sottolineato Gianfranco Granara, presidente uscente della Cna triestina – guidando le imprese sulla strada dell'innovazione». Quest'ultimo termine però è stato anche messo talvolta sotto accusa, nel corso della tavola rotonda, moderata dal caporedattore centrale del "Piccolo", Fulvio Gon. «Il termine non deve rimanere un freddo slogan privo di significati» ha ammonito lo stesso Granara.

«Le piccole imprese – ha spiegato l'assessore regionale Roberto Cosolini – sono sempre state capaci di innovarsi. Oggi la competizione su questo terreno è diventata formidabile – ha sottolineato – ma credo che attraverso lo stimolo delle istituzioni, come per esempio la regione, che può fungere da punto di riferimento per l'intera economia del Friuli Venezia Giulia, dell'Università, che può mettere sul piatto della bilancia le sue capacità di ricerca, i finanziamenti di un ente come la Friulia e con la collaborazione delle organizzazioni di categoria i risultati si possano raggiungere».

Anche il Rettore dell'Università di Trieste, Domenico Romeo, ha voluto dare la sua impronta al dibattito, dicendo che «piuttosto che di innovazione preferisco parlare di cambiamento, e come tale – ha rilevato – intendo un mutamento che coinvolga le risorse umane, quelle finanziarie, le conoscenze tecniche e gli strumenti di produzione». Una testimonianza di grande impatto l'ha portata Gianfranco Imperato, amministratore delegato della Eurogroup spa: «Prima di alzare lo sguardo verso la globalizzazione e concetti talvolta troppo teorici – ha affermato – è opportuno rimanere ancorati alla realtà delle cose, per esempio guardando i clienti e osservando le loro richieste. Prima di chiedere aiuto alle istituzioni – ha continuato – è meglio guardare dentro di noi, perché è là che molto spesso troviamo le soluzioni». Michele Degrassi, amministratore delegato della Friulia ha infine ricordato che «in regione l'80% delle imprese sono a struttura familiare e il 45% di esse vede alla guida dell'azienda chi l'ha costituita. Ci attende inevitabilmente – ha sostenuto – una fase di profonde trasformazioni».

Ugo Salvini

A un mese dall'avvio del collegamento 900 passeggeri hanno volato sulle due tratte

Ronchi: successo del volo per Genova

RONCHI DEI LEGIONARI A poco più di un mese dall'avvio della sua attività sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari ed è un bilancio positivo quello che traccia oggi Air Vallèe, dal 12 settembre scorso impegnata con il volo quotidiano per Genova e Torino. Sono 900, infatti, i passeggeri che hanno volato sulle due tratte, con un fattore di riempimento dei velivoli Dornier 328 jet (31 posti), utilizzati dal vettore valdostano, che si attesta attorno al 63% e che risulta di giorno in giorno sempre in maggiore crescita. Ciò da ragione a chi ha lavorato per far riprendere il volo sul capoluogo ligure, sospeso alcuni anni fa con il fallimento di Minerva Airlines e per riavviare quello con la capitale piemontese che Air Dolomiti aveva effettuato una decina di anni orsono. Circa l'80% dei passeggeri proviene ed è diretto a Genova, ma l'opportunità di effettuare un breve transito e proseguire immediatamente per Torino riscontra un interesse nuovo da parte dell'utenza, interesse che vale la pena promuovere ed incoraggiare. La fase di prova, com'era stato detto alla vigilia di questa nuova operazione, si concluderà il 31 dicembre, ma se così stanno le cose non ci dovrebbero essere problemi per il futuro. «Le sinergie create per concretizzare questi due collegamenti stanno dando i loro frutti – sottolinea il presidente della Spa. Elio De Anna». Da sottolineare che, per esigenze operative, sino a venerdì i voli atterreranno a Ronchi dei Legionari alle 11.45 e ripartiranno alla volta del capoluogo ligure alle 12.05. Per gli stessi motivi e limitatamente a questa settimana, non verrà effettuato il proseguimento su Torino. Da lunedì tutto ritornerà regolare, con arrivo a Ronchi dei Legionari alle 8.55 e successivo decollo alle 9.25.

Luca Perrino

Nel mirino l'assicurazione obbligatoria per tutti i rischi imposta alle compagnie

Rc auto, l'Italia nel mirino Ue

BRUXELLES La Commissione europea aumenta la pressione sull'Italia e chiede formalmente al Governo di modificare la legislazione che impone a tutte le compagnie di fornire un'assicurazione obbligatoria sulla rc auto per qualsiasi tipo di rischio.

L'iniziativa, annunciata ieri, è stata presa con l'invio di un parere motivato, che apre cioè la seconda fase della procedura di infrazione dopo le lettere di messa in mora partite nel luglio e nel dicembre del 2004. In assenza di una «risposta chiara da parte delle autorità italiane» a quelle comunicazioni, l'esecutivo Ue ha così deciso di fare un ulteriore passo avanti verso la Corte di giustizia europea. Sarebbe questa, infatti, la prossima mossa di Bruxelles qualora dovesse ritenere «non sufficiente» la risposta italiana, che dovrà arrivare entro due mesi.

La Commissione europea ha ricevuto «vari reclami su questo tema», ha spiegato ieri un portavoce sottolineando che il regime italiano «sembra essere contrario alla libertà di commercializzare prodotti assicurativi come stabilito nella terza direttiva «Assicurazioni non vita». Inoltre, ha osservato, le norme possono «scoraggiare» gli assicuratori stranieri dall'entrare nel mercato nazionale.

Ma la «solerzia» dell'esecutivo Ue nel difendere gli «esclusivi interessi delle imprese» è stata criticata dalle associazioni dei consumatori. Secondo Interconsumatori, infatti, Bruxelles «sembra essere asservita alle lobby economiche, e di conseguenza lontana anni luce dalle esigenze dei consumatori».

MIBTEL

0,059%
25539

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	12,470	12,550	Marengo Francese	63,010	72,300
Argento (per Kg.)	204,520	209,680	Marengo Belga	63,010	72,300
Sterlina (v.C)	79,530	91,930	Marengo Austriaco	63,010	71,790
Sterlina (n.C)	80,570	93,740	20 Marchi	79,530	90,380
Sterlina (post.74)	80,570	93,480	20 Dollari St.Gaude	382,180	433,820
Marengo Italiano	64,040	75,920	Krugerrand	350,160	397,670
Marengo Svizzero	63,010	73,340			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3340,63	0,262	Londra	5286,50	0,218	Singapore Straits T	2288,54	-0,638
Bruxelles -bel 20	3291,96	-0,523	Madrid Ibex 35	10629,5	0,002	Stoccolma	264,18	-0,212
Dj Euro Stoxx	307,72	0,091	Nasdaq Comp (prov.)	2055,31	-0,461	Tokio Nikkey	13400,3	-0,151
Dj Euro Stoxx 50	3356,61	0,210	New York (prov.)	10303,5	0,157	Toronto (prov.)	10529,0	0,398
Francoforte	4978,83	0,066	Oslo-top25	995,11	1,443	Vienna Atx	3226,72	0,784
Helsinki	7586,86	0,321	Seul Kospi 200	150,85	-1,069	Zurigo Smi	6883,42	0,178
Johannesburg	15991,5	1,878						

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2022	Corona Danese	7,4631
Yen Giapponese	138,0000	Dollaro Canadese	1,4235
Sterlina Inglese	0,6846	Dollaro Australiano	1,6024
Franco Svizzero	1,5536	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,4630	Dollaro Neozeland.	1,7279
Corona Norvegese	7,8175		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,192%	-0,117%	0,24%	0,008%	0%
1,2022	**0,6846**	**138**	**239,53**	**7,250**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,646	8,536	1,29
Acegas-aps	8,403	8,435	-0,38
Acq. De Ferr. R Nc	4,705	4,705	0,00
Acq. De Ferrari	6,260	6,260	0,00
Acq. Marcia	0,5045	0,5045	0,00
Acq. Potab.	17,102	17,470	-2,11
Acsm	2,376	2,356	0,85
Actelios	14,363	14,356	0,05
Aedes	5,926	5,524	7,28
Aem	1,672	1,686	-0,83
Aem Torino	1,964	1,951	0,67
Aem Torino 08 W	0,5269	0,5140	2,51
Aerop. Firenze	14,051	13,752	2,17
Alerion	0,4871	0,4932	-1,24
Alitalia	7,081	7,213	-1,83
Alleanza	9,784	9,854	-0,71
Amga	1,665	1,664	0,06
Amplifon	54,45	54,86	-0,75
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Spa	2,575	2,552	0,90
Astaldi	5,573	5,574	-0,02
Auto To-mi	15,838	15,855	-0,11
Autogrill	11,833	11,832	0,01
Autostrade	19,802	19,907	-0,53
Azimut H.	6,188	6,092	1,58
B. Antonveneta	26,13	26,14	-0,04
B. Bilbao Viz.	14,230	14,290	-0,42
B. C.R. Firenze	2,367	2,341	1,11
B. Carige	3,165	3,168	-0,09
B. Carige Risp	4,190	4,225	-0,83
B. Desio	6,580	6,663	-1,25
B. Desio R Nc	6,395	6,307	1,40
B. Fideuram S	4,541	4,577	-0,79
B. Finnat	1,222	1,201	1,75
B. Ifis	13,932	13,884	0,35
B. Intermobiliare	7,862	7,858	0,05
B. Intesa	3,860	3,857	0,08
B. Intesa R Nc	3,634	3,628	0,17
B. Italease	19,200	18,126	5,93
B. Lombarda	11,482	11,406	0,67
B. Profilo	2,041	2,042	-0,05
B. Santander	10,921	10,800	1,12
B. Sard. R Nc	17,864	17,673	1,08
B.P. Etruria E L.	14,797	14,153	4,55
B.P. Intra	12,021	12,088	-0,55
B.P. Italiana	8,010	8,065	-0,68
B.P. Milano	8,179	8,098	1,00
B.P. Spoleto	10,512	10,276	2,30
B.P. Verona No	15,716	15,713	0,02
B.P.U. Banca	17,382	17,267	0,67
Basicnet	0,5387	0,5351	0,67
Bastogi	0,2873	0,2851	0,77
Bayer	29,57	29,54	0,10
Beghelli	0,6625	0,6571	0,82
Benetton	8,684	8,627	0,66
Beni Stabili	0,7972	0,8001	-0,36
Biesse	6,924	6,865	0,86
Bipielle Inv.	5,990	5,985	0,08
Bnl	2,686	2,687	-0,04
Bnl R Nc	2,256	2,267	-0,49
Boero	15,002	15,002	0,00
Bon. Ferraresi	30,80	30,78	0,06
Brembo	6,197	6,125	1,18
Brioschi	0,4402	0,4397	0,11
Brioschi W	0,0781	0,0784	-0,38
Bulgari	9,099	9,139	-0,44
Buzzi Unicem	12,224	12,450	-1,82
Buzzi Unicem R Nc	8,589	8,681	-1,06
C. Artigiano	3,324	3,343	-0,57
C. Bergam.	25,08	24,84	0,97
C. Valtellinese	11,320	11,293	0,24
Caltagir. R Nc	7,094	7,320	-3,09
Caltagirone	7,239	7,147	1,29
Caltagirone Ed.	7,286	7,321	-0,48
Cam-fin.	2,132	2,150	-0,84
Camfin 06 W	0,2751	0,2825	-2,62
Campari	6,040	6,080	-0,66
Capitalia	4,372	4,380	-0,18
Carraro	3,766	3,705	1,65
Cattolica Ass.	41,18	41,10	0,19
Cembre	4,870	4,711	3,38
Cementir	4,079	4,064	0,37
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,497	4,431	1,49
Cir	2,373	2,359	0,59
Class	1,761	1,750	0,63
Cofide	1,057	1,028	2,82
Coin	2,558	2,576	-0,70
Credem	9,084	9,119	-0,38
Cremonini	2,105	2,095	0,48
Crespi	0,8570	0,8597	-0,31
Csp	1,037	1,044	-0,67
Cucirini	1,080	1,115	-3,14
Danieli	5,536	5,599	-1,13
Danieli R Nc	4,238	4,176	1,48
De' Longhi	2,320	2,343	-0,98
Digital M. Techn.	28,51	28,86	-1,21
Ducati	1,065	1,065	0,00
Edison	1,856	1,856	0,00
Edison 07 W	0,8680	0,8678	0,02
Edison R	1,788	1,804	-0,89
Emak	4,757	4,830	-1,51
Enel	6,740	6,816	-1,12
Enertad	3,177	3,185	-0,25
Eni	22,84	22,49	1,56
Erg	21,25	19,957	6,48
Ergo Previdenza	5,215	5,109	2,07
Espresso	4,454	4,446	0,18
Fiat	7,020	6,946	1,07
Fiat 07 W	0,2030	0,2008	1,10
Fiat Priv	6,020	6,045	-0,41
Fiat R Nc	6,402	6,462	-0,93
Fiera Milano	9,877	9,860	0,17
Fil. Pollone	1,099	1,100	-0,09
Fin. Part.	0,1485	0,1485	0,00
Finarte-sem.	0,8640	0,8572	0,79
Fineco	7,263	7,259	0,06
Finmecc.	16,056	16,048	0,05
Fondiaria-sai	23,61	23,53	0,34
Fondiaria-sai 06 Ri	1,193	1,203	-0,83
Fondiaria-sai 08 W	5,375	5,348	0,50
Fondiaria-sai R Nc	17,815	17,796	0,11
Gabetti Hold.	3,955	3,907	1,23
Gaiana	4,421	4,315	2,46
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	4,830	4,777	1,11
Gemina	2,152	2,119	1,56
Gemina R Nc	2,100	2,150	-2,33
Generali	25,48	25,50	-0,08
Geox	8,078	7,928	1,89
Gewiss	4,995	4,916	1,61
Gim	0,8822	0,8757	0,74
Gim 05-08 W	0,3165	0,3168	-0,09
Gim R Nc	0,9995	1,009	-0,94
Grandi Viaggi	1,387	1,323	4,84
Granitifiandre	7,299	7,284	0,21
Hera	2,146	2,065	3,92
I. Lombarda	0,2143	0,2090	2,53
I. Lombarda W	0,0547	0,0483	13,25
Ifi Priv	13,075	12,988	0,67
Ifil	3,533	3,522	0,31
Ifil R Nc	3,739	3,718	0,56
Ima	10,162	10,004	1,58
Imm. Grande Dis.	1,962	1,997	-1,75
Immsi	2,380	2,267	4,98
Impregilo	3,233	3,262	-0,89
Impregilo R Nc	3,749	3,812	-1,65
Indesit Comp.	9,314	9,361	-0,50
Indesit R Nc	9,770	9,952	-1,83
Intek	0,7534	0,7597	-0,83
Interpump	5,511	5,559	-0,86
Ipi Spa	7,646	7,620	0,34
Irce	2,980	2,980	0,00
Isagro	10,073	10,335	-2,54
It Holding	1,703	1,722	-1,10
Italcementi	13,715	13,717	-0,01
Italcementi R Nc	9,616	9,630	-0,15
Italmobiliare	57,22	57,51	-0,50
Italmobiliare R Nc	43,55	43,59	-0,09
Jolly H.	8,328	8,273	0,66
Juventus Fc	1,385	1,372	0,95
La Doria	2,484	2,523	-1,55
Lavorwash	3,201	3,319	-3,56
Lazio	0,3550	0,3500	1,43
Linificio	3,152	3,116	-1,16
Lottomatica St	30,63	30,59	0,13
Luxottica	20,80	20,92	-0,57
Maffei	1,961	1,947	0,72
Marcolin	2,889	2,904	-0,52
Mariella Burani	11,838	11,653	1,59
Marr	6,926	6,934	-0,12
Marzotto	3,569	3,613	-1,22
Marzotto R	3,750	3,750	0,00
Marzotto R Nc	3,338	3,381	-1,27
Mediaset	9,225	9,391	-1,77
Mediobanca	15,347	15,416	-0,45
Mediolanum	5,404	5,384	0,37
Meliorbanca	3,193	3,200	-0,22
Meta	2,800	2,769	1,12
Milano Ass	5,391	5,402	-0,20
Milano Ass R Nc	5,392	5,386	0,11
Milano Ass. 07 W	0,4107	0,4095	0,29
Mirato	8,249	8,264	-0,18
Mittel	4,169	4,116	1,29
Mondadori	7,968	7,968	0,00
Monrif	1,282	1,290	-0,62
Monte Paschi Si	3,680	3,712	-0,86
Montefibre	0,3308	0,3367	-1,75
Montefibre R Nc	0,3750	0,3800	-1,32
Nav. Montanari	3,428	3,414	0,41
Negri Bossi	1,719	1,705	0,82
Nicolay	3,590	3,537	1,50
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9774	0,9698	0,78
Pagnossin	0,9124	0,9056	0,75
Panariagroup I. C.	5,771	5,782	-0,19
Parmalat	2,572	2,619	-1,79
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,4901	0,4600	6,54
Permasteelisa	12,876	12,750	0,99
Pininfarina	28,60	28,80	-0,69
Pirelli & C R Nc	0,8624	0,8612	0,14
Pirelli & C R.E.	47,63	47,60	0,06
Pirelli & C.	0,8186	0,8175	0,13
Pirelli & C. 06 W	0,1008	0,1016	-0,79
Poligr. Ed.	1,812	1,813	-0,06
Premafin	1,817	1,816	0,06
Premafin Hp 05 W	0,5337	0,5398	-1,13
Premuda	1,880	1,854	1,40
R. De Medici	0,7420	0,7351	0,94
R. Ginori 1735	0,5401	0,5354	0,88
Ras	18,949	18,944	0,03
Ras R Nc	54,96	55,01	-0,09
Ratti	0,5691	0,5661	0,53
Rcs Mediag. R Nc	3,242	3,219	0,71
Rcs Mediagroup	4,382	4,314	1,58
Recordati	6,069	5,998	1,18
Reno De Med. R	0,9300	1,030	-9,71
Reti Bancarie	34,89	35,02	-0,37
Ricchetti	1,913	1,919	-0,31
Risanamento	3,704	3,667	1,01
Roma A.S.	0,5529	0,5796	-4,61
Roncadin	0,4331	0,4190	3,37
Roncadin 07 W	0,1982	0,1861	6,50
S.Paolo-imi	12,520	12,518	0,02
Sabaf	16,663	16,989	-1,92
Sadi	1,785	1,815	-1,65
Saes G.	18,377	18,295	0,45
Saes G. R Nc	14,322	14,352	-0,21
Saipem	12,165	11,828	2,85
Saipem R	15,000	15,000	0,00
Save	20,46	20,14	1,59
Schiapp.	0,0557	0,0556	0,18
Seat P. G. R St	0,3383	0,3391	-0,24
Seat P. G. St	0,3914	0,3910	0,10
Sias	10,453	10,399	0,52
Sirti	2,380	2,371	0,38
Smi	0,5500	0,5478	0,40
Smi R Nc	0,4508	0,4563	-1,21
Smurfit Sisa	2,470	2,462	0,32
Snai	10,869	10,970	-0,92
Snam Rete Gas	4,636	4,662	-0,56
Snia	0,1027	0,1014	1,28
Snia 2010 W	0,0287	0,0290	-1,03
Socotherm	11,199	10,929	2,47
Sogefi	4,934	4,956	-0,44
Sol	4,461	4,481	-0,45
Sopaf	0,7220	0,7195	0,35
Sorin	2,070	2,101	-1,48
Stefanel	3,876	3,832	1,15
Stefanel R	3,900	3,900	0,00
Stmicroelectr.	13,929	13,921	0,06
Targetti S.	5,291	5,337	-0,86
Tel. I. Media R Nc	0,4600	0,4800	-4,17
Telecom Ita Med.	0,4881	0,4924	-0,87
Telecom Italia	2,538	2,540	-0,08
Telecom Italia R	2,139	2,138	0,05
Tenaris	9,652	9,238	4,48
Terna	2,041	2,060	-0,92
Tod's	48,61	48,63	-0,04
Toro	14,175	14,199	-0,17
Trevi	4,505	4,079	10,44
Trevisan Comet.	3,064	3,054	0,33
Unicredito	4,663	4,635	0,60
Unicredito R	5,098	5,045	1,05
Unipol	2,270	2,328	-2,49
Unipol Priv	1,741	1,787	-2,57
V.D. Ventaglio	1,009	1,010	-0,10
Valentino F.G.	19,549	19,868	-1,61
Valentino F.G. R	19,750	19,725	0,13
Valentino F.G. R Nc	16,080	16,200	-0,74
Vemer Sib.	0,4027	0,4024	0,07
Vianini I.	3,118	3,027	3,01
Vianini L.	8,146	8,034	1,39
Vittoria	8,874	8,879	-0,06
Zignago	18,515	18,419	0,52
Zucchi	3,257	3,242	0,46
Zucchi R Nc	3,253	3,334	-2,43
DIRITTI			
Im Lomb Axa	0,2143	N.R.	0,00
Unipol Axa	0,2580	0,3154	-18,20
Unipol P Axa	0,2177	0,2731	-20,29

MTAX

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	13,901	13,608	2,15
Aisoftware	1,177	1,170	0,60
Algol	2,445	2,445	0,00
Art'e'	13,224	13,104	0,92
Bb Biotech	45,43	45,00	0,96
Buongiorno Vit.	3,134	3,063	2,32
Cad It	10,203	10,243	-0,39
Cairo Comm.	49,44	49,92	-0,96
Cdb Web Tech	3,266	3,216	1,55
Cdc	9,121	8,972	1,66
Cell Therapeutics	2,172	2,196	-1,09
Chl	0,5886	0,5709	3,10
Dada	14,718	14,526	1,32
Data Service	6,617	6,396	3,46
Datalogic	23,55	24,27	-2,97
Datamat	9,607	9,606	0,01
Digital Bros	4,256	4,204	1,24
Dmail Gr.	9,024	9,048	-0,27
El.En	30,69	30,36	1,09
Engineering I.I.	32,55	32,35	0,62
Esprinet	7,206	7,128	1,09
Euphon	8,495	8,334	1,93
Eutelia	8,919	8,916	0,03
Fastweb	37,65	37,63	0,05
Fidia	4,316	4,279	0,86
Fullsix	6,272	6,269	0,05
I.Net	40,55	40,53	0,05
It Way	7,471	7,316	2,12
Kaitech	0,6202	0,6251	-0,78
Mondo Tv	32,33	31,96	1,16
Poligrafica S.F.	34,24	34,17	0,20
Prima Ind.	9,823	9,751	0,74
Reply	17,177	16,674	3,02
Retelit	0,5447	0,5254	3,67
Tas	22,97	23,10	-0,56
Tiscali	2,879	2,797	2,93
Txt E-solutions	25,93	25,64	1,13

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	16,561	0,18
Alberto Primo Re	9,199	0,48
Alboino Re	8,083	0,38
Apulia Az.It.	12,931	0,25
Arca Az.It.	23,274	0,25
Aureo Az.It.	21,971	0,29
Azimut Crescita It.	26,712	0,21
Bim Az.It.	8,580	0,29

Fondi	€	v.%
Ras Lux Equity Europe	41,603	0,25
Ras Multipart. Multieuro	7,401	-0,44
Sai Europa	10,907	-0,07
Spaolo Europe	8,278	0,21
Symphonia Ms Europa	5,405	-0,84
Talento Comp.Europa	121,695	-0,69
Unibanca Az.Europa	5,977	0,23
Vegagest Az.Europa	4,937	0,53
AZ. AMERICA		

Fondi	€	v.%
Apulia Az.Int.	6,755	-0,13
Arca 27 Az.Est.	12,215	-0,25
Arca Cinquest.-comp.E	3,773	-0,55
Arca Mul.Comp.F	4,351	-0,07
Aureo Blue Chips	4,064	0,17
Aureo Global	9,781	0,18
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,307	0,17
Azimut Borse Int.	12,313	-0,2
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,644	-0,04

Fondi	€	v.%
Gestnord Az.Tempo Libero	3,631	-0,11
Interf.Eq Cons. Staples	11,611	0,49
Interf.Eq Euro Cons Disc	10,902	0,48
Interf.Eq U.S. Cons Disc	9,876	-0,07
Interf.Eq.Usa Consumer	7,415	-0,27
Nextra Az.Beni Cons.	6,820	-0,04
Ras Consumer Goods L	6,313	-0,09
Ras Consumer Goods T	6,279	-0,11
Ras Luxury L	3,382	0,18

Obbligazioni FriulAdria

L'investimento più "goloso" perché garantito dalla tua Banca.
Importo minimo: 1000 euro

Banca Popolare FriulAdria

FriulAdria è una banca del Gruppo Intesa

Condizioni e prospetti informativi che il proponente l'investimento deve consegnare sono disponibili presso la Banca

AdasPn

Fondi	€	v.%
Generali Rend	26,154	-0,18
Geo Global Balanc. 1	6,880	-
Gestielle Global Asset 3	11,493	-0,27
Gestnord Bil.Euro	14,249	0,15
Gestnord Bil.Int.	12,081	-0,35
Grifocapital	18,630	0,36
Imi Capital	30,464	-0,03
Mc G. Fdf Bil.	6,075	-0,72
Med. Elite 60 L	5,546	-0,41
Med. Elite 60 S	10,865	-0,42
Multif.Comp.B 50/50	4,751	-0,88
Nextam Part. Bil.	5,717	0,14
Nextra Bil.Inter.	8,870	-0,39
Nextra Bilan.Euro	35,097	0,11
Open Fund Bil.Int.	4,294	-0,95
Open Fund Gestnord	4,171	-0,41
Pioneer Bil.Europa A	20,860	-0,01

Fondi	€	v.%
Cariparma Nextra Mon	6,627	-
Consultinvest Mon.	5,042	-0,02
Cr Cento Valore	6,347	-
Cr. Cento Mon. Plus	5,233	-
Credit Suisse Mon.It.	7,141	-
Ducato Fix Euro Bt	5,705	-
Ducato Fix Euro Tv	5,542	-
Dws Euro Breve Termine	7,486	0,01
Dws F&f Riserva Euro	7,667	-
Dws Mon.	7,615	0,01
Euroconsult Obb.Euro Bt	7,969	0,01
Euromob. Contovivo	11,118	-
Euromob. Rendifit	7,688	-0,01
Fideuram Security	8,842	-
Fin.Im Euro Short T.	226,663	0,
Fineco Am Mon.	11,999	0,01
Fineco Breve Termine	8,202	-

Fondi	€	v.%
Interf.Euro Bond Med. T	7,361	-0,04
Intra Obb.Euro	5,302	-0,06
Italfor. Euro Bond	7,790	-
Leonardo Obb.	6,621	-
Mediolanum Euromoney	6,921	-0,06
Mediolanum Italmoney	6,812	-0,01
Nextra Bondeuro	6,915	-0,04
Nextra Bondeuro Mt	9,417	-0,01
Nextra Long Bond E	8,608	-0,06

Fondi	€	v.%
Mc G. Fdf High Yield	6,320	-0,78
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,174	-0,1
Capitalgest Bond Yen	4,856	-0,41
Ducato Fix Yen	4,284	-0,4
Euromob. Yen B.	7,774	-0,41
Fondit. Bond Jap.	8,425	-0,41
Interf.Bond Jap.	4,965	-0,42

Fondi	€	v.%
Anima Liquidità	5,854	-
Arca Bt Breve Term.	7,977	-
Arca Bt-tesoreria	5,196	-
Aureo Liquidità	5,205	-
Azimut Garanzia	11,402	-0,01
Bipit. Liquidità	7,404	0,01
Bnl Cash	20,239	-
Bnl Liquidita' Euro	5,448	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Global Eq	4,990	-0,6
Cu Vita Jap. Cf	26,340	1,11
Cu Vita Mosso	4,760	-1,04
Cu Vita Plus	11,362	-1,77
Cu Vita Pres. Eq	4,890	-0,2
Cu Vita Pro. 70	5,780	-0,34
Cu Vita Pro. 80	5,670	-0,18
Cu Vita Pro. 90	5,630	-0,18

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO ESPANDI

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Definita la normativa targata Intesa. Ma Pdci e Cittadini avvertono la Margherita: «Il testo è blindato. No a "inciuci" con il centrodestra»

Legge sulla famiglia, trovato l'accordo

Ok all'abolizione degli assegni di maternità e via libera ai mutui alle coppie di fatto

TRIESTE La legge sulla famiglia targata Intesa Democratica recherà, in calce, le firme di tutte le componenti della coalizione. A meno di improbabili colpi di coda, infatti, domani il testo verrà depositato agli atti di piazza Oberdan con l'autografo del capogruppo della Margherita Cristiano Degano, così come di quello del rifondatore Igor Canciani. Le ultime resistenze sembrano essere state superate proprio ieri nell'ultimo comitato ristretto di maggioranza, dove è stato confermato lo «stralcio» dell'articolo 5 contemplato in origine dalla bozza diellina, osteggiato dai Cittadini - come a sinistra - poiché limitava alle coppie sposate, o in procinto di farlo, i cosiddetti prestiti d'onore per mutui casa e acquisti a rate degli arredi, escludendo le coppie di fatto. E alla fine - hanno lasciato intendere gli alleati laici - è uscito un pdl che si può digerire. Ma guai se i rutelliani, in commissione o addirittura in aula, proveranno a tessere «inciuci» con la Cdl: il testo della maggioranza è questo. E tale deve rimanere.

Cristiano Degano

«Il deposito del nostro pdl - ha confermato ieri Degano - avverrà mercoledì (domani, *ndr*): giusto il tempo per completare i riferimenti normativi e la relazione introduttiva. Trovarne una sintesi era difficile, ma ora è uscita una legge che sostiene tutte le esigenze legate alla genitorialità, a prescindere se i figli siano nati o meno all'interno di un matrimonio».

Maria Teresa Bassa Poropat

«La mia - precisa Bruna Zorzini Spetic (Comunisti italiani) - è un'apertura di credito. Temo si possano verificare passaggi trasversali nel comitato ristretto della commissione o addirittura in aula, volti a modificarne l'impianto. Il mio sostegno ci sarà a condizione che nulla di quanto è uscito finora sia modificato con l'intervento del centrodestra».

«Siamo soddisfatti - le fa eco Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) - giacché tutte le nostre osservazioni sono state accolte. L'importante, ora, è che non ci siano incursioni della Cdl che ne travisino l'impostazione, onde evitare esperienze negative come è avvenuto sul regolamento del Consiglio».

Ieri pomeriggio, a margine delle audizioni sulla 328 regionale, il presidente della terza commissione Nevio Alzetta ha annunciato l'imminente deposito del pdl sulla famiglia da parte di Intesa Democratica. «Un altro rinvio» ha tuonato il forzista Massimo Blasoni. «Siete già in ritardo, non vi crediamo più» ha aggiunto, ricordando come l'impegno assunto dalla maggioranza più di un mese fa, a fronte del via libera all'iter legislativo sul welfare, fosse quello di presentare il proprio testo sulla famiglia entro fine settembre. Lo scambio di battute fra Alzetta e Blasoni è stato sedato dall'intervento di Roberto Molinaro (Udc), che ha proposto di rinviare la scaletta dei lavori alle competenze dell'ufficio di presidenza. Probabile un inizio dell'esame sulla famiglia, da parte del comitato ristretto che è stato già nominato, a partire dalla prossima settimana (il 25 o il 26 ottobre, *ndr*), dopo l'audizione sul welfare davanti alla Conferenza di programmazione permanente di Codroipo.

Piero Rauber

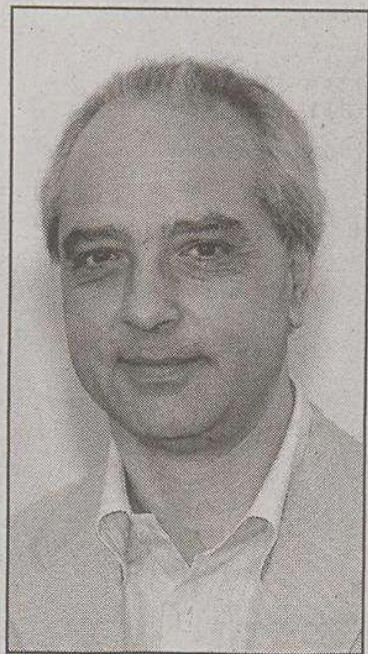
LA POLEMICA

L'assessore commenta il ricorso del governo: «Nessun problema a innalzare la soglia di rappresentanza sindacale»

Pecol: «Sul comparto unico la Regione va avanti»

TRIESTE «Le trattative sul comparto unico vanno avanti. Non sarà certo il ricorso del governo a fermarle. E poi, da una prima analisi, mi pare che la richiesta dell'esecutivo di portare la soglia di rappresentatività delle organizzazioni sindacali dal 4 al 5 per cento sia una cosa semplice da adeguare, fra l'altro decisa quando la Regione era governata dal centrodestra». E' deciso l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto, dopo l'impugnazione da parte del governo Berlusconi della legge sul personale. Per il consiglio dei ministri la Regione non può legiferare in merito alla contrattazione di lavoro. La prima parte della norma stabilisce che dal gennaio 2001 vi sarà un unico tavolo con rappresentanza unica sia per i dipendenti degli enti locali che per i regionali. Nella seconda parte si stabilisce che nelle trattative riguardanti il biennio 2004-05 un'intesa è valida se siglata da almeno il 51% dei rappresentanti sindacali, tenendo conto che il peso dei rappresentanti sindacali sia rapportato al numero dei rappresentati (12 mila dipendenti degli enti locali e 3 mila i regionali). Ma la Regione sembra possibilista. «La norma nazionale stabilisce - spiega Pecol - che la soglia minima è il 5 per cento, la Regione l'aveva fissata al 4. Peraltro non con questa norma, ma con tutte quelle che si sono succedute dal 1998 a oggi. E' curioso che a Roma se ne siano accorti appena oggi». «Fra l'altro l'ultima norma risale proprio all'epoca dell'assessore Ciani - avverte Pecol - che ora sollecita l'impugnazione da parte del governo. Insomma, un bel pasticcio». «Comunque, ora che ho letto la motivazione - prosegue - mi sembra di poter dire che la sola elevazione dal 4 al 5%, non comporta una modificazione della geografia del tavolo del comparto unico». Fra l'altro, fa notare l'esponente della giunta, se c'è un'organizzazione sindacale che rischia di avvicinarsi a questa percentuale è proprio l'Ugl. «E questo sarebbe un ulteriore miracolo fatto da An» ironizza l'assessore. Che aggiunge: «In ogni caso difenderemo la presenza al tavolo dell'Ugl».

Una manifestazione dei dipendenti pubblici in regione.


Gianni Pecol Cominotto

Legge di tutela

Sloveni, Lubiana chiede lo sblocco della paritetica

TRIESTE La conquista di un ruolo attivo delle minoranze slovena in Italia e italiana in Slovenia nello sviluppo economico delle aree in cui risiedono, in particolare il Friuli Venezia Giulia e le regioni slovene contermini, è stata auspicata nel corso di un incontro svoltosi ieri mattina a Trieste, e che proseguirà lunedì prossimo a Capodistria. All'incontro hanno partecipato, fra gli altri, il ministro sloveno per lo Sviluppo regionale, Ivan Zagar, e il segretario di Stato per gli sloveni nel mondo, Franc Puksic. Quest'ultimo ha colto l'occasione per ribadire le critiche del governo di Lubiana alle affermazioni fatte qualche tempo fa dal Ministro per gli Affari Regionali, Enrico La Loggia, che aveva attribuito alla comunità slovena in Italia la piena responsabilità dello stallo nell' attuazione della legge di tutela. Puksic ha affermato che lo stallo sarebbe dovuto invece, a suo giudizio, alla sistematica assenza dalle riunioni della commissione paritetica di componenti di lingua italiana, politicamente riconducibili al centrodestra, dei quali ha chiesto la sostituzione.

Piena concordanza di vedute invece tra governo sloveno e Regione Friuli Venezia Giulia, soprattutto sulla necessità di dare concretezza ad una cooperazione transfrontaliera finora rimasta in buona misura sulla carta. «Le nostre minoranze - ha affermato l'assessore regionale alle Relazioni internazionali, Franco Iacop - stanno dimostrando che è possibile progettare una nuova dimensione della convivenza e dell' integrazione».

Inizia oggi l'iter in commissione. Bolzan (Ds): «Aperti a modifiche, ma indietro non si torna»

Negozi, si tratta sui nuovi orari

Ascom e Cgil chiedono di poter decidere insieme ai sindaci

TRIESTE Il disegno di legge sul commercio va avanti, il presidenti di commissione, Mirio Bolzan, conferma la possibilità di recepire alcune indicazioni giunte dal mondo del commercio e dei sindacati ma aggiunge: «Indietro non si torna. Eliminare l'estensione della categoria dei comuni turistici e quindi limitare le aperture domenicali significherebbe cambiare tutta la legge».

LA LEGGE Tra i punti salienti del disegno di legge ci sono la nuova classificazione degli esercizi al dettaglio, con l'elevazione del limite massimo a 250 metri quadri per quelli di vicinato e a 1.500 per il medio dettaglio, la definizione dei settori merceologici, il riconoscimento delle competenze comunali in materia di standard urbanistici di parcheggio e la regolamentazione degli orari. Se l'impianto della legge convince la maggior parte dei soggetti interessati, quello che fa discutere è proprio la volontà di confermare la liberalizzazione delle aperture domenicali e di affidare ai comuni la scelta delle giornate in cui chiudere.

I FAVOREVOLI Ad appoggiare a pieni voti il disegno di legge proposto dall'assessore Enrico Bertossi è la Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia. Il presidente di **Legacoop Fvg**, Renzo Marinig, condivide «i principi alla base della riscrittura della legge regionale 8 del'99 e, in particolar modo, l'attenzione rivolta alle esigenze dei consumatori e alla loro tutela attraverso lo sviluppo e la modernizzazione della rete distributiva regionale, ad un più corretto rapporto qualità prezzo delle merci, alla garanzia di genuinità dei prodotti e al pluralismo fra le tipologie di vendita». Anche sulla questione orari, Legacoop abbraccia le scelte della Regione. «L'assemblea annuale dei Comuni non turistici - dice Marinig - al fine di decidere l'eventuale apertura domenicale dei servizi commerciali, se completata dalla partecipazione dei rappresentanti delle categorie, dei consumatori e dei sindacati, rappresenterà, in quest'ottica, il giusto strumento decisionale».

I CONTRARI La questione orari ha sollevato una levata di scudi da parte delle categorie dei **commercianti**, dei sindacati, ma anche di alcune forze politiche d'opposizione. «Proporre di decidere sulle chiusure e non sulle aperture significa passare dalla liberalizzazione all'anarchia. L'unica ragione che potrebbe giustificare l'obbligo all'apertura festiva senza rispetto per il diritto al riposo degli operatori - dice il presidente dell' Ascom, Alberto Marchiori - è il profitto ma, soprattutto in questa fase, l'ampliamento delle giornate di lavoro non garantisce maggiori guadagni». Duri anche i sindacati. La **Cgil**, in particolare, ha ricordato più volte come la legge non tenga conto delle esigenze delle donne, la categoria maggiormente presente nel settore. «Si chiede alle donne di andare a lavorare anche la domenica - ha detto il segretario regionale, Ruben Colussi - senza tenere conto dei bisogni della famiglia». In contrasto con le politiche della maggioranza e vicina alla posizione dei sindacati, la **Lega Nord** che «vuole contrastare il processo di alienazione e la mercificazione delle persone: il disegno di legge sul commercio - dice Maurizio Franz, capogruppo in consiglio a Udine - interviene nella vita della nostra società danneggiando radici e tradizioni che non vogliamo abbandonare né svendere ad esclusivo vantaggio dei grandi gruppi commerciali».

m.mi.

L'interno di un centro commerciale della regione.

---

†

"Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra"

Ci ha lasciato improvvisamente il nostro amatissimo

Massimiliano Castellani

LO annunciano la moglie MIRELLA, la figlia PAOLA con BRUNO, il cugino RENATO con EVELINA, le nipoti MARIAGRAZIA, CINZIA, ADRIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 20 ottobre alla ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 2005

Ciao

nonnino

Per sempre insieme tue MARTINA e MARIANNA.

Trieste, 18 ottobre 2005

Ciao

Massimo

ti ricorderemo sempre: CLELI e ALGA.

Trieste, 18 ottobre 2005

Addolorati per la prematura scomparsa dell'amico

Massimo

sono vicini alla famiglia tutti i Soci, i Collaboratori ed il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Arianna.

Trieste, 18 ottobre 2005

Ciao

Massimo

grazie tante per l'allegria che ci hai dato:
- famiglie LUCAS e CALO'.

Trieste, 18 ottobre 2005

Partecipa al dolore;
- La famiglia VIEZZOLI

Trieste, 18 ottobre 2005

Partecipiamo al vostro grande dolore:
- ANDREA, ANNA, ELISA

Trieste, 18 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Edi Sancin

ringraziano per la sentita partecipazione e testimonianza di affetto che tutte le persone hanno dimostrato in questo doloroso momento.

Trieste, 18 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SARDELLI ringrazia commossa quanti hanno voluto condividerne il dolore per la perdita del caro marito e papà

Giuseppe

Gorizia, 18 ottobre 2005

---

†

"Ora lascio il Mondo e vado al Padre"

Ha concluso il suo cammino terreno

Giovanna Gabrielli ved. Vouk (Nina)

Ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti, i pronipoti e il cognato.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa CARTA, ai dottori BONFIGLI e VALENTINI per le cure prestate in questi anni.
I funerali saranno celebrati giovedì 20 ottobre, alle ore 9, nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Per espresso desiderio dell'estinta non fiori ma opere di bene.

Trieste, 18 ottobre 2005

Ricorderanno sempre con affetto la cara

Nina

per il suo coraggio e per quella voglia di vivere e di lottare che l'ha accompagnata fino all'ultimo:
- ROSSANA, GENZIANA e FEDERICO.

Trieste, 18 ottobre 2005

Profondamente addolorate partecipano con affetto:
- EMANUELA ed ADRIANA.

Trieste, 18 ottobre 2005

Partecipa al lutto la famiglia MARUSSI.

Trieste, 18 ottobre 2005

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande coraggio e dignità, si è spenta la nostra

Emilia Del Puppo in Marzani (Milietta)

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, SARA, DIEGO, MARZIO, AREZIA, la consuocera ANNA e la cognata LAURA.
Si ringazia tutta la III Medica per la professionalità e umanità prestataLe.
I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 11.00 da via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 2005

Partecipano addolorati MYRIAM con MARIO, MAURIZIO con CARLA e FEDERICA.

Trieste, 18 ottobre 2005

Partecipa commossa NIVES SPANGARO.

Trieste, 18 ottobre 2005

Sono vicini alla famiglia con affetto:
- NIDIA e STEFANO

Trieste, 18 ottobre 2005

Affettuosamente vicini a SARA:
- ANTONELLA, LUCIANO
- LOREDANA, LUCIO
- MAURILIA, LIVIO.

Trieste, 18 ottobre 2005

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aurelja Vizentin in Machnich

La piangono dandone il triste annuncio il marito GIORGIO e il figlio CHRISTIAN con ELISA.
I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.
Seguirà la deposizione delle ceneri con una S. Messa giovedì 27 alle ore 9.00 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 18 ottobre 2005

Partecipano al dolore CARMELA, GIUSEPPINA, PIERO, la nipote GABRIELLA, LUCIANO, SABRINA, GABRIELLA.

Trieste, 18 ottobre 2005

Si associano al dolore della famiglia: NIVEA, ROMANO, TIZIANO.

Trieste, 18 ottobre 2005

Uniti nel dolore:
- famiglie STULLE, URBISAGLIA

Trieste, 18 ottobre 2005

VIII ANNIVERSARIO

Moreno Duranti

Nei nostri pensieri sempre.

Mamma, papà, parenti e amici tutti.

Trieste, 18 ottobre 2005

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Visintin

Ne danno l'annuncio la moglie RITA, il figlio FRANCO, la mamma, il fratello con la famiglia, unitamente ai parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 ottobre alle ore 11 partendo dalla cappella dell'ospedale di Monfalcone.
Rito di commiato nella chiesa di San Giuseppe di Monfalcone.

Guerrino

proseguirà per la cremazione a Trieste.

Non fiori ma elargizioni pro A.I.L. di Udine c/c n. 07401010007B della Friulcassa

Monfalcone, 18 ottobre 2005

DOTT.

Tullio Rocco

Nel primo anniversario della morte ti ricordano con tanto affetto in particolare FRANCO MADAFFERI con la famiglia e l'amico NOWAK.

Trieste, 18 ottobre 2005

XX ANNIVERSARIO

Marcello Severi

Sempre nei nostri cuori.

CATERINA, PAOLA, CLAUDIO e familiari.

Trieste, 18 ottobre 2005

---

†

Si è spenta serenamente

Guglielma Bertocchi ved. Valentich (Vilma)

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA e FELICE , le nipoti ORIANA, CRISTINA e PATRIZIA con le famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto dimostrato al caro

Diego Ottavio Bomben

i familiari ringraziano sentitamente amici e conoscenti.

Trieste, 18 ottobre 2005

---

†

E' mancato

Ferruccio Ossich

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la sorella nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 18 ottobre, ore 16 nella chiesa di Salvore.

Trieste, 18 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciano Accettulli

non potendo farlo singolarmente ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno affettuosamente ricordato e salutato il loro caro.

Trieste, 18 ottobre 2005

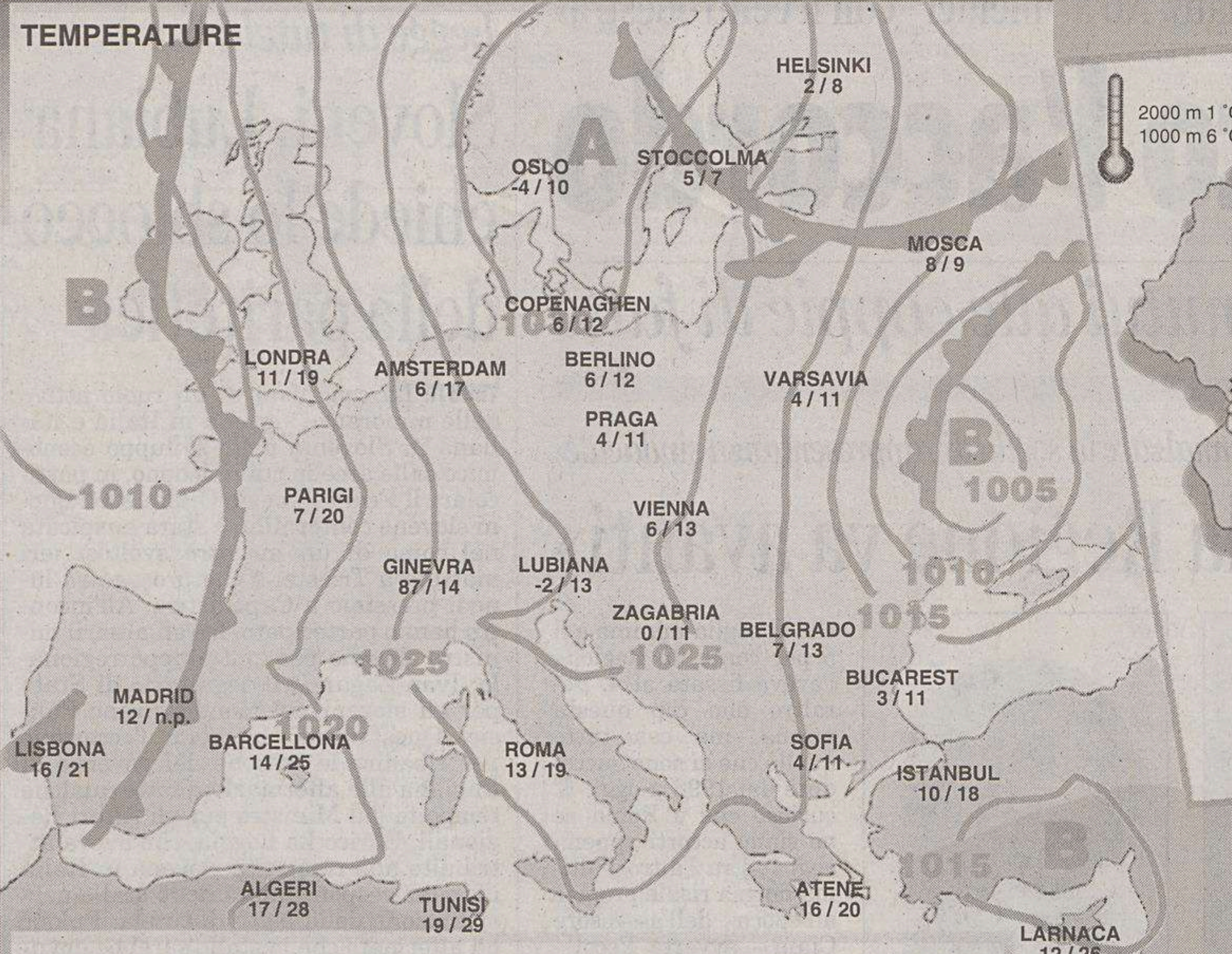
NNEC22

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21

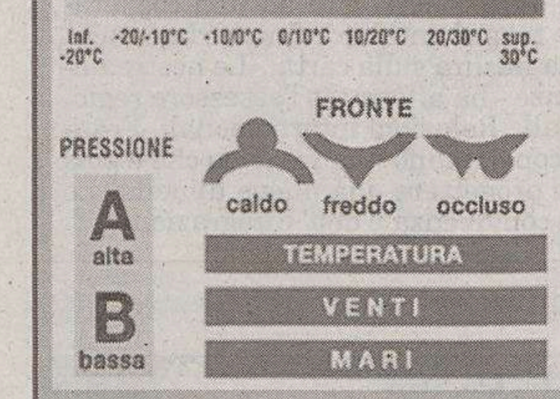
Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale; **necrologio dei familiari - ringraziamento - trigesimo - anniversario** 3,40 euro a parola +Iva; **nomi, maiuscolo, grassetto** 6,80 + Iva, **località e data obbligatori in calce; Croce** 20,00 euro; **Partecipazioni** 4,65 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,30 + Iva; località e data obbligatori in calce.
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva.
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.).
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

A.MANZONI&C. S.p.A.

TEMPERATURE



	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	C. DEL CAPO	15	27	MANILA	25	31	S. PIETROBURGO	4	8
BOGOTA	10	17	C. DEL MESSICO	9	21	MIAMI	23	30	SAN PAOLO	21	29
BOMBAY	24	32	DUBLINO	11	15	MONTEVIDEO	10	17	SANTIAGO	4	20
BOSTON	8	17	FRANCOFORTE	3	15	MONTREAL	6	11	SEOUL	11	21
BRUXELLES	8	18	HONOLULU	26	27	NAIROBI	11	26	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	5	13	JOHANNESBURG	11	22	NEW YORK	9	17	SYDNEY	13	21
BUENOS AIRES	9	19	LA PAZ	8	11	PECHINO	8	20	TEL AVIV	21	27
CARACAS	25	33	LIMA	13	18	RIO DE JANEIRO	23	37	TOKYO	16	23
CHICAGO	9	24	LOS ANGELES	13	21	SAN FRANCISCO	13	22	WASHINGTON	8	21



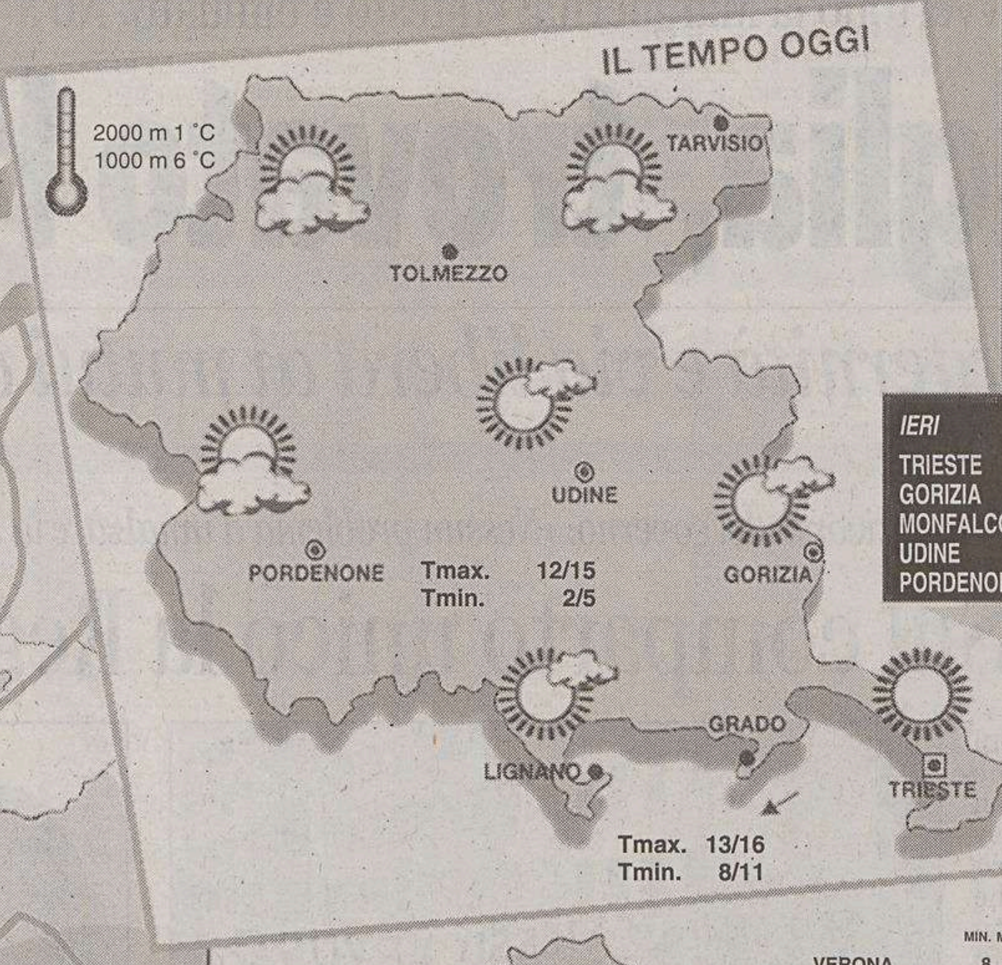
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso al mattino, con locali foschie o banchi di nebbia sulla pianura padana occidentale, nel corso della giornata aumento della nuvolosità sul settore alpino occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso, in serata aumento della nuvolosità sul versante occidentale di Toscana e Lazio; parzialmente nuvoloso sull'isola al mattino, nel corso della giornata aumento della copertura con estensione a tutte le regioni in serata. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare su Sicilia e Calabria meridionale, con piogge sparse in mattinata o primo pomeriggio; sereno o poco nuvoloso sul resto del Sud.

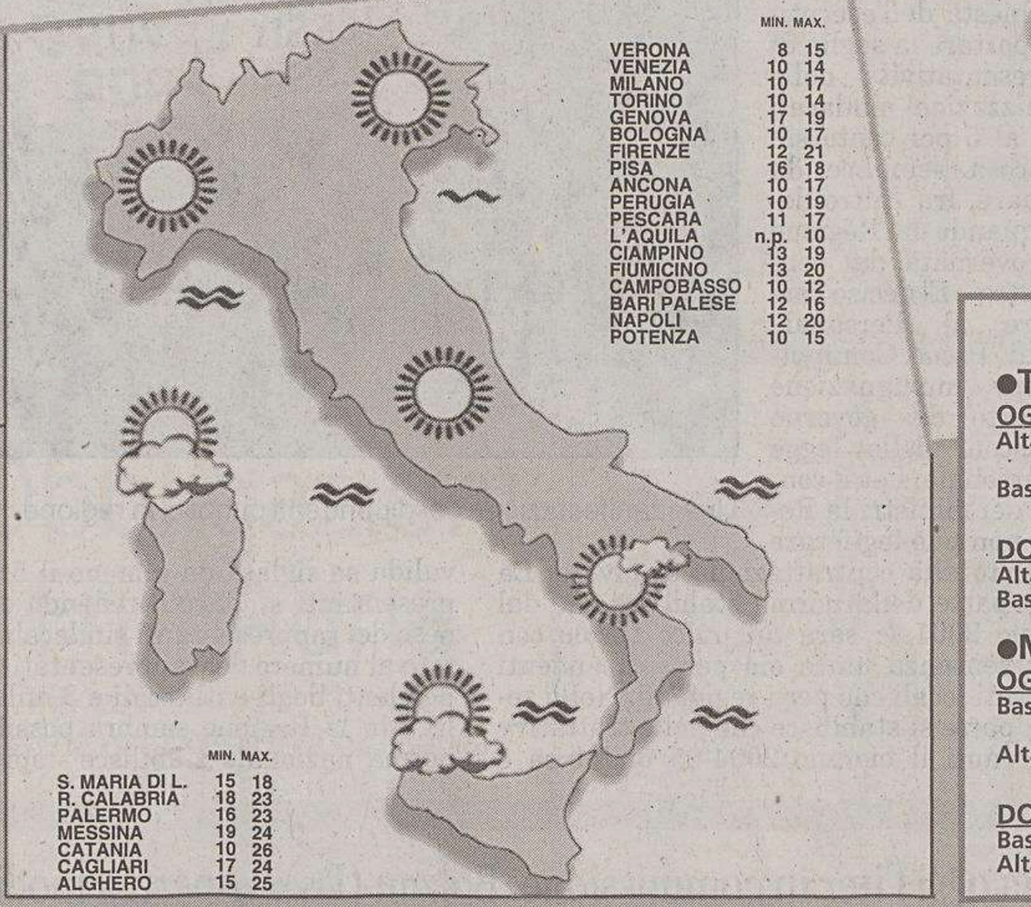
TEMPERATURA: in diminuzione, in particolare nei valori minimi.

VENTI: generalmente deboli, moderati al Sud e sulla Sicilia.

MARI: poco mosso il medio e alto Adriatico, da mossi a molto mossi gli altri mari.



IERI	min.	max.
TRIESTE	11,8	17,4
GORIZIA	9,9	17,2
MONFALCONE	10,7	17,2
UDINE	11,5	17,0
PORDENONE	8,3	15,9



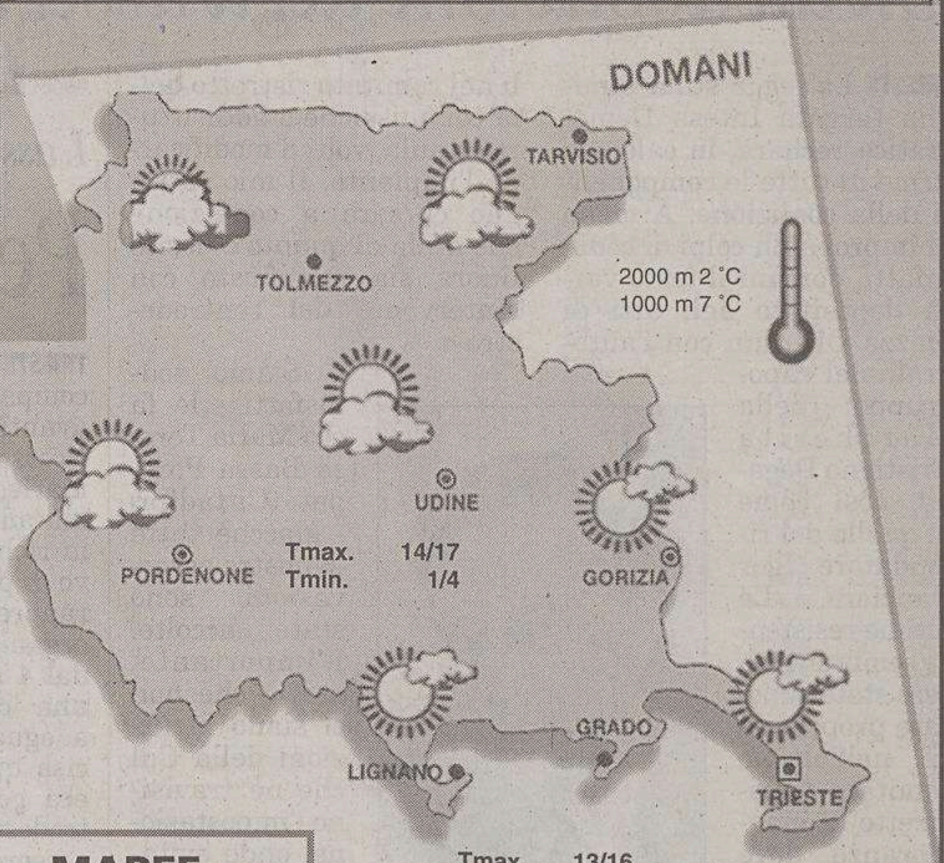
	MIN.	MAX.
VERONA	8	15
VENEZIA	10	14
MILANO	10	17
TORINO	10	14
GENOVA	17	19
BOLOGNA	10	17
FIRENZE	12	21
PISA	16	18
ANCONA	10	17
PERUGIA	10	19
PESCARA	11	17
L'AQUILA	n.p.	10
CIAMPINO	13	19
FIUMICINO	13	20
CAMPOBASSO	10	12
BARI PALESE	12	16
NAPOLI	12	20
POTENZA	10	15

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	18
R. CALABRIA	18	23
PALERMO	16	23
MESSINA	19	24
CATANIA	10	26
CAGLIARI	17	24
ALGHERO	15	25

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 17 ottobre 2005

OGGI (attendibilità 80%). Sulla costa cielo da sereno a poco nuvoloso con moderato vento da Nord-Est, in attenuazione nel corso della giornata. Sul resto della regione cielo da poco nuvoloso a localmente variabile, specie sulle zone occidentali. Temperature minime e massime in sensibile diminuzione.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino sulla pianura e lungo la costa cielo da sereno a poco nuvoloso, sui monti da poco nuvoloso a localmente variabile. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità su tutte le zone. In serata cielo variabile su pianura e costa, in prevalenza nuvoloso sui monti e pedemontana.



MAREE

TRIESTE

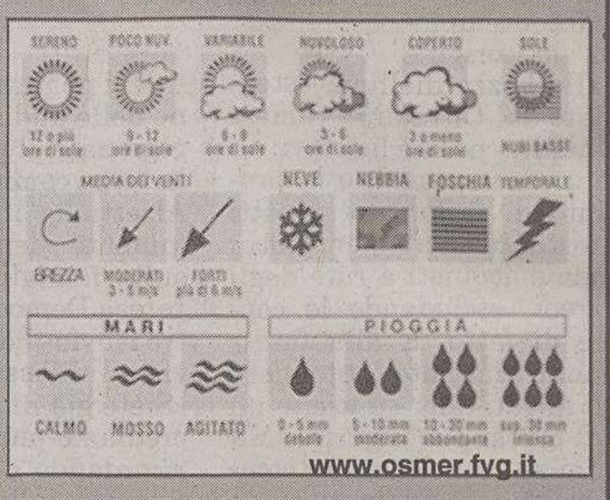
OGGI
Alta: ore 10.25 +60 cm
ore 23.04 +33 cm
Bassa: ore 4.05 -40 cm
ore 16.58 -60 cm

DOMANI
Alta: ore 10.46 +56 cm
Bassa: ore 4.30 -31 cm

MONFALCONE

OGGI
Bassa: ore 4.11 -38 cm
ore 16.54 -57 cm
Alta: ore 10.21 +58 cm
ore 23.05 +34 cm

DOMANI
Bassa: ore 4.37 -31 cm
Alta: ore 10.44 +54 cm



Voglio una CALDAIA Nuova..
Voglio risparmiare il 36%..
Voglio dormire tranquillo..
...Allora chiama subito 040 633.006
JUNKERS RIELLO Vaillant
VECTA
via F. Severo 22/C Trieste

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Un piccolo, ma significativo miglioramento nel campo del lavoro e nelle finanze, soprattutto nelle situazioni dove è richiesta assistenza legale. Un guadagno inaspettato.

TORO 21/4 – 20/5

State elaborando importanti progetti da concretizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, anche oggi non mancheranno colpi di scena e tuffi al cuore.

GEMELLI 21/5 – 20/6

La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la sera consigliatevi con chi amate.

CANCRO 21/6 – 22/7

Andate avanti per la vostra strada senza preoccuparvi troppo di alcune difficoltà: la meta è sempre più vicina. Slanci d'affetto nei confronti di una persona...

LEONE 23/7 – 22/8

Lasciatevi consigliare da persone amiche e di una certa esperienza, che conoscono a fondo la situazione. Siate più disponibili con gli amici. Serata molto divertente.

VERGINE 23/8 – 22/9

Non rimanete inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'intuito. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

BILANCIA 23/9 – 22/10

La giornata dovrebbe trascorrere in maniera tranquilla, senza problemi e contrattempi. Avete le idee chiare e sapete con esattezza dove volete arrivare. Un invito.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete prima di parlare. Vi attende una serata piacevole.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Gli astri vi aiuteranno a trovare dentro di voi l'entusiasmo e la fiducia necessari per risolvere un problema affettivo, che sembrava destinato a non trovare una soluzione.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze, che potranno essere indirizzate in diversi campi culturali. Concedetevi un po' di riposo extra: ve lo meritate.

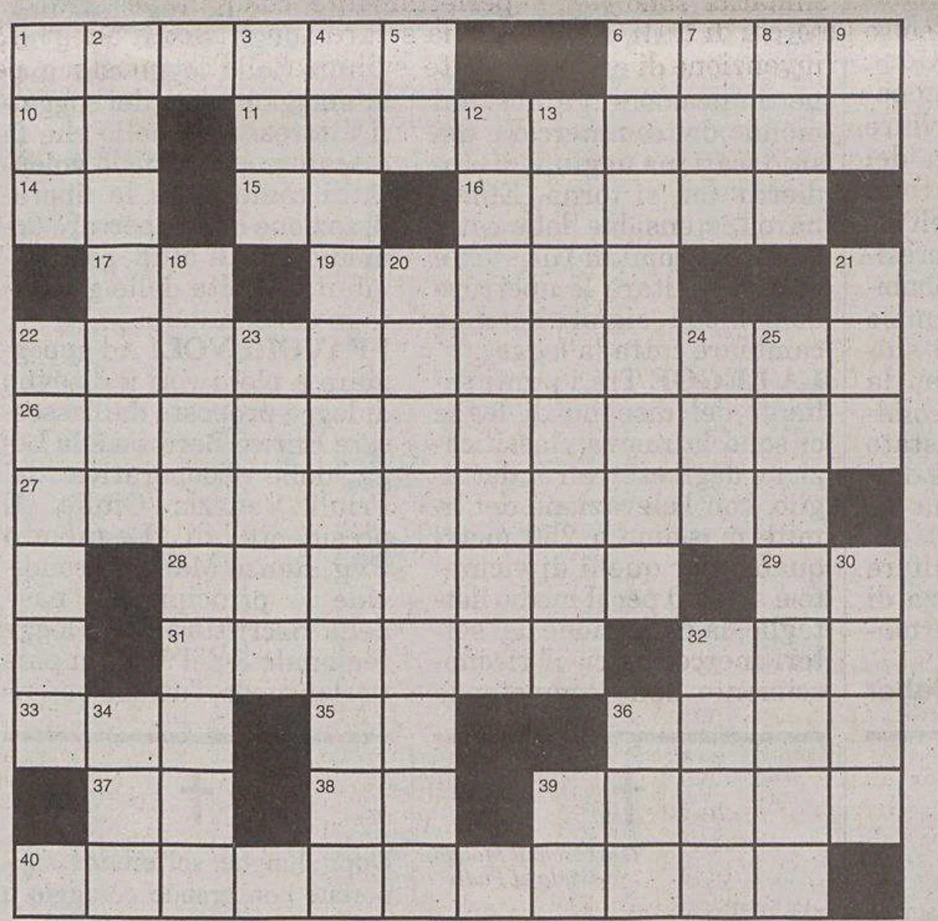
AQUARIO 20/1 – 18/2

Non potete più rinviare la soluzione di un problema familiare, avete già aspettato troppo a lungo. In serata farete degli incontri piacevoli e stimolanti. Allegria.

PESCI 19/2 – 20/3

L'andamento incerto del lavoro non vi creerà preoccupazioni. Vi renderete conto che sono necessarie delle formule per ritrovare un nuovo equilibrio. Un invito.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Ines... per gli italiani - 6 Leggenda epica - 10 Tra «effe» e «acca» - 11 Parte posteriore della gamba - 14 Fiume siberiano - 15 Iniziali di un Lubrano - 16 Città del Canavese - 17 Principio di epopea - 19 Quasi impalpabili - 22 Mettere in bilancio - 26 Cade a data fissa - 27 Un capolavoro di Jack London - 28 Pronto a osservare - 29 Iniziali di Nuvolari - 31 Vendono risme - 32 L'orecchio in medicina - 33 Omette il seguito (abbr.) - 35 Addii alla fine - 36 Il nome del poeta e patriota polacco Mickiewicz - 37 «Come hai detto?» - 38 Sigla di Catania - 39 Tito, martire di Belfiore - 40 Carcerate.

VERTICALI: 1 È impossibile trovarlo... in un pagliaio - 2 Tasca per cartucce - 3 Dispiace averla pronunciata - 4 Donne... che alzano - 5 Articolo spagnolo - 6 Copista, amanuense - 7 Battuta vincente a tennis - 8 Un modo di dire sì - 9 Una Orfei dello spettacolo (iniziali) - 12 Un pezzo dell'accendino - 13 Avvertiti - 18 Ciuffi di piume ornamentali - 20 Restato... senza capir nulla - 21 Un Teocoli dello spettacolo - 22 Può farle commettere la gioia - 23 Sopraffatta - 34 Fiume francese che bagna la val Moriana - 25 Rimettere in uso - 30 Li fa... chi canta - 32 Fiume dell'Europa centrale - 34 Tre volte... alla latina - 36 Produce miele - 39 Fa felice chi ha chiesto.

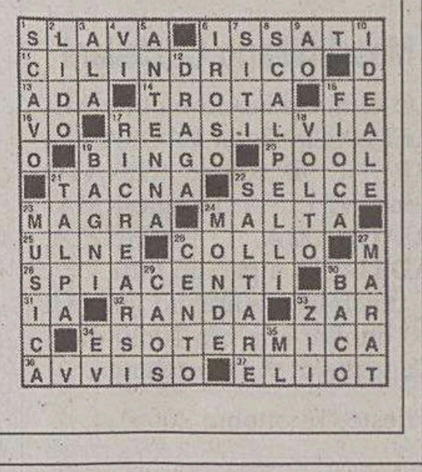
Crittografia mnemonica
(6,3,2,5)
ACARI
Il Conte Piero

Crittografia a frase
(7,3,8 = 3,6,5,4)
ORDIRE RICATTI
Ser Viligelmo

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa:
Campana, campagna.

Cambio di vocale:
Bastione, bestione.

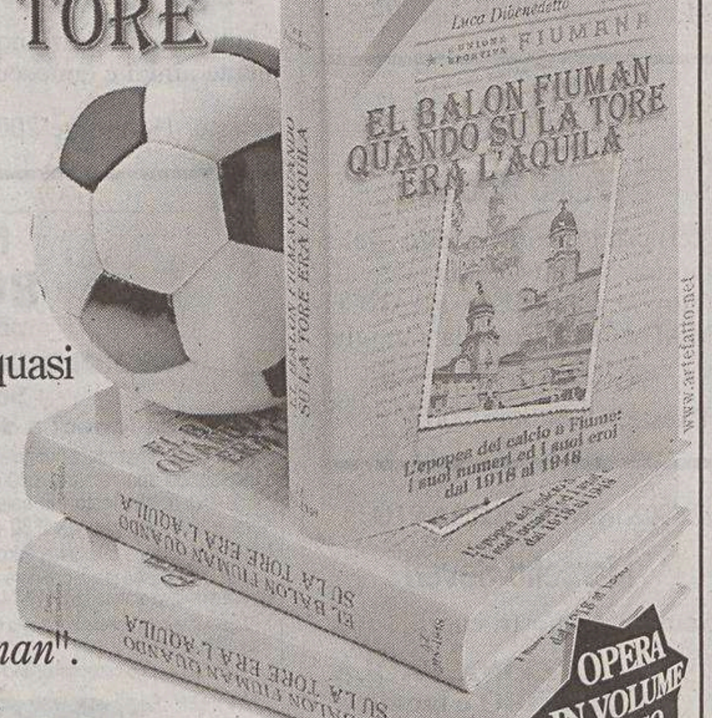


ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

LOTTO

Bari - Sulla ruota della Puglia tenteremmo le terzine 7-17-57, 6-36-63 e 38-68-88. La terzina 20-50-80 manca per ambo da 414 estrazioni.
Cagliari - Per ambo e terno i massimi ritardatari 34-50-13-56-72 e le quartine 34-83-85-86 e 34-28-67-76. La terzina 29-59-89 non dà l'ambo da 498 estrazioni.
Firenze - Per ambo e terno 7-14-17-44-77 e 7-70-17-71. Per ambo 13-14-15-16-17. La terzina 10-40-70 manca per ambo da 787 estrazioni.
Genova - Segnaliamo che l'ambo 33-66 manca da 855 estrazioni. Per ambo 19-33-36, 33-45-85 e la terzina dei massimi ritardatari 33-6-56.
Milano - Per ambo e terno ancora la cinquina dei massimi ritardatari 7-67-43-47-2 e le quartine 7-70-77-79 e 2-7-20-70.
Napoli - Per ambo 7-70-77-79, 8-16-25-52, 1-10-16-31. Per ambo e terno i numeri dell' ottantina 80/89.
Palermo - Per ambo le quartine 19-35-59-69, 32-35-47-74, per ambo e terno i massimi ritardatari 35-69-15-1-84. La quartina radicale 5-50-55-59 manca per ambo da 182 estrazioni.
Roma - Per ambo 4-40-44-49, 34-44-54-64 e 7-67-71-76. Per ambo e terno i massimi ritardatari 34-11-31-53-7.
Torino - Per ambo le terzine 8-82-87, 20-27-30, 11-27-51. L'ambo 61-72 manca da 2824 estrazioni. L'ambo 27-72 non esce da 1146 concorsi.
Venezia - Le quartine 24-42-67-76, 7-70-71-76, 8-80-88-89 per ambo. Per ambo e terno 19-42-52-61-67.
A tutte l'ambo 7-34.
LA SMORFIA Il fatto del giorno: Schumacher chiude fuori pista, 27-69-70-72.

EL BALON FIUMAN QUANDO SU LA TORE ERA L'AQUILA
L'epopea del calcio a Fiume: i suoi numeri ed i suoi eroi dal 1918 al 1948.
Trent'anni di storia del calcio fiumano raccolti in un'opera di quasi 750 pagine. Più di 1200 foto d'epoca, 182 biografie con le vicende private e sportive dei personaggi che hanno reso gloriosa l'epopea del "balon fiuman".
OPERA IN VOLUME UNICO
infoline: 02 35.11.009
info@elbalonfiuman.com - www.elbalonfiuman.com



ACQUATICO BELLUCCI
UN NUOVO MODO DI FARE IL CIRCO
www.acquaticobellucci.com
A TRIESTE
PALASPORT CHIARBOLA
FINO AL 23 ottobre
Feriali 16³⁰ e 21⁰⁰
Domenica 16³⁰ e 18³⁰
CON QUESTO COUPON
PAGA 1 ENTRANO 2
info tel 329 6212090

L'INTERVISTA

IL PREMIO NOBEL RUBBIA A TRIESTE

«Fra cinquant'anni avremo bruciato tutto il petrolio»

«Anche le scorte di uranio sono limitate, bisogna investire di più nella ricerca»

di **Gabriela Preda**

È un Carlo Rubbia passionale ed in forma quello che si è presentato ieri a Trieste nell'Aula Magna del Centro internazionale di fisica teorica Ictp, creato nel '64 da un altro premio Nobel, Abdus Salam. E' arrivato su invito del direttore del centro, Katepalli Sreenivasan, per parlare di nuove forme di energia, davanti ad un centinaio di studenti e ricercatori da tutto il mondo. E' uno dei primi rientri in Italia, dopo il recente licenziamento dalla guida dell'Enea per aver rilasciato dichiarazioni critiche sullo stato della ricerca in Italia.

In un'intervista al Piccolo, il nobel italiano, presidente dell'ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente fino a pochi mesi fa, evita di fare polemiche e lancia un allarme: fra 50 anni il nostro pianeta rimarrà senza risorse energetiche e per sopravvivere ha effettivamente bisogno di fonti alternative.

E' un rientro programmato il suo a Trieste?

Non mi piace la parola «rientro», perché non è il caso usarla in questo contesto. Sono semplicemente arrivato sull'invito dell'Ictp per fare questa conferenza e un altro workshop con l'Icgeb.

La città e il Centro di Fisica teorica le hanno portato fortuna finora ...

Negli ultimi venti anni sono stato coinvolto in vari iniziative e poi ho un legame speciale con la città e l'Ictp. Mi trovavo proprio qui nel 1984 quando ho ricevuto la telefonata con la quale mi si comunicava che mi era stato assegnato il premio Nobel per la fisica assieme ad uno scienziato olandese Simon van der Meer. E' stato apprezzato il nostro contributo ad un progetto che condusse alla scoperta delle particelle di campo W e Z, mediatrici dell'interazione debole, uno dei quattro fondamentali campi di forza dell'universo. In pratica il premio è anche un omaggio al fondatore dell' Ictp, il fisico pakistano Abdus Salam, che ha dato un contributo essenziale alla ricerca e alla scienza in genere.

Ha scelto l'Ictp quindi per un suo nuovo appello e per parlare delle mancanza di risorse energetiche nel mondo ...

Appello è magari troppo come parola. Sono qua per testimoniare una situazione grave della quale si rendono conto in pochi: ovvero la mancanza di risorse energetiche. In generale, ovviamente gli scienziati non sono sicuri di quello che sta succedendo nel mondo di oggi. Non abbiamo garanzia assoluta perché non siamo dei futuristi. Adesso però non siamo più soli, cresce il numero di persone che la pensa così. Penso che gli scienziati siano abbastanza certi delle loro osservazioni e che abbiano capito quello che sta succedendo. Ma non soltanto loro. L'impennata dei costi energetici, dopo gli ultimi eventi estremi nel mondo, come quelli dell'uragano negli Stati Uniti, dovuti a condizioni meteorologiche particolari che stanno aumentando in maniera esponenziale, ha dato la sveglia a tutti. Fino a 10 anni fa questi fenomeni atmosferici erano sempre costanti, ma oggi si è notato un aumento chiarissimo determinato da più casi i cui i danni prodotti dalla natura sono diventati terribili.

Parla di contrasto con l'ambiente come di un dato di fatto. ...

I cambiamenti climatici sono una cosa reale, sotto gli occhi di tutti. Non sono solamente un'invenzione di quattro scienziati pazzi, ci troviamo effettivamente difronte a una situazione che implica l'esigenza di serie misure correttive, significative. L'energia disponibile al momento produce soprattutto un effetto serra. Per non dire che fra circa 50 anni, rimarremo senza risorse dopo aver usato l'ultima goccia di petrolio e aver bruciato tutto il carbone che c'è. Non possiamo aspettare impotenti che tutto ciò accada. Ci dobbiamo rendere conto che le riserve di energia fossile possono diventare prematuramente limitate. E a questa situazione si vanno sommando cambiamenti climatici importanti che non possono essere sottovalutati.

A quali fonti energetiche alternative pensa?

Nel momento in cui si deciderà che l'energia dei fossili non sarà più sufficiente per soddisfare i bisogni dell' umanità si porrà il problema di quale energia utilizzare in modo da rimpiazzare il petrolio. Non possiamo sapere con precisione quali siano i tempi ma possiamo dire con sicurezza che il petrolio non è per sempre e che ad esso ci sonoe delle alternative.

In che senso?

A mio avviso, ci sono due forme di energie che devono essere utilizzate in sintonia. Una forma di energia è quella rinnovabile basata sul solare. Il sole di per se è un soggetto di energia talmente grande che uno su 10.000 degli effetti legati all'energia solare che riguardano le zone ben soleggiate sono sufficienti per rimpiazzare l'energia fornita dal petrolio. Per esempio l'energia solare inviata sulla Arabia Saudita è 1000 volte di più l'energia che questo Paese, tra l'altro più grande produttore di energie fossile, vende adesso sotto forma di petrolio, gas etc. Mentre l'energia fossile è perfettamente conosciutae sfruttata quella solare non è ancora adeguatamente sviluppata. Per questo e per farla competere con il petrolio ci vorranno ancora 20, 30 anni.

Lei ha parlato anche di energia nucleare ...

Si, ma intesa strettamente come energia dei nuclei. Viene quindi dai nuclei ma non è l'energia nucleare di oggi. Oggi non c'è più uranio di quanto c'è petrolio o gas naturale. Noi abbiamo riserve di uranio per i prossimi 50 anni e riserve di petrolio per 42 anni. Quindi, tenendo conto del ritmo attuale dei consumi l'uranio non offre molte più alternative del petrolio perché ce n'è poco. In cambio, bisogna creare energia nucleare diversa che non abbia effetti dovuti alla proliferazione.

C'è però anche chi si preoccupa di questo stato di cose ...

Si, ma a patto che gran parte dell' energia nuova vada ai Paesi in via di sviluppo che sono per definizione instabili. Ma questo è un rischio superabile. Esiste anche la possibilità di ricavare energia da sostanze non pericolose, dalle quali non si possono ricavare ordigni bellici. È un po' l'idea che riguarda la ricerca della fusione. Esistono delle forme di energia nucleare con le quali non si possono fare bombe. Poi ci sono le forme nucleari che non producono scorie radioattive a vita media lunga. Inoltre, non possiamo più accettare disastri come Chernobil o Hiroshima

Quindi parla di un nucleare diverso, che ha bisogno pero anche di gesti politici...

Certo. E' chiaro che uno sviluppo sia nel solare che nel nucleare implica uno sforzo mondiale perché si parla di una decisione politica da parte dei capi di governo e di quelli che hanno il potere in genere. Per portare avanti i progetti sulle nuove alternative bisogna sviluppare tecnologie nuove e dobbiamo dare maggior priorità al problema energtico. Secondo me, invece, non gli diamo l'importanza dovuta. Ci si era illusi che il petrolio potesse durare per sempre, che il suo prezzo fosse destinato a stabilizzarsi verso il basso. Non è affatto vero. Sarà sempre di meno e costerà sempre di più quindi saranno pochi i Paesi che lo potranno utilizzare. Come è facilmente intuibile si tratta di un fatto non irrilevante per i Paesi in via di sviluppo. La situazione, sotto questo profilo, è gravissima.

E' arrivato quindi a Trieste per sensibilizzare di più l'opinione pubblica sull'argomento ...

Non sono soltanto gli scienziati a chiedersi quanta energia tradizionale abbiamo ancora disposizione. È un problema, un quesito che riguarda tutti. Non è una sfida che riguarda soltanto gli scienziati, la ricerca, ma coinvolge tutta la gente, il mondo intero. Si tratta di una decisione che riguarda infatti tutta la società umana, che può decidere di andare avanti 20 o 30 anni senza fare niente rischiando però di ritrovarsi poi a secco. E potremmo, in questo caso, trovarci difronte a un disastro difficilmente arginabile. L'alternativa è investire una frazione crescente degli enormi ricavi attuali assicurati dalle fonti energetiche tradizionali affinché la ricerca possa sviluppare nuove forme. Ci sono certi campi dove l'alternativa è un imperativo, è considerata l'unico modo per affrontare il futuro. Nell'elettronica per esempio, ci sono delle aziende che sanno che devono mettere 15 -20% dei propri soldi in ricerca e sviluppo per migliorare i progetti. Per esempio l'avanzamento dei computer non è una cosa spontanea. Succede semplicemente perché si investe parecchio nella ricerca. Se non ci fossero i soldi per lo sviluppo, non ci sarebbe nemmeno il cambiamento. Mentre in certi campi l'evoluzione è dunque più rapida, nel campo dell'energia i cambiamenti sono molto lenti proprio perché non ci sono investimenti considerevoli. Ed è tanto più incredibile se si pensa che fra 50 anni potremmo ritrovarci a secco ...Ma questo non sarà più un mio problema. Ci saranno i giovani di oggi ...

Questo messaggio arriva pero difficilmente al pubblico....Sarà un linguaggio troppo criptico da parte degli scienziati?

Non credo. La situazione energetica è semplicemente grave e non c'è bisogno di grandi spiegazioni. Abbiamo solo bisogno di una presa di posizione chiara, che non deve venire dagli scienziati ma dall' uomo della strada perché è lui che deve preoccupare di cosa succederà se questa cosa non funziona.

Perché?

Qui è una cosa molto semplice. Il petrolio è a 60 euro al barile, non è un'idea di uno scienziato, è un problema reale. Domani sarà 80, dopodomani 100 e cosi via. Anche l'impiegato di banca che magari non segue le notizie di scienza si renderà conto di questi cambiamenti quando dovrà fare la benzina. Vedendo i prezzi che aumentano anno dopo anno comincerà a porsi dei problemi e non avrà più bisogno di parlare con la scienza. Per non dire che ogni anno nascono 90 milioni di individui sul pianeta. E la quantità di energia che viene consumata continua a crescere perché noi consumiamo fino ad esaurimento. Non era mai successa una cosa del genere nella storia del pianeta..... Non sappiamo esattamente cosa accadrà. Ci troviamo dentro a un esperimento. Purtroppo siamo proprio dentro a una immensa provetta. Se ci andrà male andrà male a tutti. In più, il clima del pianeta sta cambiando e il riscaldamento complessivo della Terra, che ne è la causa, sembra inarrestabile. Quali altre scelte strategiche dobbiamo prendere, sul fronte energetico, per ridurre l'effetto serra, se non queste di cui abbiamo parlato?

L'energia solare e nucleare sono quindi le fonti di energia sulle quali scommettere?

Certo. E non solo per me. Per tutti quanti per riuscire ad affrontare con successo la richiesta sempre più pressante di nuove fonti che viene sia dal progressivo esaurimento delle fonti convenzionali, sia dall'aumento della popolazione mondiale. Sono fonti di energia dalle grandi potenzialità per poter andar avanti. A lungo termine esistono solo due sorgenti di energia che ci permetteranno di abbassare la temperatura del pianeta: il solare nuovo e il nuovo nucleare. Un nucleare capace di eliminare il problema dei rifiuti e di spezzare il rapporto tra energia nucleare e usi militari.

Non ha parlato però di energia eolica....

Certo....perchè solo a Trieste c'è la Bora, ma altrove? Non penso che l'energia eolica sia sufficiente per rispondere alle esigenze di vari paesi, che hanno bisogno di altre alternative.Come dicevo prima però, sia l'energia solare sia quella nucleare potranno mantenere la promessa soltanto se la ricerca in questi campi verrà finanziata in modo adeguata.

Quindi investimenti nella ricerca....

Non c'è dubbio che oggi il grande problema è la ricerca. Gli investimenti in questo settore sono minimi. Ogni anno che passa sarà più difficili da tutti punti di vista. Anche come costi. I conti si faranno presto anche considerando i più grandi progetti internazionali nel settore energetico. Ci vorranno anni interi per trovare l'accordo sulla realizzazione e altri anni ancora saranno necessari per costruirli. Almeno venti che costeranno complessivamente miliardi di euro, tanto quanto il guadagno di due giorni scaturito all'aumento del prezzo del petrolio.

LE ALTERNATIVE

Ci sono sostanze pulite dalle quali si può ricavare energia senza alimentare la produzione di ordigni bellici, contenendo anche il problema delle scorie

I NODI DELLO SVILUPPO

Il problema energetico riguarda soprattutto i Paesi poveri. Senza una adeguata ridistribuzione delle risorse non sarà possibile creare la stabilità mondiale

---

LA CARTA D'IDENTITA'

In viaggio nei segreti della materia alla scoperta delle forze dell'universo

Carlo Rubbia conosce bene il Friuli Venezia Giulia perché è nato a Gorizia nel 1934. Dopo aver concluso gli studi universitari alla Scuola Normale di Pisa (1957), si è trasferito a New York, lavorando alla Columbia University. Ha proseguito le sue ricerche in Italia, alla Sapienza di Roma, divenendo nel 1960 anche ricercatore dell'Organizzazione europea per la ricerca nucleare, il CERN di Ginevra. Molti0 i riconoscimenti ottenuti per le sue ricerche, primo fra tutti il premio Nobel per la fisica nel 1984 per il decisivo contributo al progetto che ha condotto alla scoperta delle particelle di campo W e Z, mediatrici dell'interazione debole. L'attività di ricerca di Rubbia ha coperto diversi campi della fisica. Più di recente è stata rivolta al problema della produzione di energia mediante nuove tecnologie. A fine estate, dopo una denuncia sulla ricerca italiana in una lettera aperta pubblicata dalla Repubblica, e tra mille polemiche, Carlo Rubbia è stato allontanato dall' Enea alla guida della quale si trovava dal 1999.

Dopo essere stato «cacciato» dall'Enea, Rubbia ha detto che avrebbe portato all'estero il suo progetto sulla nuova energia solare. Così ha deciso inoltre di partecipare alla realizzazione della prima centrale termodinamica solare in Spagna. Il progetto è conosciuto con il nome di «Progetto Archimede» e, negli ultimi anni, era stato portato avanti da lui in Italia senza successo. Rubbia aveva sostenuto alla Camera che la scelta del siyo di Scanzano Ionico «non corrisponde alle caratteristiche di un sito che dal 1999 è operativo negli Usa (il sito Wipp nel New Mexico). «La selezione di quest'area in Basilicata non è in alcun modo correlabile al lavoro svolto dalla task force dell'Enea per conto della protezione civile».

DALLA PRIMA PAGINA

Lo hanno fatto infischiandosene bellamente del parere dei cittadini, oltre che del consenso dell'opposizione. Ma dovranno ricordarsene, forse ancora di più, quei leader del centrosinistra che hanno promosso - probabilmente senza rendersene conto fino in fondo - la più straordinaria manifestazione di democrazia da molti anni a questa parte.

Dopo il 16 ottobre, niente potrà essere più come prima. La forza del segnale che giunge dalle primarie travolge ogni «ragionevole» previsione, non si limita a imporre un radicale mutamento delle regole del gioco. Rovescia il tavolo sul quale si stavano consumando gli estenuanti balletti di una politica asfittica ed esangue, riportando prepotentemente al primo posto l'insospettata vitalità di una spinta politica che proviene non dal basso, come tante volte ingiuriosamente si dice alludendo alla gente comune, ma scaturisce piuttosto da ciò che, nonostante tutto, si colloca davvero in alto: il popolo sovrano, i suoi diritti inalienabili, la sua «buona» volontà di potenza. Di fronte alle code interminabili di persone per bene, composte e insieme determinate, allegre e indignate, pacifiche e intransigenti, che hanno testimoniato concretamente l'esigenza di un modo nuovo di fare politica, niente potrà più essere come prima.

Perché un mutamento di rotta e di atteggiamenti adeguato possa realizzarsi, si dovrebbe cominciare con l'ammettere - tutti - che non si era neppure lontanamente immaginato che le cose potessero andare così come sono poi andate. Non lo avevano certamente capito i politici, di destra e di sinistra, ai quali un ormai inestirpabile cinismo aveva suggerito la convinzione che non si sarebbe arrivati ad un milione di partecipanti. Ma non lo avevano capito neppure giornalisti e commentatori, opinionisti e politologi più o meno attrezzati, anch'essi convinti che il disincanto voglia dire non riuscire più a sintonizzarsi con il cuore e la mente di coloro che della politica sono, loro malgrado, soltanto spettatori.

La fiumana di gente che si è espressa in questa incredibile partecipazione di massa ha spazzato via categorie concettuali e schemi analitici ormai logori, imponendo a tutti di riformularsi secondo una mentalità e un modo di essere del tutto nuovi. Come un vero e proprio tsunami, queste primarie hanno sommerso il continente inaridito della politica, senza risparmiare nessuno, senza che nessuno - tranne gli elettori che si sono espressi - possa dichiararsi davvero vincitore. Quando l'acqua si sarà ritirata, bisognerà pensare a ricostruire, su un terreno reso fecondo dalla volontà e dalla passione di oltre 4 milioni di persone.

Per Prodi, per tutto il centrosinistra, questo straordinario sussulto popolare ha il significato di qualcosa di completamente diverso dal plebiscito o da una acclamazione acritica. Al contrario, se i leader dell'Unione vogliono intendere il messaggio che viene da queste urne, è bene che sappiano che si tratta di un ammonimento, di un gesto di fiducia che potrebbe anche essere l'ultimo, prima che un'eventuale ennesima delusione possa provocare un definitivo commiato. I cittadini hanno dimostrato di esserci, di voler contare, di avere le idee chiarissime intorno alle più importanti questioni sul tappeto. Ora tocca ai partiti dimostrare di aver capito la lezione, modificando radicalmente il loro modo di funzionare, ristabilendo il circuito interrotto fra società civile e politica, riattivando i canali della partecipazione, riconquistando il ruolo insostituibile di mediatori fra il livello degli interessi immediati e il piano della politica formale. Delle due l'una: o essi saranno capaci di lasciarsi attraversare da questa benefica ondata di rinnovamento, pronti anche a liberarsi dell'inerzia e delle scorie accumulatesi in anni di funzionamento autoreferenziale, oppure correranno il pericolo di essere anch'essi travolti dalla marea montante di un popolo che non accetta più di restare subalterno. Dopo il 16 ottobre - ricordiamolo - niente dovrà essere più come prima.

Umberto Curi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 17 ottobre 2005 è stata di 47.500 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Tende & Parquet
• TENDE DA SOLE
• VENEZIANE
• PLISSÉ
• OSCURANTI
• ZANZARIERE
SCONTI 35% SU TENDE DA SOLE offerta valida fino al 31/10
TRIESTE Via Parini, 8/b - Tel. 040.632903 www.tendeeparquet.it

TRIESTE

Cronaca della città

Tende & Parquet
• PAVIMENTI IN LEGNO • PREFINITI
• RIVESTIMENTI MURALI • LAMINATI
• RIVESTIMENTI IN PIETRA RICOSTRUITA
• PVC • CARTA DA PARATI
pagamenti personalizzati
TRIESTE Via Parini, 8/b - Tel. 040.632903 www.tendeeparquet.it

Ettore Rosato, deputato di Intesa democratica e neocandidato sindaco del centrosinistra, su una terrazza della Stazione marittima. (Foto Lasorte)

PRIMARIE Dopo la designazione il deputato di Intesa democratica è pronto a sfidare l'attuale primo cittadino nelle elezioni del prossimo anno e spiega i suoi piani

Rosato: come sindaco dirò no agli interessi di parte

Un progetto per il futuro della città: «Voglio mettere al centro i cittadini. L'unità è un grande valore»

di **Paola Bolis**

Ringrazia chi ai seggi ha lavorato e chi ci ha votato. Cita la valanga di cittadini che hanno dato un segnale forte a Roma, dove «Calderoli ha detto che le primarie sono un inganno politico e allora vuol dire che siamo bravi, perché arruolare quattro milioni e trecentomila comparse non è impresa da poco». Ma anche i triestini, incalza, hanno chiesto fortemente «un cambiamento di metodo, perché qui il governo cittadino guarda agli interessi di pochi e non del territorio».

E allora questa «campagna elettorale non contro qualcuno, ma serena, e per l'alternanza contro la cattiva gestione di questa città» è iniziata molti mesi fa, dice Ettore Rosato. Affonda le proprie radici in «un percorso iniziato nel 1993» con Riccardo Illy sindaco. Un percorso che «ha sempre fatto compiere passi avanti alla coalizione». Nel nome della «passione che noi abbiamo per questa città». Nel nome di quel «Dna che al contrario del centrodestra ci fa porre al centro le persone». Nella prospettiva più ampia di quel «partito democratico al quale penso: un partito dei cittadini».

Il deputato che le primarie hanno designato candidato sindaco del centrosinistra, lasciando indietro Claudio Boniciolli e Alessandro Metz, nella conferenza stampa che al Tommaseo si trasforma in happening di sostenitori - presenti tutti i segretari del centrosinistra - annota più volte la ritrovata «unità della coalizione». «Tutti e solo alleati». Un unico accenno polemico: «Non è stata la campagna elettorale più bella. Preferisco quelle dove ci sia un avversario molto più chiaro e identificabile». Ma tant'è. L'«unico obiettivo» adesso è vincere.

Qual è la strada, Rosato?

Abbiamo un valore che è l'unità, e non abbiamo paura di confrontarci al nostro interno sulle differenze. Sento forte la responsabilità di questo mandato. Il progetto per i prossimi dieci anni poggia su una certezza: le cose che scriveremo nel programma, tutti assieme, le realizzeremo. La qualità della vita innanzitutto, cioè il tornare a parlare della gente, del suo quotidiano in tutti i sensi dalle scuole alla cultura alla pulizia delle strade. Serve poi un progetto che faccia ripartire l'economia di questa città che ha tanto bisogno di fiducia. E poi occorre tornare a guardare alla vocazione al mare di Trieste: un tema questo che per competenze meglio di me ha interpretato Boniciolli.

A proposito, prima che si decidesse per le primarie si era ipotizzato un ticket Rosato-Boniciolli. E ora?

Boniciolli è un valore aggiunto. Se darà la sua disponibilità a lavorare insieme, ne sarò onorato.

Il Ds Omero sostiene che andranno individuati dei nomi da presentare già come possibili assessori di un eventuale governo cittadino del centrosinistra.

Quando il sindaco verrà eletto, nel rispetto delle sue funzioni nominerà una giunta coinvolgendo le forze politiche e sociali per rappresentare tutte le anime della coalizione ma anche - è fondamentale - tutte le competenze necessarie.

Nessuna presentazione anticipata di una possibile squadra?

Prematuro parlarne. Il problema ora è un altro: costruire un programma condiviso non solo con i partiti, ma con i cittadini che non vogliono più sentire discussioni ma attendono di vederci lavorare seriamente per la città. Credo sia questa la lezione delle primarie.

Per il consiglio comunale vorrebbe vedere il centrosinistra riunito in una lista unica?

Io sono sempre stato per l'Ulivo, nella mia idea di futuro c'è un partito democratico. Mi auguro che i partiti sappiano mettere in moto questo futuro. In questa città credo ci siano le condizioni per farlo.

La campagna per le primarie ha lasciato strascichi nei rapporti tra e con i partiti. Come si ricuce?

Personalmente non ho alcun conto aperto con nessuno.

Per un sindaco eletto dai cittadini è possibile raggiungere l'equilibrio tra indipendenza e partiti?

Così come mi hanno chiesto i cittadini ma prima ancora i partiti, lanciando le primarie, io sarò un sindaco indipendente che viene dalla politica e che fa politica con tutta la passione che porta a questa città, ma che saprà scegliere sempre per gli interessi di Trieste e mai per quelli di parte.

Il sindaco Dipiazza sostiene che se due mesi fa Rosato era il candidato al 100%, dopo le primarie scende al 70.

Se questo lo tranquillizza, continui a stare tranquillo. Forse non ha afferrato bene cosa significhino 17 mila persone che si fanno un'ora di fila per dare il loro segnale di cambiamento. Glielo spiegheremo con pazienza in primavera.

Conferma che non si ricandiderà al Parlamento?

Confermo.

Il suo futuro è o sindaco, o capogruppo dell'opposizione in consiglio comunale?

Sono convinto che farò il sindaco. Ma se così non fosse, manterrò gli impegni con gli elettori.

IL VERDE

Metz: «Un successo che mi è costato soltanto 400 euro»

Alessandro Metz

Soddisfatto, «perchè 1000 voti con una campagna elettorale che è costata appena 400 euro non sono cosa da poco». Inorgoglito, anche, «perchè diversi mesi fa ero stato praticamente l'unico a insistere per le primarie come forma massima di democrazia partecipativa, e l'incredibile affluenza mi ha dato ragione». Alessandro Metz, candidato dei Verdi alle primarie si gode il successo personale con la consapevolezza di chi è convinto che talvolta serve anche e solo partecipare. Dice: «Abbiamo assistito a una partecipazione anche emotiva di elettori guidati da un trend ben preciso, indirizzato verso persone che siano effettivamente in grado di battere il centrodestra. Di qui l'indicazione di Prodi e Rosato. Ciò non toglie che considero il mio risultato ottimo».

Anche sulle collaborazioni future in seno al centrosinistra il verde sembra avere idee piuttosto precise. «Il rapporto con Rosato? Posso già dire che la miglior maniera per avviarlo sarà la mia presenza come capolista dei Verdi alle prossime elezioni comunali. Confidando nella vittoria vogliamo comunque essere la coscienza critica ma costruttiva della sperabile, prossima amministrazione».

Il candidato di Ds, Sdi e Repubblicani europei incassa il risultato senza scomporsi

Boniciolli: «Pronto a collaborare»

«A Ettore consiglio di non trascurare il populismo di Dipiazza»

«Una mia candidatura per il porto? Credo che a Margherita e Cittadini la Monassi vada bene e dunque il problema non si pone proprio»

di **Furio Baldassi**

Il capitano esce dalla «tempesta» delle primarie e volge immediatamente il timone altrove. Claudio Boniciolli, dopo il ballottaggio che ha sancito in Ettore Rosato il candidato del centrosinistra che sfiderà Roberto Dipiazza nel 2006, si concede una larga virata. Forse per smaltire un po' delle tossine accumulate durante la pur breve campagna elettorale. Di sicuro per riflettere su un divario che forse non immaginava in quelle proporzioni. O per ripensare a quella parte, non trascurabile, che l'ha votato, seppure dopo averlo illuso. Sulla strada per Treviso, dove lo attende uno dei tanti impegni trascurati nell'ultimo periodo, il candidato di Ds, Sdi e Repubblicani europei avrà magari rivolto un pensiero anche a quella «intellighentsia» locale, sua grande elettrice, alla quale però il segretario locale della Margherita, Walter Godina, ha subito imputato di non saper interpretare intelligentemente i fatti della città. «Ma no, guardi – debutta Boniciolli – Godina ha perso un'occasione di più per stare zitto, e la sua battuta suona infelice più che stupida. Quell' "intellighentsia" di cui parla è un'entità che vota anche a prescindere dai calcoli di maggioranza. Succede lo stesso qui come a Washington o a Brazzaville...».

Claudio Boniciolli ha raccolto il 25,8 per cento dei voti.

D'accordo, ma più di qualcuno in ambito politico vede dietro la sua mancata affermazione un errore di valutazione dei Ds...

Avevano fatto una riflessione e alla fine, con mia sorpresa e compiacimento, mi avevano proposto di candidarmi...

Dove hanno sbagliato, allora?

Per quanto mi riguarda ho forse fatto troppo affidamento sui dati precedenti di Gorizia e della Puglia, sui quali mi sono parametrato...

La valanga di voti, però, ha spiazzato più di qualcuno...

Io per primo. A livello nazionale e locale ha votato il doppio, il triplo delle persone previste! Evidentemente non era stato messo in conto anche l'effetto psicologico innescato dal nuovo sistema elettorale che sta preparando la destra. Stavolta la gente si è arrabbiata di brutto. E comunque...

Comunque?

Mi aspettavo personalmente di ottenere qualcosina di meno dei voti che ho ricevuto. E mi fa piacere aver ricevuto tanti consensi dalla gente semplice e, allo stesso tempo, anche da quanti hanno apprezzato la mia difesa del concetto di industria a Trieste.

Ammetterà, però, che suona alquanto strano che Comunisti italiani e Rifondazione tra un ex democristiano e un ex socialista abbiano scelto il primo ...?

Mi sembra bizzarro, sì, anche se potrei citare Lenin: l'estremismo è la malattia infantile del comunismo...

Ma adesso con Rosato come si comporterà? Lo aiuterà?

Aiuterò la coalizione, certo, e dunque anche lui, compatibilmente con i miei impegni.

Ma cosa gli consiglierebbe?

È molto bravo di suo, non saprei cosa consigliarli. Di sicuro deve decidere, senza troppa diplomazia, su quali temi va organizzato il rilancio di Trieste, perchè con l'assistenzialismo e il viva là e pò bon non si va lontano. E poi...

Poi?

Non deve trascurare il fatto che il populismo di Dipiazza, con 50 inaugurazioni già pronte nella manica, può ancora aiutare il sindaco in carica. Vero è anche, però, che una città che non dispone neanche di un assessore all'urbanistica evidentemente conta ben poco sul proprio futuro...

E il suo, di futuro? Qualcuno ha già messo le mani avanti facendo sapere che una sua eventuale, futura designazione alla guida del porto saprebbe tanto di contentino. Della serie: qualcosa bisogna pur dargli...

Intanto va detto che il principale insegnamento che ho tratto da queste primarie è che qualcuno in città non vuol parlare di cose vere. Il *vero* porto, l'industria, la ricerca e ad ogni modo...

Ad ogni modo?

Mi è sembrato di capire che la Monassi per i Cittadini e la Margherita vada benissimo, e dunque il problema non si pone.

ANTICIPAZIONI

Election day il 9 aprile? L'idea piace

Election day il 9 aprile, per accorpare elezioni politiche e amministrative? La proposta arriva da Romano Prodi. Fini si smarca sulla data ma l'idea «va considerata», dice.

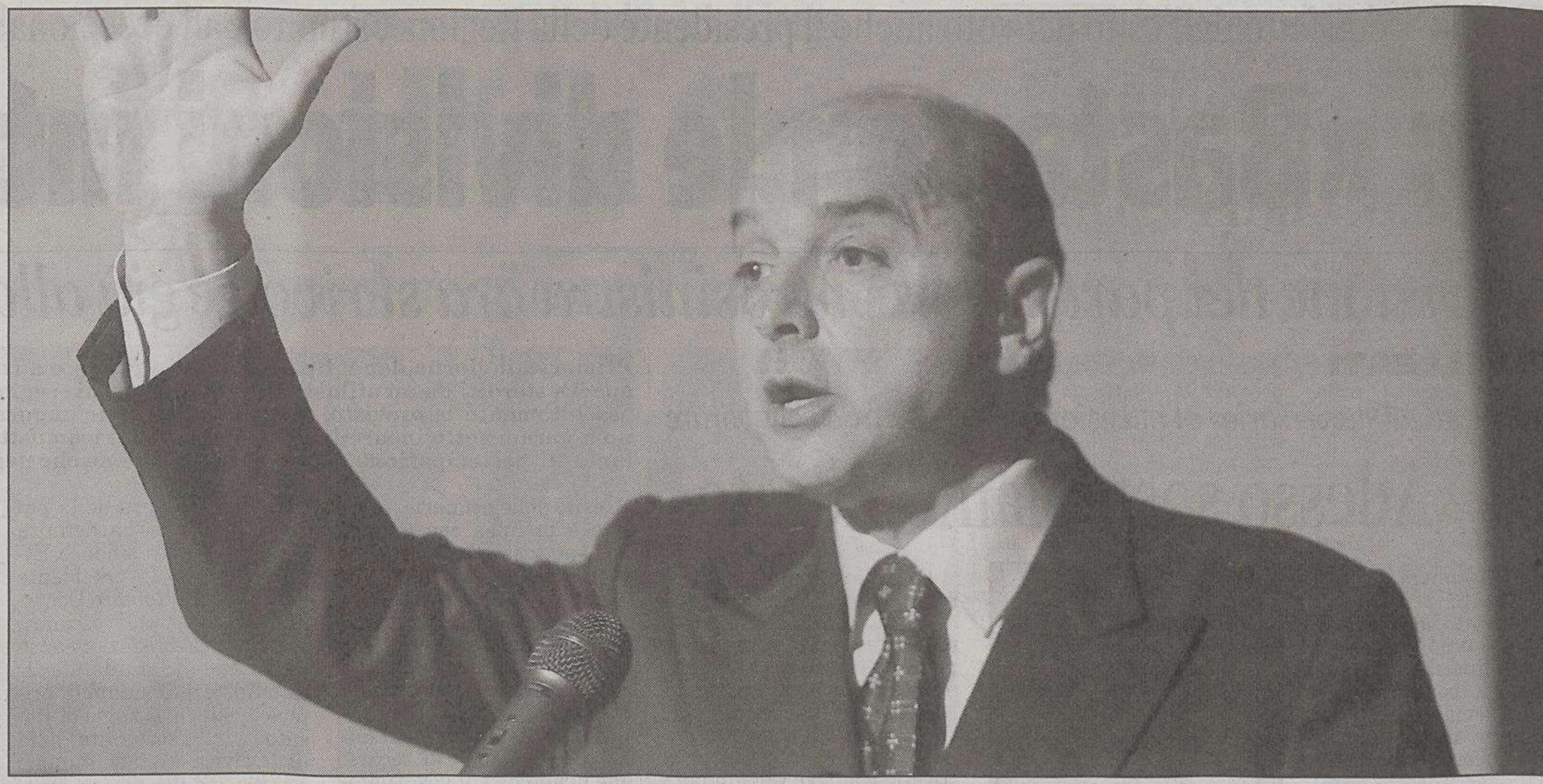
Quanto al prodiano Ettore Rosato, certo: lui sulla data unica è più che concorde. Per due ordini di motivi: primo, «unificando il voto si risparmierebbero un paio di milioni di euro, e sono soldi pubblici che noi abbiamo da amministrare. Secondo, portare gli elettori alle urne una e non due volte facilita la partecipazione». La data? Al diessino Fabio Omero il 9 aprile farebbe comodo: «Prima mandiamo a casa Dipiazza & co, meglio è».

«Il 9 aprile? Non ci metto la mano sul fuoco», dice Rosato pensando forse un voto spostato a maggio o oltre. Tecnicamente comunque, sarà l'esecutivo regionale a doversi esprimere sulla data del voto amministrativo di Trieste. E «non so cosa deciderà, ma la giunta non potrà tener conto di alcune osservazioni di buon senso», chiude il deputato-candidato sindaco.

Come spiega il capogruppo della Margherita in consiglio regionale Cristiano Degano, una eventuale chiamata alle urne il 9 aprile comporterebbe tra l'altro la necessità di modificare la legge regionale che regola la materia, e in base alla quale le elezioni si possono tenere tra il 15 aprile e il 15 giugno. Il tempo per intervenire, comunque, c'è tutto.

LE CANDIDATURE PER LE AMMINISTRATIVE 2006

CENTRODESTRA		CENTROSINISTRA
Roberto Dipiazza	*Sindaco di Trieste*	Ettore Rosato
Fabio Scoccimarro	*Presidente della Provincia*	Luca Visentini o Maria Teresa Bassa Poropat
Lorenzo Gasperini *(in attesa di ufficializzazione)*	*Sindaco di Muggia*	Nerio Nesladek



Il sindaco in carica Roberto Dipiazza adesso sa ufficialmente con chi dovrà confrontarsi nella corsa per il Comune nel 2006.

PRIMARIE Il sindaco non si dichiara sorpreso dal risultato delle consultazioni dell'opposizione. «L'esito lo sapevano anche i bimbi delle elementari»

Dipiazza: «Che teatrino, lo sfidante era scontato»

«I numeri dicono che il centrosinistra in città raccoglie un quinto dell'elettorato. Altro che trionfo...»

di Giulio Garau

«Già due mesi fa, e anche prima, tutti sapevano, anche i bambini delle elementari, che Rosato era il candidato sindaco del centrosinistra, lo davano tutti al 100 per cento. Allora qual è la novità? Hanno fatto il classico giochino tipico della sinistra che fa il convegno del convegno, le primarie delle primarie. E adesso cosa ci vengono a dire di nuovo dopo due mesi di campagna elettorale e baruffe varie? Per me nulla che non sapessi già. L'ho sempre detto, 6 mesi fa e 2 mesi fa: abbiamo assistito a una specie di circo, di teatrino, e la gente non ha capito assolutamente nulla».

Roberto Dipiazza a braccetto con Ettore Rosato.

Dire sereno è troppo poco. Allegro, sfrontato come un ragazzaccio dalla battuta sempre pronta anche stavolta il sindaco Roberto Dipiazza non si sente minimamente toccato dall'entusiasmo del centrosinistra che festeggia la grande partecipazione al voto delle primarie di domenica, le file dei cittadini pronti a dire la loro sui candidati, la grande affermazione di quello che è ora il suo diretto rivale: Ettore Rosato. Anzi, reduce dall'ennesimo taglio del nastro (stavolta il giardino la Mandria a Opicina) Dipiazza indirizza al centrosinistra la solita grassa risata e, a intervista terminata, riprende il telefono e aggiunge una nuova battuta.

Sindaco, si è dimenticato di dire qualcosa?

«Sì – ride di gusto – una novità in realtà c'è. Ettore Rosato due mesi fa era candidato sindaco al 100%, ora dopo le primarie è al 70 perchè ha perso il 30%. Sapeste quanti mi hanno telefonato, in tantissimi: cosa faccio, vado a votare? Mi hanno chiesto commentando anche, riferendosi al centrosinistra: povera Italia, ma cosa sta succedendo, di fronte a un Paese che ha tante necessità si mettono a fare queste cose».

Dunque era tutto previsto

Volete la mia opinione? Rosato era scontato. Tra Monfalcone e la Juve è ovvio che a vincere è la Juve, c'era bisogno di chiederlo alla gente?

Si, ma l'entusiasmo della gente, le file di ore per votare?

Ma era ovvio che accadesse. Era come trovarsi in un supermercato con una cassa sola. Perchè è di questo che stiamo parlando. In città ci sono stati 20 mila votanti, e se c'erano file vuol dire che l'organizzazione era scadente. C'era l'interesse di vedere e far vedere le file.

Comunque ventimila persone a Trieste hanno scelto di andare a votare invece di approfittare della domenica di sole

La verità è un'altra: la Margherita, più i Ds e i rifondati messi insieme fanno 20 mila voti in tutto. Un quinto dell'elettorato in una città come Trieste che esprime 100-120 mila votanti, un dato tragico.

Ventimila a livello locale ma a livello nazionale erano oltre 4 milioni.

Ma è lo stesso concetto. Chi ha il coraggio di dire che non si sapeva che Prodi avrebbe vinto le primarie? Ed anche in questro caso tutte le masse della sinistra composte da Margherita, comunistelli e rifondati hanno raccolto 4 milioni di voti: è un trionfo questo? È tutta qui la forza dopo aver tirato fuori e spiegato tutte le truppe? Per me resta il punto di domanda.

I cittadini comunque hanno potuto dire la loro.

Ho dei dubbi sulla valenza di questa iniziativa. È servito forse a coinvolgere la gente per raccontare loro cos'è la democrazia? Non mi sembra guardando i risultati: Prodi raccoglie il 70%, i senza volto con i passamontagna poco più dello 0. Per me questo dimostra solo che non siamo ancora una democrazia compiuta. Negli Usa sì che c'è la democrazia, quella vera con due candidati validi che si danno battaglia. Questa esperienza italiana è solo una farsa.

Piero Camber: «A sinistra c'è tanta voglia di centro»

«Analizzando i voti, se i numeri sono giusti, posso dare solo un giudizio politico: è stato distrutto un partito: i Ds, sia a livello locale che nazionale». Alessia Rosolen, capogruppo di An in Consiglio comunale non ha dubbi sulla sua lettura del voto alle primarie. «A livello locale – insiste – invece di vantarsi il segretario dei Democratici di sinistra Fabio Omero e tutto il direttivo dovrebbero rendersi conto del segnale dato dalla gente al partito di maggioranza relativa del centrosinistra. I Ds sono stati sconfitti e annullati, si sono fatti massacrare».

E sempre analizzando i dati dei votanti e dei risultati finali la Rosolen propone anche una seconda lettura: «Spero che quanto sia stato riportato dai media sia esatto – spiega – in questo caso ho notato che su 20 mila votanti la somma delle preferenze ai vari candidati per la corsa a sindaco non raggiungeva quota 10 mila. Significa che a parte una percentuale il resto è gente che non si è espressa. Forse con 4 mesi di campagna elettorale pensavano di andare a votare davvero per il sindaco».

Sintetica invece la prima interpretazione del capogruppo di Forza Italia in Comune e consigliere regionale, Piero Camber: «A sinistra c'è voglia di centro». Poi un commento sulla partecipazione. «Pacorini quando ha fatto la corsa per sindaco aveva ottenuto 50 mila voti – dice – guardando i numeri loro hanno mobilitato si e no il 30% dell'elettorato, un terzo, nonostante la grande capacità di organizzazione». Ecco invece la lista degli sconfitti secondo Camber: «Bertinotti, Pecoraro Scanio, Boniciolli su cui tanto avevano puntato i Ds. Ripeto c'è voglia di centro. La campagna elettorale è appena iniziata, noi, soprattutto Berlusconi e Dipiazza, non temiamo nulla. Arriverà l'onda lunga dei cantieri avviati, i risultati della finanziaria, dei migliori servizi: il centrodestra non è affatto morto, anzi..»

Il voto per il candidato sindaco, sezione per sezione

	Metz	Boniccioli	Rosato	bianche	Nulle	valide	totali	seggi scrutinati
Piazza Borsa gazebo	121	482	829	17	3	1.432	1.452	1
Piazza Borsa migranti, ecc	41	20	65			126	126	1
Biblioteca slovena	57	264	693	10	4	1.014	1.028	1
Piazza Garibaldi	59	170	451	4	3	680	687	1
CdP Ponziana	70	203	546	11	5	819	835	1
CEST	40	296	487	6	3	823	832	1
Casa delle culture via Orlandini	53	174	587	11		814	825	1
Melara	79	310	1084	5		1.473	1.478	1
Viale XX settembre gazebo	116	601	1099	36	3	1.816	1.855	1
Bor	86	300	790	19	5	1.176	1.200	1
CdP Sottolongera	15	72	208			295	295	1
borgo san Sergio	44	103	544	5	6	691	702	1
Gerbec Servola	31	88	277	2	1	396	399	1
Valmaura gazebo	75	191	659	13	8	925	946	1
Santa Croce	7	93	166	4		266	270	1
Contovello Trattoria sociale	11	81	259	1		351	352	1
Tabor	23	246	761	12		1.030	1.042	1
Trebiciano	4	24	109	2	1	137	140	1
Basovizza	10	32	283	2	1	325	328	1
Barcola	21	121	285	7		427	434	1
Circ Ukmar Servola	17	64	248	7		329	336	1
Roiano gazebo	66	341	797	17	3	1.204	1.224	1

CENTIMETRI.it

A Melara il deputato ottiene oltre mille preferenze su 1400

Il seggio di Melara, uno dei più affollati.

L'analisi del voto nei vari seggi. In piazza della Borsa l'unico sorpasso del Verde ai danni di Boniciolli

Rosato fa il pieno in periferia, Metz al gazebo degli immigrati

Ettore Rosato si è imposto in tutti e 22 i seggi allestiti a Trieste per le primarie del centrosinistra. L'affermazione più risicata l'ha ottenuta al gazebo di **piazza della Borsa**, nel seggio allestito per gli immigrati: il deputato di Intesa Democratica ha conquistato 65 voti, 24 più di Alessandro Metz. È stato questo l'unico seggio in cui il rappresentante dei Verdi è riuscito a sovvertire l'ordine delle preferenze rispetto a Claudio Boniciolli, secondo in tutte le altre sezioni.

Rosato, dunque, si è affermato in tutti i rioni. In particolare, ha ottenuto il successo più netto nelle zone periferiche. A **Melara**, su 1478 voti disponibili, il neo-candidato sindaco se n'è aggiudicati 1084, lasciando le briciole a Claudio Boniciolli (700 preferenze in meno, il distacco più sostanzioso) e a Alessandro Metz. A Melara, tra l'altro, è stata segnalata una delle più lunghe code di elettori: la gente è rimasta in fila per oltre un'ora in attesa di poter esprimere il proprio parere.

Stesso copione a **Borgo San Sergio**, altra realtà periferica che ha scelto l'esponente di Intesa Democratica: su 702 voti disponibili Rosato ha fatto man bassa conquistandone 544.

Sensibile la differenza anche nei seggi di **Servola**, un rione che è legato ai problemi dello stabilimento della Ferriera e che nelle elezioni amministrative ricopre un ruolo importante: Rosato anche in questo caso ha ottenuto più del doppio del numero dei consensi fatti registrare dai due avversari.

Lo scarto minore tra Rosato e Boniciolli è stato quello ottenuto a **Santa Croce**, frazione dell'Altopiano dove tradizionalmente prevale lo schieramento diessino. Rosato ha raccolto 166 preferenze mentre il candidato espresso dalla Quercia, dai Repubblicani europei e dallo Sdi ha ottenuto 93 voti.

Il seggio più affollato è stato quello allestito nel gazebo di **viale XX Settembre**: oltre 1800 persone in fila per votare dalle 8 alle 22 di domenica. Il seggio meno affollato è stato invece quello riservato agli immigrati in piazza della Borsa: 126 votanti. Il maggior numero di schede bianche è stato segnalato nel gazebo di viale XX Settembre: 36.

Al gazebo di **Valmaura**, invece, si è registrato il numero più alto di schede nulle: otto.

Nè schede bianche nè nulle, infine, in due seggi sui 22 complessivi: la postazione riservata agli immigrati in piazza della Borsa e la **Casa del Popolo di Sottolongera**, quella dove sono state viste tra gli elettori anche quattro suore.

PRIMARIE Soddisfatto dall'esito del voto anche il presidente della Regione, stupito dall'eccezionale affluenza ai seggi

Illy: «Basta con le divisioni interne»

L'attenzione dei partiti del centrosinistra ora si rivolge già alla Provincia

Rosato assieme a Illy che ha invocato maggior unità.

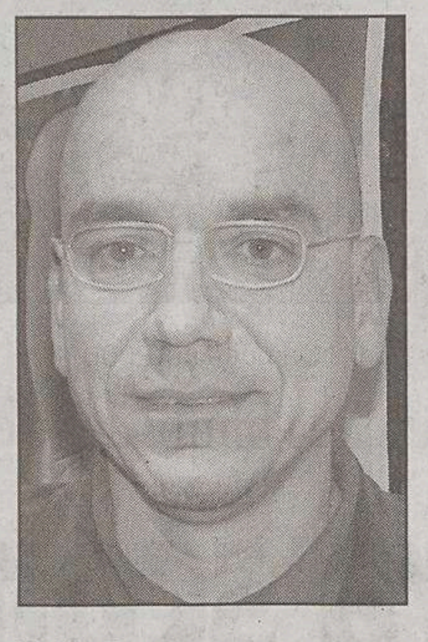
GLI ALLEATI

I complimenti all'«avversario» e l'intenzione di continuare a collaborare

I Ds: «Adesso sosteniamo Rosato»

I Ds si complimentano con Ettore Rosato per la sua «vittoria netta» alle primarie. Loro hanno sostenuto Claudio Boniciolli e la sua candidatura considerandola peraltro «mai in contrapposizione ma sempre in chiave di valore aggiunto alla coalizione». Adesso «prendono atto» del fatto che «i cittadini hanno scelto il candidato con maggiori possibilità di vincere contro Roberto Dipiazza» e ora si schierano «a fianco e a sostegno» del deputato di Intesa democratica che domenica si è imposto largamente al termine di una campagna elettorale percorsa da «contrasti anche accesi». Contrasti che «non hanno indebolito la coalizione né il candidato vincitore». Anzi.

Questi alcuni dei concetti espressi ieri dal segretario dei Democratici di sinistra Fabio Omero, che assieme a Carlo Bertossi e Giorgio Marangoni dei Repubblicani europei (assente giustificato Gianfranco Orel dello Sdi, il terzo partito a favore di Boniciolli) ha espresso «la soddisfazione dei Ds» per il risultato raggiunto da Boniciolli malgrado i soli due mesi di tempo impiegati per una campagna mirata a fare conoscere il candidato. Un candidato che ha scelto di mettersi in pista offrendo la propria «autorevolezza, esperienza, competenza». Poi, da parte di Omero, il segnale chiaro di ricompattamento della coalizione nel nome di Rosato: «Da oggi, con lui, Metz, Boniciolli, i partiti del centrosinistra e con i cittadini, perfezioneremo quel programma le cui linee sono già state condivise o quasi dal tavolo della coalizione» ha insistito Omero, «convinti che l'obiettivo primo è quello di mandare a casa il trio Dipiazza-Scoccimarro-Gasperini».



Fabio Omero

Per farlo, secondo i diessini, c'è appunto ora anche un'arma in più: la «straordinaria partecipazione dei cittadini» al voto, a Trieste così come in tutta Italia, che dimostra «la grande volontà di esserci» contrapposta alle «dichiarazioni di Dipiazza che fanno ridere: è solo una fotocopia di Berlusconi». E l'immagine di una maggioranza di governo le cui dichiarazioni sentite nelle ultime giornate su queste primarie «sono un modo per mascherare consapevolmente il fatto che è minoranza rispetto alle idee che hanno i cittadini su valori come il rispetto della democrazia».

La collaborazione con Boniciolli però non deve chiudersi qui, ha aggiunto Bertossi precisando come i Repubblicani siano «fieri di averlo proposto». Secondo Marangoni invece una riflessione andrà comunque aperta all'interno di un centrosinistra dove «alcuni partiti hanno pensato che il candidato fosse uno e basta: non è questo un metodo utile per tenere unita la coalizione».

Infine, il risultato di Boniciolli di cui i Ds si sono detti «soddisfatti», considerato anche il poco tempo a disposizione per farlo conoscere alla città. Ed è stato lo stesso Boniciolli a rivendicare di avere fatto divenire «temi di tutta la coalizione» argomenti come «porto, apertura di Trieste al mare, industria» di cui si parlava poco». Boniciolli nella squadra del centrosinistra? Il diretto interessato per ora si è smarcato ribadendo la propria passione per la politica, e precisando come «si possa dare un contributo anche al di fuori delle cariche istituzionali». Ma i giochi sono aperti.

E intanto, proprio in risposa a Omero che a urne appena chiuse domenica sera aveva definito «un sonoro ceffone al centrodestra» l'inaspettata partecipazione al voto da parte dei cittadini, è arrivata ieri una puntuta replica da parte del deputato di An Roberto Menia: «Invito soltanto Omero a verificare che razza di ceffone abbiano preso lui e il suo partito candidando Boniciolli alle primarie».

p.b.

Primarie, il giorno dopo. I partiti sono ancora storditi da un afflusso alle urne assolutamente imprevisto, ma già fanno a gara a sottolineare la enorme volontà di partecipazione espressa dalla gente» e a ringraziare elettori e volontari di seggio per quello che resta un segnale importante. A Trieste, adesso, c'è da ricompattare al più presto una coalizione che negli ultimi mesi si è divisa.

«L'esito delle primarie a Trieste è in linea con quanto mi aspettassi. Quello che invece non mi aspettavo era la straordinaria partecipazione al voto». Riccardo Illy rende gli onori a Ettore Rosato ma soprattutto ha una lettura lucida del messaggio lanciato dai cittadini.

«La scelta di decine di migliaia di persone di recarsi alle urne - dice il governatore - è un segnale che c'è un forte malumore rispetto all'attuale gestione dell'amministrazione comunale. Ma per creare un'alternativa forte tutti hanno capito che serve un centrosinistra più compatto. Per i partiti della coalizione ora è obbligatorio costruire assieme un programma e condividerlo profondamente. Bisogna mettere da parte le divisioni interne». Ma Rosato è un candidato capace di battere Di Piazza? «Rosato gode di una larga base di consensi - conclude Illy - e avrà la capacità di attuare un programma che raccolga l'eredità lasciata dagli 8 anni di governo della mia giunta».

C'è da serrare le file, insomma, perché le elezioni sono dietro l'angolo. O quasi. E allora: tralasciando il problema - tutto da discutere, anche alla luce della legge elettorale - delle candidature al Parlamento, resta la questione di Palazzo Galatti. Chi sarà il candidato presidente della Provincia? E si dovrà parlare anche di lista unica dell'Ulivo, per esempio. La Margherita Walter Godina l'ha reclamata giorni fa. Il diessino Omero ora annuisce: «A Roma si sono riuniti per parlarne...»

Al momento, comunque, i vari commenti dicono della faticosa «chiusura della parentesi», come l'ha definita il neocandidato sindaco Ettore Rosato. Il presidente dei Cittadini Roberto Decarli per esempio dichiara «grande soddisfazione: la proposta lanciata dal deputato Roberto Damiani (il primo che lanciò il nome di Rosato, ndr) e sostenuta dalla lista civica è stata dunque condivisa dalla grande maggioranza dei votanti». Ma adesso «tutti assieme - chiude Decarli - vogliamo andare avanti con determinazione, senza freni per battere Dipiazza. Speriamo tanto nell'impegno dei Ds, dei Repubblicani europei e dello Sdi», i tre partiti che hanno sostenuto Claudio Boniciolli.

La Slovenska Skupnost rivendica «la propria «coerenza» nell'appoggio offerto a Rosato. Appoggio che è arrivato compatto anche «dai seggi del circondario», dove il deputato-candidato «ha raggiunto risultati anche migliori che in città e dove si è dimostrata l'unità di voto degli sloveni».

Per la Margherita, Godina saluta come elemento di «grande positività» la presenza di esponenti di tutto il centrosinistra ieri al Tommaseo dove Rosato ha parlato. Ma non rinuncia a sottolinare come i sondaggi che pure da mesi davano Rosato in testa «non vengono tenuti in considerazione quando riguardano meno le esigenze dei vertici, e più il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte». La frecciata più puntuta, pensando al sostegno offerto a Boniciolli, Godina la riserva però a quella «intellighentsia - e non parlo certo dei segretari di partito - che mi auguro sappia da subito mettere a servizio della città le proprie competenze, più che dimostrare di non sapere interpretare intelligentemente i fatti della società».

Folto pubblico all'incontro organizzato ieri da Ettore Rosato al Caffè Tommaseo.

Sottolinea quanto l'Italia dei Valori abbia mostrato di essere «un partito importante e molto seguito» che ha contribuito «con determinazione» al successo di Rosato l'esponente triestino di Di Pietro Paolo Bassi. Per i Verdi, Gianni Pizzati, pur soddisfatto, non vede bene eventuali primarie anche per la Provincia? «Le primarie non sono un giochetto. Dopo il percorso breve ma partecipato che ha portato a individuare il nome del candidato per Muggia, mi sembra che i partiti del centrosinistra siano legittimati a trovare presto il nome giusto».

Non esclude invece nuove primarie anche per Palazzo Galatti il segretario di Rifondazione, Igor Canciani: «Se dovesse succedere di nuovo quanto è successo, e se si pensa alla Provincia come camera di compensazione del Comune... beh, meglio dare la parola ai cittadini». Anche se «confido che al tavolo un'intesa si troverà», aggiunge Canciani. Del discorso tenuto ieri da Rosato Canciani ha «apprezzato la decisione di proseguire con il metodo del confronto con i cittadini». Ma al posto dell'«alternanza» avrebbe preferito sentire parlare di «alternativa di governo, anche in discontinuità» con alcuni filoni di azione - vedi privatizzazioni... - tenuti in Municipio dalle giunte Illy.

E mentre il partito dei Pensionati esprime soddisfazione per Rosato, il Pdci con Giuliana Zagabria registra «l'enorme partecipazione popolare, il dato più interessante». Assieme a Rosato si riconferma che «la capacità di fare coalizione» è l'elemento che i cittadini hanno colto «come elemento di forza del progetto politico per la città».

GLI ALTRI COMMENTI

Dalla Margherita all'Ulivo tutti sottolineano la grande mobilitazione del centrosinistra

«Questo è un buon auspicio per il 2006»

Il successo di Rosato è di buon auspicio per il 2006. Lo sostiene **Ermete Realacci**, deputato della Margherita e noto ambientalista che osserva: «In un quadro nazionale così brillante per l'Unione, sottolineo anche come molto positiva l'affermazione ottenuta a Trieste da Ettore Rosato nelle primarie per le comunali del 2006. Un successo pieno e netto che fa ben sperare per il successo dell'Unione alle future elezioni per il sindaco di Trieste».

È un autentico sfogo invece quello di **Fulvio Rogantin**, coordinatore di *primarieatrieste.it*: «Tre mesi fa alcuni amici attorno a un tavolo decidevano che bisognava fare qualcosa per tentare di fermare lo spettacolo ignobile che i partiti politici stavano rappresentando riguardo la scelta del futuro candidato sindaco di Trieste. Nasceva l'iniziativa *primarieatrieste.it* che ha visto l'adesione di circa seicento persone. Oggi che le primarie, vista l'affluenza, hanno tanti padri entusiasti, sarebbe opportuno andarsi a leggere le dichiarazioni o scoprire i silenzi di altri degli ultimi tre mesi. Ventimila persone sono tante e non mi stupisce che, come riportato, "l'organizzazione pensasse ad un'adesione molto inferiore". In fondo – prosegue Rogantin – i partiti, che da soli hanno gestito le primarie, avevano lavorato per questo: pochi incontri tra candidati, seggi resi noti solo gli ultimi giorni, gazebo informativi promessi ma inesistenti. Il tutto nel silenzio della cosiddetta "società civile", almeno di quella ammessa al consesso dei partiti, quella allineata, quella che a fronte di promesse di candidatura non disturba il manovratore. Il tutto nel silenzio dei garanti, che hanno garantito i desiderata dei partiti».

Prosegue ilcoordinatore del sito *primarieatrieste.it*: «Archiviate le primarie, mi resta una grande amaro in bocca per quello che ho visto o intravisto dell'attuale sinistra triestina. Ho visto la politica che si fa nei bar e nei caffé o camminando a braccetto, non la politica fatta nelle strade, nelle assemblee, tra la gente. Ho sentito tante persone che hanno dato disponibilità a lavorare per uno dei candidati e ho visto la cosa trattata con fastidio, poiché doveva essere "cosa di partito". Ho visto un candidato presentato da un partito con un fax che partiva dalla sede di un altro partito che "ufficialmente non presentava il candidato"».

Ermete Realacci

Antonio Schiavulli

Paolo Rumiz

Commenta le primarie anche **Antonio Schiavulli**, presidente dell'associazione «Trieste per l'Ulivo»: «Nata per volontà di un gruppo di cittadini elettori ulivisti di Trieste, con lo scopo di promuovere, interloquendo con tutti i partiti del centrosinistra, la massima partecipazione degli elettori alla vita politica, ringrazia tutti gli elettori triestini che sono andati a votare. In un momento difficile per il Paese, dove il centrodestra con una riforma elettorale *ad personam* cerca di restringere gli spazi di libertà di scelta per tutti gli elettori italiani, gli elettori del centrosinistra hanno vissuto con entusiasmo e partecipazione, con le primarie volute e sostenute dall' Associazione come nuova e importante espressione di democrazia, la storica possibilità di scegliere i propri candidati per guidare il Paese e Trieste».

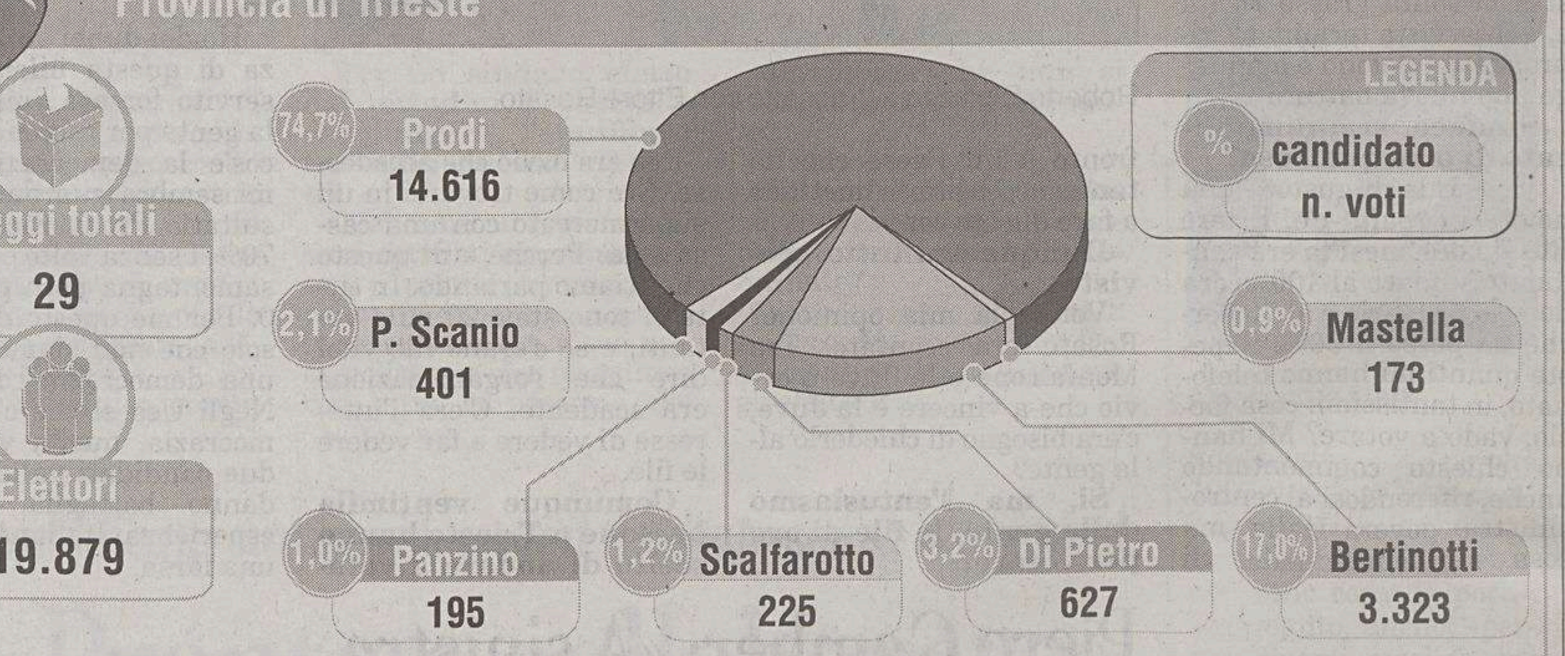
L'auspicio di «Trieste per l'Ulivo» è che «Romano Prodi ed Ettore Rosato, i candidati del centrosinistra designati alla guida del Paese e di Trieste, sappiano favorire la partecipazione dei cittadini alla vita politica associativa, ricercando nuove forme e modalità che permettano alle volontà e alle competenze degli elettori di dare un contributo al cambiamento del Paese e della politica».

Infine il giornalista e scrittore **Paolo Rumiz**, che ha sostenuto Claudio Boniciolli: l'afflusso alle primarie, dice, è stata «un'onda lunga che scavalca totalmente i partiti. La domanda è: sarà il centrosinistra all'altezza di questa Italia civile? Guai se perdiamo anche questa occasione per liti di pollaio». Quanto al risultato triestino, «lo stile con cui ha perso Boniciolli - osserva Rumiz - dimostra il suo grandissimo valore. Sapeva già da una settimana di essere sotto di moltissimi punti, ma non ha mollato per una questione di dignità. Complimenti a Rosato: dovrà dimostrare la sua indipendenza e battersi per Trieste. Se lo farà - come non dubito - avrà l'appoggio di tutti».

Cuffaro: «Effetto Prodi durevole»

Per il segretario regionale dei Comunisti Italiani, l'ex sottosegretario alla Ricerca scientifica Antonino Cuffaro, «il successo di Prodi nella consultazione libera di domenica con la sorprendente massiccia partecipazione al voto dei cittadini e l' alta percentuale dei suoi consensi peserà positivamente ed a lungo nella vita politica italiana». «Il voto plebiscitario ottenuto da Prodi, a cui i Comunisti Italiani hanno dato il loro contributo - rileva Cuffaro - rappresenta sicuramente una condanna dell' arroganza di Berlusconi e dei suoi colpi di mano antidemocratici e dà la misura della volontà degli italiani di sbarazzarsene al più presto». Riguardo l' esito del voto a Trieste, Cuffaro giudica «un fatto positivo che nessuno dei candidati del centrosinistra alla carica di sindaco sia stato mortificato nella consultazione e che la netta affermazione di Ettore Rosato, a cui i Comunisti triestini hanno apertamente dato il loro appoggio, oltre che l' indice della sua popolarità e della sua qualità, sia la conferma delle sue concrete possibilità di sconfiggere il centro destra».

Il voto per le primarie nazionali



COMUNE	Bertinotti	Di Pietro	Scalfarotto	Panzino	Pecoraro Scanio	Prodi	Mastella	Totali
1 Duino - Aurisina	103	19	8	0	19	501	1	651
1 Monrupino	18	0	0	0	2	136	0	156
1 Muggia	227	20	6	4	16	685	2	965
1 Dolina - San Dorligo	88	7	0	1	6	222	0	325
2 Bagnoli - San Dorligo	68	5	1	0	4	204	1	289
3 Domio - San Dorligo	91	10	2	1	6	141	0	253
1 Sgonico	59	6	1	1	4	254	2	329
1 TS Piazza Borsa gazebo	218	36	41	14	44	1072	14	1.454
2 TS Piazza Borsa migranti, ecc	88	3	7	8	4	199	14	328
3 TS Biblioteca slovena	175	39	6	11	25	727	14	1.025
4 TS Piazza Garibaldi	134	25	14	6	11	481	8	689
5 TS CdP Ponziana	158	35	4	13	21	583	6	834
6 TS CEST	90	18	12	5	10	665	7	830
7 TS Casa d. culture via Orlandini	112	30	0	13	28	610	8	822
8 TS Melara	209	56	8	22	25	1072	16	1.442
9 TS Viale XX settembre gazebo	216	64	30	22	40	1429	19	1.848
10 TS Bor	239	46	14	7	11	854	10	1.194
11 TS CdP Sottolongera	46	9	2	2	4	232	0	300
12 TS Borgo san Sergio	158	22	10	6	17	481	7	705
13 TS Gerbec Servola	67	18	2	2	6	291	1	396
14 TS Valmaura gazebo	177	46	16	18	24	632	7	943
15 TS Santa Croce	39	4	1	1	5	216	1	271
16 TS Contovello Trattoria sociale	65	5	3	2	2	274	0	352
17 TS Tabor	106	27	12	8	14	829	12	1.008
18 TS Trebiciano	31	3	0	1	3	97	1	140
19 TS Basovizza	45	16	2	3	3	252	2	328
20 TS Barcola	63	10	7	3	12	329	0	434
21 TS Circ Ukmar Servola	63	10	7	3	12	329	0	434
22 TS Roiano gazebo	169	35	14	20	26	926	7	1.217

centimetri.it

SAN GIOVANNI I controlli dell'Arpa hanno rilevato già dieci mesi fa concentrazioni superiori ai limiti di legge

Discarica con diossina all'ex Opp

Indagine dei carabinieri del Noe nell'area dove sorgerà il park per il centro lungodegenti

di **Claudio Ernè**

Diossina, cadmio, nichel, piombo, rame, zinco.

Una vasta discarica a cielo aperto è stata identificata all'interno del comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico di san Giovanni e le analisi effettuate dieci mesi fa dai tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale hanno segnalato concentrazioni di questi metalli e composti chimici superiori ai limiti fissati dalla legge.

A tutt'oggi il Comune non avrebbe fatto nulla per evitare che il vento diffonda le diossine e le altre sostanze inquinanti nell'atmosfera. Sarebbe stato sufficiente coprire la discarica con pesanti teloni, assicurati stabilmente al terreno. Invece esiste solo una recinzione costruita con reti di plastica e metallo, facilmente superabile da chiunque. Un fascicolo di indagine su tutta questa vicenda è stato intanto aperto dai Carabinieri del Noe.

L'area inquinata è posta a valle dell'edificio dell'ex ospedale per lungodegenti «Gregoretti», dove nel 2004 il Comune aveva iniziato a realizzare un centro per anziani non autosufficienti.

La superficie su cui le analisi chimico-fisiche hanno evidenziato al presenza di sostanze inquinanti è di circa 6000 metri quadrati. La profondità coinvolta è di due metri. In totale dovranno essere rimossi più di 12 mila metri cubi di materiali inquinati con una spesa stimata di due milioni di euro.

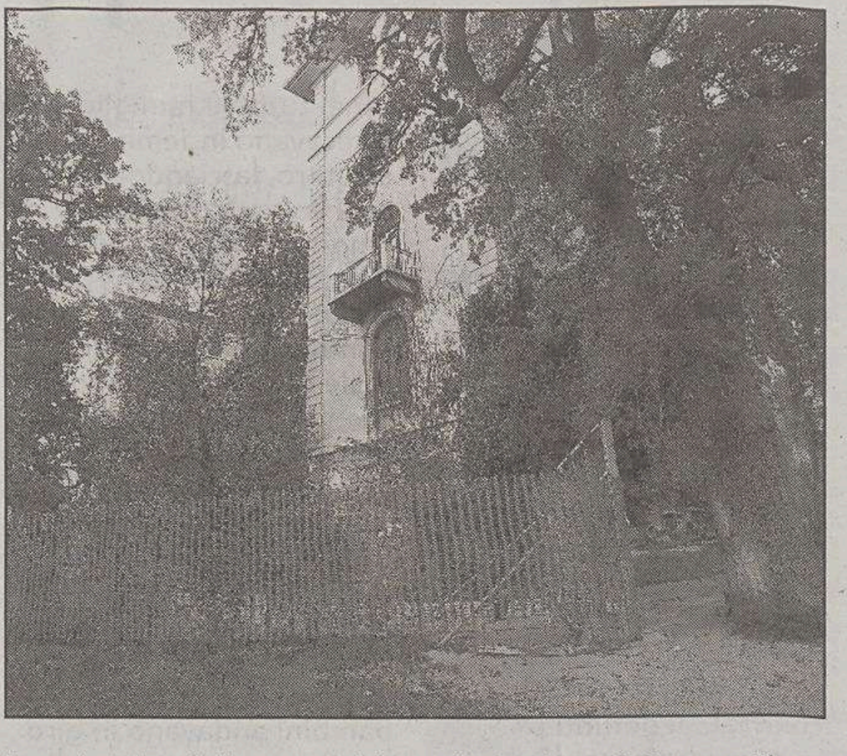
Ma c'è dell'altro. La discarica è stata scoperta dai tecnici del Consorzio ravennate della Cooperative di produzione e lavoro che avevano iniziato gli scavi per realizzate in parcheggio di servizio per l'ex «Gregoretti». Senza questi parcheggio destinato ai visitatori ma anche ai dipendenti, il Centro per anziani non autosufficienti, non può funzionare.

«Si fa notare che il rispetto dei parametri urbanistici impone la creazione del parcheggio. Senza quest'ultimo l'ospizio non può trovare definitiva realizzazione. Per ogni cento metri cubi di ospizio dovranno essere disponibili 25 metri quadrati di parcheggio». Lo si legge nella relazione tecnica inviata al Comune e rimasta per mesi nel cassetto, tanto che i «Verdi», attraverso il consigliere regionale Alessandro Metz e la dirigente provinciale Chiara Bernardoni, hanno chiesto copia di tutti gli atti del fascicolo in base alla legge sulla trasparenza amministrativa.

Finora non è arrivata loro alcuna risposta. La discarica non è consolidata. Il terreno si sta muovendo in direzione di via Verga. Lo hanno detto le analisi e i rilievi effettuati dal geologo Fabrizio Kranitz di Turriaco su incarico dello stesso Comune di Trieste. La giunta gli ha infatti affidato l'incarico di «caratterizzare» l'area dal punto di vista chimico- fisico e geologico per individuare i più opportuni interventi di sistemazione e consolidamento. Durante i rilievi sono stati trovati nella discarica oltre a diossine e metalli pesànti, anche idrocarburi aromatici, rifiuti ospedalieri e ceneri.

> Potrebbero essere stati accatastati in quel punto i rifiuti dell'ospedale

Dal 1908, l'anno in cui l'Ospedale psichiatrico di San Giovanni ha iniziato a funzionare, fino alla fine degli anni Settanta, nel comprensorio ha funzionato una centrale termica. Prima era alimentata a carbone, poi a gasolio. Gli edifici della parte bassa erano invece autonomi, con proprie caldaie a carbone. In sintesi l'intera area era disseminata di grandi e piccole centrali termiche e ciascuna doveva smaltire le proprie ceneri. Per l'eliminazione dei rifiuti veniva invece utilizzato un forno inceneritore di cui non si è trovata traccia formale nè negli archivi comunali e provinciali, nè nel progetto originario. Di certo però tra il 1961 e il 1976-77 i rifiuti dell'ospedale sono stati gestiti «in proprio» e con ogni probabilità le ceneri sono finite nelle discarica emersa pochi mesi fa accanto all'ex «Gregoretti». Nel campionamento sono stati individuati anche fanghi da depuratore e rifiuti urbani, Sia in superficie che all'interno dell'enorme ammasso di 12 mila metri cubi. «Molti sono i contenitori di medicinali, ma assai frequenti anche quelli di detersivi e solventi vari».



La palazzina dell'ex ospedale per lungodegenti Gregoretti.

L'avviso dell'area sotto sequestro. (Foto Lasorte)

CAMPO MARZIO *Il Comitato sorto nel 1996 torna a far sentire la sua voce*

Più di cento firme per fermare i cantieri edili

Gli abitanti temono l'aumento del traffico e l'inquinamento

«Chi decide sulle approvazioni deve tenere conto del volere popolare, indipendentemente dalle normative in essere. C'è tempo per scongiurare errori che potrebbero diventare insanabili per la vivibilità di un rione e della città. Proprio questa vivibilità, creata in decenni, viene compromessa dalla intensità con cui si vuole procedere alla edificazione, contro le regole del buon senso e quale attentato alla salute». Con queste parole il Comitato Campo Marzio commenta, in una lettera sottoscritta da 140 firme, la riqualificazione delle Rive che prevede anche una serie di interventi nel rione in questione.

Annamaria Di Donato, portavoce del Comitato, lamenta il fatto che non ci sia corrispondenza tra il Piano regolatore approvato nel 1997, con il consenso degli abitanti del quartiere, e i lavori che interesseranno l'area. «Ci sentiamo presi in giro - spiega Annamaria Di Donato - ci basterebbe che il progetto si attenesse alle regole che abbiamo votato anche noi e in cui abbiamo creduto».

Il Comitato Campo Marzio è stato costituito nel 1996 proprio per dare voce al rione, per quanto riguarda gli interventi ai lavori pubblici. In particolare, gli abitanti si dichiarano preoccupati per la quantità di edifici in costruzione, o in fase di realizzazione, che nasceranno nella zona e per il conseguente traffico e l'inquinamento. «A fianco della stazione ferroviaria - recita la lettera - è stato costruito da tempo un grande edificio per l'Esposizione di ricerca avanzata. La piscina termale rappresenta un altro vistoso insediamento edilizio. Nell'area dell'attuale mercato ortofrutticolo sarà costruito un Centro congressi di dimensioni non comuni. Il vasto spazio disponibile sarà destinato anche a stazioni per autobus, il cui movimento comporterà ripercussioni per il traffico con ulteriore incremento dell'inquinamento atmosferico».

Una veduta di Campo Marzio.

Il Comitato lamenta anche la costruzione del complesso edilizio che dovrebbe sorgere tra le vie Santa Giustiana e Belpoggio e il complesso residenziale nell' area dell'ex Fiat, con parcheggi sotterranei. «Si vogliono creare altri 150 appartamenti nella zona - continua Annamaria Di Donato - senza considerare che la popolazione a Trieste sta diminuendo e che ci sono circa 50 appartamenti liberi nel rione che non si riescono a vendere. Che senso ha costruirne di nuovi? Il parcheggio sotterraneo, con 950 posti auto, comporta scavi sotterranei di almeno 20 metri, sotto tre palazzi in piazza Carlo Alberto, che su tre lati poggiano già sul vuoto perché le gallerie sotterranee in via Piccioli e in via Guido Reni si congiungono proprio in piazza Carlo Alberto». La preoccupazione degli abitanti si riversa anche sull'abbattimento degli alberi: «È un delitto perché sono così grandi. Anche se ne pianteranno di nuovi, dovremo aspettare cinquant'anni per vederli rigogliosi come quelli che abbiamo già». Il Comitato, infine, suggerisce che almeno il piazzale dell'ex piscina Bianchi sia lasciato libero da costruzioni.

Ilaria Gianfagna

GRETTA *Proposta della Circoscrizione*

«Un ufficio dell'Unesco dentro Villa Cosulich potrà farla rinascere»

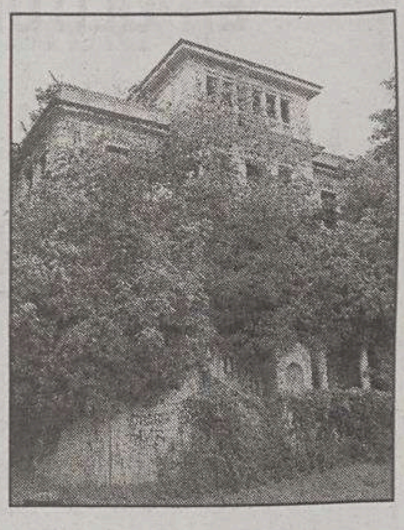
La sede triestina dell' Iped, agenzia dell'Unesco dedita all'organizzazione e promozione delle attività di formazione di tutti i settori della tutela ambientale, potrebbe insediarsi in una ristrutturata Villa Cosulich.

È questa l'idea lanciata da Lorenzo Giorgi, presidente della terza circoscrizione, dopo l'annuncio dato dalla Provincia di Trieste della prossima apertura di una sede della prestigiosa Agenzia dell'Unesco nel capoluogo giuliano. Il nuovo organismo internazionale - ha precisato palazzo Galatti - opererà da Trieste in tutto il mondo a beneficio, in particolare, dei paesi in via di sviluppo. La scelta del capoluogo giuliano sarebbe stata determinata dalle sue qualità e tradizioni all' internazionalità, oltre a essere da tempo sede di enti scientifici e educazionali di assoluto livello.

«Dopo aver appreso con soddisfazione dell'arrivo in città di una importante istituzione internazionale quale l'Unesco - spiega Giorgi - ho avuto una rapida illuminazione. L'Iped avrà sicuramente bisogno di identificare a breve una sede amministrativa e operativa di un certo livello. Perché non pensare alla ristrutturazione di uno stabile di prestigio quale Villa Cosulich, situato in un parco pubblico di altrettanto livello? Legare il nome dell'Unesco alla riqualificazione di un edificio antico quale quello dell'antica villa di Gretta mi sembra un'operazione importante. Un progetto che permetterebbe da una parte il recupero di un immobile storico della città di Trieste, dall'altra l'insediamento di un organismo di assoluto valore in un'ambientazione degna del suo ruolo».

La travagliata storia del restauro di Villa Cosulich, dimora all'inizio del ventesimo secolo della famiglia di origine britannica Rutherford e successivamente dei Cosulich, non ha ancora trovato una degna conclusione. Già ipotizzata sede di un centro per gravi disabili e dell'Ince, la villa continua a degradare pericolosamente in attesa di un recupero che tarda a venire.

A più riprese presidente e consiglieri del terzo parlamentino hanno lanciato diversi appelli per tentare di richiamare l'attenzione sul futuro di un edificio che per la sua ubicazione e i suoi caratteri eclettici non merita di finire ingloriosamente.



Villa Cosulich.

«Anche quella mia provocazione che lo voleva futuro casinò - riprende Giorgi - era dettata dall'urgenza di un recupero che non può essere procrastinato nel tempo per le gravi lesioni subite dalla struttura. A mio modesto avviso - continua il presidente - Villa Cosulich ha tutte le caratteristiche per ospitare l'agenzia dell'Unesco. Inserita in una tranquilla e ampia oasi verde, vicina alla Stazione Ferroviaria e al centro, ben servita dai mezzi pubblici, l'antica dimora di tante importanti famiglie potrebbe servire benissimo la causa di un' istituzione che ha cuore i patrimoni naturali e culturali dell'umanità. Per tale ragione ho preparato una mozione che, una volta raccolta la sensibilità di tutte le componenti del consiglio, raggiungerà il nostro sindaco. Affinché, tramite i suoi uffici, la proponga all'Unesco come sua sede».

Maurizio Lozei

Emissioni di CO_2 (g/km) da 119 a 150. Consumo sul misto (l/100km) da 4,5 a 6,3.

Mazda2 Sony Ericsson. La regina del posticipo.

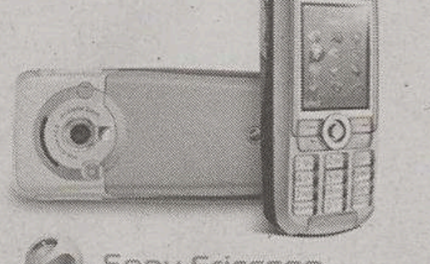
La guidi subito e inizi a pagarla dal 2006.

mazda

Fai presto, c'è tempo solo fino al 31 ottobre.

Mazda2 Sony Ericsson ormai esagera per principio: non solo è bella e tecnologica, ma solo fino al 31 ottobre è anche un'occasione più unica che rara.
Oggi infatti può essere tua con un finanziamento davvero speciale: zero anticipo, Tan 2,99%, Taeg 4,25%. E naturalmente, il posticipo: inizi a pagare solo da gennaio 2006.
Preparati a portare a casa quattro airbag, ABS con EBD, climatizzatore, audio pack, volante in pelle con comandi audio, nuovi interni più eleganti e tessuti più ricercati, cerchi in lega da 15", il telefonino K700i con la tecnologia Bluetooth Sony Ericsson e fotocamera integrata: tutto di serie. Scegli tra motori benzina 1.2 da 75CV e turbo diesel common rail 1.4 da 68CV, anche con cambio automatico e goditi l'unica della sua categoria con 5 anni di garanzia senza limiti.

Vieni a scoprire tutta la gamma Mazda2 a partire da 10.900 euro, zero anticipo e tasso agevolato 2,99%.



Sony Ericsson

5 anni DI GARANZIA SENZA LIMITI

Prezzo di listino 10.900 euro IPT esclusa; anticipo di 5% 558,50 euro (offerto dal dealer). Capitale finanziato 11.509,45 euro (comprensivo di assicurazione sul credito, incendio e furto, tagliandi). Quota residua 5.341 euro 24 quote da 278,95 euro "prima quota dopo 3 mesi". Spesa pratica 200 euro.

GORIZIA: MAZDA UDINE, viale Palmanova snc, Udine, Tel. 0432.526090

PORDENONE: AUTOPIÙ, s.s. Pontebbana 50, Fiume Veneto, Tel. 0434.957970

UDINE: MAZDA UDINE, viale Palmanova snc, Udine, Tel. 0432.526090

TRIESTE: MAZDA TRIESTE, via Caboto 24, Trieste, Tel. 040.3898111

BOSSI
MONUMENTI E LAPIDI

LAVORAZIONI MARMI E BUSTI - SMONTAGGIO

EPIGRAFI - ARTICOLI FUNERARI

E PULITURE - BOCCIATURA SCALINI

LUCIDATURE LAPIDI E TOMBE DI FAMIGLIA

PREVENTIVI GRATUITI

Trieste - Via Fianona 8/c - Tel. e fax 040/382355
Muggia - Via Battisti 10 - Tel. 040/9278300

marco mosetti
LAVORAZIONE MARMI

TARGHE, EPIGRAFI
MONUMENTI - LAPIDI
PIANI BAGNO
OPERE SU DISEGNO

via Costalunga, 99 - 34149 Trieste
tel. 040.814.222 • www.mosettimarmi.com

Fulvio Lorenzi

MONUMENTI E LAPIDI IN PIETRA, MARMO E GRANITO,
TARGHE OSSARIO, E COLOMBARIO
PULITURA E RIMESSA A NUOVO DEI MONUMENTI,
INCISIONE DEI NOMI

Vendita: LETTERE, LAMPADE, VASI, ANELLONI
CROCI, CORNICI IN BRONZO E ACCIAIO

Depositi di: GRANITI, PIETRE, MARMI

Negozio: TRIESTE - Via dell'Istria, 135/2
Telefono e Fax 040-810288 - Laboratorio: via dell'Istria, 101

PRIMARIA IMPRESA ZIMOLO
Impresa Trasporti Funebri

- Per ricordare quelli che ci hanno preceduto
- Per soffermarci un attimo sul lungo arco di tempo trascorso
- Per riprometterci di continuare con serenità nella stima di tutti
- Per ringraziare i collaboratori di oggi

Speciale

ALLA MEMORIA

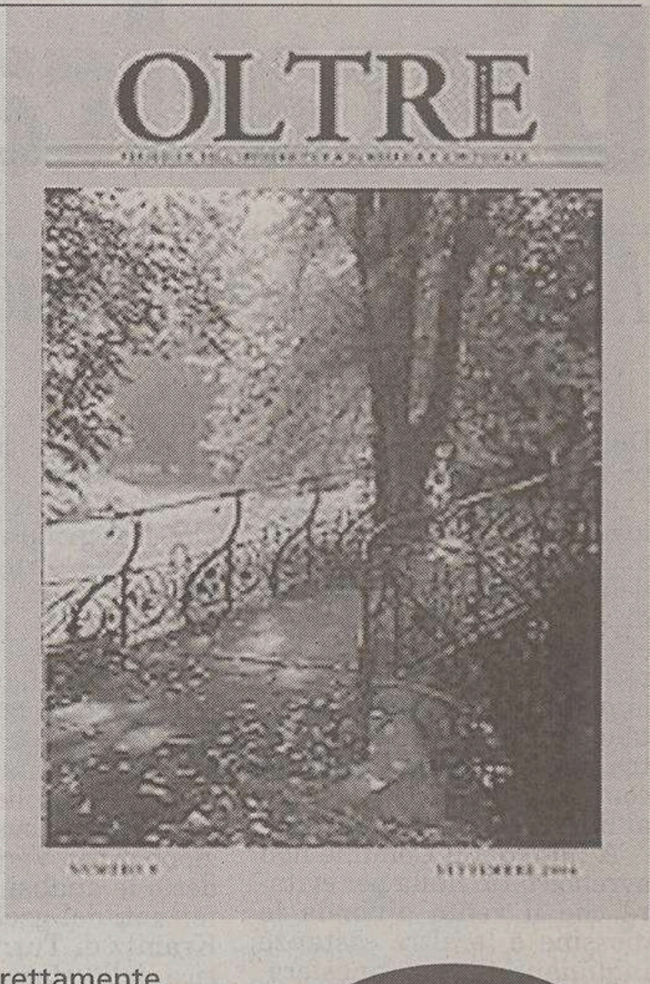
A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Tra pochi giorni ricorrono le festività dedicate al ricordo dei defunti

Ricordo nel segno della "pietas"

I cimiteri sono luoghi di memoria, di culto, di riconoscimento collettivo, ma soprattutto un momento privato di commemorazione

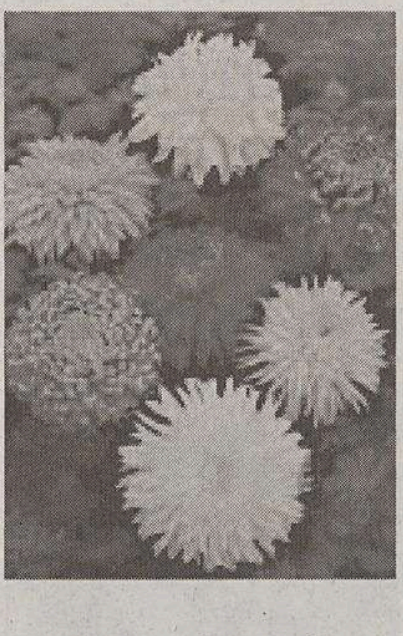
Il giorno dei morti fu ufficialmente collocato nella data del 2 Novembre nel X sec. d.C circa, praticamente fondendosi con il 1 Novembre, già festa di Ognissanti, a partire dall'anno 853, per sovrapporsi alle più antiche celebrazioni pagane che ricorrevano in quel periodo. Tra il popolo le vecchie abitudini furono adattate alla nuova festa e al suo mutato significato, mantenendo la credenza che in quei giorni i defunti potevano tornare tra i viventi, vagando per la terra o recandosi dai parenti ancora in vita. In Italia, soprattutto nelle campagne e nelle località del sud, si possono ancora oggi ritrovare gesti e pratiche tradizionali per la celebrazione di queste feste, vestigia delle pratiche rituali delle antiche religioni, sopravvissute sotto forma di superstizione o trasformate e adattate alla religione cristiana. Uno dei riti principali collegati ai defunti è quello del cibo: spesso si preparavano dei banchetti o anche singoli piatti con vivande dedicate ai morti. In Piemonte, per cena si lasciava un posto in più a tavola per i defunti che sarebbero tornati in visita. In Val d'Ossola dopo la cena, tutte le famiglie si recavano insieme al cimitero, lasciando le case vuote in modo che i morti potessero andare a ristorarsi in pace. Il ritorno alle case era annunciato dal suono delle campane, in modo che i defunti potessero ritirarsi senza fastidio. In Sardegna, a fine pasto non si sparecchiava, lasciando tutto intatto per gli eventuali defunti e spiriti che avrebbero potuto visitare la casa durante la notte. Prima della cena, i bambini andavano in giro per il paese a bussare alle porte, ricevendo in cambio dolcetti, frutta secca e in rari casi, denaro. In Calabria, nelle comunità italo-albanesi, ci si avviava in corteo verso i cimiteri e dopo benedizioni e preghiere, si allestivano banchetti direttamente sulle tombe. In Puglia si usa ancora imbandire la tavola per la cena, con tutti gli accessori appositamente per i morti, che si crede tornino a visitare i parenti. In Sicilia c'e' l'usanza di preparare doni e dolci per i bambini, ai quali viene detto che sono regali portati dai parenti trapassati.



Copertina di Oltre, periodico dell'imprenditoria funeraria e cimiteriale

Nell'arte della memoria

Nella giornata europea dei Musei a cielo aperto anche il cimitero monumentale di Milano, un luogo che rappresenta il patrimonio culturale, storico e artistico del capoluogo lombardo, ha offerto ai cittadini visite guidate gratuite. E oltre diecimila sono stati i visitatori. E' stato anche indetto un concorsodi scultura dal titolo "La Forma Oltre l'Infinito", per riprendere la tradizione dell'arte funeraria affermatasi in Italia e a Milano nel corso della seconda metà dell'Ottocento. Dopo l'emanazione nel 1804 dell'editto napoleonico che imponeva la costruzione di cimiteri al di fuori delle mura cittadine, anche a Milano dove era stata progettata la realizzazione del Monumentale, terminato nel 1866, si era diffusa tra le famiglie più agiate l'usanza di affidare a scultori e architetti di varia fama la realizzazione di cappelle e opere d'arte destinate ad ornare le tombe che avrebbero accolto i loro defunti. Questa usanza rese il Monumentale un'autentica accademia a cielo aperto dove nel giro di una sessantina d'anni furono realizzate centinaia tra sculture ed edicole. A partire dal 1950 circa la pratica dell'arte funeraria iniziò gradualmente a perdere importanza, con la costruzione di nuovi cimiteri e con l'affermarsi di tipologie di sepoltura più comuni ed essenziali, segnando sia il declino della stessa arte e quindi della possibilità per molti scultori di vedersi commissionare opere di rilievo, ma soprattutto l'abbandono della concezione dei cimiteri come luoghi dell'arte e della bellezza. (notizie tratte dal sito www. oltremagazine.it)



Un fiore d'oro, simbolo di luce

Originari della Cina le molteplici varietà di crisantemi si diffusero in Europa nell'800, dapprima come curiosità botanica

L'usanza di ornare le tombe dei defunti con i crisantemi nacque probabilmente per il semplice motivo che questi fiori sbocciano proprio in autunno. Sono del resto fiori pieni di luce, come indica il nome (dal greco: fiore d'oro). Originario della Cina, il crisantemo è un fiore antichissimo, apprezzato per la bellezza, la varietà dei colori, ma anche per le proprietà terapeutiche e per l'aroma. Nel suo paese d'origine è considerato il simbolo della vita e della gioia, ed è largamente impiegato in tante occasioni di festa. Un crisantemo composto da sedici petali costituisce l'emblema araldico della famiglia imperiale giapponese. In Europa, i primi crisantemi arrivarono tra fine '700 e inizio '800, prima in Francia, poi in Italia e in Inghilterra; vennero inizialmente considerati una vera rarità esotica, ma col tempo se ne diffuse la coltivazione negli orti e nei giardini.Il simbolismo dei crisantemi evoca dunque prima di tutto felicità e vita: un augurio quindi che esse si possano prolungare anche dopo la morte. Una curiosità: il crisantemo si può usare anche in cucina: i ricettari europei dei secoli scorsi, lo consideravano una prelibatezza da aggiungere alle insalate, o per profumare zuppe, minestroni, arrosti.

Diverse le forme del rito

Se il 1 novembre celebra la "nuova nascita" di tutti i santi, il 2 novembre la Chiesa celebra tutti i defunti "secondo un'usanza universale, che non ha mai avuto, se non nell'Occidente moderno, un carattere triste e funebre". In Irlanda, ancora oggi, nella notte dei primi giorni di novembre i cimiteri si illuminano a giorno grazie a un'immensa marea di lumini, quasi a continuare la tradizione celtica del Samuin ("in quei giorni i Celti portavano nei cimiteri fiori a profusione, forse secchi, forse coltivati in serte, per alludere all'aldilà come paradiso"). Durante la notte si bevevo, si suonava e si cantava in "compagnia dei morti".

Dolci tradizionali per la festa dei morti

La zucca è da sempre collegata ai riti dei defunti

In varie regioni italiane ci sono dolci e cibi riservati alla festa dei morti (dolci e pani antropomorfi a scopi rituali, esistevano del resto già al tempo dei Romani). In Sicilia si trovano le "mani", un pane ad anello modellato a forma di unico braccio che unisce due mani, e il pane dei morti di forma antropomorfa. In Lombardia gli"oss de mord", o "oss de mort", sono dolcetti bislunghi, con vago sentore di cannella, fatti con mandorle tostate e cotti al forno. A Comacchio c'e' invece il "punghen cmàciài", il Topino Comacchiese, dolce a forma di topo preparato in casa. E a Trieste e nella Venezia Giulia, come è noto, ci sono le favette a base di zucchero, mandorle, aromi, vaniglia, rosolio bianco, più cioccolato per quelle marroni e colorante alimentare per quelle rosa. (La presenza del legume della fave nelle cerimonie funebri si perde del resto nella notte dei temp). Le zucche, la questua di dolci e regali non sono solo una recente importazione statunitense per la festa di Halloween (contrazione di "All Hallows Even" - vigilia di tutti i santi), ma rientrano a pieno titolo nelle tradizioni del passato popolare delle regioni italiane. A Bormio la notte del 2 novembre si era soliti mettere sul davanzale una zucca riempita di vino. In Veneto le zucche venivano svuotate, dipinte e trasformate in lanterne, chiamate lumere: la candela all'interno rappresentava la Resurrezione. Anche in Abruzzo si decoravano le zucche, e i ragazzi di paese andavano a bussare di casa in casa domandando offerte per le anime dei morti, solitamente frutta di stagione, frutta secca e dolci. In Puglia, a Orsara la festa viene ancora chiamata) Fuuc acost e coinvolge tutto il paese. Si decorano le zucche chiamate "Cocce priatorje", si accendono falò di rami di ginestre agli incroci e nelle piazze e si cucina sulle loro braci (gli avanzi riservati ai morti, sono lasciati agli angoli delle strade).

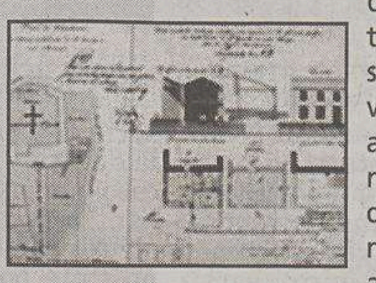
Speciale

ALLA MEMORIA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

I cimiteri di Trieste

In seguito al decreto emanato dall'imperatore Giuseppe II, nel 1784 vennero abolite le sepolture nelle chiese e soppressi i cimiteri minori della Madonna del Mare, San Francesco, Santi Martiri e di S. Nicolò. Unico cimitero cittadino cattolico rimase quello a San Giusto, suddiviso in Cimitero Superiore, nell'area sul lato destro della Cattedrale, e in Cimitero Inferiore, o Maggiore, nell'area dell'odierno Orto Lapidario; tra i due stava la Cappella mortuaria, la chiesetta di S. Michele al Carnale. Agli inizi dell'800 si rivelò indispensabile creare un nuovo cimitero; nel 1819 fu prescelta un'area nella zona detta Sant'Anna e il 1 agosto 1825 il cimitero di S. Giusto venne dismesso ed entrò in funzione quello di Sant'Anna, tuttora in uso.

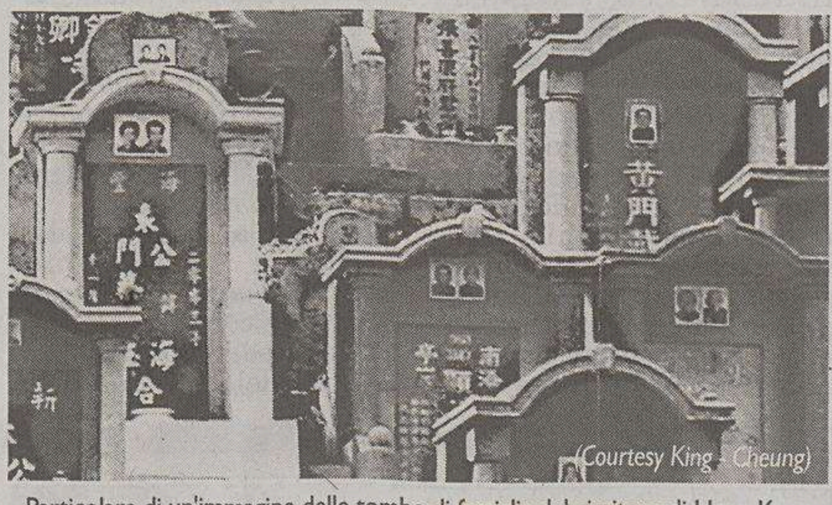


Imprese specializzate si occupano di espletare tutte le pratiche burocratiche previste dalla legge

Funzioni delle pompe funebri

Pompa era il termine latino che indicava il corteo che seguiva la salma, preceduto da suonatori di flauto e accompagnato da tedofori

Erano particolarmente importanti nella società romana, legata al culto familiare, i riti legati alle cerimonie funebri, regolati dalla Lex Libitinaria. La tomba era considerata il luogo dell'incontro tra il morto e i suoi parenti, che vi si recavano a praticare riti non in ricordo del defunto, ma "insieme" al defunto. Per questo le tombe, perlopiù poste in zone extraurbane, erano sempre facilmente accessibili, ma solo a chi ne aveva il diritto. Per i più poveri le tombe erano semplicemente scavate nella nuda terra e fatte di tegole o di cocci d'anfora. I patrizi gareggiavano nella costruzione di sarcofagi in materiali preziosi, o veri e propri mausolei, stimolando così una ricca produzione artistica. I tipi di sepoltura praticati a Roma erano l'inumazione e la cremazione, già ricordati dall'antica legge delle XII tavole: per il viaggio verso l'al di là si poneva in bocca al defunto una moneta, che egli avrebbe offerto a Caronte. La fede nella sopravvivenza del defunto oltre la morte e nella possibilità, per i vivi di perpetuare il dialogo con i trapassati si manifesta nelle molteplici celebrazioni in onore dei defunti (le notizie ci sono fornite dai ricchi apparati decorativi rimasti), dalla cena novendialis, 9 giorni dopo la morte al dies natalis, giorno del compleanno del defunto) dalle feste pubbliche dei Parentalia (13-21 febbraio) a quelle dette Rosalia, delle quali restano come testimonianza numerose raffigurazioni di rose incise o dipinte sulle pareti degli edifici funebri. Pompa era il termine latino che indicava il corteo funebre; corteo che si muoveva preceduto da suonatori di flauto e accompagnato da tedofori, cioè i portatori di fiaccole. Dal termine latino è nato il nome pompe funebri per indicare quelle imprese che si occupano di espletare tutte le pratiche burocratiche conseguenti al decesso e previste dalla legge. Provvedono alla fornitura del cofano mortuario, agli interventi igienico-sanitari sulla salma, alla definizione della destinazione finale. Sono elementi facoltativi di scelta eventuali arredi funebri allestiti dove la salma giace o sosta durante il trasporto al cimitero, una tipologia più o meno lussuosa e ricercata della bara e degli accessori ad essa attinenti, le comunicazioni di lutto a mezzo stampa o altre forme derivanti dagli usi (ad esempio manifesti murali con la foto del defunto). In aumento ai nostri giorni la pratica della cremazione, che presso i Romani era riservata un tempo solo ai membri delle classi nobili: solo i più ricchi potevano infatti permettersi l'acquisto della speciale pira di legni preziosi irrorati di balsami profumati. Sostituita quasi definitivamente dalla pratica dell'inumazione intorno all'anno Mille, la cremazione venne riproposta dalla metà del 1800, soprattutto nelle grandi città, a causa dell'insufficienza degli spazi dei cimiteri tradizionali. E con la leggè Crispi del 1888 la pratica della cremazione entrò a far parte dell'ordinamento italiano.


(Courtesy King - Cheung)

Particolare di un'immagine delle tombe di famiglia del cimitero di Hong Kong

Tanatoprassi

E' attivo ormai da alcuni anni a Trieste il servizio di tanatoprassi, cioè la preparazione estetica della salma. Ai corsi specialistici realizzati fuori regione hanno partecipato fra i primi in Italia i dipendenti della Primaria Impresa Zimolo. La tanatoprassi consente di donare un aspetto sereno, naturale e dignitoso al defunto, anche nel caso di segni dovuti a traumi post-incidente o in presenza di sofferenze somatiche dovute a lunghi mesi di malattia. Vengono utilizzate cere e cosmetici specifici che restano inalterati per circa una settimana, con tecniche ad hoc per neutralizzare qualsivoglia alterazione fisica post- decesso.

Arte funeraria: per un ricordo imperituro

In età asburgica, Aurisina era considerata la "Carrara della Mitteleuropa"

Da sempre gli uomini hanno desiderato onorare anche visivamente il ricordo di chi non c'era più: la credenza nell'esistenza di qualche cosa d'altro oltre la morte ha spinto a deporre nelle tombe dei defunti, cibo, attrezzi da lavoro, piccoli giochi. Ricordi del mondo da vivi. Nei secoli, nelle civiltà che praticavano l'inumazione, è sorta una vera e propria arte, l'arte funeraria. In essa si sono cimentati i maggiori artisti che nel marmo hanno creato capolavori imperituri. Nella nostra area geografica per le lapidi e i monumenti funerari è ampiamente usato il marmo del Carso, particolarmente resistente nel tempo grazie alla particolare composizione chimico-fisica del materiale estratto dalle cave sull'altipiano e di una straordinaria bellezza che lo rende adatto alla realizzazione di manufatti di grande pregio. Non a caso, in epoca asburgica, Aurisina con le sue cave era considerata la "Carrara della Mitteleuropa" Marmi e pietre ornamentali costituiscono una pregiata risorsa naturale dell'altipiano carsico che circonda la città di Trieste. L'attività di estrazione e di lavorazione dei materiali lapidei costituisce per l'economia provinciale un settore produttivo di lontane e nobili tradizioni, si legge sul sito della Camera di Commercio di Trieste. I tipi di marmi estratti dalle cave del Carso sono Aurisina chiara, Aurisina fiorita, Aurisina granitello, Roman Stone, Fior di mare, Repen classico, Breccia carsica, Stalattite. Gli svariati tipi di pietra di Aurisina si distinguono per la pezzatura delle inclusioni di fossili che sono più o meno sminuzzati. L'aspetto è determinato anche dalla lavorazione e viene esaltato dalla lucidatura.

Servizi funerari, tariffe per tombe di famiglia, cremazione

Oltre al cimitero di Sant'Anna sul territorio comunale di Trieste sono presenti anche cimiteri definiti periferici, a Barcola, Basovizza, Cattinara. Contovello, Prosecco, Santa Croce, Servola, Ex militare Trebiciano, Opicina. La media delle sepolture nel decennio 1995-2004 nel cimitero di S.Anna è pari a 2.928 e nel complesso dei frazionali 324 per un totale di 3.251 sepolture annue. Dai dati statistici degli ultimi 5 anni si evidenzia una riduzione della mortalità. E' invece cresciuto il numero delle cremazioni (840 nel 2000 a 995 nel 2003 e 930 nel 2004). Giornalmente il cimitero di S. Anna viene frequentato da 3000/4000 persone. Nelle giornate di sabato, domenica e festività, il numero può arrivare alle 6.000 unità. Nelle ricorrenze di novembre si registra una media 15.000 presenze. In tutti gli 11 cimiteri del Comune di Trieste è presente un servizio di vigilanza e guardiania; nel Cimitero di S. Anna, è disponibile un servizio navetta per il trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie. (dati forniti da Acegas-Aps). Le tariffe delle tombe di famiglia sono determinate dal Comune di Trieste con apposita deliberazione giuntale; la stessa procedura viene adottata nel caso di adeguamento dei canoni (aggiornamenti ISTAT). Vi sono varie tariffe per le tombe di famiglia: quelle per TB da 4 posti salma concessione 99 anni hanno un canone di euro 11.415,76+euro diritti 399,05; per quelle 8 posti salma concessione 99 anni il canone è di 22.831,53+euro diritti 719,38); per i 2 posti in terra concessione 99 anni il canone è di 10.045,87+euro diritti 361,09), mentre per i 2 posti in terra concessione 40 anni il canone ammonta a 4.018,35+euro diritti 86,24). Ci sono poi canoni specifici per le tombe nei cimiteri suburbani, per le tombe adeguate, per le tombe di 1° e 4° classe eccetera. Per entrare in graduatoria al fine di avere in concessione una TB è sufficiente presentare una domanda al Comune di Trieste, tramite AcegasAps. Ogni anno l'Azienda predispone, a nome e per conto del Comune, una graduatoria ufficiale che viene approvata con specifica Determinazione Dirigenziale dai competenti Uffici Comunali.

Attualmente l'Ufficio delle Tombe di famiglia di AcegasAps ha evaso tutte le richieste pervenute entro il 22/08/2003; ciò è stato possibile grazie alle nuove tombe costruite nei campi 39, 38, 37, 36 e 17; terminate le assegnazioni di dette tombe, si procederà con le riassegnazioni di tombe abbandonate. La disponibilità attuale è di 168 tombe nuove. I canoni per le concessioni di sepolture private individuali stabiliti dal Comune di Trieste con apposita delibera sono le seguenti: loculi ossari/cinerari sotterranei o esterni da € 200 a € 343; loculi colombari da € 942 a € 2854. La durata della concessione dei loculi colombari è di 30 anni, dei loculi ossari e cinerari di 25 anni, con possibilità di rinnovo alla scadenza. A seguito della legge nazionale introdotta nel 2000 le operazioni cimiteriali di sepoltura, con eccezione per le persone indigenti e bisognose o per disinteresse della famiglia, sono a pagamento. La tariffa media è di circa 500 Euro. Per le luci votive il canone annuo è di € 10 + IVA: si tratta di una tariffa tra le più basse in campo nazionale. Molte sono le istituzioni che, a vario titolo, sono coinvolte nell'ottimizzazione dei servizi funerari a Trieste. La definizione delle tariffe spetta al comune; l'Acegas Aps effettua i funerali come le altre imprese funebri in regime di concorrenza. La parte organizzativa rientrante tra i compiti istituzionali affidati dal Comune, si esplicita nella programmazione dei funerali, sentite le esigenze operative del Cimitero. Il Comune garantisce la presenza di due sacerdoti in cimitero per una cerimonia religiosa di culto cattolico a tutte le famiglie che lo richiedono. Per le funzioni di controllo in materia di Polizia Mortuaria e ambientale sui fumi emessi dai forni crematori la competenza è della Regione FVG. Per la gestione delle funzioni necroscopiche presso l'obitorio del Cimitero di S.Anna, per le varie autorizzazioni alle procedure che vengono via via messe in atto e per il benestare ai progetti di nuove opere cimiteriali è competente l'Azienda Servizi Sanitari ASS. L'attuale normativa nazionale non prevede la possibilità della dispersione delle ceneri fuori dal cimitero. Solo alcune regioni (ad esempio Lombardia, Emilia-Romagna) hanno legiferato in merito consentendo la dispersione delle ceneri in mare, nei fiumi, tra i monti o in luoghi fuori dai centri abitati. Nella nostra regione, in attesa della legge specifica di settore, è possibile procedere all'affidamento dell'urna cineraria da conservare nella propria dimora..

ONORANZE FUNEBRI
San Giusto
LIPA
SERVIZIO DIURNO NOTTURNO - FESTIVI CON SVOLGIMENTO PRATICHE A DOMICILIO
SPECIALIZZATI IN TRASPORTI FUNEBRI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
Opicina - Trieste
Via Nazionale, 32
tel. 040 211399
fax 040 2155392
Trieste
Via della Zonta, 7/b
tel. 040 636681
fax 040 3479959
Trieste
Via della Pietà, 5/b
tel. 040 369696
fax 040 3487704
Trieste
Via Torrebianca, 37/a
tel. 040 660755
fax 040 3479959
Un servizio di elevata qualità prezzi concorrenziali e pagamenti personalizzati
NUMERO VERDE 800 833 233

Servizi Funerari - Onoranze Funebri
Uffici
Trieste - Via della Zonta, 7/c - Tel. 040.638926
Trieste - Via dell'Istria, 194 - Tel. 040.7793811
Orari
lunedì - venerdì: 8-13 e 14-16,30
sabato: 8-13
AcegasAps

Dopo le notizie rassicuranti delle scorse settimane ecco la doccia fredda. Fabbri (Ugl) lancia l'allarme: «Ennesima crisi occupazionale»

Hotel Savoia, decisi 22 licenziamenti

La società di gestione non continuerà l'attività alberghiera, lavoratori senza speranze

Il Savoia Excelsior palace chiuderà i battenti a fine anno. Dal primo gennaio saranno ventidue i dipendenti, attualmente impegnati in uno dei più prestigiosi alberghi di Trieste, che non avranno più un lavoro. È questa l'ennesima tegola che si abbatte sui livelli occupazionali in città.

La notizia è giunta improvvisa ieri pomeriggio, dopo che nelle ultime settimane sembrava che la Starhotels, titolare del contratto di locazione dell'immobile, di proprietà della Pirelli Real Estate spa, avesse intenzione di proseguire l'attività alberghiera, procedendo alle necessarie ristrutturazioni per gradi, in modo da non interromperla del tutto. Alle segreterie locali delle organizzazioni sindacali è stato invece notificata ieri, dalla stessa Starhotels, la decisione di voler dare l'avvio alle procedure che portano alla risoluzione dei rapporti di lavoro con gli addetti dell'albergo, in quanto giudicati «in esubero» a partire da gennaio. Sul piano normativo non si può eccepire nulla, perché la legge n.604 del '66 al riguardo è molto precisa: in caso di «interruzione del ciclo produttivo», indipendentemente dalle cause che l'hanno provocato, la conseguenza è il licenziamento dei dipendenti. In questo caso, essendo la stessa Starhotels spa ad aver «disdettato il contratto di locazione», le speranze di trovare un'alternativa immediata per i ventidue lavoratori sembrano legate al classico filo. Anzi, nella sua lettera, il presidente nonché amministratore delegato della Starhotels spa, Ferruccio Fabri, afferma che «allo stato non è prevista alcuna misura per fronteggiare le conseguenze sul piano sociale dell'attuazione del programma di mobilità, nonché attribuzioni patrimoniali diverse da quelle previste dalla vigente legislazione in materia».

«Siamo al cospetto dell'esplodere dell'ennesimo problema occupazionale in città – ha commentato Ugo Fabbri, della segreteria provinciale dell'Ugl, una delle due sigle presenti fra i lavoratori dell'albergo, l'altra è la Cisl – perché è di questi giorni anche la notizia che riguarda le difficoltà della Olcese nel trovare acquirenti per lo stabilimento situato in zona industriale e che conta decine di lavoratori. I nostri politici – ha proseguito Fabbri – devono agire rapidamente e cercare soluzioni strutturali, perché la situazione si sta facendo molto pesante». Fra le ipotesi caldeggiate dai sindacati c'è quella che riguarda il trasferimento degli addetti del Savoia ad altre strutture alberghiere della Starhotels: «Non lontano da Trieste ci sono altri alberghi di proprietà di questa catena – ha proseguito l'esponente dell'Ugl – perciò auspichiamo che i dirigenti della Starhotels si impegnino nell'intraprendere questa strada, che sembra al momento l'unica percorribile. L'alternativa non esiste – ha concluso Fabbri – e non vorremmo vedere da gennaio altre ventidue famiglie della città in gravi difficoltà economiche».

Ugo Salvini

STABILIMENTO DI VIA FLAVIA

I sindacati incontreranno a Milano i vertici della proprietà

AsiRobicon, no alla chiusura

Il risanamento delle ingenti perdite giunte ormai a 60 milioni di debiti pregressi e un confronto serrato sul piano industriale con particolare riguardo ai prodotti, al mercato di riferimento e soprattutto ai siti il che sottende l'opposizione alla preannunciata chiusura dello stabilimento triestino di via Flavia e al trasferimento di 55 degli attuali 70 dipendenti (15 verrebbero addirittura messi in mobilità) a Monfalcone.

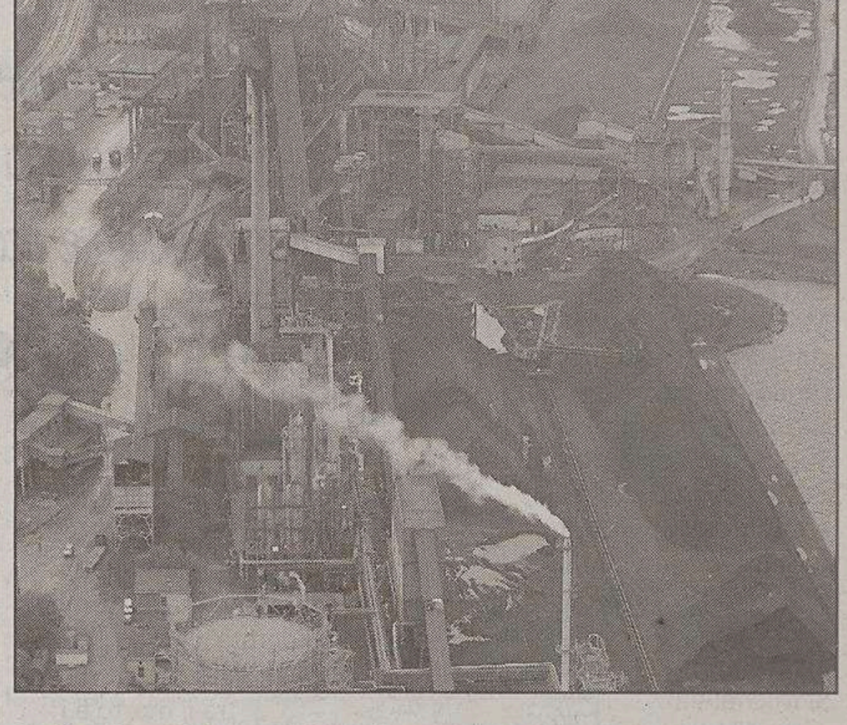
È quanto i sindacati chiederanno il 2 e 3 novembre nel corso della serie di incontri che si terranno a Milano ai rappresentanti del gruppo finanziario statunitense che ha rilevato l'AsiRobicon, azienda specializzata nella produzione di motori elettrici a corrente continua e alternata. Il contenuto delle richieste è stato elaborato nel corso di due assemblee che si sono tenute ieri, alla presenza dei coordinatori nazionali di categoria di Cgil, Cisl e Uil e delle Rsu, prima nella sede di Monfalcone e poi in quella di Trieste.

«Il ramo triestino di AsiRobicon - ha commentato Antonio Saulle, segretario di Fiom-Cgil - ha sempre mantenuto un buon livello produttivo creando redditività, distinguendosi per la puntualità nella consegna delle commesse ai clienti e accumulando sufficienti nuovi ordinativi di lavoro. Non può essere accettata dunque la chiusura che è stata giustificata con un risparmio di 800 mila euro annuali di spese generali.»

Oltre alle chiusure e ai trasferimenti, ci sono ancor più dolorosamente in ballo numerosi posti di lavoro, dato che è stato fissato in 200 il numero complessivo degli esuberi nelle cinque sedi italiane di AsiRobicon dislocate oltre che a Trieste e Monfalcone, anche a Vicenza, Milano e Genova. Di questi, 15 esuberi riguarderebbero lo stabilimento triestino che come detto però dovrebbe venir chiuso con il trasferimento a Monfalcone dei 55 dipendenti «superstiti». Tagli questi che sarebbero stati indotti soprattutto dal fatto che il gruppo continuerebbe tuttora a perdere un milione di euro al mese.

Primo vertice ufficiale

La Severstal pronta a pagare le concessioni all'Autorità portuale



La Ferriera di Servola in un'immagine d'archivio.

La Lucchini Severstal è disposta a presentare un piano di rientro per 10 anni di concessioni demaniali non pagate all'Autorità portuale (8 milioni di euro), sarà sanata la vertenza che vede contrapposte stabilimento siderurgico e Authority sul fronte dell'occupazione abusiva di suolo pubblico. Non solo: si è già aperto un tavolo tra tecnici per affrontare la questione ambientale dell'inquinamento delle aree a terra e a mare e ci saranno anche dei passi comuni, dopo le varie caratterizzazioni, per iniziare il percorso delle bonifiche d'intesa con il ministero dell'Ambiente. A pochi giorni dalla presentazione del piano industriale da parte della nuova proprietà della Ferriera (i russi della Severstal) si appianano divergenze e incomprensioni tra la realtà siderurgica e i vertici del Porto e soprattutto si arriva all'appuntamento del 21 in Regione sotto i migliori auspici. Un incontro di particolare rilievo ha sottolineato ieri lo stesso assessore regionale al Lavoro e Innovazione, Roberto Cosolini.

Ieri all'Autorità portuale c'è stato il primo vertice ufficiale tra il direttore dello stabilimento Francesco Rosato e il responsabile delle relazioni istituzionali del gruppo Lucchini, Francesco Semino con la presidente dell'Autorità, Marina Monassi e il segretario Antonio Gurrieri, accompagnati dai rispettivi staff di avvocati. Un vertice, nonostante le premesse e le polemiche sorte nei giorni scorsi dopo la direttiva votata dal Comitato portuale che lanciava l'aut aut alla Ferriera, costruttivo e disteso in cui sono state poste «solide basi» per un serrato confronto importante per il gruppo siderurgico che intende portare avanti la produzione anche oltre il termine del 2009. Ieri infatti, sia da parte della Ferriera che da parte dell'Authority, è giunta la conferma che ci sarebbero le premesse per una possibile compatibilità anche tra le attività siderurgiche e la piattaforma logistica che verrà strutturata nelle aree vicine. Proprio su questo tema lo stesso Rosato assieme a Gurrieri si recheranno a Roma per verificare con la segretreia tecnica del ministro dei Trasporti Lunardi tutte le possibili convergenze e compatibilità.

«Gli inquilini sono venuti finalmente a conoscere il padrone di casa – ha detto scherzando la Monassi – finalmente ci siamo conosciuti, ci siamo chiariti e abbiamo messo sul tavolo i nodi più importanti che bisogna risolvere». Ambiente e canoni a parte c'è la questione della piattaforma logistica: il Cipe ha deliberato i 205 milioni, ce ne sono altri 44 dell'Autorità e il Governo ha messo all'ordine del giorno il tema per dare un via il 20 ottobre. «Se passa andremo a gara a breve – ha confermato la presidente – e sarà innovativa: vedrà la partecipazione sia di chi fa i lavori sia di quelli che saranno i futuri concessionari».

g.g.

Il consiglio di amministrazione dell'ente dà il via libera

Mercato ortofrutticolo alle Noghere L'Ezit vende il terreno al Comune

di **Silvio Maranzana**

Un'area di 60 mila metri quadrati in zona Noghere proprio di fronte, cioè dall'altro lato della strada, al pastificio Zara. È qui che sorgerà il nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso e che si trasferiranno le attività che attualmente hanno sede in Campo Marzio. La vicenda, che sembrava finita addirittura in un vicolo cieco dopo la proposta di trasferimento nel comprensorio dell'autoporto di Fernetti fortemente avversata dai commercianti, ha superato ieri un passaggio fondamentale. Il consiglio di amministrazione dell'Ezit, alla quale il terreno appartiene, ne ha deliberato infatti la vendita al Comune che aveva avanzato formale richiesta. Il prezzo è di 18,7 euro al metro quadrato e dunque il Comune dovrà sborsare circa un milione e 100 mila euro.

Voto favorevole alla vendita è stato espresso dalla totalità dei presenti al cda, fatta eccezione per il rappresentante di Assindustria, Mauro Azzarita, che ha invece votato contro. Sullo sfondo infatti rimarrebbe ancora da risolvere compiutamente la questione aperta tra Teseco da una parte e Confcommercio dall'altra riguardo al centro alimentare all'ingrosso per molti versi annesso. Il passaggio di ieri è stato invece definito addirittura «decisivo» da Paolo Rovis (Forza Italia) rappresentante del Comune nel cda dell'Ezit.

L'area, per la quale è stato avviato il processo di caratterizzazione, dovrà essere eventualmente bonificata. Nel frattempo però il progetto del nuovo mercato potrà essere definito e i lavori in breve appaltati. Nel giro di due o tre anni potrebbe cominciare il trasferimento che una volta concluso consentirà di porre la chiave di volta per la rivitalizzazione di Campo Marzio e di un'ampia porzione del waterfront cittadino. Nell'area di Campo Marzio potranno infatti cominciare i lavori di realizzazione del nuovo Palacongressi da 1500 posti che verrà completamente finanziato, come già deliberato, dalla Fondazione CrTrieste.

Come in un gioco di scatole cinesi, a quel punto sarà possibile riadattare completamente alle sue funzioni originarie la stazione marittima in previsione di un forte boom del traffico crocieristico nei prossimi anni. E per quell'epoca sarà già funzionante la seconda stazione marittima triestina, riservata ai traghetti veloci, i cui lavori stanno per incominciare al molo quarto, proprio dietro alla stazione ferroviaria. Una terza stazione è prevista, nei piani a lungo termine, in Porto nuovo per servire i traghetti a lunga percorrenza, in particolare quelli greci, che dopo l'abbandono dell'Anek, potrebbero tornare in presenza di strutture adeguate.

Un veduta del vecchio mercato ortofrutticolo.

L'area probabilmente dovrà essere bonificata. Nel frattempo il progetto potrà essere messo a punto e i lavori appaltati

Il trasferimento del mercato ortofrutticolo da Campo Marzio segnerà la fine di un'epoca di oltre cinquant'anni. La struttura risulta oggi troppo piccola e inadeguata. Ognuna della trentina di aziende ha soltanto 70 metri quadrati di spazio e anche le celle frigorifere sono di concezione superata e i metodi di rifornimento delle merci poco funzionali. Attorno alla struttura di Campo Marzio, tra grossisti, dipendenti, facchini, autisti, pulitrici e dettaglianti che vi si riforniscono, esclusi i cittadini che hanno libero accesso per un'ora al giorno, ruotano un migliaio di persone che potrebbero aumentare con il trasferimento alle Noghere.

Ispezioni nei depositi zootecnici della città e anche della regione

Virus dei polli, controlli dei Nas

È intanto partita la campagna per il vaccino antinfluenzale

Virus dei polli: controlli dei carabinieri dei Nas nei depositi zootecnici a Trieste e in Friuli sono scattati ieri mattina L' attività avviata, a cui partecipano tre squadre del nucleo regionale fa riferimento all' ordinanza del 26 agosto del ministro della Sanità, attuata subito dopo l' allarme pandemia. I carabinieri hanno verificato l' etichettatura delle carni, il luogo della macellazione, la provenienza degli animali e la loro alimentazione, la correttezza della tenuta dei registri.

E intanto è partita la campagna per il vaccino antinfluenzale. Le indicazioni per sottoporsi al vaccino antinfluenzale gratuito sono praticamente le stesse dello scorso anno e riguardano le categorie a rischio, cioè le persone sofferenti di particolari tipologie, i bambini, gli ultrasessantacinquenni e quanti hanno a che vedere con le attività primarie di carattere collettivo, come medici, infermieri, insegnanti, ecc.

A queste categorie vanno però ad aggiungersi, ed è questa la novità della campagna indetta quest'anno dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria, anche però le categorie cosiddette a rischio per l'influenza aviaria e cioè gli allevatori, i veterinari, i macellai, ecc.

Il convitato di pietra dell'influenza aviaria, malgrado le parole tranquillizzanti degli specialisti del settore medico, ha pesantemente aleggiato infatti nella conferenza stampa di ieri, in cui il dottor Fulvio Zorzut, responsabile dell'Ufficio vaccinazioni dell'Azienda sanitaria, ha dato il via alla campagna di vaccinazioni contro l'influenza «tradizionale» che terminerà il 30 dicembre, proponendosi di vaccinare in meno di tre mesi 50.000 persone. Nell'incontro Zorzut ha ribadito più volte come il vaccino non serva a proteggersi dal virus pandemico dei polli, ma serve a creare una massa di immunocritici che avendo le difese per l'influenza normale, non correranno il rischio di prendere entrambe le affezioni, nel caso che l'influenza aviaria dovesse approdare anche in Europa.

«La somma delle due influenze, quella tradizionale e quella aviaria, potrebbe determinare una mutazione con un terzo supervirus, che al momento non esiste e per il quale ovviamente non c'è ancora nessun vaccino - ha detto Zorzut, poi specificando -. La popolazione non deve allarmarsi assaltando le farmacie perché l'infezione riguarda gli allevamenti dei polli e ha scarsissime capacità di infettare l'uomo. Basti pensare che in due anni in tutto il mondo si sono verificati solo 120 casi. Questo però non vuol dire che non si deve stare allerta». Il leit-motiv dell'incontro, come detto, è stato quello di sottolineare come il vaccino antinfluenzale, che volendo si potrà anche acquistare nelle farmacie a 8,40 euro, non abbia nulla a che vedere con un'eventuale copertura per l'influenza dei polli del virus H5N1. Come ha spiegato il rappresentante di Federfarma Fumaneri, a Trieste sono già state consegnate negli ambulatori medici ben 55.000 dosi di vaccino tradizionale.

Nella malaugurato ipotesi che il virus dei polli giungesse anche da noi attraverso gli uccelli migratori, il ministero della Sanità ha effettuato una prelazione d'ordine per il nuovo eventuale vaccino per l'aviaria di 36 milioni di dosi. Inoltre da ieri le carni bianche sono in vendita con l'etichetta che, similmente alla carne bovina per le note vicende di mucca pazza, determineranno una sorta di carta d'identità su provenienza, allevamento e macellazione dei volatili. Dal canto suo il rappresentante dei medici di famiglia, Francesco Franzin, ha evidenziato come possano far richiesta di vaccino tradizionale gratuito anche le persone a contatto continuo con familiari a rischio. Sempre a riguardo del vaccino tradizionale c'è ancora da ricordare che nella scorsa stagione sono state a Trieste 50.000 le persone vaccinate, di cui 43.000 erano ultrasessantacinquenni. Dati questi che l'Azienda sanitaria intende migliorare soprattutto per quanto riguarda i settori delle persone sofferenti di diverse patologie e i bambini o chi per motivi di lavoro ha maggior facilità di ammalarsi.

Daria Camillucci

ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

il Teatro con le stelle

prosa
musical & grandi eventi
altri percorsi
danza & *dintorni*

Biglietteria del Politeama Rossetti
Viale XX Settembre, 45
Telefono: 040-3593511
orario fino al 23/X
da lunedì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19

Ticket Point di Corso Italia
Telefono: 040.3498276 - 040.3498277
orario
da lunedì a sabato 8.30-12.30; 15.30-19

www.ilrossetti.it

quest'anno al Rossetti puoi comprare le stelle

scopri il nuovo "abbonamento con le stelle" comodo, flessibile, rinnovabile, utilizzabile anche da due persone per tutti gli spettacoli del cartellone e alcuni "fuori abbonamento"

20 stelle *(ridotto abbonati prosa)*	€ 200	(10,00)
20 stelle	€ 220	(11,00)
40 stelle	€ 400	(10,00)
60 stelle	€ 495	(8,25)
10 stelle "under 25"	€ 90	(9,00)
10 stelle "junior"	€ 60	(6,00)

Un esempio di possibile utilizzo

2 biglietti per "Es iz Amerike" in Platea	4 stelle
2 biglietti per "Giamburrasca" in Galleria	4 stelle
1 biglietto per "Grazie" in Platea C	1 stella
1 biglietto per "Il Lago dei cigni" in II Galleria	1 stella
2 biglietti per "L'uomo dai mille volti" in Platea A	8 stelle
2 biglietti per "Muratori" in Sala Bartoli	2 stelle
Totale	**20 stelle**

Svolta nella dotazione della polizia municipale: esperti milanesi daranno lezioni teoriche e pratiche

Inizia l'addestramento dei vigili «armati»

Trecento agenti impareranno a usare il manganello «tonfa» da autodifesa

Tutti i vigili urbani entro un mese scenderanno in strada armati di un bastone snodato. Una sorta di manganello per autodifesa che gli esperti di arti marziali giapponesi chiamano «tonfa». Oggi il corso di addestramento all'uso di questo bastone sarà presentato dal comandante della polizia municipale Sergio Abbate nella sala «Olimpia» dello stadio «Nereo Rocco».

Poi inizieranno le lezioni teoriche e pratiche cui parteciperanno a gruppi di venti tutti i 300 vigili in servizio a Trieste. Motociclisti compresi. Tempo stimato per l'addestramento quattro settimane.

«Anch'io frequenterò questo corso» ha annunciato ieri il comandante. «Trieste non è una città violenta, non c'è una guerra in corso. Ma ci dà un certo fastidio vedere nostri agenti finire all'ospedale con un braccio rotto o con la testa ammaccata. Fortunatamente questi episodi sono piuttosto rari, non accadono ogni giorno come in altre città. Devo essere essere chiaro: non vogliamo esibire muscoli ma nemmeno subire aggressioni da parte di ubriachi o malintenzionati. Il bastone è a basso impatto visivo, non viene esibito in modo aggressivo, ma congiunto allo spray urticante adottato di recente dal nostro Corpo di polizia municipale, costituisce un deterrente. Non credo che assisteremo a duelli all'arma bianca o a lotte paesane con randelli e bastoni all'esterno di osterie o accanto a posteggi. Trieste è una città tranquilla e civile. Tutti gli agenti hanno aderito all'iniziativa: non c'è al momento alcun obiettore. Anche i sindacati hanno dato il loro assenso. Per assegnare ai vigili un'arma da fuoco c'erano state invece polemiche e distinguo. Poi il Consiglio comunale aveva deciso di dire "no" a questa opzione».

I corsi di addestramento all'uso del bastone saranno gestiti dall'«Advanced Security Academy» di Milano di cui è presidente Gianfranco Peletti, ex ufficiale della polizia urbana del capoluogo lombardo. Due sono gli istruttori che insegneranno ai nostri vigili e vigilesse l'uso del bastone estensibile e snodato in funzione di autodifesa.

«Nei nostri corsi vengono utilizzati i più moderni sistemi audiovisivi, simulatori ed altri strumenti che consentono di sperimentare direttamente l'apprendimento» si legge nel sito dell'Accademia di sicurezza avanzata .

«E' vero, mostreremo ai vigili triestini il bastone di servizio e quello da addestramento» spiega Gianfranco Peletti. «Il primo è più pesante ed è realizzato in alluminio aereonautico dipinto di nero. L'altro è bianco. Entrambi sono lunghi 38-40 centimetri e vengono portati in una fondina legata al cinturone. Mostreremo anche l'uso dei cuscinoni paracolpi, adatti all'attività di addestramento in palestra. Si formeranno dieci coppie di vigili: uno simulerà l'aggressore, l'altro l'aggredito. Poi si invertiranno i ruoli. Otto ore di lezione di solito sono sufficienti per raggiungere un buon livello di operatività. Tutto il nostro lavoro è finalizzato al minimo necessario uso della forza. Di solito, all'inizio dei corsi i vigili urbani sono un po' diffidenti, poi si entusiasmano. E' accaduto di recente proprio a Trieste durante l'addestramento all'uso delle bombolette urticanti».

VISTO DA MARANI

«La preoccupazione principale nei nostri corsi di formazione, è quella di creare dei professionisti» spiega Gianfranco Peletti. «Vogliamo addestrare persone che non usino la violenza gratuita, ma solamente il minimo indispensabile della forza necessaria per risolvere una situazione pericolosa, non altrimenti risolvibile. Quando ho deciso di aprire questa società, gettandomi nell'arena popolata da personaggi che evocano Servizi speciali, Cia e altre stupidaggini che nella formazione della polizia locale possono fare solo danni, l'ho fatto proprio perché credo in una cultura e in una professionalità diverse. Il lavoro che deve fare la polizia locale è quello di garantire a tutti i cittadini la tranquillità e il rispetto delle regole, grazie alla presenza e al controllo del territorio».

La scelta politica di dotare i vigili urbani di bombolette spray urticanti e bastoni di autodifesa, è diretta conseguenza di un'aggressione subita nell'estate scorsa in via Vadirivo scorsa da sette componenti la polizia muncipale. Erano stati colpiti da due ubriachi, malmenati e spediti all'ospedale.

L'assessore comunale Fulvio Sluga, eletto nelle liste di Alleanza nazionale, un tempo vigile urbano oggi forestale della Provincia, durante la presentazione dell'iniziativa aveva sottolineato che le «bombolette con lo spray urticante sarebbero state utilizzate dai vigili anche per i trattamenti sanitari obbligatori laddove necessario, al fine di sedare reazioni inconsulte da parte di pazienti di indole aggressiva». Bombolette-in questo caso-come moderne camicie di forza.

c.e.

In via delle Mura scritte inneggianti al brigatista Galesi

Ancora scritte inneggianti a Mario Galesi e alle nuove Brigate rosse sono comparse ieri sui muri di Trieste. Ad essere imbrattata con vernice nera stavolta Cittavecchia, in via delle Mura. Le scritte seguono di qualche mese quelle sul carso triestino, anch'esse commemorative nei confronti di Galesi, il brigatista morto il 3 marzo del 2003 in una sparatoria mentre assieme a Nadia Lioce viaggiava sul treno Roma-Firenze. I due erano ricercati per l'omicidio D'Antona. Nel conflitto a fuoco perse la vita anche il sovrintendente della Polfer Emanuele Petri.

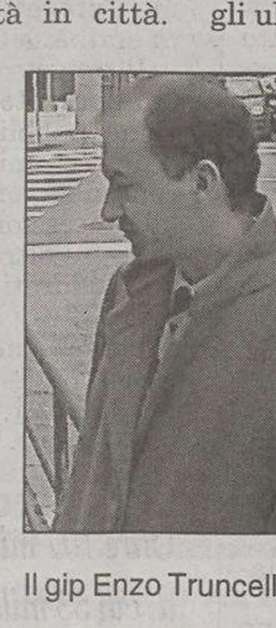
Scritte identiche erano state rinvenute dai vigili del fuoco in uno stabile divorato dalle fiamme in via Cantù il mese scorso. Sull'episodio si è attivata la Digos che ha disposto un'analisi grafologica per determinare se si tratti della stessa mano che ha imbrattato muri e cassonetti del Carso. Gli inquirenti escludono che si tratti di cellule terroristiche vere e proprie, sebbene a Trieste vi siano una decina di soggetti sorvegliati da tempo vicini all'ideologia delle Br e ai movimenti marxisti-leninisti di Padova.

a.re.

Anziana alleggerita in via dei Vigneti

«Ha rubato lui la borsetta» Un testimone riconosce e fa arrestare lo scippatore

Un passante lo aveva visto mentre scappava a piedi da via dei Vigneti con una borsetta in mano appena scippata a un'anziana. Era stato lo stesso testimone a chiamare la polizia e a soccorrere, prima dell'arrivo dell'ambulanza del 118, l'ennesima vittima della microcriminalità in città. La donna O.P., 70 anni, aveva subito alcune lesioni fortunatamente non gravi. Nella caduta si era procurata qualche ematoma. Ma lo spavento e la rabbia erano evidenti.



Il gip Enzo Truncellitto

Ora a tre mesi di distanza dall'episodio l'uomo accusato dello scippo è stato arrestato. Moreno Saiz, 39 anni, già conosciuto dalle forze dell'ordine, è stato arrestato per ordine del Gip Enzo Truncellitto su richiesta del pm Maurizio De Marco.

Il magistrato aveva incaricato i poliziotti della Squadra mobile di svolgere le indagini. In poco tempo gli investigatori sono riusciti a concretizzare le dichiarazioni del testimone fino a dare un nome all'uomo accusato dello scippo. Poi sono state effettaute altre «ricognizioni» fotografiche. E alla fine si è avuta la conferma.

Moreno Saiz è stato raggiunto dagli investigatori. È stato accompagnato in carcere a disposizione del pm De Marco. Ieri è stato interrogato dal Gip Truncellitto alla presenza del difensore Giovanni Ghezzi. L'accusa è rapina. Ma gli investigatori della Squadra mobile sono convinti che Saiz abbia colpito negli ultimi mesi svariate volte. Sempre ai danni di anziani. E in questo senso sono in corso altre indagini. Nelle prossime settimane verranno sentiti alcuni degli anziani vittime degli ultimi scippi messi a segno in città.

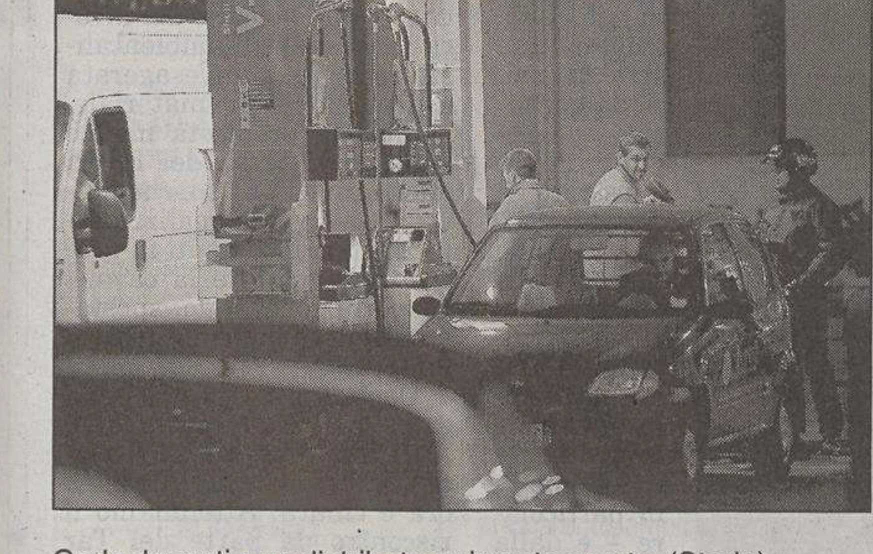
Poco tempo fa due scippatori erano stati traditi dalle telecamere. Ai due uomini le indagini sono arrivate dopo alcune testimonianze e l'aiuto di una telecamera posta su un'istituto di crdito in via dei Soncini. Un minuto prima del tentato scippo, infatti, alcuni fotogramnmi ritraevano i due a bordo di uno scooter.

A Trieste si verifica in media uno scippo ogni tre giorni, ma molto spesso i responsabili non vengono identificati. Le vittime spaventate non riescono a ricordare nulla che possa portare all'identificazione dei malviventi. E poi molte volte agiscono in motorino con il casco. Arraffano la borsetta e danno gas.

c.b.

Ieri la serrata di una ventina di distributori

I benzinai in sciopero delusi dal confronto con il sindaco: «La nostra protesta continua»



Code davanti a un distributore rimasto aperto. (Sterle)

di **Alessandra Ressa**

Hanno atteso invano i benzinai in sciopero, che ieri si sono presentati sotto il municipio nella speranza di essere ricevuti dal sindaco Dipiazza. Il primo cittadino non aveva tempo, li ha raggiunti frettolosamente in piazza Unità e ha rimandato l'incontro a martedì 25 ottobre, quando i gestori delle pompe di benzina destinate a soccombere incontreranno nuovamente l'assessore allo sviluppo economico Maurizio Bucci per chiedere una proroga alla chiusura. Un anno, hanno chiesto a gran voce quelli che ancora non hanno chiuso i battenti. Un anno ancora per adeguare gli impianti o per trovare soluzioni di impiego alternative. Una trentina le persone in piazza ieri mattina, una ventina i distributori che per tutta la giornata sono rimasti chiusi, provocando non pochi disagi per gli automobilistiche dovevano fare carburante. Code in particolare si sono formate sulle Rive, dove c'era un unico distributore, e in piazzale Valmaura, anch'esso unico benzinaio di tutto il rione. Caos anche a Barcola, dove ha lavorato un unico gestore di viale Miramare, uno di quelli il cui progetto di adeguamento è in attesa di approvazione.

Disagi, quelli di ieri, che secondo il portavoce della protesta Gianni Covra, il cui distributore in via Baiamonti è stato fra i primi a soccombere, si ripeteranno ogni giorno a partire dal primo gennaio, data in cui tutti e 28 i benzinai non a norma cesseranno di esistere. «La situazione sarà ancora più drammatica nel fine settimana - ha detto Covra - quando molti dei distributori autorizzati chiuderanno per riposo settimanale». Secondo i manifestanti, molti dei quali non più giovanissimi e preoccupati per il proprio futuro, i triestini non sopporteranno a lungo i disagi e le attese. «Andrà a finire - ha detto Covra - che molti, soprattutto quelli diretti oltreconfine, faranno benzina in Slovenia e Croazia pur di non perdere tempo in colonna. E questo significherà pesanti perdite per l'economia locale».

Nonostante la delusione per non aver ottenuto l'attenzione sperata da parte del sindaco, i manifestanti proseguiranno nell'attività di volantinaggio per far conoscere ai cittadini le ragioni della protesta, ma anche le conseguenze delle chiusure. Continuerà inoltre la raccolta di firme per ottenere la sperata proroga. Se il Piano carburante dovesse essere applicato, nel comune di Trieste rimarranno 18 distributori di benzina.

Michele Contento ha sbattuto violentemente la testa durante la partita a Monfalcone

Vista salva per il portiere ferito

È ancora sotto osservazione all'ospedale di Cattinara

E ancora sotto osservazione all'ospedale di Cattinara Michele Contento, il portiere della Fincantieri che domenica pomeriggio allo stadio Cosulich di Monfalcone si è infortunato alla testa nelle battute finali del match fra i biancazzurri di casa e il Ruda. Domenica è stato trasportato con l'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale e solo lì ha iniziato a riprendere i sensi, in serata è stato sottoposto ad una Tac che ha avuto esito negativo. Il portiere però accusa qualche problema alla vista, non vede bene dall'occhio destro. I medici hanno deciso di trattenerlo, ieri mattina è stato sottoposto di nuovo ad una serie di controlli,e confidano che a breve il giocatore possa riacquistare completamente la vista. In ospedale, il portiere era attorniato dai parenti e dai dirigenti della Fincantieri. «Il ragazzo non si ricorda niente di quello che è successo- spiega il presidente della sezione calcio della Fincantieri Andrea Brugnolo- durante il trasporto in ambulanza era ancora esanime ed è rimasto in quelle condizioni per molto tempo. Per fortuna il cuore e la respirazione erano normali. E' stato uno spavento tremendo per tutti. Il primo pensiero è alla sua salute, ha questi problemi agli occhi, speriamo non sia niente di serio».

Contento, che ha 26 anni e lavora come impiegato, è rimasto per quasi un'ora privo di sensi, subito dopo l'impatto con il palo destro della porta quando il giocatore friulano Gandin aveva appena segnato.

I primi a segnalare il problema sono stati alcuni giocatori della panchina del Ruda che si stavano scaldando proprio dietro la porta. Loro, assieme al difensore Bozic, hanno avvertito per primi che c'era qualcosa che non andava, avendo anche sentito il colpo secco dell'impatto. A volte nelle partite capita che un giocatore riceva un colpo e rimanga a terra per alcuni istanti, poi però si rialza e tutto prosegue.

Ma stavolta così non è stato, il campo e gli spalti si sono d'improvviso ammutoliti. I responsabili dell'ambulanza hanno subito capito la gravità delle condizioni del giocatore, tanto da voler chiamare l'elisoccorso, però impegnato altrove Quelli che gli erano vicini hanno iniziato davvero a preoccuparsi, in molti sono sbiancati in volto. Dopo oltre 20 minuti di controlli, Michele, ancora privo di sensi, è stato caricato e portato all'ospedale. La dinamica dell'incidente sembra chiarita: Contento, un ragazzone di oltre 1 metro e 90, si è proteso alla sua destra alla ricerca del pallone, ma nel tuffarsi la mano è rimasta impigliata nella rete. Ha perso la coordinazione e l'appoggio, piombando col peso del corpo sul palo e picchiando la tempia. Sul palo, poi, c'era il segno di una notevole ammaccatura, qualcuno, fra cui l'arbitro della gara, pensava fosse la conseguenza del cozzare del portiere contro il palo. Non era così, nei giorni scorsi chi cura il terreno di gioco ha scheggiato col tagliarbe il palo che presentava una rientranza non da poco. La partita è finita a 5 minuti dal termine: l'arbitro ha preso atto della volontà dei giocatori di non continuare ed ha sospeso il match. I dirigenti e i giocatori del Ruda, come pure i compagni di squadra, negli spogliatoi erano visibilmente scossi. Nessuno pensava più al risultato, qualcuno confessava, ancora sotto choc, che tali episodi fanno venir meno la voglia di giocare.

e.c.

Michele Contento

Il presidente della società: «Il ragazzo non ricorda nulla di quanto è avvenuto, è rimasto molto tempo senza conoscenza anche dopo i soccorsi»

IN VIA SAN PELAGIO

Spara biglie contro la casa del vicino

Ha tenuto in scacco per oltre un'ora i poliziotti della squadra volante sparando con una fionda biglie di acciaio contro l'abitazione che si trova dall'altra parte della strada.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra sera in via San Pelagio. Per bloccare Marcello Barzalogna, 46 anni, che si era barrricato nell'appartamento da dove aveva lanciato le biglie, è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco. Hanno dovuto sfondare la porta che era chiusa dall'interno con una sbarra di acciaio. Barzalogna è stato accompagnato in ospedale da un'ambulanza del 118. È ricoverato nel reparto diagnosi e cura del Maggiore.

L'allarme è scattato poco prima delle 21. A chiamare spaventatissima il 113 è stata una donna abitante in via San Pelagio, proprio davanti alla casa di Barzalogna. All'improvviso si è trovata sotto assedio. Vetri rotti e biglie addirittura conficcate nel muro. Da un angolo ha guardato all'esterno cosa stesse accadendo.

A carico di Marcello Barzalogna è scattata una denuncia per lancio di oggetti pericolosi e danneggiamento.

c.b.

Prende a calci la macchina dei carabinieri: arrestato

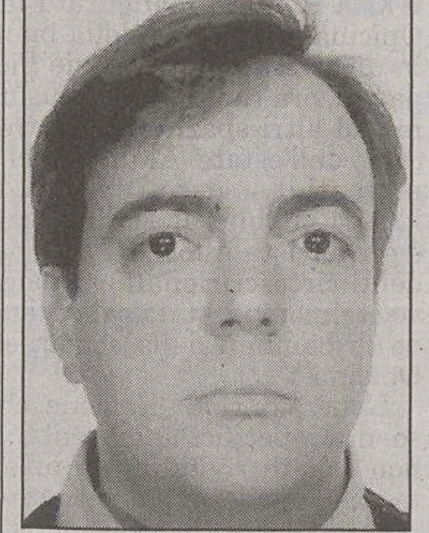
Un triestino di 31 anni, Dario Baccherotti, è finito in manette ieri sera intorno alle 18 dopo aver preso a calci una macchina dei carabinieri in sosta in corso Italia e ferito due militari.

Il giovane poco prima era fuggito dalla sua abitazione mentre il personale dell'Azienda sanitaria si apprestava a sottoporlo ad un trattamento medico obbligatorio. Raggiunto il centro cittadino, in corso Italia, all'altezza di piazza Goldoni, ha notato la macchina dei carabinieri della stazione di via Hermet e preso da un raptus ha cominciato a colpirla a calci. Poi, sotto gli occhi attoniti dei militari e dei passanti, si è allontanato fischiettando. I carabinieri lo hanno seguito e hanno tentato di fermarlo chiedendo anche l'ausilio di una pattuglia del nucleo radiomobile, ma il giovane si è scagliato contro i militari colpendoli a calci e pugni. Nella colluttazione due carabinieri sono rimasti feriti. L'uomo è stato ammanettato e accompagnato al repartodiagnosi e cura dell'Ospedale Maggiore dove ha suo malgrado ricevuto il trattamento sanitario dal quale aveva tentato di sottrarsi.

a.re.

I due uomini erano fuggiti ai Caraibi, sono stati rintracciati dagli investigatori dopo mesi di indagini

Crac dei Mobili Stock: condannati i titolari



Nicola Terrazzan

Giorgio Bradetti

Dopo il crac da 5 milioni di euro della «Mobili Stock» sono arrivate le condanne. Giorgio Bradetti dovrà scontare quattro anni. Tre anni a Sonia Gobbo e Lorenzo Belli. Nicola Terrazzan ha patteggiato tre anni di reclusione. Era accusato assieme a Bradetti di aver venduto all'estero mobili non pagati ai fornitori e non consegnati ai clienti che avevano già versato gli anticipi. Belli era il titolare di una ditta nella Guadalupa alla quale erano stati spediti i container. Sonia Gobbo risultava essere solo un'impiegata invece è stato accertato in aula aveva un ruolo importante nell'azienda. Nel 2002 Terrazzan e Bradetti erano fuggiti all'estero. C' erano voluti due anni e mezzo prima che si giungesse all'individuazione a Santo Domingo da parte dei carabinieri. Ai Caraibi i due si stavano godendo una nuova vita, lontano da debiti, creditori e truffati che li cercavano dall'altra parte del mondo: si sentivano sicuri tanto che non nascondevano le proprie origini alla presenza delle comitive italiane. Uno ha addirittura lavorato come cuoco nella prima edizione dell'Isola dei famosi.

MUGGIA Passato in commissione il progetto del centro sportivo e di intrattenimento a Monte d'Oro

«Freetime», lavori a gennaio

La costruzione della grande struttura durerà due anni e mezzo

Il bypass di Aquilinia sarà costruito sempre dalla Coopsette, inserito fra gli oneri di urbanizzazione in base a una convenzione col Comune

MUGGIA A gennaio, sulle pendici della collina di Monte d'Oro, inizierà la costruzione del centro sportivo e di intrattenimento «Freetime», progettato dalla società emiliana Coopsette.

Il progetto edilizio è stato approvato dalla commissione pubblici spettacoli e dalla commissione edilizia comunale; ora attende solo la concessione vera e propria. Su oltre 107 mila metri quadrati si potrà fare ginnastica, divertirsi, fare shopping, mangiare, rilassarsi.

L'iter del progetto non è stato breve. La variante al Piano regolatore è del giugno 2002; l'adozione del piano particolareggiato da parte del consiglio comunale è avvenuta nel giugno 2003; dopo il passaggio in Regione, il consiglio ha approvato il piano quasi un anno dopo.

Lo scorso autunno è stata firmata la convenzione tra la Coopsette e il Comune, che prevede tra l'altro la costruzione del bypass di Aquilinia da parte della proprietà, come onere di urbanizzazione. Anche il progetto del bypass ha subito lungaggini per un ritardo nell'approvazione da parte del Comune di Trieste, competente solo per pochi metri sulla futura bretella.

«L'idea – spiega il sindaco Gasperini – era che anche i camion impiegati nella costruzione del centro di intrattenimento sarebbero passati per la nuova bretella. Non sarà del tutto così. I tempi dei due lavori si sovrapporranno».

Ma intanto il piano ha preso corpo (elaborato anche da una società londinese), fino alla presentazione a settembre del progetto edilizio, approvato la settimana scorsa dalla commissione spettacoli e dalla commissione edilizia.

«Hanno voluto fare un progetto che fosse già condiviso dai futuri partner gestionali – commenta il sindaco Gasperini – in modo da migliorarlo e correggerlo fin dall'inizio, a seconda delle esigenze degli operatori».

I lavori dovrebbero durare due anni e mezzo. Dopo la costruzione delle fondamenta, il resto sarà realizzato con strutture prefabbricate. Il centro potrebbe quindi essere realtà già entro la fine del 2008.

Secondo Gasperini sarà un'importante opportunità di sviluppo: «Darà lavoro a 300 persone, attirerà gente a Muggia dalla regione, dalla Slovenia e dalla Croazia. In questo modo si apriranno nuove possibilità per i ristoratori e i commercianti locali. Per questo ho sempre voluto che andasse avanti, dopo l'approvazione della legge regionale sulle aree per la grande distribuzione».

Ecco come appare al computer il futuro centro «Freetime».

Gasperini ha già avuto modo di vedere una sorta di anteprima di ciò che sarà il centro fitness, che costituirà gran parte del «Freetime». «Mi hanno invitato – racconta – a visitare un centro simile a Cordenons. Una struttura all'avanguardia, unica nel suo genere».

Nota tecnica, di non poco conto per l'amministrazione comunale: «Per questa struttura, nelle casse comunali arriveranno quasi quattro milioni di euro per oneri di urbanizzazione», rileva il sindaco.

Sergio Rebelli

RABUIESE

Confine: ripristinata la base della statua «Porta aperta»

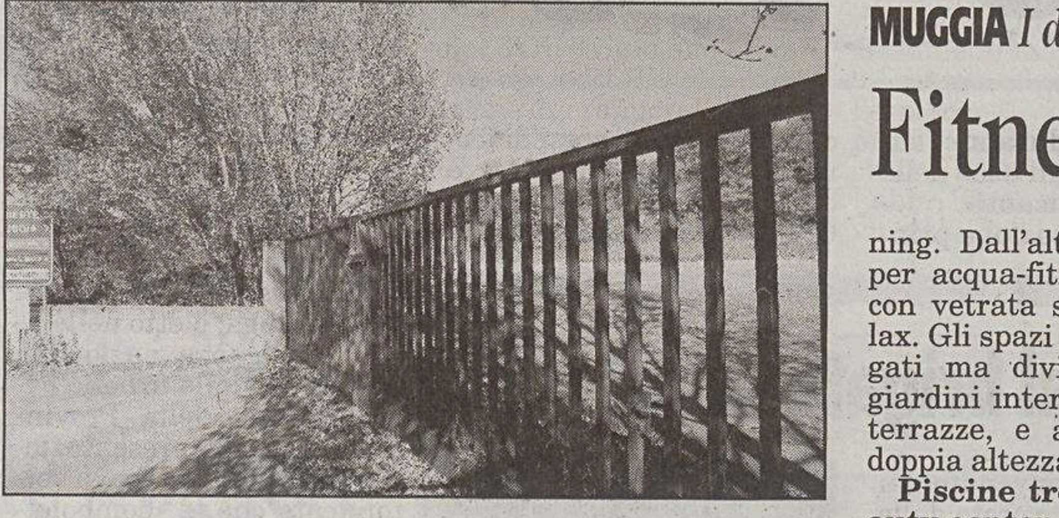
MUGGIA Si sono completate in questi giorni le riparazioni al basamento della statua «Porta aperta» che si trova sul confine di Rabuiese, proprio a metà tra il territorio italiano e quello sloveno.

Il basamento in arenaria era stato danneggiato mesi fa da un autobus in manovra. Ci è voluto del tempo per risalire alla dinamica dell'incidente, e dunque alla compagnia assicuratrice alla quale chiedere il risarcimento del danno. Per tutta l'estate, infatti, i lunghi blocchi di arenaria giacevano al suolo.

In tutto, il ripristino delle pietre del cordolo è costato 3500 euro, liquidati nei giorni scorsi dalla società assicuratrice. Ieri mattina è stata riposizionata anche la tabella metallica, tolta qualche giorno fa per permettere i lavori di riparazione, che riporta la data del 30 aprile 2004, quando in una cerimonia solenne i rappresentanti dei Comuni di Muggia e Capodistria avevano inaugurato la statua, realizzata da scultori «transfrontalieri», uno di Muggia e l'altro di Postumia, e finanziata dai due Comuni e dai Rotary di Muggia e Portorose.

s.re.

Oltre 107 mila metri quadri di cui 53 mila al coperto. Più di tremila posti auto


L'accesso all'area ex Soprozoo lungo la statale 15. (Lasorte)

MUGGIA *I dettagli della struttura che sorgerà a poca distanza dal confine*

Fitness, piscine e undici cinema

MUGGIA Il centro «Freetime» sorgerà sulle pendici della collina di Monte d'Oro, nell'area una tempo occupata dalla Soprozoo, a lato della statale 15. «Una posizione strategica, su un asse di turisti e residenti in movimento da e per la Slovenia», fanno notare i progettisti nel presentare il megacentro.

Dimensioni Oltre 107 mila metri quadrati, di cui più di 53 mila coperti, su più livelli. Per i parcheggi, quasi 82 metri quadrati coperti e quasi 7 mila scoperti: in totale 3214 posti auto. All'interno, 937 metri quadri per il cinema multisala, 350 per il fitness, oltre 4100 per galleria e pubblici esercizi. Ci saranno spazi commerciali alimentari e non (per quasi 17 mila metri quadri). Ma la novità saranno quelli per lo sport.

Centro fitness-wellness Le sale saranno distribuite a pettine sul corridoio centrale, e avranno dimensioni diverse a seconda dell'attività. Nella parte centrale, di fronte a un bar, ci sarà la zona attrezzi e cardio-fitness. Da un lato, arti marziali e ginnastica antalgica e una sala spinning. Dall'altro la piscina per acqua-fitness e nuoto, con vetrata sulla zona relax. Gli spazi saranno collegati ma divisi da piccoli giardini interni, salottini e terrazze, e ampi spazi a doppia altezza.

Piscine tropicali e beauty center Il centro estetico disporrà di ambienti per i trattamenti estetici prolungati. Sono previsti box-solarium e box-estetici. Poco lontano, le piscine tropicali coperte e il thermarium, che articolerà, con un percorso definito, bagno turco, sauna, frigidarium, piscina idromassaggio interna-esterna con terrazza solarium e nicchie vetrate adibite a zona relax. Attraverso una passerella vetrata sarà raggiungibile il ristorante, che avrà una saletta riservata ai clienti della piscina.

Parco acquatico esterno Avrà un'ambientazione rocciosa, che si confonderà con il paesaggio. Sono previsti fiumiciattoli, getti d'acqua e cascate. I giochi d'acqua sfrutteranno la pendenza del terreno. Ci saranno due scivoli, due vasche d'acqua e terrazze solarium. La zona delle piscine e quella dei giochi d'acqua saranno collegate da un percorso in una grotta.

Cinema Sono previste undici sale cinematografiche: cinque da 314 spettatori, altrettante da 143, una da 215. In totale, 2500 spettatori. L'accesso avverrà da un ampio spazio pubblico (la «hall»), che farà da pronao anche al wellness e ai pubblici esercizi.

La hall Alla sala d'ingresso i progettisti dichiarano di aver prestato molta attenzione in termini estetici. Le decorazioni e gli ornamenti fungeranno da scenografia al centro multisala. Sulla galleria saranno collocate le vetrine e le attività di ristoro e di divertimento, le biglietterie e gli accessi al cinema.

s.re.

RUPINGRANDE *Museo*

Casa carsica: servono fondi per riparare il tetto in pietra

RUPINGRANDE «La Casa carsica, che riassume gli stilemi architettonici dell'edilizia rurale, oltre a essere un museo della civiltà contadina è un punto di riferimento per esposizioni e mostre. Come tutte le vecchie costruzioni presenta però problemi strutturali. In particolare il tetto in lastre di pietra presenta perdite rilevanti».

A lanciare l'allarme per la futura agibilità dell'importante edificio è Martina Repinc, presidente della cooperativa «Carso nostro» che gestisce il museo ospitato nella casa stessa. «Siamo in apprensione - prosegue – anche perché senza i contributi di qualche ente non sapremmo come riparare il danno. All'inizio di quest'anno – ricorda – abbiamo fatto richiesta alla commissione museale della Regione per poter entrare nel novero dei musei regionali. L'iter burocratico è però lungo, ma speriamo di riuscirci e, di riflesso, di beneficiare di quei finanziamenti che soli possono aiutarci nella manutenzione del museo».

Intanto, con l'inaugurazione della mostra di illustrazioni e testi originali «Il volo del gabbiano», la Casa carsica di Rupingrande chiude la stagione culturale 2005. La rassegna, visitabile a tutto il 30 ottobre, la domenica e i festivi dalle 11 alle 12.30 e dalle 15 alle 17 (per informazioni chiamare il 328/3625499), presenta disegni e scritti che fanno da sfondo al diario di quest'anno, tesi ad approfondire il tema dell'ornitologia. La parte tecnica del testo è stata curata da Kajedan Kravos, guida naturalistica dell'oasi della Valle Cavanata (Isonzo) e dall'illustratrice Magda Tavcer.

Maurizio Lozei

Nato a Muggia, Salvatore Secoli lavorò per anni nei cantieri della cittadina

Era sopravvissuto a Dachau l'anziano morto in via Flavia

L'incidente in via Flavia in cui ha perso la vita Salvatore Secoli. (Foto Andrea Lasorte)

TRIESTE Era sopravvissuto per miracolo al campo di concentramento di Dachau, nella sua vita aveva visto guerra e miseria, ma aveva tenuto duro Salvatore Secoli, 83 anni. Fino a domenica, quando la vettura su cui viaggiava si è scontrata violentemente contro un'auto che sopraggiungeva in via Flavia.

L'anziano è morto in ambulanza per i gravi traumi riportati. Con lui c'era la sorella, Alma, ancora ricoverata all'ospedale di Cattinara in condizioni fortunatamente non gravi. Non riesce a darsi pace la famiglia dell'uomo, originario di Muggia. «Non riesco a rassegnarmi - ha detto la sorella Gioconda, 66 anni - nella sua vita ne ha viste di tutti i colori, non doveva morire così».

Salvatore Secoli, terzogenito di dodici figli, è nato e cresciuto a Muggia, nella zona agricola poi passata all'ex Jugoslavia. Da sempre un ragazzo responsabile, hanno raccontato i suoi fratelli; come in tutte le famiglie numerose, aiutava i genitori a badare ai più piccoli.

Ha cominciato a lavorare presto, dapprima come apprendista falegname, poi come artigiano esperto. Una volta scoppiata la guerra, il giovane Salvatore si è unito ai partigiani. Poi, una notte, nel corso di un feroce combattimento nei boschi del Carso, è stato catturato assieme ai suoi compagni e deportato a Dachau, dove è rimasto miracolosamente vivo fino alla fine del conflitto. Lo hanno liberato gli americani. Assieme ad altri sopravvissuti, lo hanno trovato magro e affamato mentre incredulo, e con le lacrime che gli rigavano il viso emaciato, osservava gli alleati che, con gli occhi pieni di orrore, cercavano di portare conforto ai prigionieri. Tra le braccia Salvatore Secoli stringeva un amico, un compagno di prigionia, spirato poco prima.

Salvatore Secoli in una foto degli anni '70.

Tornato a Trieste l'uomo aveva affittato un appartamento in città, trovato lavoro nei cantieri navali di Muggia e si era sposato. Nel frattempo parte del territorio di Muggia finiva sotto il dominio jugoslavo. L'intera famiglia Secoli fu costretta a fuggire. «Abbiamo lasciato tutto - ha raccontato la sorella Gioconda - la casa, i nostri averi. La polizia ci perseguitava, diceva che stavamo dalla parte dei tedeschi». Arrivati a Trieste, genitori e fratelli di Salvatore hanno trovato rifugio nel piccolo appartamento in cui abitava con la moglie e i due figli piccoli. «Dormivamo tutti nella stessa stanza - ricorda la sorella - mio fratello ci ha aiutato moltissimo».

a.re.

DUINO AURISINA *Giovedì il Tribunale esaminerà la validità delle autorizzazioni per il rimodellamento*

Baia, il Tar decide sulle concessioni nella cava

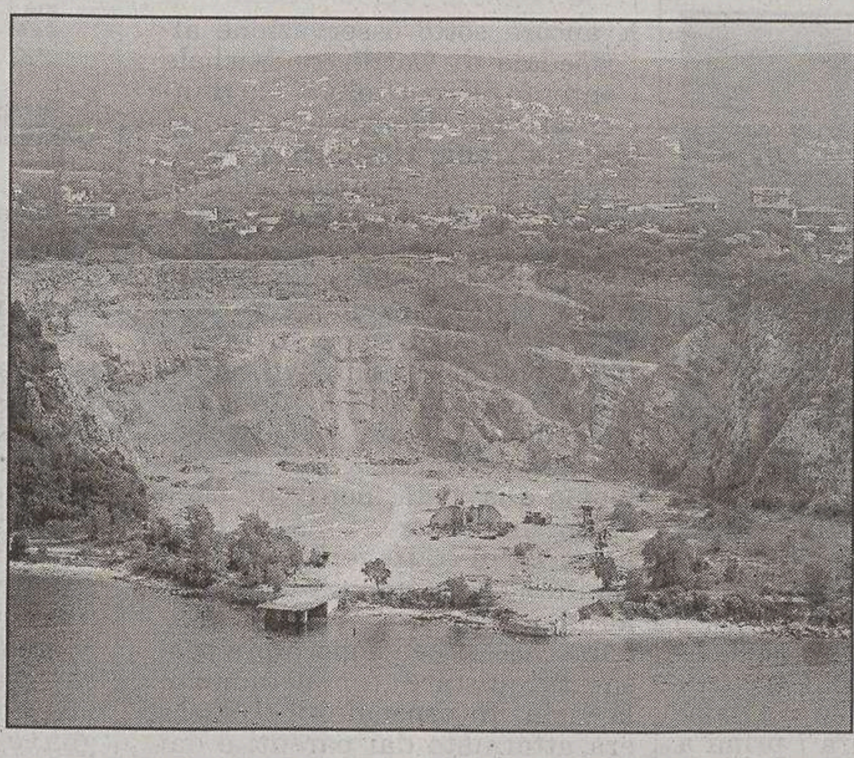
Intanto si attende la pubblicazione sul Bur del sì al piano particolareggiato

DUINO AURISINA Giovedì mattina il Tribunale amministrativo regionale discuterà sulla validità delle concessioni edilizie relative ai lavori nell'ex cava di Sistiana. L'argomento torna di attualità dopo il sequestro (e il dissequestro) del sito da parte della magistratura, avvenuto ad agosto, e a seguito dell'iniziativa del Wwf, che aveva attivato il ricorso al Tar nei confronti delle concessioni edilizie che autorizzavano i lavori nell'ex cava di Sistiana, e dopo la richiesta di sospensiva dei lavori stessi che il Tar non aveva concesso.

Si tratta dell'ultimo atto di una vicenda che da molti mesi vede opposti la Regione e il Comune di Duino Aurisina da un lato e il Wwf dall'altro. Secondo gli amministratori, e il sindaco in particolare, si tratta di lavori per il modellamento e la messa in sicurezza dell'ex cava, autonomi per quanto in armonia con il futuro progetto turistico, mentre per il Wwf si tratta dell'inizio dei lavori vero e proprio, «mascherato» da intervento di messa in sicurezza.

Tra le due posizioni – dimostratesi nel tempo distanti e assolutamente inconciliabili – numerosi pareri e verdetti a livello di giustizia amministrativa. Oltre un anno fa il Wwf riuscì a far annullare al Tar le prime concessioni edilizie per il modellamento della cava, ma sull'argomento Regione, Comune e proprietà della Baia approdarono al Consiglio di stato, che discuterà la questione a fine novembre.

Più recentemente, dopo che Comune e Regione avevano riportato a compimento l'intero iter, approdando a nuove concessioni edilizie, il Wwf era intervenuto con il ricorso al Tar che si discute dopodomani, la richiesta di sospensiva (non accolta dallo stesso Tribunale amministrativo) e l'interessamento della magistratura con un esposto in procura: la magistratura aveva sequestrato il sito, emesso una serie di avvisi di garanzia, e a seguire dissequestrato il tutto, tenendo anche conto della documentazione fornita dalle amministrazioni pubbliche coinvolte – il Comune in particolare – e dalla St-Sistiana, la società che sta alla base del progetto di carattere turistico, ma anche del lavoro di rimodellamento della cava.


Un'immagine dell'ex cava di Sistiana ripresa dall'aereo.

Lavoro che – dopo la sosta forzata imposta dal sequestro – prosegue a pieno ritmo: a vedere la ex cava dal mare, infatti, si notano una serie di terrazzamenti e di ingenti spostamenti di pietrisco. Sullo sfondo dei lavori, l'accusa degli ambientalisti relativa a un'esagerata asportazione di materiale, mentre la proprietà insiste sulla correttezza dei lavori effettuati e in corso, che prevedono – per la realizzazione dei terrazzamenti in grado di consolidare la cava – l'asportazione e lo spostamento del materiale pericolante.

Dopo il dissequestro della ex cava, il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, si sente tranquillo: «La situazione ora è chiara. Attendiamo il riscontro da parte del Tar per l'ennesimo confronto su questo argomento, e intanto proseguiamo con il nostro lavoro». E' attesa al massimo tra due settimane, infatti, la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione dell'adozione del piano particolareggiato alla base del progetto turistico. Una volta pubblicato, il piano particolareggiato potrà essere visionato da tutti, in attesa dell'approvazione finale che dovrebbe avvenire – sempre nei piani dell'amministrazione – entro l'anno.

fr.c.

OPICINA *Riqualificata l'area fra via dei Fiordalisi e via dei Papaveri. A titolo sperimentale realizzati anche sei piccoli orti*

Giardino della mandria, spazi anche per gli amici dell'uomo

OPICINA E' stato inaugurato ieri mattina a Opicina il Giardino della mandria, situato in un'area verde tra le vie Fiordalisi e Papaveri, ora riqualificata e usufruibile assieme ad altri spazi erbosi attrezzati già nel corso dell'estate. Al taglio del nastro erano presenti il sindaco Dipiazza, l'assessore ai Lavori pubblici Rossi, il tecnico comunale e progettista Alfonso Tomè, nonché i presidenti circoscrizionali e consiglieri. La breve cerimonia è stata rallegrata da un gruppo di bambini della scuola elementare di Opicina.

L'opera di riqualicazione, che ha compreso due specifici interventi, ha permesso non solo di rivitalizzare un'area degradata, ma anche di «concedere» ai cani un' area dedicata di 2500 metri quadri, dove potranno scorazzare liberamente in una zona delimitata, consentendo così di mantenere pulite le altre aree erbose già dotate di panchine e sentieri.

A ridosso di quest'area è stato realizzato un progetto innovativo: sei orti recintati in legno, che potranno essere «gestiti» dagli abitanti della zona, previa adesione a un bando che sarà indetto dal Servizio immobiliare che fa capo ai Lavori pubblici. I sei campicelli sono stati dotati di capanni in legno per la custodia degli attrezzi necessari al mantenimento degli appezzamenti di terreno, e muniti di allacciamento alla rete idrica. «Un'iniziativa sperimentale - è stato spiegato – che vuole dare la possibilità di vivere in maniera attiva e sana nell' ambiente carsico».

A fianco degli orti, sempre nel rispetto ambientale, sono state collocate numerose «casette» in legno per offrire un rifugio dalle intemperie anche ai gatti della zona.

L'area riservata ai cani nel Giardino della mandria. (Lasorte)

Speciale **VIAGGI**
ITINERARI · TRADIZIONI · METE ALTERNATIVE

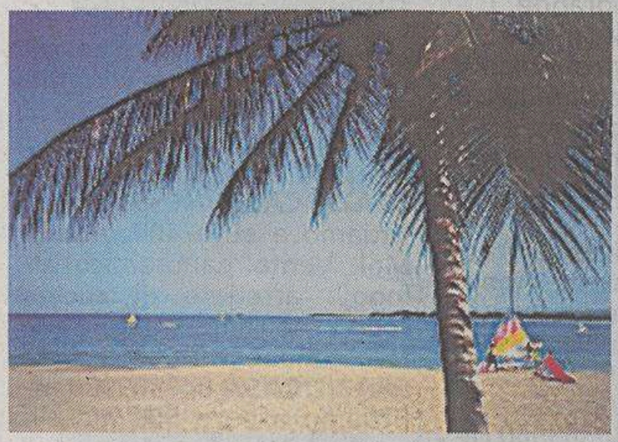
A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Il fascino millenario della Russia

Mosca, una città ricca di storia e suggestioni: da scoprire anche d'inverno

Il Cremlino di Mosca costituisce l'insieme architettonico centrale della città ed è frutto degli impegni di numerosissime generazioni. Già alla fine del XIV secolo il Cremlino non riusciva più a contentere le nuove costruzioni e il principe Ivan III invitò dall'Italia il famosissimo maestro Aristotile Fioravanti con i suoi allievi, nonchè i mastri dalle città russe di Pskov, Novgorod e Vladimir per attuarne una profonda ristrutturazione. Nel XIV secolo vennero costruite le cattedrali Uspenski (dell' Assunzione), Blagovescenski (dell 'Annunciazione) e Arkhanghelski (dell' Arcangelo) che formarono la Piazza Sobornaia (delle Cattedrali) all'interno del Cremlino. L' insieme architettonico della piazza venne integrato dal Campanile Ivan Velikij (Ivan il Grande) e dalla Granovitaia Palata (Palazzo a Faccette), che fungeva da sala principale del palazzo dei Gran principi. Nello stesso periodo vennero costruite le mura di mattoni che sostituirono quelle in pietra bianca ormai usurate. Il Cremlino assunse così il suo aspetto attuale. (notizie tratte da www.russiainline.it). Fuori delle mura del Cremlino si trovano la chiesa di San Basilio (XVI secolo) sulla piazza Rossa, dove si trova anche il mausoleo di Lenin, meta quotidiana di file di turisti. Attraversata dal fiume Moscova, Mosca si è sviluppata nei secoli come una serie di fortificazioni concentriche e il suo aspetto attuale è il risultato degli interventi urbanistici e architettonici effettuati negli anni '30. Con oltre 60 teatri, 100 musei, 75 istituti di istruzione superiore e più di 4000 biblioteche, è ancor oggi una delle maggiori città d'arte e uno dei principali centri culturali del mondo.

A Capo Verde, dove è estate tutto l'anno



Incastonate come una collana di perle nelle acque dell'Oceano Atlantico, le isole di Capoverde sono situate a circa km 450 dalla costa senegalese, tra il tropico del Cancro e l'Equatore, alla stessa latitudine dei Caraibi. All'incrocio dei tre continenti, tappa obbligatoria in mezzo all'oceano, l'arcipelago si distribuisce in 10 isole e 8 isolotti. Le isole più conosciute dal turismo italiano sono Sal, Boavista, Sao Vicente, ma negli ultimi anni sono state scoperte anche Santiago, Fogo, Sant'Antao, S. Nicolau e Maio. Divise in due gruppi, "Sopravento" e "Sottovento", dagli Alisei che soffiano dal continente, godono di un clima tropicale secco e tutto l'anno il sole irradia calore mitigato dalla fresca brezza del mare. Lunghe spiagge, ottime per tutti i tipi di sport nautici, montagne mozzafiato, pesce e frutti di mare di qualità superiore, costituiscono il biglietto da visita di Cabo Verde, il tutto arricchito dalla singolarità e bellezza della sua musica.

L'antico fascino di Cracovia

Le miniere di salgemma di Wieliczka, patrimonio dell'Unesco

Krakow fu capitale della Polonia dal 1038 fino al 1609, quando il re Sigismondo III Wasa decise di trasferirla a Varsavia (Warszawa). Del suo passato restano importanti tracce nel centro antico ricco di bellezze architettoniche, e ancora oggi la città di Cracovia è il cuore della Polonia. Nell'immensa piazza centrale, Rynek Glowny, colorata di bancarelle di fiorai, si trova anche il suggestivo mercato coperto, dove si possono acquistare i prodotti tipici dell'artigianato polacco e l'ambra del Baltico. All'angolo Kosciol Mariacki, la chiesa di Santa Maria, ospita una delle più belle opere di Wit Stwosz, artista medievale, realizzata nella parte centrale dell'altare. Numerosi gli esempi di barocco importato da artisti italiani. Il Wawel è l' imponente

complesso di costruzioni nella cui abbazia sono custoditi i corpi dei più importanti re di Polonia, mentre le stanze della residenza reale sono oggi adibite a museo (da non perdere Szczerbiec, (XIII secolo), la spada dell'incoronazione reale). La collezione di arazzi è una delle più imponenti in Europa e la pinacoteca offre notevoli opere di artisti italiani (ci furono infatti alcune regine italiane alla corte polacca).
I soffitti delle sale dei deputati e dei senatori sono a cassettoni con teste scolpite nel legno. Smok, il drago è il simbolo di Cracovia, una città da scoprire passeggiando per i viali, nei vicoli del centro, entrando nelle sue birrerie. Molto vicino a Cracovia una meta unica è Wieliczka, la cui fama è legata alla presenza delle miniere di salgemma, considerate dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità. Sono le più antiche miniere polacche ancora in attività, con saloni scavati nel salgemma e statue di sale. Anche la cappella, dedicata a Papa Giovanni Paolo II è scavata interamente nel sale.

OFFERTA SPECIALE
PONTE DI NOVEMBRE ad OLIMIA
DAL 28/10 AL 06/11
HOTEL BREZA****
prezzo: da 175 euro (4 mezze pensioni in una camera doppia per persona)
(permanenza da domenica a venerdì)

Compresi anche: 4 giorni bagno illimitato in tutte le piscine termali delle Terme Olimia, aerobica in acqua, 50% sconto per le saune, accesso libero al centro fitness, un consulto medico, ginnastica mattutina, ogni sera musica dal vivo, programma di animazione per bambini e adulti di giorno e di sera, sabato sera bagno notturno fino a mezzanotte...
VANTAGGI SPECIALI: un bambino fino a 12 anni gratuito assieme a due adulti + buono di € 8 per persona per servizi di salute e bellezza

Informazioni: TERME OLIMIA, Zdraviliška cesta 24, SI - 3254 Podcetrtek, tel. 00386-3-829-7836, info@terme-olimia.com, www.terme-olimia.com
AURORA VIAGGI
Via Milano 20, 34122 Trieste, tel. 040/630-261
Ilirika, Via San Lazzaro, 13 34122 Trieste
tel. 040/637-025

VIAGGI LINEA GIALLA
Viaggi & turismo

Ponte di Ognissanti
PRAGA
"CITTÀ MAGICA"
dal 30 ottobre al 3 novembre - 5 giorni
quota € 365,00 + QI
ULTIMI POSTI DISPONIBILI

BUDAPEST
L'ANSA DEL DANUBIO E LA PUSZTA
dal 30 ottobre al 3 novembre - 5 giorni
quota € 360,00 + QI
ULTIMI POSTI DISPONIBILI

Mercatino dell'Avvento
MONACO, NORIMBERGA, AUGUSTA E ROTHENBURG
dall'11 al 14 dicembre - 4 giorni
quota € 340+QI
ULTIMI POSTI DISPONIBILI

viaggi di Capodanno
CRACOVIA E LE MINIERE DI SALE DI WIELICZKA
cenone di San Silvestro - dal 28 dicembre al 3 gennaio - 7 giorni quota € 700,00 + QI

BUDAPEST
L'ANSA DEL DANUBIO LA PUSZTA
cenone con spettacolo folk
dal 29 dicembre al 2 gennaio - 5 giorni
quota € 510,00 + QI

PRAGA
"CITTÀ MAGICA"
cenone con programma rinascimentale
dal 29 dicembre al 2 gennaio - 5 giorni
quota € 535,00 + QI

RIVIERA ROMAGNOLA
HOTEL MILANO BELLURIA
cenone e veglione di San Silvestro
con visite a Ferrara e Faenza
al 30 dicembre al 2 gennaio - 4 giorni
quota € 360,00 + QI

La nostra programmazione è disponibile in agenzia oppure consultate il nostro sito www.lineagialla.it

LINEA GIALLA VIAGGI E TURISMO
via Coroneo 17
34133 Trieste
Tel. 040 635333 / 4
040 635015
Fax 040 635909
E-mail: info@lineagialla.it
www.lineagialla.it

Alle terme di Olimia

Benessere totale, svago e relax

A 200 Km da Trieste, Podcetrtek, 200 metri di livello sul mare, riunisce le bellezze delle colline ricoperte di boschi e di vigne con quelle del pianeggiante Soteljsko. Un luogo valorizzato dalla presenza di sorgenti di acque salubri, note con il nome di TERME OLIMIA. Dalla prima piscina di legno fino a oggi le terme di Olimia hanno completamente trasformato la propria immagine, ma il loro punto di forza è sempre lo stesso: la buona acqua termale con le sue proprietà benefiche. Si tratta di un idrogeno-carbonato di Magnesio e Calcio, con temperature tra i 30 e i 37°, indicato nella prevenzione e nella cura di affezioni reumatiche, malattie della pelle, problemi circolari e disturbi del sistema nervoso periferico. Le piscine termali, aperte tutti i giorni dalle 8.00 alle 22.00, si estendono su più di 2000 mq di superficie tra coperte e scoperte (una parte delle piscine d'inverno viene coperta con una tettoia trasparente, ampliando così la superficie acquatica a disposizione). Le terme di Olimia sono famose anche per il più grande mondo della sauna in Slovenia, con nove saune diverse: rossa, viola, blu, verde, arancione, sauna esterna, sauna al sale, sauna giapponese e laconium. La scelta di relax e benessere è completata dal tepidarium, dal giardino giapponese e verde, dal whirlpool esterno e interno, dal percorso Kneipp, dalla piscina rinfrescante, dalle docce di massaggio, cascata e tinozza, dalle nuove salette di riposo, dal bar kneipp. Ogni giorno nelle saune si svolgono programmi guidati come il programma dell'aria calda turbinata, quello con i rami di betulla, l'aroma terapia, la terapia cromatica, il peeling del corpo con i cristalli di sale, il beauty program, meditazione.
Nel centro saune da tre fontane sgorga l'acqua termale. Da visitare nei dintorni l'ex monastero di Olimje con una delle farmacie più antiche d' Europa, la strada del vino di Smarje, il castello di Podsreda, la vetreria di Rogasi, la fattoria dei cervi.

In giro per mostre

Eventi da non perdere

Sarà inaugurata il 22 ottobre a Ca' dei Carraresi di Treviso la prima di quattro mostre biennali intitolata "La Via della Seta e la Civilta' Cinese" (le altre si svolgeranno nel 2007, 2009 e 2011): un percorso spazio-temporale alla scoperta di tredici secoli di storia e arte cinesi. La mostra si apre con "La nascita del Celeste Impero", con le tappe salienti del percorso carovaniero denominato "La via della seta", che dalle coste orientali del Mediterraneo, passando per Palmira, Baghdad e Samarcanda giungeva a Xi'an, antica capitale imperiale. Oltre 200 i reperti provenienti da una sessantina di musei disseminati lungo la leggendaria Via. Numerosi i 'tesori' di stato, come ceramiche, terracotte, vetri, giade e monili, pregiate sete, conservatesi miracolosamente intatte dopo oltre due millenni. E ancora modellini in terracotta risalenti alla Dinastia Han che mostrano l'architettura delle case, sculture religiose e piccoli altari d'oro cesellati dell'epoca in cui in Cina si diffuse il Buddismo, il grande bronzo Qin, lungo 2,40 metri, raffigurante un drago e considerato una delle più antiche rappresentazioni dell' impero, una processione sempre in bronzo delle Guardie d'Onore con cavalli, carri, guerrieri e servitori. E sempre il 22 ottobre si aprirà l'attesissima mostra Gauguin/ Van Gogh, l'avventura del colore nuovo al Museo Santa Giulia di Brescia.

Mercatino di Natale a Villaco

Villach, la città più mediterranea d'Austria, da sempre città "ponte" e di confine, dove la gente è aperta e allegra, a dicembre diventa particolarmente affascinante con gli splendidi presepi e il Mercatino dell'Avvento nella Hauptplatz, la lunga piazza ornata da palazzi con tipici sporti. Nel mercatino si trovano decorazioni arricchite da nastri e statuine, giocattoli di legno, cuori di focaccia speziata, caldarroste, patate alla brace e vin brulè, ghirlande, candele di miele. Il Falkensteiner Hotel Carinzia a circa 40 km da Villaco, consente di soggiornare in una vera oasi di benessere dopo le passeggiate tra le bancarelle. Piscine, saune, bagno turco, una curatissima area beauty, si accompagnano a una tavola all'insegna del wellfit, coniugando gastronomia da intenditori e corretta alimentazione, sapore e salute. Maggiori informazioni sul sito www.falkensteiner.com.

OFFERTA AUTUNNALE

Terme Dobrna

BOOM 2=3
VI REGALIAMO UN GIORNO!
3x mezze pensioni a persona = 95 €
(Hotel Vita****, camera doppia – letto francese 150x200 cm; il programma vale da domenica a lunedi)

DUE per UNO 1 = 2
PAGA UNO E SOGGIORNANO DUE
3x mezze pensioni per 2 persone = 184 €
(camera doppia nella Vila Higiea**** e all'Hotel Park***, valido tutti i giorni)

MINI BENESSERE
2x mezze pensioni gia' a partire da 67 €
(camera doppia, valido tutti i giorni)

Ovunque e' inclusa la piscina termale, un ingresso o piu' al centro saunistico »Dežela saun« (tranne che il programma Mini benessere), l'ingresso libero alla sala da gioco »Casinò Dobrna« e il programma d'animazione.

Terme Dobrna d.d., Dobrna 50, 3204 Dobrna, Slovenia
E: info@terme-dobrna.si, http: www.terme-dobrna.si, T: 00386 3 7808 110
Aurora Viaggi, Trieste, E: aurora@auroraviaggi.com, T: 040 63 13 00

SINFONIA VIAGGI
Buon Viaggio

SALISBURGO E I LAGHI	03 - 06 novembre
REGIONE MARCHE	04 - 06 novembre
GITE IN GIORNATA	
Brescia GAUGUIN, VAN GOGH e gli altri	03 novembre
Tarvisio LA VIA DELLA SETA	13 novembre
MERCATINI DI NATALE	
GARDALAND RESORT	02 - 04 dicembre
BLED, KLAGENFURT e VILLACO	08 - 10 dicembre
VELDEN	9 - 11 dicembre

e CAPODANNO
a... CRACOVIA... TOSCANA... SLOVENIA

Campo S. Giacomo 4 - Trieste
Aperto anche il sabato 9.00 - 13.00 Tel. 040 370370

AURORA VIAGGI 1963 40 2003
Affidatevi all'esperienza!

Per Natale a

MARIBOR E DINTORNI	24 - 26.12
ROGAŠKA SLATINA	24 - 28.12

Vasta scelta di proposte per AUTOMOBILISTI con quote a partire da Euro 66,00 a persona per 3 mezze pensioni

ancora gli ultimi posti disponibili per i viaggi di ottobre-novembre:
Ponte di novembre a PRAGA in pullman 29.10 - 02.11
a LUSSINPICCOLO in pullman 30.10 - 01.11
soggiorno a CIPRO in aereo 9.10 - 05.11
MESSICO e GUATEMALA 08-23.11
volo da Venezia, trasferimento da Trieste e nostro accompagnatore.
Sono in preparazione i soggiorni invernali sul Mar Rosso e sulle isole di Gran Canaria e Capo Verde con volo in partenza da Trieste e Ljubljana

I viaggi dell'Avvento

MERCATINI DI NATALE A BUDAPEST	01 - 04.12
TRENTO, MERANO E BOLZANO	17 - 18.12
L'AVVENTO A KLAGENFURT E VELDEN	17 - 18.12
LJUBLJANA NATALIZIA	18.12

CAPODANNO A

ROGAŠKA SLATINA	28.12 - 04.01	VIENNA	31.12 - 02.01
PRAGA	29.12 - 02.01	DOLENJSKE TOPLICE	30.12 - 02.01
BUDAPEST	29.12 - 01.01	VELENJE E MARIBOR	31.12 - 01.01
LUSSINPICCOLO	29.12 - 02.01	DALMAZIA CENTRALE (Zara e Petrane)	
ZAGABRIA	30.12 - 01.01		30.12 - 02.01

E per l'EPIFANIA
ROGAŠKA SLATINA 04 - 08.01
GIRO PRESEPI DEL FRIULI 06.01

Inoltre per... CAPODANNO
viaggio a Mosca, Vladimir, Sudzal
CAPODANNO TRA CUPOLE D'ORO
in aereo 30.12 - 05.01
e subito dopo TOUR DELLA GIORDANIA
in aereo 01 - 08.01

siamo a vostra disposizione in Via Milano, 20 Trieste - Tel. 040 631300 con i seguenti orari: da LUN a VEN 09.00 - 12.30 / 15.30 - 18.30 GIOV. NOSTOP 09.00 - 18.30 SAB 09.00 - 12.00 - e-mail: aurora@auroraviaggi.com - www.auroraviaggi.com

IlirikaLastMinuteCenter
ILIRIKA LAST MINUTE CENTER
34122 Trieste, Via San Lazzaro 13
040/637025, www.lastminutecenter.it
LUN: 15.00-19.00, MAR-VEN: 9.00-19.00, SAB: 9.00-13.00

PENSANDO AL MINIPONTE DI NOVEMBRE

TERME DOBRNA	BLED	IKEA - SHOPPING	CIPRO	CAPOVERDE	CROCIERA COSTA	MAURITIUS	INDIA
19.9. - 23.12. - 184 €	28.10. - 6.11. - 144 €	3.11. - 28 €	29.10. - 490 €	6., 13., 20.11. - 819 €	28.11. - 620 €	24.10., 7., 14.11. - 1.436 €	26.12. - 2.190 €
Paga 1 parti in 2, Hotel Higiea 4*, HB	Hotel Golf 4*, 4g/3n, MP	Gita in giornata, Pullman da TS	Karpasiana Beach Resort 3*, 8 giorni, BB, da LJ	Hotel Crioula*, HB, 8 giorni, da TS	Costa Europa, FB, 11 giorni, da SV	Eurotravel Style Berjaya Le Morne 4*, 9g/7n, FB, da MI	Tour Tutto Rajastan, 12g/10n, HB, da MI

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

F&R

Quello di chi lo trova.

Per dare la spinta giusta alla tua carriera, scegli Career Book Lavoro, la guida pratica al mondo dell'occupazione e dei master.

Nell'edizione 2005 potrai trovare:

- *Schede di presentazione e recapiti delle aziende in cerca di personale*
- *Master e corsi che aprono le porte al mondo del lavoro*

- *Le novità previste dalla "Legge Biagi"*
- *Guida all'imprenditoria*
- *Opportunità di specializzazione e lavoro all'estero e molte altre informazioni aggiornate*

In edicola, in libreria e online a 9,50 euro

VISITA: WWW.CAREERBOOKLAVORO.SOMEDIA.IT
UN MONDO DI POSSIBILITÀ TI ASPETTA.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

ABITARE a Trieste. Pascoli, appartamento adatto a single o coppia. Rimodernato recentemente. Piano alto, soleggiato. 040371361.

ABITARE a Trieste. S. Marco. Bello scorcio mare. Quinto piano senza ascensore. Mq 70 con due poggioli. Euro 110.000. 040371361.

ABITARE a Trieste. Villa Duino. Mq 400 con possibilità ampliamento. Bellissimo giardino. Grande garage. 040371361.

ABITARE a Trieste. Villa Grignano. Mq 500. Rifiniture molto eleganti. Grande parco pianeggiante. 040371361. (A00)

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni s.r.l. 040764666.

ALTURA, ottima palazzina con giardino condominiale, alloggio pari a primingresso. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767.

GEOM. SBISÀ ALTURA moderno quinto piano vista mare mq 83 ascensore, 152.000. 040366866.

GEOM. SBISÀ GRETTA: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazza abitabile, ascensore, soleggiatissimo. 118.000. 040366866.

GEOM. SBISÀ MANSARDA Mazzini Goldoni ascensore arredata ascensore perfetta mq 40, 87.000. 040366866. (A00)

GEOM. SBISÀ SCHMIDL piccola palazzina appartamento con mansarda mq 140 terrazza panoramica. 040366866.

LA CHIAVE 040272725 Muggia splendido appartamento fronte mare ampia metratura con giardino e box euro 320.000.

LA CHIAVE 040272725 Muggia villetta fronte mare su un lotto di 600 mq. Possibilità ampliamento euro 290.000.

LA CHIAVE 040272725 Trieste Perugino-Conti appartamento buone condizioni, 130 mq circa euro 188.000 trattabili.

LA CHIAVE 040272725 Trieste Servola perfetto appartamento 50 mq ammobiliato euro 105.000 tratt.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70-100 mq San Giovanni / Roiano / San Luigi, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

PIAZZA Goldoni adiacenze, stabile d'epoca restaurato, splendido alloggio di ampie dimensioni. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767.

RABINO 040368566 Altipiano villa salone cucina due matrimoniali tre bagni box euro 370.000 rif. 4605.

RABINO 040368566 Aurisina appartamenti mq 70 e mq 48 più soffitta. Trattative riservate ns/uffici previo appuntamento rif. 10205.

RABINO 040368566 Buonarroti ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi ripostigli terrazzino euro 185.000 rif. 9205.

RABINO 040368566 Carlo Alberto soggiorno due camere cucina biservizi ripostiglio cantina termoautonomo euro 200.000 rif. 9805.

RABINO 040368566 Fabio Severo soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta poggioli euro 235.000 rif. 7605.

RABINO 040368566 Rio Ospo villa singola due livelli accesso auto ampio giardino di proprietà euro 305.000 rif. 10605.

RABINO 040368566 Sansovino adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 147.000 rif. 7305.

RABINO 040368566 semicentrale piano alto soggiorno tre camere singola cucina bagno soffitta euro 148.000 rif. 8805.

RABINO 040368566 Settefontane nuda proprietà ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone ripostiglio euro 38.000 rif. 10705.

SISTIANA, alloggio in casetta indipendente - giardino di proprietà, posto auto. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767.

SISTIANA appartamento 45 mq soggiorno con angolo cottura, bagno, camera, posto auto euro 92.000. Cod. 153/P. Gallery Sistiana 0402908343.

SISTIANA appartamento primingresso su due livelli con sottotetto «mansarda» e posto auto euro 185.000. Cod. 146/P. Gallery Sistiana 0402908343.

SPAZIOCASA 040369950 Roiano (zona) prossima consegna in piccola palazzina di attico con mansarda (travi a vista) con supervista di cucina saloncino 2 camere 2 bagni terrazzo box grande.

SPAZIOCASA 040369950 Severo-Università proponiamo ultimi appartamenti nuovi di cucina o attico con mansarde di ampie metrature cantine box. Informazioni / planimetrie ns uffici.

SPAZIOCASA 040369950 villetta completamente rinnovata (da ultimare interni) in posizione tranquilla (zona) Chiadino su 2 piani con taverna piccolo giardino.

SPAZIOCASA 040369960 casetta bellissima in posizione tranquilla (zona) Servola su 2 piani di cucina saloncino 2 camere bagno cantina piccolo scoperto.

SPAZIOCASA 040369960 casetta completamente rinnovata (zona) Cumano su 2 livelli di cucina saloncino 2 camere biservizi autometano / condizionamento (no giardino).

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, massimo euro 110.000. Definizione immediata. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

CERCHIAMO in acquisto piccolo appartamento di cucina soggiorno stanza bagno (zona) Revoltella-Fiera chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.

ISTITUTO di formazione e ricerca sociale cerca in acquisto locale uso ufficio, 300 mq, impianti a norma, privo barriere architettoniche. Tel. 040309968. (A6630)

RABINO 040368566 ns/cliente cerca soggiorno due camere cucina bagno S. Giovanni / Rozzol / S. Luigi.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati in zone signorili garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.

D'ANNUNZIO, ottimo alloggio vuoto piano alto - vista aperta. Termoautonomo. Euro 480. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767.

ROSSETTI, arredato - ascensore, vista aperta, camera, cucina, bagno, poggiolo. Euro 400. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo da euro 450 mensili Viale alloggio arredato di cucina saloncino 2 camere bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo euro 530 mensili Campanelle ottimo alloggio arredato di cucina salone 2 stanze bagno autonomo (possibilità posto auto).

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 400 mensili Mol. Vento panoramico alloggio arredato di cucina soggiorno camera bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 500 mensili centro città alloggio nuovo arredato di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo euro 750 mensili Chiadino alloggio con supervista arredato di cucina salone 2 camere 2 bagni terrazzo garage.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA società italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo, ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito. Reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AFFERMATA società italiana ricerca 30 operatori di call center, inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

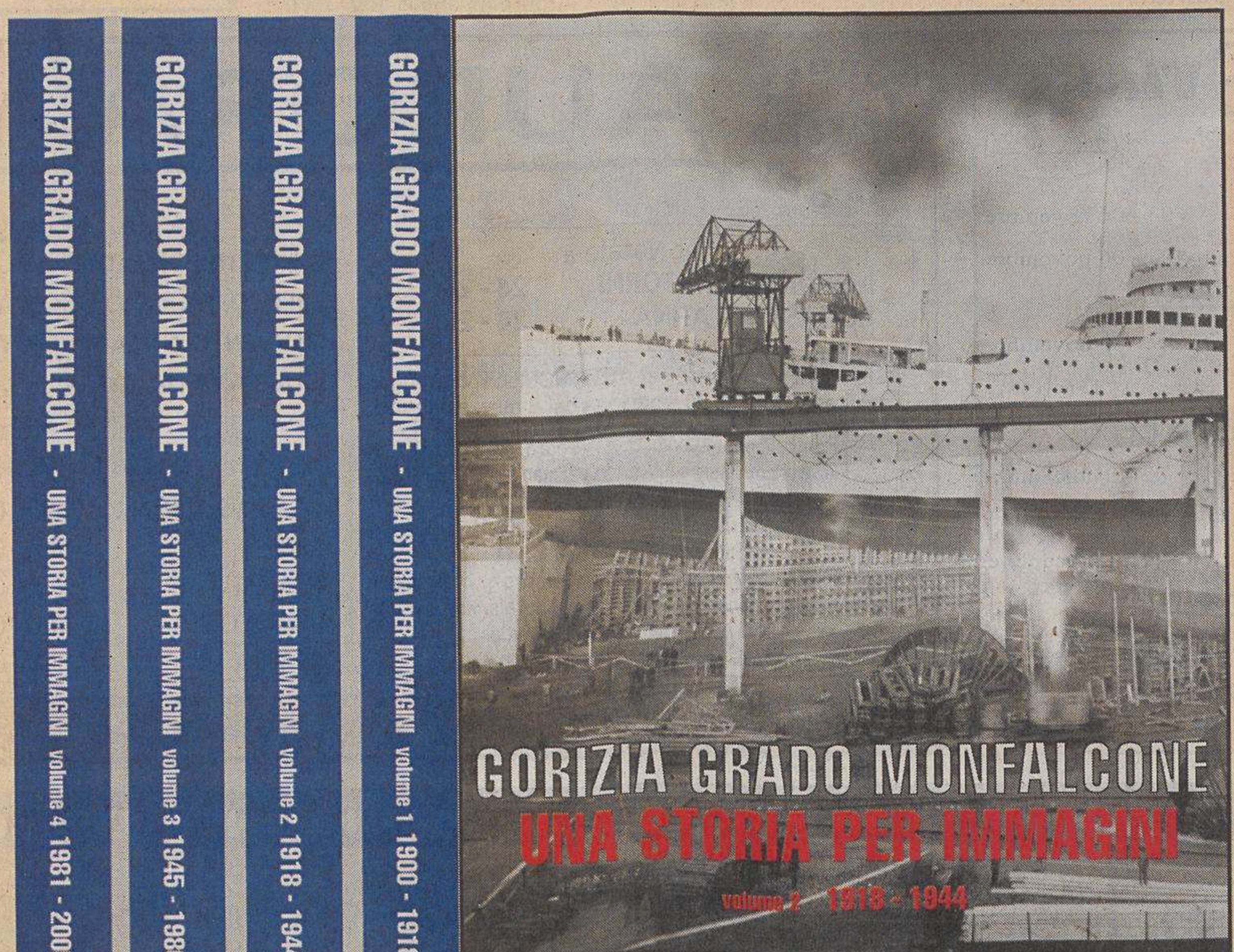
Continua in ultima pagina

www.grafichemaeba.it

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

GORIZIA GRADO MONFALCONE
UNA STORIA PER IMMAGINI

Da giovedì 20 ottobre a richiesta con Il Piccolo il secondo volume a soli € 7,90 in più



13 ottobre volume 1
1900 - 1918

20 ottobre volume 2
1919 - 1944

27 ottobre volume 3
1945 - 1980

3 novembre volume 4
1981 - 2005

(IL PICCOLO + Libro € 8,80)

www.grafichemaeba.it

MD ARREDAMENTI
www.mdarredamenti.it
Via Economo 5/a - 34123 Trieste - telefono 040 307028
ORARIO
lunedì 15.30 - 19.30
da martedì a sabato
continuato 9.00 - 19.30

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

MD ARREDAMENTI
www.mdarredamenti.it
Via Economo 5/a - 34123 Trieste - telefono 040 307028
ORARIO
lunedì 15.30 - 19.30
da martedì a sabato
continuato 9.00 - 19.30

La Pro Senectute ha inserito tra le proprie attività anche questa pratica orientale

Meditazione e relax con i corsi di yoga estesi anche agli anziani

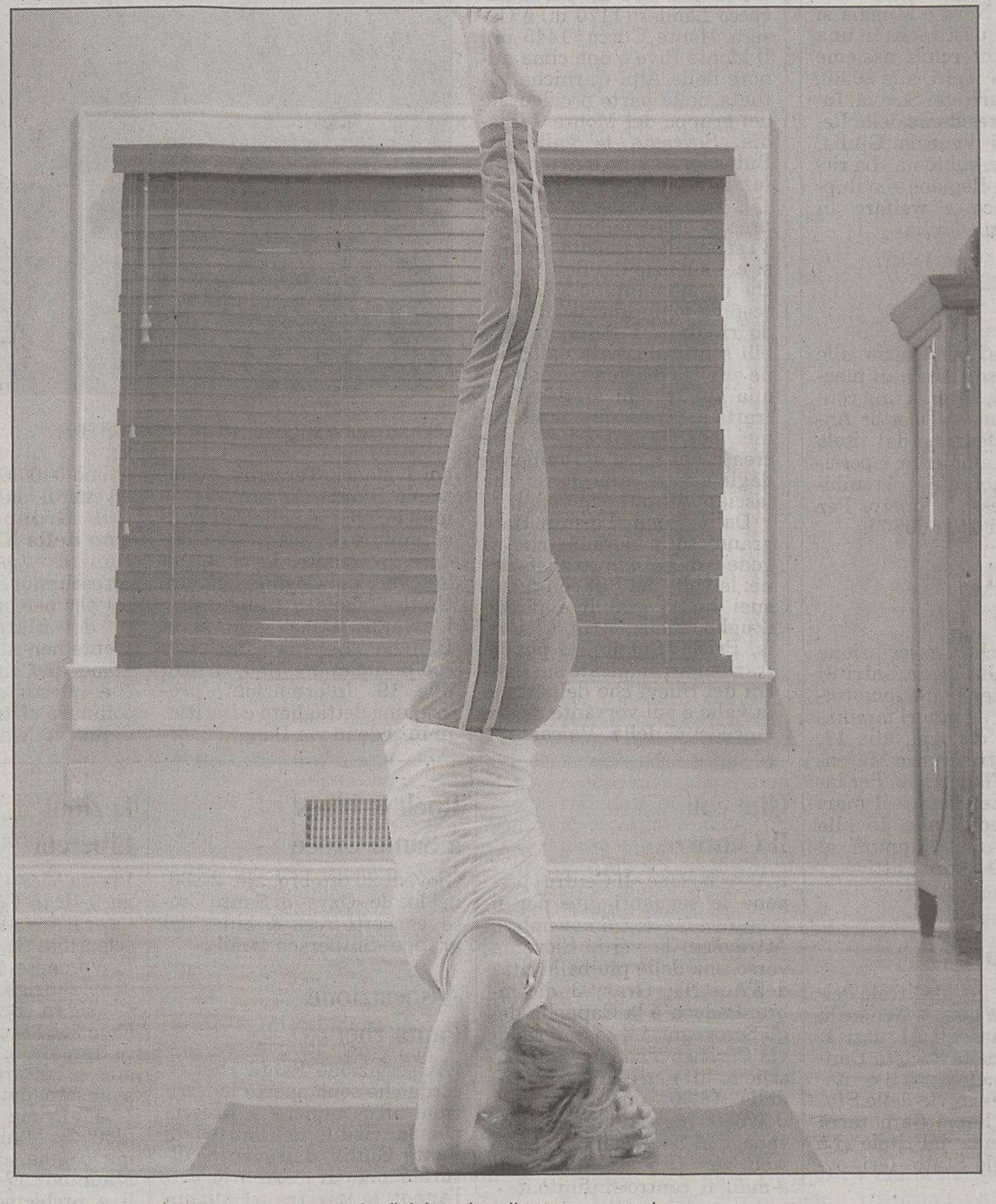
Dire yoga equivale a pensare a corpi super- snodati, atteggiati in posture al limite del contorsionismo. Ma non dimentichiamo che si tratta di una disciplina che consente di portare armonia e salute all'intero complesso psicosomatico. Perché dunque non estendere i benefici di questa pratica anche agli anziani?

È una sfida raccolta dalla Pro Senectute, che ha considerato quest'iniziativa in linea con le finalità che da sempre sottintendono il suo operato. Nato come semplice associazione di volontariato e diventato nell'81 istituzione di pubblica assistenza e beneficenza, l'ente ha sempre avuto come obiettivo quello di far uscire gli anziani da casa, e quindi dalla solitudine, e di inserirli in una rete sociale attiva, dove sperimentare nuove conoscenze ed esperienze. La recente istituzione del corso di yoga si collega poi alla ristrutturazione del centro diurno, eseguita due anni fa, che ha trasformato un semplice circolo ricreativo in un centro polifunzionale atto a fornire servizi diversi. Gli anziani possono così passare dalle mani del parrucchiere a quelle del pedicure, fare ginnastica dolce o massaggi shiatsu, mangiare insieme alla mensa. Altra occasione di socializzazione sono i soggiorni estivi o l'interessante operazione «vacanze in città», dove gli «anziani fragili» segnalati dal Comune hanno potuto scoprire Trieste da veri turisti.

Ma chi sono gli utenti di questo ente benefico? «Abbiamo circa mille soci iscritti - spiega la responsabile Deborah Marizza-; altri sono segnalati dagli assistenti domiciliari. Adesso il Comune si sta rendendo conto che la frequenza di un centro diurno come il nostro può addirittura evitare la necessità dell'assistenza. È proprio questo il messaggio che vogliamo trasmettere: far capire alle persone che rimanendo in casa peggiorano la situazione e che, isolandosi, tendono a compromettere il proprio stato di salute sia fisico che psichico».

Il corso di yoga è stato attivato in seguito alla proposta dell' Associazione di promozione sociale «L'altro Emisfero», che già da tempo opera con gli anziani. «Mi hanno fatto notare il benessere psicofisico che l'anziano ottiene con questa pratica - riferisce la Marizzi -: con lo yoga si acquista uno scioglimento a livello muscolare e quindi una maggiore elasticità, si produce un rilassamento che permette di riposare meglio la notte, magari rinunciando ai farmaci». Di risultati è presto parlare dopo qualche lezione; per ora gli allievi sono soddisfatti perché non trovano difficoltà nel fare questi movimenti, ancorché inconsueti, dato che a nessuno viene chiesto di sforzarsi. Secondo il maestro Adriano D'Ambrogio lo yoga è addirittura l'attività principe per l'anziano, «innanzitutto perché devono muoversi, e questa è una pratica dolce che ognuno può fare entro i propri limiti ma, soprattutto, perché sviluppa la mente». La grande differenza fra una qualsiasi ginnastica e lo yoga è infatti quella di allenare non solo i muscoli, ma anche la prontezza mentale. «L'attenzione va portata a quello che si sta facendo e questo aiuta a sviluppare la consapevolezza. Se nello yoga statico è difficile concentrarsi, in quello attivo si riesce a svuotare la mente obbligandola a seguire il respiro e il movimento. Un altro ausilio per rilassarsi viene dai mantra che vengono cantati e che accompagnano gli esercizi. Si acquista così un immediato senso di benessere, dato che il disagio nell'anziano dipende spesso dal rigirarsi su se stesso macinando gli stessi problemi e il proprio passato».

Giorgetta Dorfles



Praticare yoga porta molti benefici psicofisici anche alle persone anziane.

Un incontro dedicato ai vini del Carso

Se oggigiorno si può parlare ancora di vitivinicoltura nella provincia di Trieste, lo si deve ai pochi agricoltori rimasti dopo la Seconda guerra mondiale o a quegli appassionati che, dediti ad altri mestieri, coltivarono comunque l'orto e la vigna una volta tornati a casa dal lavoro, portando avanti una tradizione secolare. Mentre la vera rinascita del settore si ebbe attorno al 1980, con il riconoscimento della zona a Denominazione di origine controllata (Doc) «Carso», grazie all'innovazione derivante dalle nuove generazioni di viticoltori, dalla loro razionale scelta di vitigni autoctoni e dalla densità di impianto di vigneti.

Lo riferirà oggi alle 20 nella sede del Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22, Giancarlo Boscarato, cultore della materia, durante l'incontro intitolato «Vitivinicoltura nella provincia di Trieste», promosso dal gruppo Tutela ambiente montano (Tam) nell'ambito del ciclo «Il Carso, conoscerlo meglio per amarlo di più». L'incontro è propedeutico alla successiva gita domenicale presso aziende vinicole nostrane.

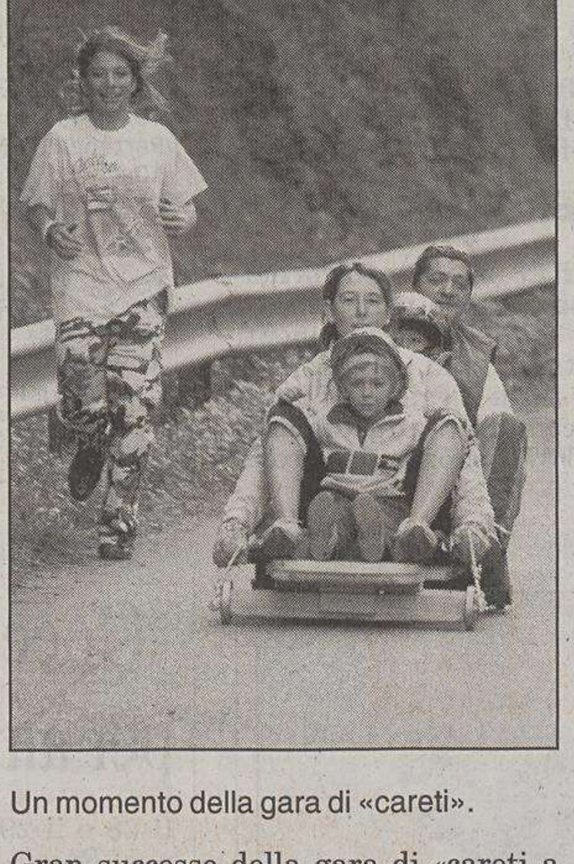
Con i suoi 330 ettari di superficie coltivata a vite, una produzione annuale media di circa 1 mila quintali di uva e una resa in vino intorno ai 12.500 ettolitri, di cui 75 per cento bianco e 25 rosso, come spiegherà l'esperto, l'area triestina risulta ultima fra le altre province della regione, con dei riscontri persino inferiori al passato.

Ciononostante, essa presenta un notevole livello qualitativo di vini, quali Terrano, Vitovska, Glera e Bianco del Carso, dovuto pure a idonee condizioni climatiche e alla peculiare composizione dei terreni.

Fiorenzo Ricci

Grande successo per la gara che ha visto confrontarsi una trentina di piloti

Caresana, entusiasmo per i «careti a baliniere»



Un momento della gara di «careti».

Gran successo della gara di «careti a baliniere» svoltasi a Caresana e che ha concluso la stagione dei campionati ufficiali provinciali per questa disciplina, tornata d'attualità dopo anni d'oblio.

La piccola località aspettava da ben venticinque anni di rivedere una competizione di questo tipo e i piloti, poco meno di una trentina in tutto, hanno espresso il massimo delle loro capacità per rendere spettacolare la manifestazione.

I più applauditi, e non poteva essere diversamente, sono stati la più giovane, la piccola Evelyn, di due anni, naturalmente accompagnata dagli adulti nella discesa, e Italo, che dall'alto dei suoi settantasette ha dimostrato come l'entusiasmo per i «careti» non conosca età. A parte la vittoria nella Senior di Adriano Gall, che ha preceduto Gianni Jerman, secondo un copione che si era avuto anche qualche settimana fa nella gara di san Luigi, nelle classifiche sono comparsi nomi nuovi, come Mauro Rinaldi, giunto terzo, David Busetti, quarto e Diego Passanisi, quinto.

Il tempo migliore in assoluto è stato fatto segnare da Gall, nella prima manche di gara cronometrata, con 2' 50", a una media di quasi trentadue chilometri all'ora.

Nella competizione di San Luigi, il tragitto che aveva visto i piloti scendere dal piazzale del parco di Villa Revoltella fino alla Rotonda del Boschetto si era rivelato più veloce e i migliori avevano sfiorato medie di quaranta chilometri all'ora. La minore velocità della gara di Caresana non ha però influito sul livello tecnico e gli spettatori che si sono sistemati lungo il percorso hanno apprezzato comunque la bravura degli atleti in gara.

I piloti erano circa una trentina. (Lasorte)

La discesa più divertente è stata quella di gruppo in finale, nella quale tutti i concorrenti si sono confrontati direttamente come se si trattasse di una gara in circuito. Dopo una partenza che ha visto tutti i concorrenti cercare di conquistare subito le prime posizioni, il gruppo si è sgranato.

Ma in questo caso l'importante non era tanto arrivare al traguardo da vincitori quanto scendere tutti assieme, per festeggiare i «careti», oggetti la cui origine risale a parecchi decenni fa, quando i ragazzi di Trieste cercavano di arrangiarsi pur di divertirsi e trovavano in questi mezzi un modo per esaltare le loro doti di intraprendenza. L'uso delle «baliniere» (da cui il nome) era stato all'epoca un modo molto «autoctono» per provare l'ebbrezza della velocità spendendo poche lire.

Nel corso delle premiazioni, gli organizzatori del Club delle «balìniere» hanno ringraziato il Comune di San Dorligo, la Provincia e la Prefettura di Trieste, che hanno dato la possibilità di allestire una manifestazione del genere, ripromettendosi di compilare un calendario ancor più interessante in vista della prossima stagione agonistica.

u. sa.

Parte anche a Trieste la campagna «1 sms per la Romania» per dare sostegno alle località maggiormente colpite dalla catastrofe

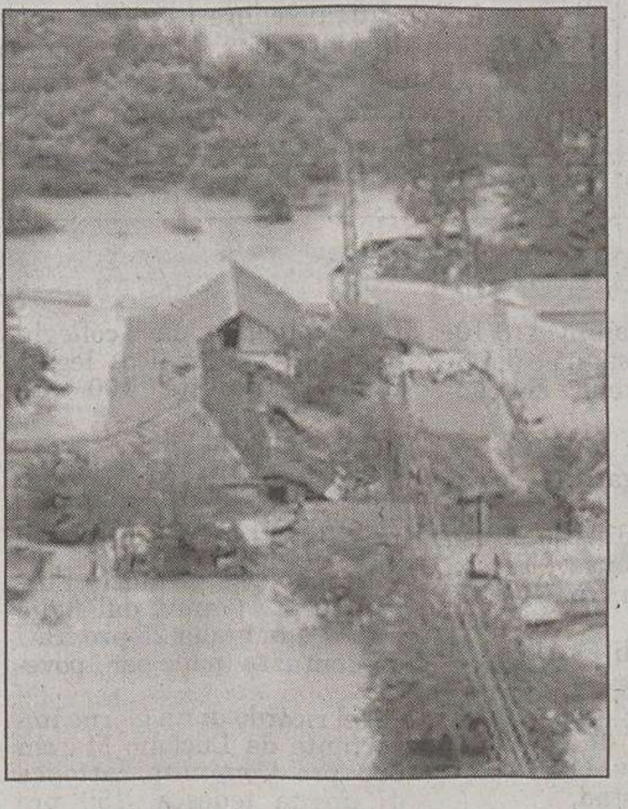
Un messaggino per aiutare le famiglie romene alluvionate

È la nuova parrocchia ortodossa romena di Trieste a fare da portavoce in città dell'appello di solidarietà lanciato questo mese dalle associazioni romene in Italia, per aiutare le regioni della Romania colpite dalle alluvioni negli ultimi mesi. La campagna «1 sms per la Romania» è stata lanciata a Roma con il sostegno di varie istituzioni romene (Ambasciata, Consolati, Rappresentanze, Istituti di cultura) e dalla chiesa ortodossa romena. Per le donazioni solidali via sms, è stato attivato il numero unico 48583, valido per i tre principali gestori di telefonia mobile. I fondi raccolti saranno utilizzati per la riparazione di scuole e ospedali nelle zone maggiormente colpite dagli ultimi disastri naturali in Romania, i peggiori registrati negli ultimi 50 anni.

A Trieste, padre Constatin Eusebiu Negrea, parocco della Chiesa Ortodossa Romena, ha chiesto soprattutto l'aiuto dei suoi concittadini: «Vorremo dare il nostro piccolo contributo anche ai nostri cari perché le alluvioni hanno messo praticamente in ginocchio il nostro paese. In questo senso abbiamo fatto un appello anche agli altri cittadini italiani e alle comunita' religiose di Trieste. Quest'ultime hanno sempre condiviso con noi sia momenti di difficolta, quando non trovavo una chiesa per celebrare le messe in romeno, sia momenti di gioia, come quando abbiamo ricevuto per esempio la notizia che, da ottobre, potremo pregare nella nostra lingua nella Chiesa Anglicana di via San Michele non solo una volta al mese, ma ogni domenica».

La maggior parte dei romeni di Trieste proviene dalle zone colpite dalle alluvioni che negli ultimi mesi hanno distrutto in Romania quasi 600 località, uccidendo decine di persone, distruggendo migliaia di abitazioni, centinaia di km di strade e migliaia di ponti, colpendo anche le linee elettriche e la rete ferroviaria. La chiesa romena - ortodossa di Trieste è il loro punto di ritrovo. In attesa dell'edificio promesso dalle autorità locali (Chiesa San Rocco, nella città vecchia), la comunità ha ricevuto momentanea accoglienza nella chiesa anglicana dove si celebrano le funzioni di domenica. Fino ad ottobre, il pope romeno ha celebrato delle messe anche nella chiesa greca, che gli ha offerto ospitalità, in mancanza di una casa parrocchiale romena. La comunità romena cittadina sta crescendo di anno in anno, dopo quella serba e croata, ed ha raggiunto quella albanese, cinese e araba per numero di presenze. Più di 750 romeni «regolari» vivono e lavorano nella città. Sono per lo più muratori, artigiani, collaboratrici domestiche, ma anche scienziati e ricercatori universitari. A loro si aggiungono i clandestini e i minorenni non accompagnati, alloggiati nelle diverse comunità d'accoglienza.

g.p.



Alcune case colpite dall'alluvione in Romania.

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.25
	tramonta alle	18.14
LA LUNA:	si leva alle	18.33
	cala alle	8.28

42.a settimana dell'anno, 291 giorni trascorsi, ne rimangono 74.

IL SANTO
San Luca Evangelista

IL PROVERBIO
Il desiderio fa parer bello quel che è brutto.

IL TEMPO

Temperatura:	11,8	minima
	17,4	massima
Umidità:	40	per cento
Pressione:	1022,9	in diminuzione
Vento:	10,1	km/h da E-N-E
Mare:	18,8	gradi

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	32
Via Carpineto	μg/m³	41
Via Pitacco	μg/m³	36
Via Svevo	μg/m³	34
Via Tor Bandena	μg/m³	27
Muggia	μg/m³	33

Ossido di carbonio CO mg/m³
(massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	1,1
Via Battisti	g/m³	2,5
Piazza Vico	g/m³	1,8
Via Carpineto	g/m³	0,8
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,7
Via Pitacco	g/m³	0,8
Via Svevo	g/m³	1,2
Via Tor Bandena	g/m³	1,2
Muggia	g/m³	1,2
San Sabba	g/m³	0,3

CINQUANT'ANNI FA

18 OTTOBRE 1955

➤ È stata aperta in Galleria Rossoni la prima di una serie di rassegna fotografiche, che ha per tema la «Vita di Trieste operosa». Per cominciare, alcune immagini colte dal fotoreporter in un giro per i vari stabilimenti dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, a Sant'Andrea o a Monfalcone, al San Marco o al San Rocco.

➤ Numerosi sono gli incidenti stradali, spesso sanguinosi, alla confluenza di via Coroneo con via Fabio Severo. Sarebbe perciò opportuno, suggerisce qualcuno, sistemarvi uno spartitraffico o, meglio ancora, un vigile.

➤ È aperto il reclutamento urgentissimo di fuochisti, o allievi fuochisti, per le Ferrovie della Rhodesia. Sono ammessi lavoratori celibi dai 20 ai 25 anni, di statura non inferiore a m. 1.68, di vista perfetta da entrambi gli occhi senza occhiali. I salari iniziali vanno dalle Lst 47,9 s. mensili, pari a lire 81 mila, per sotto i 21 anni, alle Lst 52,17 s., pari a lire 89.500, per sopra i 21 anni.

Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ Fino al 12 novembre,nel palazzo della Cassa di Risparmio, **«REGINA MADRE SPOSA - MATERNITÀ DAL XV AL XX SECOLO»**: nove opere, da Michelangelo a Matisse. DA lunedì a sabato, dalle 9 alle 19.

➤ Fino al 3 novembre, alla galleria Milko Bambic di Opicina, mostra **«SEGNI DEI TEMPI»** del pittore Claudio Palcic. Da lunedì a venerdì, 10-12, 17-19.

➤ Fino al 12 novembre, alle GAllerie Torbandena e Minimal, **«ACQUA MADRE»**, mostra dell'artista sloveno Cveto Marsic. Orari: lunedì 16-20, da martedì a sabato 10-13, 16-20 o su appuntamento.

➤ Fino al 6 novembre, alle SCuderie del castello di Miramare, è aperta la mostra fotografica **«ITALIA. DOPPIE VISIONI»** organizzata dall'associazione Goffredo de Banfield. 112 immagini realizzate da venti grandi interpreti dell'obiettivo.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati,** e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Prenotazione treni per sciopero

La Federazione regionale delle rappresentanze sindacali di base informa che fino a domani si potranno ancora prenotare i posti sui treni che dai 4 capoluoghi provinciali partiranno alla volta di Roma per consentire ai lavoratori di partecipare, venerdì 21 ottobre, alla manifestazione nazionale e allo sciopero generale indetto dal sindacalismo di base.

Presentazione cd musiche

Stasera, alle 18, nel salone del Circolo aziendale delle Generali, il prof. Fabio Nesbeda presenta il cd musicale «Composizioni sacre di Luigi de Grassi realizzate dai gruppi corali Hortus Musicus, Le Voci della Tradizione e il Coro Civico di Grado».

Degustazione Onav

Stasera, alle 20.30, presso il Centro polisportivo di Longera 267, si terrà la riunione dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino), in merito alla degustazione guidata e all'analisi sensoriale dei vini. Per ulteriori informazioni telefonare al 347/2238777.

Conferenza sulla meditazione

Oggi, alle 21, conferenza presso il Caffè San Marco, alle 21, del presidente dell'Istituto per l'evoluzione armonica dell'uomo (www.ieau.it). Una spiegazione chiara di come servirsi di un'esperienza millenaria. Per ulteriori informazioni telefonare agli uffici dell'istituto (0372 433239).

Club Zyp Incontri di poesia

Oggi il consueto laboratorio di poesia del Club Zyp non si svolge in sede per consentire ai «Poeti del Club Zyp» di prendere parte all'incontro organizzato nel Caffè Tommaseo dal Club Anthares nell'ambito delle manifestazioni di Trieste Poesia. L'appuntamento è dunque al Caffè Tommaseo per le ore 18. Per informazioni rivolgersi allo 040 365687.

Società Alpina delle Giulie

Appuntamento straordinario, questa sera, per gli amici de «I soci presentano», in occasione del ventennale di fondazione della sottosezione di Muggia della Sag Luciano Comelli propone, alle 19, in via Donota n. 2, un video dal titolo «Dai monti... al mare. Un trasporto postale... davvero speciale». Ingresso libero.

Riunione Rotary Club

I soci del Rotary Club di Trieste, Trieste Nord e Muggia si riuniranno questa sera in una conviviale interclub assieme a familiari e ospiti, alle 20.30, presso lo StarHotel Savoia. Interverrà il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, sul tema «La ricchezza della Regione – sviluppo economico e welfare in Friuli Venezia Giulia».

Conferenza a L'Arnia

Questa sera, con inizio alle ore 18, presso l'Arnia di piazza Goldoni 5, si terrà una conferenza a cura del dottor Andre Wehrenfenning dal titolo «Trasporti e ambiente: è possibile una mobilità sostenibile?». L'ingresso è libero. Per informazioni 040/660805.

Incontri di auto-aiuto

Si informa che l'associazione Alice riprende gli incontri di auto-aiuto per le persone colpite da ictus e i propri familiari a partire da oggi, alle 17, presso il centro diurno Marenzi di via dell'Istria 102. Per informazioni telefonare il martedì e giovedì, dalle 15 alle 18, al 399 5803 oppure al 335/6788320 sempre attivo.

Ferrovie dello Stato

Stasera, alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, il Comitato della Società Dante Alighieri celebrerà il centenario delle Ferrovie dello Stato italiane. Fabio Saffi terrà una conferenza dal titolo «Le Ferrovie dello Stato. Ieri, oggi, domani».

CLUB ALPINO

Domenica due escursioni organizzate dall'Alpina delle Giulie e dal gruppo XXX Ottobre

Un weekend tra castagne e Alpi Carniche

● La **Società Alpina delle Giulie** propone per la prossima domenica la salita Monte di Rivo (1575 m), da Piano d'Arta (540 m) a Englaro (Pauluzza, 656 m) per il Bivacco Lander (1170 m) e Casera Monte Cucco (1445 m). Il Monte Rivo è una cima minore delle Alpi Carniche, situata nella parte occidentale del gruppo del Monte Tersadia. Sovrasta la valle del But, sopra Piano d'Arta e Paluzza.

È una montagna dall'approccio estremamente facile. Vi si sale lentamente immersi nel silenzio dei fitti boschi che ne ammantano i fianchi, scoprendo improvviso il mondo irreale dei Lander, incredibili sculture create dall'azione erosiva del vento e dell'acqua sui terreni arenacei. Si tratta di pinnacoli e profonde incisioni, gigantesche opere create nel corso dei millenni dagli agenti atmosferici che lasciano stupiti e increduli.

Dalla cima l'insospettato grandioso panorama che si gode è di grande soddisfazione: la valle del But con tutti i suoi centri grandi e piccoli (Zuglio, Fielis, Arta, Noiariis, Priola, Sutrio), le piccole frazioni arrampicate sui fianchi dei rilievi che delimitano la valle e sul versante destro l'incisione della Valcalda e

Un'immagine suggestiva del Monte di Rivo.

poi i monti: Tersadia, Amariana, Dauda, Arvenis con le malghe sparse nelle radure o al limitare dei boschi e a chiudere l'orizzonte, le cime già innevate del Coglians e della Creta delle Chianevate. L'escursione sarà guidata da Daniela Bettini. Partenza con pullman ore 7.30, rientro alle 19. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede in via Donota 2, telefono 040/369067, da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 20.

● Il **Gruppo Escursionismo della XXX Ottobre** organizza per domenica un'escursione a Combai (395 m) per percorrere il «Sentiero dei Marroni». Probabilmente non molti conoscono il nome di Combai e neppure che questo ameno paesetto collinare si trova al culmine di una valle ad ovest di Vittorio Veneto in una posizione straordinariamente felice. I suoi abitanti vivono, come una volta, anche delle castagne, frutti pregevolissimi dei boschi collinari, e della celebre vite del Verdiso. Il «Sentiero dei Marroni» corre ad anello nella zona pedemontana ed anche i tratti più ripidi non presentano alcuna difficoltà; in tre-quattro ore si farà tutto il percorso. Ma un altro itinerario solo un po' più impegnativo sarà possibile per coloro che vorranno salire al Rifugio "Rosa Puner" (1330 m): il sentiero «Troj de la Rota» parte sempre da Combai e sale prima dolcemente, poi più ripido fino a raggiungere, mutato il nome in «Troj dei Cavai», il Rifugio. Il ritorno avviene per la stessa strada. Conclusa l'escursione, i gitanti potranno gustare nel bel borgo montano il caratteristico vino locale e le castagne cucinate nei più diversi modi, non solo lesse od arrostite, ma anche trasformate in saporiti dolci, oppure in minestre.

I capigita sono Nevia Depase e Guido Penzo. La partenza è prevista alle 7.30, il rientro alle 21.30. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono: 040/3474534 tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30, escluso il sabato.

Gite con Il Centro

L'Associazione «Il Centro» propone le seguenti gite per il prossimo mese: 5/6 novembre: Attraverso la verde Slovenia verso una delle più belle città dell'Austria: Graz; 3 dicembre: Padova e la Cappella degli Scrovegni. La segreteria di via Coroneo 5 rimane a disposizione il martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30, tel. 040/630976. La info line risponde al 340/7839150, il sito web è il_centro.infinito.it, e-mail: il_centro@infinito.it.

Rock & blues a Santa Croce

Giovedì 20 ottobre, alle 21.30, nel locale «Oxys» di Santa Croce, concerto rock & blues del gruppo «Snifferson family».

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni all'escursione a Brescia per la visita, nel museo di Santa Giulia, dell'evento culturale più straordinario dell'anno: la mostra «Gauguin Van Gogh: l'avventura del colore nuovo». Si visiterà anche la mostra «Millet: Sessanta capolavori dal Museum of Fine Arts di Boston». Per ulteriori informazioni tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Università popolare di Trieste

Proseguono le iscrizioni alla Scuola dell'Acquaforte e al corso «Il segno inciso», i cui corsi sono promossi dall'Università popolare di Trieste e si svolgeranno rispettivamente il lunedì e giovedì, dalle 18 alle 20 e ogni venerdì dalle 17.30 alle 20.30, presso l'istituto d'arte «Nordio». Gli interessati potranno iscriversi alla segreteria dell'Upt, piazza Ponterosso 6, tel. 040/6705200, da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e il lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.30.

Lezioni Liberetà

Piazza Vico 4. Le lezioni di oggi: 9-10.45 Conoscere Shiatsu (operatrice W. Dilena). Liceo scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1: 15-17 La cura di sé: consigli pratici ed estetici (sig.ra Brauchello); 15-17 Creazione accessori moda (sig. ra Spreafico); 15.30-16.30 Lingua e cultura slovena, corso avanzato (dott.ssa S. Rauber); 16-17 Prima pagina, corso A (dott. B. Mannino); 17-18 Prima pagina, corso B (dott. B. Mannino); 17-18 Erbe officinali e problematiche femminili (ostetrica G. Tomasini); 17-18 Storia della spiritualità cristiana orientale (dott.ssa Dordolo); 18-19 Storia della spiritualità cristiana occidentale (dott. ssa Dordolo); 18-19 I canti più famosi della Divina Commedia (prof. G. Nevjyel). Itct Leonardo Da Vinci, I.p. Scipione de Sandrinelli: 17.30-18.30 Giochi enigmistici (sig. G. Dendi); 17.30-18-30 Giardinaggio (dott. Dilena). Aquagym: sono iniziate le iscrizioni in segreteria. Lingue straniere: prossimo avvio dei corsi di tedesco, inglese avanzato e portoghese.

Gruppo escursionisti «Michele d'Orta»

Il Gruppo escursionisti «Michele d'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita giovedì 20 al monte Orsario. L'escursione sarà guidata da De Meo e Cragnolin. Ritrovo alle ore 9, trattoria «Furlan» (Zolla di Monrupino).

Mercatini e gita in Croazia

Mercatini di Natale a Merano e Bolzano i giorni 9 e 10 dicembre con l'Associazione birrofila triestina, info tel. 347/3840061. Gita ad Abbazia, Laurana e Moschiena domenica 6 novembre.

Mercatini di Natale a Strasburgo

La Bulli e Pupe organizza la gita alla capitale del Natale a Strasburgo visitando i mercatini di Colmar, Ulm e Monaco nei giorni 8-11 dicembre. Informazioni al 335/6767749.

Iscrizioni corsi di tedesco

Il Goethe Zentrum Triest, nella nuova sede di via Beccaria 6, informa che è ancora possibile iscriversi ai corsi di lingua tedesca che avranno inizio in data 20 ottobre. Le iscrizioni si possono effettuare presso la sede nel seguente orario: martedì, mercoledì e giovedì 10-12 e 15-19, lunedì e venerdì 15-19. Per informazioni telefonare allo 040/635764.

CERCASI

Giovedì 13 smarrito in via della Tesa borsello verde marca Helix contenente documenti importanti quali passaporto e permesso di soggiorno. Si prega di contattare urgentemente 335/8715095: lauta ricompensa.

CLUB CINEMATOGRAFICO

Oggi la proiezione del film-documentario di Stepan

Il club cinematografico triestino ha programmato per oggi una serata multiculturale incentrata sulla proiezione di un documentario girato negli anni 80 in Sud America dall'esploratore - antropologo triestino Guerrino Stepan. L'opera, intitolata «Valencia industriale e la sua colonia italiana», tratta degli immigrati italiani in Venezuela, che, partiti con la valigia di cartone, hanno poi fatto fortuna con l'intelligenza e il duro lavoro. La proiezione avverrà alle 17.30 nella sala Baroncini di via Trento 8 con ingresso libero. Il film-documetario, realizzato per raccogliere fondi a beneficio dei terremotati d'Italia, in passato è stato proiettato in Venezuela e in molte città del meridione, dove ha riscosso grande successo. L'assessorato alla cultura del Comune di Trieste nel 2001 aveva anche assegnato all'esploratore Stepan il Sigillo trecentesco per i suoi meriti ottenuti nella costante ricerca umanistica in campo socio-culturale, portando i valori della nostra collettività nel mondo.

FARMACIE

Dal 17 al 22 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Piazza Garibaldi 5	tel. 368647
Via L. Stock 9	tel. 414304
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina	tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Piazza Garibaldi 5	tel. 368647
Via L. Stock 9	tel. 414304
Via Roma 16	tel. 364330
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina	tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Via Roma 16	tel. 364330

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 ARKTURUS da Chioggia a Cava Sistiana; ore 8 BESIKTAS BOSPHORUS da Forcados a Siot 1; ore 12 SAFFET ULUSOY da Istanbul orm. 31; ore 14 UND KARADENIZ da Ambarli orm. 31 bis; ore 15 MARE PHOENICIUM da Venezia a Molo VII; ore 18 RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 18 TRIDENT HOPE da mare a rada; ore 21 CEMERAPI da Novorossisk a rada.

PARTENZE

ore n.p. UND HAYRI EKINCI da orm. 38 a Ambarli; ore n.p. ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore n.p. MSC ANASTASIA DA Molo VII A Ravenna; ore n.p. AZAHAR da orm. 92 (Silone) a ordini; ore n.p. MARA da orm. 45 a ordini; ore n.p. ARKTURUS da Cava Sistiana a Chioggia; ore n.p. GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore n.p. SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istabul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:

Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

Auguri Livia, sono 80

Livia festeggia oggi i suoi primi 80 anni. Affettuosi auguri da Franco, Rossella con Claudio e da i tutti parenti e amici.

Domani il regista terrà una conversazione sulla storia del gruppo fondato da Zampieri

Il Circolo artistico rivive con Ugo Amodeo

Il regista Ugo Amodeo terrà domani alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), una conversazione sul tema «Il Circolo Artistico a Trieste, storia e spunti per una riproposta».

Nella seconda metà dell'800 si parlava di costituire un circolo che riunisse i nostri maggiori artisti come avveniva in altre città e uno dei promotori fu Riccardo Zampieri che ne fece intravvedere i vantaggi agli interessati; dati i tempi in realtà il suo progetto aveva anche mire irredentistiche. Ottenuto il consenso da parte delle autorità austriache il Circolo nacque nel 1884 e fu inaugurato con un grande concerto a Palazzo Carciotti. Il primo presidente eletto fu Giuseppe Lorenzo Gatteri. Al sodalizio aderirono subito i più noti intellettuali triestini: architetti, pittori, scultori (Berlam, Scomparini, Veruda, Nordio, Barison), musicisti (Sinico, Zampieri, Rota), scrittori e uomini politici (Hortis, Pitteri, Caprin) e molti altri finché il numero dei soci arrivò a seicento. La storia del Circolo artistico venne poi raccontata, con dovizia di particolari, in un libro di Carlo Wostry, edito nel 1934 nel cinquantenario della fondazione. Ma la gloriosa istituzione era già stata sciolta dall'Austria nel 1915 allo scoppio del conflitto mondiale. L'attività del circolo non comprendeva solo esposizioni, concerti, conferenze ma anche feste, balli, manifestazioni carnevalesche. Famose erano le «sabatine», allegri ritrovi del sabato con ospiti illustri che ebbero come oggetto anche le parodie di opere celebri quali «Otello» e «Cavalleria Rusticana». Il Circolo artistico allestì anche sontuosi carri allegorici durante il Carnevale con la collaborazione della Società americana. Nel 1890, su proposta di Carlo Schmidl, organizzò il primo Concorso di canzoni triestine che poi curò per diversi anni con crescente succeso gettando le basi di una vasta produzione musicale su testi in dialetto o d'ispirazione popolare la cui tradizione è rimasta viva fino ai nostri giorni.

Liliana Bamboschek

Il regista Ugo Amodeo

«Gocce di speranza» per aiutare l'Africa

Il 28 e il 29 ottobre l'associaizone Manuel Rumi - onlus organizzerà una manifestazione benefica intitolata «Gocce di speranza». L'iniziativa, che si propone di raccogliere fondi necessari alla realizzazione di un pozzo d'acqua in Africa, si terrà presso il Circolo Ufficiali di Trieste in via dell'Università 8. Nell'ambito della manifestazione sarà presentata anche una rassegna d'arte, nella quale tutti gli artisti che hanno aderito all'iniziativa esporranno due opere ciascuno: il ricavato verrà devoluto mediante asta benefica all'associazione Manuel Rumi. L'iniziativa vede la collaborazione dell'associazione «Officine artistiche», dell'attore Francesco Drigo, le attrici Anna Falcone e Zita Fusco, la Giornalista Maria Fuchs e molti artisti.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Edi Bossi dai nipoti Giulia, Paolo Carocci 50 pro Agmen.
– In memoria della nipote Antonietta per l'anniv. (18/10) da Teresa 25 pro Lega del filo d'oro (Osimo), 25 pro frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rodolfo Bassani nel XVII anniv. (18/10) da Adelina e Fabio Cioni 100 pro Airc.
– In memoria di Emiro e Myra Cosulich dal figlio Claudio 150 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Vincenzo Del Coco nel II anniv. (18/10) dalla moglie Susanna e dai figli 50 pro Ass. amici del cuore.
– Per Giopsy (18/10) da C.E.M. 12 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Anna Toso (18/10) da Maria Teresa Giannotti 50 pro parrocchia S. Cuore.
– In memoria di Maria Zotti (18/10) da Cesare e Lucia 25 pro Centro emodialisi.
– In memoria di Gabriella Versa nell'anniv. (17/10) dai nipoti 20 pro Astad.
– In memoria di Giancarlo Boncompagno dai colleghi del Centro medico legale Inail di Trieste 100 pro C.A.V.
– In memoria di Giovanna Cattaruzza nel XXV anniv. dal figlio Fulvio e famiglia 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Furlan nel XX anniv. dal figlio Fulvio e famiglia 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Nel ricordo di un giorno importante da Luciano Marchi 150 pro Comunità cattolica di lingua tedesca, 150 pro chiesa Santa Teresa del B.G.
– In memoria di Maria Grazia De Favento ved. De Mottoni da Eugenio e Donatella 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Luigi Ferluga dalla moglie e dalla figlia 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Caterina Fornasier ved. Fabro dalla famiglia Polesello 50 pro giornale «Vita Nuova».
– In memoria di Cecilia Galloppa Bonfigli da Loredana Schiavon 30 pro Astad.
– In memoria di Agostino Ghersa da Ester, Bruno, Ines, Fabio, Gianpaolo, Roberto, Graziella 80 pro Airc.
– In memoria di Iole e Annibale da Lili Pertot 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pietro Potleca da Marcella Ghergorina Tinti 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Iolanda Reggio dalla figlia Laura 30 pro Agmen.
– In memoria di Elena Sala in Marcuzzi da Olga Marcuzzi 50 pro Croce Blu Humanitas, da Furio e Gabriella Svardis 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Riccardo Slager (nel trigesimo 10/9) dalle famiglie Anselmi, Carletti, Kocjancic, Micheluzzi, Vittor 40 pro Burlo Garofolo, 40 pro Pro Senectute.
– In memoria di Anna e Maria Zivitz e zia Nanda da Lili Pertot, figlia e nipote 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Edoardo Benci dai cugini Ezio, Antonia 25 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Libera Benci dai cugini Ezio, Antonia 25 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvana Benedetti 100 pro frati cappuccini Montuzza.
– In memoria di Tullio e Adelia Bertuzzi dalla figlia Bruna 25 pro Aism.
– In memoria di Maria Binko Bressani da Liliana Senizza 25 pro Airc.
– In memoria di Jole Bison da Wanda Ubersnel 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del prof. Antonio Consoli da Nidia Zwirn 15 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Liliana D'Andrea dall'Ass. culturale Tergeste 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Grazia de Mottoni da Lisa Alessi, Irene e Nicola Contessi 150 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Eugenio e Lidia da Anita 100 pro Astad, 50 pro Enpa, 50 pro gatti di Cociani, 100 pro Emergency.
– In memoria di Caterina Fabro da Danila, Sandra, Luciano ed Emanuela Fornasier 100 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Caterina e Roberto Fabro dalla fam. Cappello 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Spostarsi in città è un'avventura

Andare a lavorare la mattina sta diventando sempre più un'avventura, sia che si abiti in centro città sia che si viva in periferia. Se poi si risiede ad Altura dove non c'è nemmeno la certezza dell'autobus, la faccenda può risultare davvero problematica.

Ciò che segue non è un suggerimento su come risolvere il problema del traffico o dei mezzi pubblici - ci mancherebbe - ma un consiglio per affrontare un problema che potrebbe essere fonte di arrabbiatura e di stress, con gioia e serenità.

Usciamo di casa e come prima cosa ammiriamo il panorama che da Altura è veramente notevole poiché la vista spazia dalla Val Rosandra al golfo.

Non serve che ci affrettiamo a prendere l'unico bus che passa da queste parti, la 48; tanto non abbiamo fretta di andare a lavorare. E poi non è detto che la 48 passi, ieri ad esempio non è passata, costringendoci ad aspettare la successiva per venti minuti. Quindi, perché correre con il rischio di cadere o di farsi venire il fiatone? Oggi splende il sole e sostiamo con gioia alla fermata; il giorno in cui pioverà e tirerà vento e saremo esposti alle intemperie poiché non c'è nemmeno una protezione, ci penseremo. Bisogna cogliere l'attimo e vivere nel presente.

Quando finalmente l'autobus arriva saliamo e dopo solo tre minuti arriviamo a Cattinara da dove ci accingiamo a prenderne un altro per scendere in citta. E non è il caso di farla tanto lunga se l'autista dell'autobus su cui dobbiamo salire parte davanti ai nostri occhi. Lui non lo sa, ma ci dà l'opportunità di riflettere sul fatto che siamo fortunati a non essere ricoverati in ospedale e di avere un posto di lavoro.

Si parte e una volta di più ci rendiamo conto di essere dei privilegiati: siamo seduti e perciò non veniamo calpestati o spinti da orde di studenti maleducati, uno dei quali si piazza davanti alla porta e non si sposta per lasciar salire la gente nemmeno se un anziano imbufalito lo sollecita col bastone. Sono scenette davvero divertenti, queste, che ci aiutano a cominciare allegramente la giornata e a non spazientirci se l'autobus procede a passo d'uomo lungo la via Piccardi perché, se una parte degli studenti va a scuola in autobus, l'altra è accompagnata dai genitori in macchina. In ogni caso dobbiamo tener presente che in via Piccardi non ci sono i cantieri di lavoro presenti, ad esempio, in largo Barriera e perciò, su con la vita. Peccato però che questo autobus non ci porti in piazza Goldoni dove potremmo ammirare, sempre prima di andare a lavorare, quel magnifico «Porta cd» che domina la piazza. Ma non dobbiamo disperare; questa sera, quando torneremo a cas passando per la piazza avremo tutto il tempo di apprezzare la sua bellissima architettura con le alabarde e i giochi d'acqua, per non parlare dei semafori collocati in ogni dove, tanto per rallentare, caso mai fossimo dei pedoni troppo furiosi di tornare a casa, i nostri passi.

Intanto siamo arrivati al capolinea, dopo tre quarti d'ora di viaggio che, se sommati ai venti minuti di attesa della 48 e ai dieci minuti di sosta a Cattinara, fa un'ora e un quarto. Fossimo arrivati da Udine, con il treno, ci avremmo impiegato lo stesso tempo. Ma dove lo mettiamo il privilegio di abitare in una città come Trieste?

Laura Schiavini

Lo scopo sociale dell'operazione Skandia

Caro Presidente Scoccimarro, Totò le avrebbe replicato con uno dei suoi: «Ma mi faccia il piacere!».

Il sottoscritto contribuente della Provincia di Trieste si limita a dirle: «Utilizzi pure i 50.000 euro di fondi pubblici per suo piacere e immagine, ma almeno ci risparmi la presa per i fondelli dell'asserito scopo sociale dell'operazione!».

Giulio Delise

IL CASO

Un gruppo di residenti si lamenta della scarsa illuminazione della loro zona

«In via Raffineria siamo al buio»

Apprendiamo da diverse segnalazioni di cittadini (l'ultima era dell'11 settembre) che in varie zone della città l'energia elettrica è sprecata sia per difetto delle fotocellule dei pali di illuminazione, sia per l'illuminazione esagerata. Noi, residenti e commercianti di via Raffineria, dal civico 1 all'11 e dei civici 2, 4, 6, 8, vorremmo tranquillizzare i cittadini allarmati in quanto, con la nuova illuminazione a «padella» installata da qualche mese, siamo completamente al buio.

È da maggio che sollecitiamo l'Acegas di modificare l'attuale situazione, lamentandoci del danno che ci è stato fatto eliminando la vecchia illuminazione (che invece è rimasta in tutte le vie limitrofe: via Gambini, via Manzoni...). Considerando anche le frequentazioni notturne della nostra zona, l'illuminazione stile lumini mortuari che è stata installata mette a repentaglio la sicurezza di noi cittadini.

Vorremmo pertanto pregare chi di competenza di porre quanto prima rimedio all'attuale situazione, visto che ci stiamo avvicinando all'autunno e anche in considerazione dei lavori di ristrutturazione di largo Barriera. Non capiamo perché una zona a noi adiacente venga riqualificata e a noi venga data l'illuminazione che, secondo quanto risposto da un addetto dell'Acegas, è consona a una via di «quartiere».

Giuseppina Lo Giudice
seguono 35 firme

Divieti di sosta inutili in Campi Elisi

Mi rivolgo a codesta utile rubrica per segnalare che, nel giro di una decina di giorni, sono stata multata due volte per divieto di sosta nella zona Campi Elisi in prossimità del Pam.

Non intendo recriminare sulla legittimità delle contestazioni ma sulla inopportunità delle medesime considerato che nel rione non esistono aree di parcheggio disponibili per persone che abbiano problemi di deambulazione: il Sege Park è troppo lontano e, pertanto, irraggiungibile a meno che non si prenda un tassametro per raggiungere casa specialmente nei giorni di maltempo.

Il viale Campi Elisi è una strada larga e di ampia dimensione per cui introdurre divieti di sosta dove non si reca intralcio alla circolazione veicolare seppur intensa, mi sembra sia voler affondare il coltello nella piaga in quanto compito di una pubblica amministrazione dovrebbe essere quello di fornire dapprima i servizi e, quindi, intervenire in caso di trasgressione.

Come ultima annotazione vorrei far presente che il secondo dei foglietti verdi applicato come avviso sul parabrezza è di una trasparenza unica, infatti è illeggibile non per la difficoltà di decifrare la calligrafia ma per l'impossibilità di leggervi qualcosa come il giorno, l'ora e il luogo della contestazione, il numero di targa del veicolo, gli estremi della norma violata, la firma del vigile accertatore, l'importo da pagare nei dieci giorni a scanso di oneri suppletivi: un esempio di trasparenza unica all'insegna delle leggi Bassanini e degna di migliori applicazioni.

Mi auguro che questa o la nuova amministrazione vengano incontro ai cittadini per risolvere dei problemi che non richiederebbero grossi impegni né burocratici né finanziari ma solo un po' di buona volontà e di buon senso.

Maria Grazia Sambri

La Tim si scusa per gli episodi spiacevoli

Vorremmo rispondere alle due lettere delle signore Mariagrazia Serra e Adriana Linda, pubblicate sul suo giornale in questi giorni, e relative entrambe al trattamento poco professionale a loro riservato dal commesso del negozio «Il Telefonino Tim» di piazza S. Antonio a Trieste. Come è naturale, stiamo valutando con la massima attenzione i casi lamentati dalle due lettrici. In attesa di più approfondite verifiche nel merito, però, vorremmo porgere subito alla signore Serra e Linda la nostre più sentite scuse per la maleducazione del commesso, che non può trovare comunque alcun tipo di giustificazione.

Desideriamo, inoltre, ringraziare le due elettrici e il giornale perché anche grazie a queste segnalazioni ci è possibile migliorare il nostro servizio, che si fonda sulla soddisfazione del cliente.

Telecom Italia
Ufficio stampa mobile

Considerazioni sulla confisca dei motocicli

Confisca dei motocicli. Pur condividendo quanto scrive il sig. Mario Santini sul comportamento indisciplinato di alcuni motociclisti, desidero ricordare che per alcune loro infrazioni è prevista la confisca del mezzo (e non il sequestro). Tale procedura non ha uguali per nessun altro veicolo: infatti un automobilista o un camionista possono causare un incidente anche con parecchi morti e a essi non verrà in nessun caso confiscato il veicolo. Per i motociclisti ciò si applica anche per infrazioni non gravissime; cosa ne direbbe il sig. Santin se, avendo dimenticato di indossare le cinture di sicurezza (infrazione pressapoco equivalente a non mettere il casco), la sua automobile venisse messa all'asta o distrutta?

Claudio Pavan

L'allarme per l'influenza aviaria

L'influenza aviaria è un ulteriore problema che da settembre impensierisce ingiustificamente gli italiani.

Alcuni «esperti» (prof. Crovari), minacciano infatti: «16 milioni di ammalati, 2 milioni di ricoveri, 150.000 morti in Italia» mentre più prodentemente il Ministro della Salute Storace annuncia di aver solo firmato tre contratti di prelazione, cioè di «precedenza», per 35 milioni di dosi di un vaccino che deve ancora essere creato. Infatti si tratta di un virus che probabilmente esiste da secoli e che si ipotizza aver colpito con una sua variante l'uomo in alcuni casi nel Sud Est asiatico, senza mai aver dimostrato né questo, né il passaggio tra umani, cosa indispensabile per creare una epidemia. Infatti da una parte ci spaventano tutti i giorni e dall'altra continuano a ripetere che non è stato dimostrato nulla, infatti non hanno isolato questo virus «modificato».

Per produrre il vaccino, l'industria deve a questo punto indovinare, scommettere, su come sarà questo ipotetico virus umanizzato che forse non esiste. Verrà quindi preparato con frammenti del virus aviario (animale), esattamente come per gli antinfluenzali che ogni anno falliscono l'obiettivo. Infatti anche questi vaccini sono delle scommesse perché prodotti in estate-autunno utilizzando parti dei virus influenzali passati, con la speranza di assomigliare a quello ancora sconosciuto che arriverà a dicembre.

Le morie di uccelli di cui si ha notizia sono sicuramente un problema per loro e per gli allevatori, ma non giustificano l'allarme per noi in termini drammatici, toni che oltretutto li rovinano economicamente.

È esente da rischi il vaccino «aviario»?

Cristiano di Paolantonio
Presidente dell'Alister
Ass. per la Libertà di Scelta delle Terapie mediche

Gli sconti sulle medicine

A proposito di farmacie... Mia madre, 94 anni e pensione sociale euro 544 mensili, è stata ricoverata al Maggiore per una preoccupante perdita di peso. Dimessa senza gravi diagnosi, le è stato prescritto fra l'altro dal reparto l'assunzione di «Forticreme 1 brick x 2 al dì». A quanto spiegatomi si tratterebbe di una preparazione in grado di apportare tutto quello che contiene un pasto completo. Al momento attuale non è sostituibile con altro.

Questo preparato però non rientra nei farmaci mutuabili e costa la bellezza di euro 29,40 alla confezione che basta per due giorni. Sapendo che il Decreto Legge 27.5.2005 n. 87 convertito in legge il 21.7.05 consente ai farmacisti di praticare uno sconto fino al 20% sul prezzo dei farmaci non rimborsabili dal Ssn ho chiesto timidamente lo sconto. Con imbarazzante riluttanza ho ottenuto da qualche farmacia privata una riduzione di euro 1 per confezione.

Ho provato allora con le farmacie comunali che ritenevo istituzionalmente più sensibili ai problemi dei cittadini. Nella farmacia Al Cedro di piazza Oberdan ho trovato una signora per la verità molto gentile e preparata, che mi ha spiegato in sintesi due cose: 1) che per praticare lo sconto la farmacia deve essere in possesso di una delibera comunale fin qui non emanata; 2) che il preparato richiesto non viene considerato prodotto «da banco», ma alimento e quindi non rientrerebbe nello sconto consentito. Mi sembra l'ennesima presa in giro o dalla legge o dall'interpretazione che ne fanno i farmacisti o da entrambi.

Dulcis in fundo, come alimento non è neanche detraibile dalle tasse. Ma le associazioni dei consumatori non dovrebbero recepire questi problemi che colpiscono principalmente le categorie più deboli?

Ettore Bergamasco

Non si nasce tutti uguali

È davvero sorprendente la plasticità delle reazioni e del diffuso sentire di fronte a fatti eclatanti, intristisce la constazione di una moralità relativa e ondivaga spesso orientata quando non proprio strutturata da fattori diversi ma facilmente rintracciabili. Fosse capitato a un qualunque Toni Gianduja, metalmeccanico ventottenne di Trofarello (TO) (per restare in zona) di finire al 118 per overdose da cocktail di droghe e alcol in pasticciata di sesso estremo, con ogni probabilità la sua vicenda, correttamente liquidata come una ca...ta da pagare a caro prezzo, sarebbe rimasta confinata compassatamente in qualche pagina interna della cronaca locale della «Stampa». Al più avrebbe potuto suggerire un pruriginoso titolo civetta per qualche settimanale scandalistico. In nome del «politically correct» (ma si pronuncia "quintessenza dell'ipocrisia") le stesse cose vissute da Sar principe ereditario di casa Fiat suscitano costernati commenti su prime pagine di stampa e telegiornali, trepidi interessamenti al capezzale dell'infermo. È proprio vero, non si nace uguali.

Claudio Marzari

Un bell'esempio di correttezza

Desidero rendere pubblico il recente esempio di correttezza e disponibilità dei supermercati Bosco, settore Brico. È bastato che mi lamentassi con la direzione per degli acquisti effettuati a mio avviso senza la necessaria assistenza da parte del personale e come conseguenza risultati inutilizzabili e neppure sostituibili, perché la merce era stata ormai sconfezionata e da me maldestramente posta in opera senza successo, perché oltre alla scuse mi venisse riconosciuto un buono spesa che mi risarciva integralmente dell'acquisto errato e persino in quanto avevo successivamente dovuto comprare altrove per ottenere il risultato... il tutto con la massima signorilità, sulla parola (la mia!), senza richiesta né di restituzione di merce, né di esibizione di ormai cestinati scontrini. Trovo quest'episodio esemplare e di ottimo auspicio e incentivo ad acquistare «in casa» desistendo dal lamentarci del fatto che «fora xè tuto altro!».

Fiorenza Degrassi

La tutela sindacale di noi lavoratori

Sono rimasto molto sorpreso nell'apprendere sulle pagine del nostro quotidiano del giorno 11 ottobre «pagina regionale», che i sindacati unitari, dopo aver firmato accordi a detrimento dei lavoratori regionali, e a seguito della trionfante vertenza giudiziaria promossa dalla Cisal, ora si ergono a difensori degli interessi di quei lavoratori che avevano preferito accettare passivamente quanto concordato in sede di contrattazione.

Non solo non ammettono di aver sbagliato e non si scusano in alcun modo con i propri iscritti, ma addirittura vorrebbero far passare quel sindacato, che ha ottenuto così importanti soddisfazioni per gli aderenti all'iniziativa, a «censore della libertà», solo per aver affermato che i termini per aderire presso il giudice del lavoro erano scaduti, in quanto la legge abrogata. La triplice, solamente grazie all'azione della Cisal, potrà ora darsi da fare e porre rimedio anche per il rimanente personale.

Sinceramente credo che non sarà nemmeno difficile raggiungere questo risultato, visto che la Regione sembra essere di manica larga. Infatti, facendo due rapide somme tratte dall'articolo a fianco del precedente vengono indicate le somme corrisposte ai pochi direttori rimasti, 134 rispetto ai precedenti 230, per cui percepiscono in media un compenso superiore al 60% rispetto all'anno 2003, mentre la Regione pur avendo sfoltito l'organico di 96 unità, corrispondenti a -41,8%, risparmia solamente il 6,2%. E cosa dire delle costose gratifiche offerte a coloro i quali lasciano tali incarichi, con buonuscite medie superiori a 250 milioni delle vecchie lire? Esattamente il contrario di alcune recenti leggi nazionali, dettate da principi di risparmio e applicate per incentivare quei lavoratori che scelgono di restare al lavoro preferendolo alla pensione. Oltre tutto pare che alcuni di essi, dopo aver beneficiato di tali trattamenti, siano rientrati in servizio il giorno dopo, stavolta però con contratti di consulenza di tipo privato. Mi sembra ovvio concludere che gli unici veri risparmi che si volevano realizzare sono stati ottenuti ancora una volta a spese dei lavoratori negando le mensilità arretrate.

Claudio Ritossa

Quel ponte tra Sicilia e Calabria

Dunque, Berlusconi aggiunge un'altra gemma alla sua sfavillante corona. Presidente del Milan, è «sceso in campo», ha «bevuto l'amaro calice» ed è diventato presidente del Consiglio. Per la verità aveva detto fin dall'inizio che avrebbe dato il via a tanti lavori pubblici, invero fermi fin dai tempi di mani pulite: almeno quindici anni. E fra quei lavori svettava fra gli altri, il ponte sullo stretto. Il ponte che dovrà unire la Calabria alla Sicilia.

Quando ero al «Classico», un milione di anni fa imparai, fra l'altro che «natura nihil facit per saltus», la natura non compie salti nel lento e saggio mutarsi nello svolgere dei secoli. Ora la natura, o il buon Dio, se volete, ha deciso che la Calabria e la Sicilia si avvicinino di circa un centimetro o due all'anno. Non vedo perché mettersi di traverso alla volontà divina, per chi crede, o a Madre natura, per i miscredenti. Non vedo perché violentare la natura e affrettare qualcosa che non richiede assolutamente nessuna fretta. La megalomania è cattiva consigliera, sempre e ovunque: guardate Prodi, che si crede un leader!...

A me sono cominciate a ronzare le orecchie: hai visto mai che il ponte, quel maledetto arnese, che l'Europa aveva messo in «priorità 18» nei suoi programmi, cioè se lo facciamo bene, se non lo facciamo, meglio, altro non è che lo scambio per la non realizzazione del più che necessario Corridoio 5 da Barcellona a Kiev, passando per Milano, Trieste, Budapest? Hai visto mai che gli interessi Nord americani abbiano colpito ancora una volta?

E poi, a cosa serve dannarsi l'anima per produrre bene, a innovare tecnologicamente, a mettere nei prodotti, tutta la fantasia, tutto il genio, tutto l'amore che i nostri piccoli e medi industriali, del Nord Italia, soprattutto riescono da sempre a trasferire nel nostro «made in Italy», se poi il camion esce dalla fabbrica e perde in tempo quanto guadagnato in capacità? Non serviva forse migliorare e ampliare la rete stradale, che al Nord offre una velocità commerciale risibile? E non si obietti che le autostrade costano: quando gli industriali offrirono al governo di Roma di ampliare – a loro spese – a quattro corsie la «Milano-Brescia», l'autostrada più trafficata almeno d'Europa, Andreotti rispose di no.

A chi servirà il maledetto ponte? Non ai siciliani e ai calabresi, che probabilmente avrebbero preferito strade, ospedali, scuole, asili, aeroporti decenti, ferrovie senza pulci e zecche. E mi fermo perché non si può condensare il problema meridionale in una paginetta. Mi ricordo Guareschi: mangiare una cipolla in un piatto d'oro è peggio che mangiare una bistecca in una vecchia piatto di terracotta. In meridione quello che manca è «la bistecca», non i piatti.

Poi mi sembra che anche una larga parte di meridionali sia contraria al mostro: santa polenta, è terra loro, che si ribellino! Sicuramente ci guadagnerà l'aggiudicante Impregilo (quella del pasticciaccio dei rifiuti in Campania, così per gradire...) e le altre associate, fra cui svettano le Coop Rosse: (un po' a me, un po' a te: sono tutti uguali!); ci guadagnerà la mafia e la 'ndrangheta, volete scommetterci? E ci guadagneranno le banche, dato che scommetto la testa di Follini contro un milione di euro che i costi lieviteranno in corso d'opera: del 100, del 200, del 300 per cento? Non stupitevi: in Italia abbiamo visto anche di peggio.

Comunque già fin d'ora avviso Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza: quando a metà dell'opera il mostro salterà per aria, con un botto che si sentirà fino a Milano, vengano pure a prendermi a casa mia: confesserò e non opporrò resistenza.

Fabrizio Belloni

La promozione di Virgilio Disetti

Ci voleva proprio il consigliere Virgilio Disetti a... sfogliare la Margherita della sanità che ormai si definisice... «con al centro il cittadino». Lo scrivono gli infermeri sulle loro riviste... ma sembra che non girino affatto i reparti dove stanno i degenti. A Trieste troverebbero cessi chiusi da mesi (a Cattinara). Ma torniamo a noi.

Un bravo a Disetti... i dirigenti della sanità costano molto. A Trieste lo sappiamo... tutto regolare. Il direttore dell'Ass del territorio fino al giorno prima ne era regolare dipendente (già questo fa storcere un po' il senso della legge che prescrive che un dipendente non può diventare direttore della sua azienda) e nella notte si è messo in pensione e al mattino appresso era direttore.

Risultato: stipendio mensile lautissimo + pensione! Ciò a sinistra. A destra, come si dice, idem. Divenne direttore dell'azienda territoriale il dipendente di quella dell'ospedale della stessa città e oggi brillante direttore dell'azienda ospedalieira più universitaria. Si cambia nome. Su questi esempi nessuno si stupisce più di nulla. Ma un po' di moralità non guasterebbe. A meno che non ci sia sempre la regola: Forza popolo, continua a pagare»! Sintesi del compromesso politiche di tutte le polarità.

Un grazie ancora a Virgilio Disetti.

Giorgio Rodga

L'OPINIONE

«C'è carenza di controlli sulle azioni delle istituzioni»

Considero le polemiche recentemente apparse sulla cronaca in relazione all'utilizzo da parte di diverti Enti di risorse pubbliche per la promozione della loro immagine istituzionale fondate, se fatte con riferimento alla scelta della priorità cui una Pubblica Amministrazione deve orientare il proprio agire; non le giustifico, quando invece diventano occasione di mera strumentalizzazione politica. Per questo motivo, se si ritiene di dover valutare la legittimità della scelta attuata dalla Provincia di Trieste per la sponsorizzazione dell'imbarcazione Skandia, lo stesso dovrebbe farsi per l'analoga iniziativa dell'Autorità Portuale, per il Comune di Trieste che ha impiegato decine di migliaia di euro per l'affitto di stands in occasione della recente Fiera della Barcolana mentre rilevanti servizi al cittadino vengono privati delle più elementari risorse per lo svolgimento delle loro attività, per le diverse iniziative riccamente finanziate dalla nostra Regione o per le innumerevoli operazioni di marketing poste in atto da tante altre Amministrazioni, indipendentemente dalla colorazione politica del momento. Si tratta di attività che, se misurate nel loro complesso, assorbono una tale entità di risorse che potrebbero dare soddisfazione a moltissimi bisogni reali della collettività che, invece, rimangono alla fine irrisolti per carenza di risorse determinando, per assurdo, un'ulteriore crescita dei costi sociali; ciò che quindi, a mio giudizio manca, è la verifica del reale ritorno sociale di tutte queste sponsorizzazioni.

Credo, pertanto, che il vero problema stia altrove e, in particolare, nella mancanza di qualsiasi forma di controllo, sia di legittimità che di merito, cui è pervenuto l'agire della Pubblica Amministrazione a seguito della sua sfrenata corsa verso forme di gestione a modello privatistico e introdotte dalle varie riforme nel tempo succedutesi; a completare il quadro, aggiungasi la facilità con cui le Pp.Aa. possono avvalersi di manager esterni che, per il tipo di esperienza maturata, spesso non possiedono quella necessaria sensibilità che caratterizza il dipendente pubblico «di carriera» e che, talvolta, consente di sopperire anche ad eventuali carenze della componente politica. Ovviamente, lungi da me mettere qui in discussione le capacità professionali di tanti dirigenti privati «prestati» alla Pubblica Amministrazione, il cui apporto ha certamente contribuito a rimodellare in positivo l'attività gestionale di molti Enti ma che, spesso, li porta a non identificarsi e riconoscersi nella storia dell'ente pubblico con cui, in quel momento, si trovano a collaborare; né intendo assolutamente significare che la responsabilità di dette iniziative sia da attribuire a dette figure professionali.

Ciò che, invece, considero innegabile è la carenza di un efficente sistema di valutazione delle reali priorità cui in genere gli enti pubblici devono mirare e di contestuale verifica dinamica dello stato di soddisfazione dei reali bisogni della collettività che deve esulare dalla verifica del livello di gradimento del politico al momento al governo; mi rendo conto che si tratta di un modello in concreto molto difficile da realizzare, e che, forse a ragione di questa sua difficoltà intrinseca, trova invece scarsa applicazione, essendo molto più semplice identificarlo con il momento elettorale. Pertanto, fino a quando permarrà questo stato di cose, continueremo ad assistere ad operazioni quali queste che mi hanno offerto l'occasione per intervenire, sulle quali nessuno potrà mai con certezza affermare se dovevano o meno essere attuate, salvo non se ne voglia fare uso per mere finalità di propaganda.

Pierpaolo Olla
Capogruppo di Forza Trieste

«I parcheggi dell'ex Bianchi servono agli studenti»

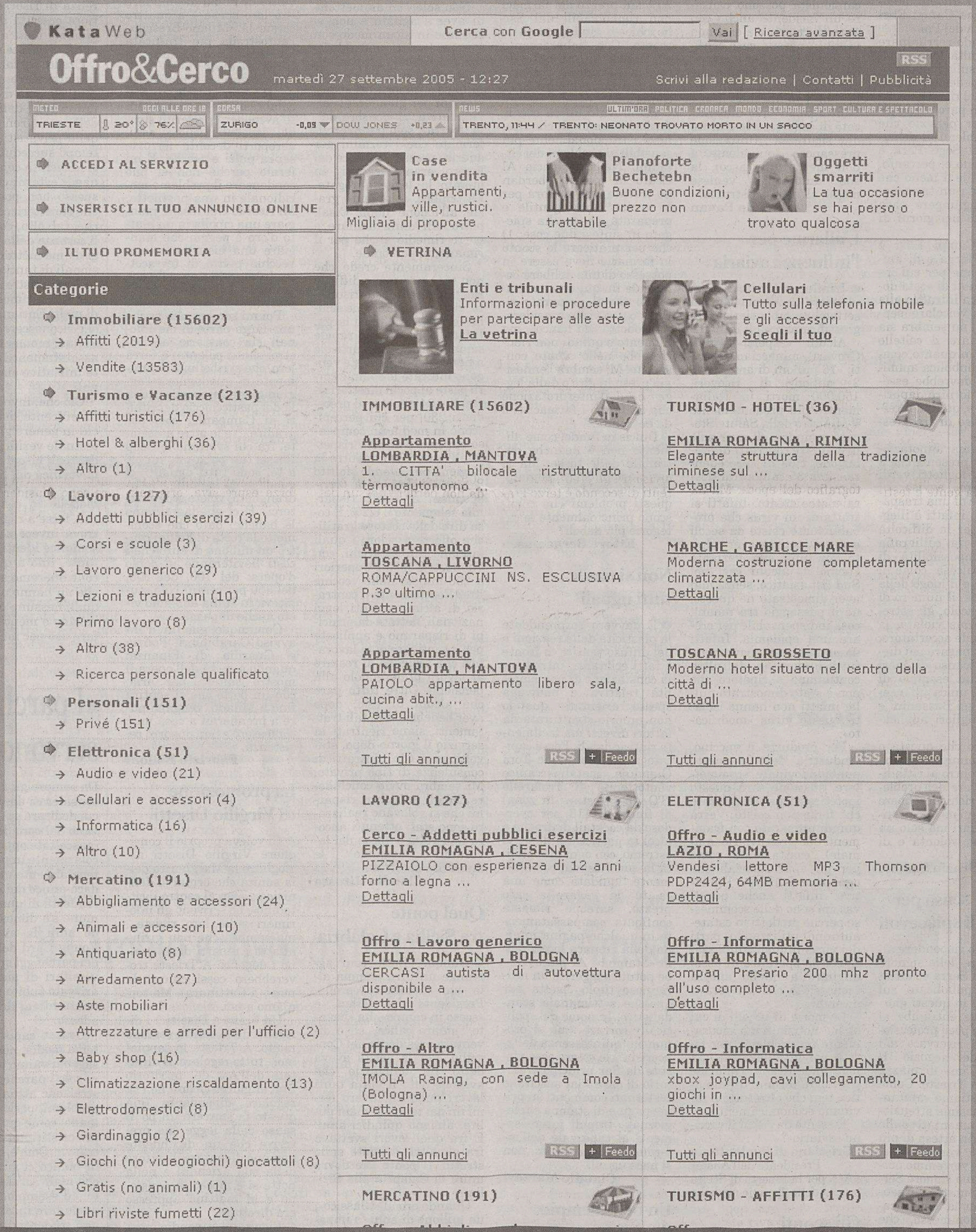
Da sempre gli studenti – e i giovani in generale – sono considerati dalle amministrazioni una fetta di società cui dedicare scarsa attenzione. E le poche voci che si levano dal coro dei giovani e degli studenti o rimangono inascoltate oppure vengono colte solamente se, e particolarmente in periodo di campagna elettorale, sono potenzialmente utili a lustrare l'immagine del bravo sindaco-amico dei giovani. Penso ad esempio alla recente richiesta di una carta sconti per gli studenti cui il Comune s'è dimostrato benevolmente disponibile, quando anni fa aveva cassato la già esistente Trieste Young Card dell'amministrazione Illy. Ora si discute dei parcheggi spudoratamente insufficienti per gli universitari di piazzale Europa. E l'assessore Rossi ha drizzato subito le antenne, dimostrandosi intensamente attento al drammatico problema, guarda caso, solo adesso.

Ora, io capisco che il sindaco, con un'istruzione da terza media, non si ponga nemmeno il problema dei disagi cui vanno incontro gli studenti universitari (fossero solo i parcheggi!), ma ci sarà qualcuno dell'amministrazione attuale che abbia almeno una vaga idea dei problemi, perlomeno quelli logistici di cui stiamo parlando, come quelli di parcheggi auto e moto, sono sempre esistiti ma anche stati perennemente ignorati a oltranza! Com'è che ora si cade dalle nuvole e di punto in bianco ci si affanna a dimostrarsi più preoccupati che mai? All'assessore Rossi non è mai venuto in mente, ad esempio, che almeno parte del parcheggi che si vuole fare in zona ex Bianchi dovrebbe esser dedicato agli studenti di Storia (via Economo), Italianistica (via dell'Università) e Filosofia e Lingue (androna Campo Marzio) che da sempre non hanno avuto mai uno straccio di parcheggio in zona ma che si ritrovano a dover posteggiare furtivamente nei parcheggi dei supermercati vicini, fingendosi disinvoltamente acquirenti? Ci si preoccupa tanto delle società veliche (a ragione, certo) cui riservare una parte dell'eventuale parcheggio-Bianchi ma chi batte quotidianamente quelle strade in disperata ricognizione di un parcheggio per frequentare le lezioni universitarie non lo si considera nemmeno.

Sarebbe dunque così imbarazzante riservare, gratuitamente s'intende, agli studenti della zona «Università vecchia» parte del futuro ed eventuale parcheggio-ex Bianchi, fosse anche una mossa fatta solo per campagna elettorale? Lo chiedo all'assessore Rossi e attendo una risposta.

Michele Maier
Giovani Cittadini per Trieste

UN GRANDE ANNUNCIO PER I PICCOLI ANNUNCI:
“OFFRO & CERCO” È SUL WEB.



Ora i piccoli annunci del tuo giornale sono anche on-line su

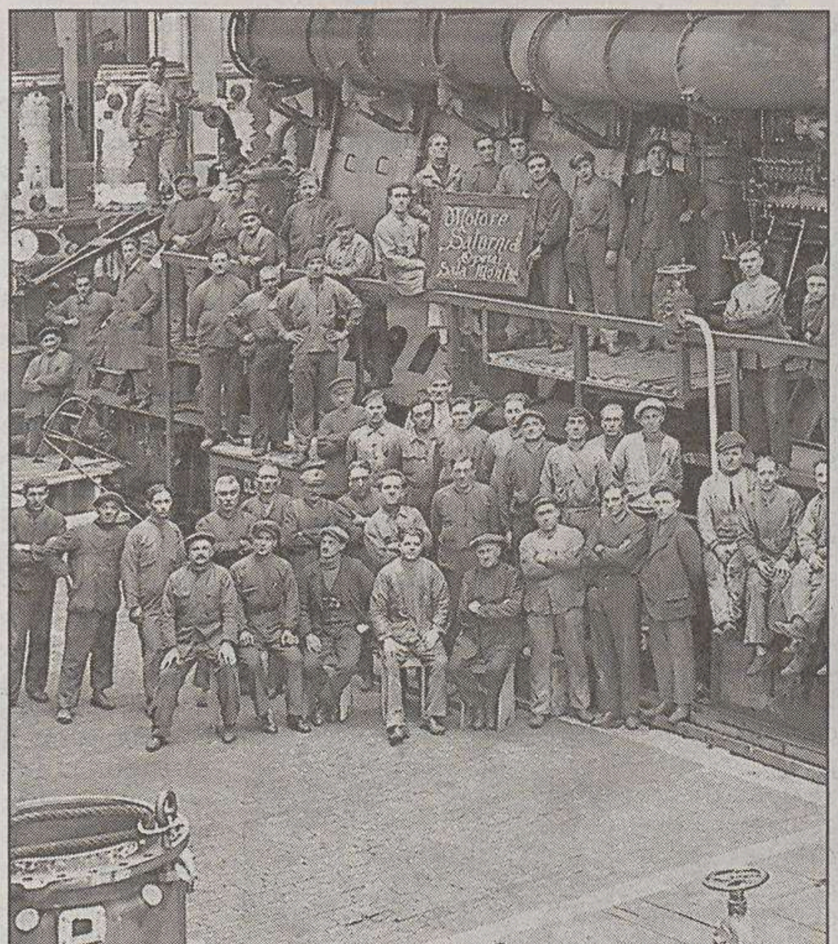
www.offroecerco.it

Puoi pubblicare gratis sul sito le tue inserzioni all'interno delle categorie immobiliare, lavoro, elettronica e mercatino.

KataWeb

LOWE PIRELLA

CULTURA & SPETTACOLI



Da sinistra: un particolare dell'immagine realizzata da Francesco Penco all'interno della sala montaggio della Fabbrica macchine di Sant'Andrea, con gli operai schierati attorno al basamento del motore diesel del transatlantico Saturnia; l'arrivo solenne in piazza Grande a Trieste delle salme dell'arciduca Francesco Ferdinando e della moglie Sofia assassinati a Sarajevo nel 1914; Benito Mussolini, non ancora capo del governo, ripreso a Trieste nel 1921.

PERSONAGGI *A 55 anni dalla morte riemergono trecento lastre di grande e grandissimo formato*

Penco, storia di un fotografo dimenticato

Nei suoi «clic» la rivolta di San Giacomo, la visita di Mussolini a Trieste...

di **Claudio Ernè**

TRIESTE Trenta vecchie scatole di cartone in cui sono riposte trecento lastre di vetro con altrettante immagini fotografiche. Sono uscite qualche mese fa da una cantina di Roiano in cui hanno dormito per anni in attesa di un acquirente interessato al loro salvataggio. Queste lastre rappresentano un segmento unico e inedito del lavoro di Francesco Penco, un fotografo triestino colpevolmente dimenticato.

Nato nel 1871 e rimasto in attività fino al giorno della morte, nel dicembre del 1950, ha fotografato l'ultimo scorcio dell'Austria Felix e l'agonia dell'Impero di Francesco Giuseppe; i sussulti del movimento operaio, le barricate del 1920 a San Giacomo; l'irruzione sulla scena politica del fascismo e la prima visita a Trieste di Benito Mussolini non ancora assurto a Capo del Governo del Regno d'Italia. Sulla gelatina delle sue lastre si sono fermate sotto forma di negativi transatlantici e navi da carico, stabilimenti industriali, famiglie importanti dell'ultima stagione del capitalismo triestino, angoli e piazze della città, singole persone e scolaresche.

Ma di lui si sa poco anche se è stato un reporter di razza che portava i suoi pesanti apparecchi a lastre in mezzo alla gente mentre tutti gli altri fotografi difficilmente uscivano dai loro studi e dalle loro ordinate simmetrie o al massimo puntavano l'obiettivo su ciò che accadeva sotto le finestre dei loro laboratori.

Francesco Penco, a 55 anni dalla morte, ora ritorna alla ribalta, grazie all'emersione di questo "corpus" di 300 lastre di grande e grandissimo formato. Alcune non vanno al di la di 13 per 18 centimetri di lato, altre raggiungono i 20 per 25 centimetri. A chi è abituato al piccolo formato delle pellicole perforate o in rullo, non sembra vero di poter leggere sulla gelatina una così alta quantità e qualità di informazioni dettagliate. In una delle lastre realizzata lungo le rive si apprezza e si ammira non solo la «scena d'insieme» ma anche ogni singolo figurante. C'è un uomo che conta i soldi nel palmo della mano, c'è un carretto spinto da due facchini, una carrozza con bella gente, un tram, i palazzi, la chiesa greco-ortodossa e i trabaccoli ormeggiati alla banchina. C'è vita, fervore, lavoro. È solo un esempio fra i tanti che accomunano le sue immagini, ma spiega bene il modo di fotografare di Francesco Penco.

Qualcosa in più sulla sua capacità di stare e lavorare in mezzo alla gente è testimoniato dalla sequenza realizzata nel 1920 sulla barricata di San Giacomo, poi presa a cannonate dall'esercito italiano dopo due giorni di assedio. Dieci furono i morti, 70 i feriti, 500 gli arrestati. Su cinque lastre Penco fotografa le prime fasi della protesta del quartiere operaio che rivendica il proprio diritto a manifestare e a non essere sottoposto, a due anni dalla fine della guerra, alla giurisdizione del Tribunale militare. Su un paio di carri rovesciati in mezzo alla strada vi sono due o tre adulti e un gran numero di ragazzi e bambini. C'è gente alle finestre della case adiacenti, due bandiere rosse e la scritta, eseguita col gesso, «viva Lenin». Le bandiere sulla lastra di vetro sono leggermente mosse, così come alcuni volti dei manifestanti. Francesco Penco ha scattato anche se era consapevole del rischio del «mosso», vista la scarsissima sensibilità del materiale fotografico dell'epoca. Ma ha azionato ugualmente il flessibile che ha aperto e chiuso l'otturatore raccogliendo un frammento di luce e di vita rimasti impressi sulla gelatina. Ha voluto raccontare da cronista di razza quell'avvenimento straordinario e del tutto nuovo. Nel 1920 non era un ragazzo. Aveva 49 anni e una lunga carriera alle spalle.

Alcune delle 300 lastre emerse dalla cantina di Roiano risalgono ai primi anni del 900, il secolo passato. Lo testimonia una foto di piazza San Giovanni, ancora priva del monumento dedicato a Giuseppe Verdi. Lo dicono i tram a cavalli, lo dice una fotografia di piazza Grande col municipio e i lampioni a gas. Altre lastre sono meno antiche, realizzate negli anni Trenta.

Secondo chi mi ha fornito le informazioni per arrivare a questo corpus, l'archivio di Francesco Penco, dopo la sua morte e la chiusura dello studio, è stato suddiviso tra gli eredi, tutti parenti di secondo e terzo grado. Lui non aveva figli. Un pezzo a me, un pezzo a te. Lastre, film, pellicole, stampe, hanno preso strade diverse e sono state inghiottite per decenni dall'oblio. Informazioni carsificate, come accade per un fiume che si inabissa e riemerge chissà dove. Ho avuto la fortuna di intercettarne una parte significativa e l'incoscienza di acquistarla quasi a scatola chiusa, dopo aver esaminato meno di dieci lastre. Non me la sono sentita di aprire tutte le scatole di cartone per timore di rovinare la gelatina con un graffio, una ditata, o ancor peggio di rompere o incrinare la lastra in vetro. Insomma non ho nemmeno tentato di fare un parziale inventario. Ancora oggi non le ho viste tutte, anzi sono arrivato a un terzo o poco più, perché appena ne estraggo una, questa finisce nello scanner. E viene digitalizzata in un file pesantissimo, prossimo agli 800-900 megabyte in modo da non perdere nessun dettaglio, nessun particolare della composizione. Le condizioni di conservazione vanno dal discreto al buono, ma per un restauro completo sono necessarie dalle due alle tre ore di lavoro al video per ciascuna immagine. Poi bisognerà classificarle e dar loro una data e, dove possibile, individuare il committente.

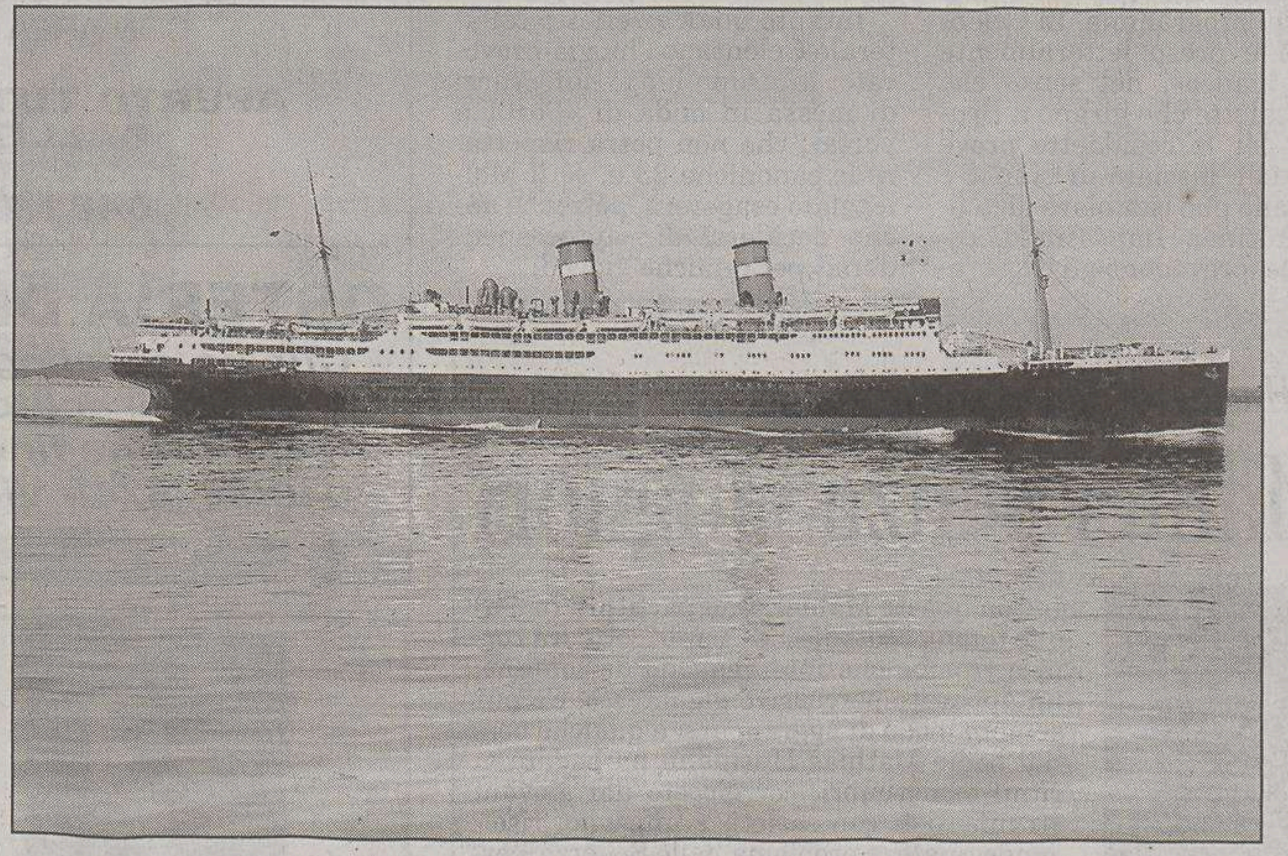
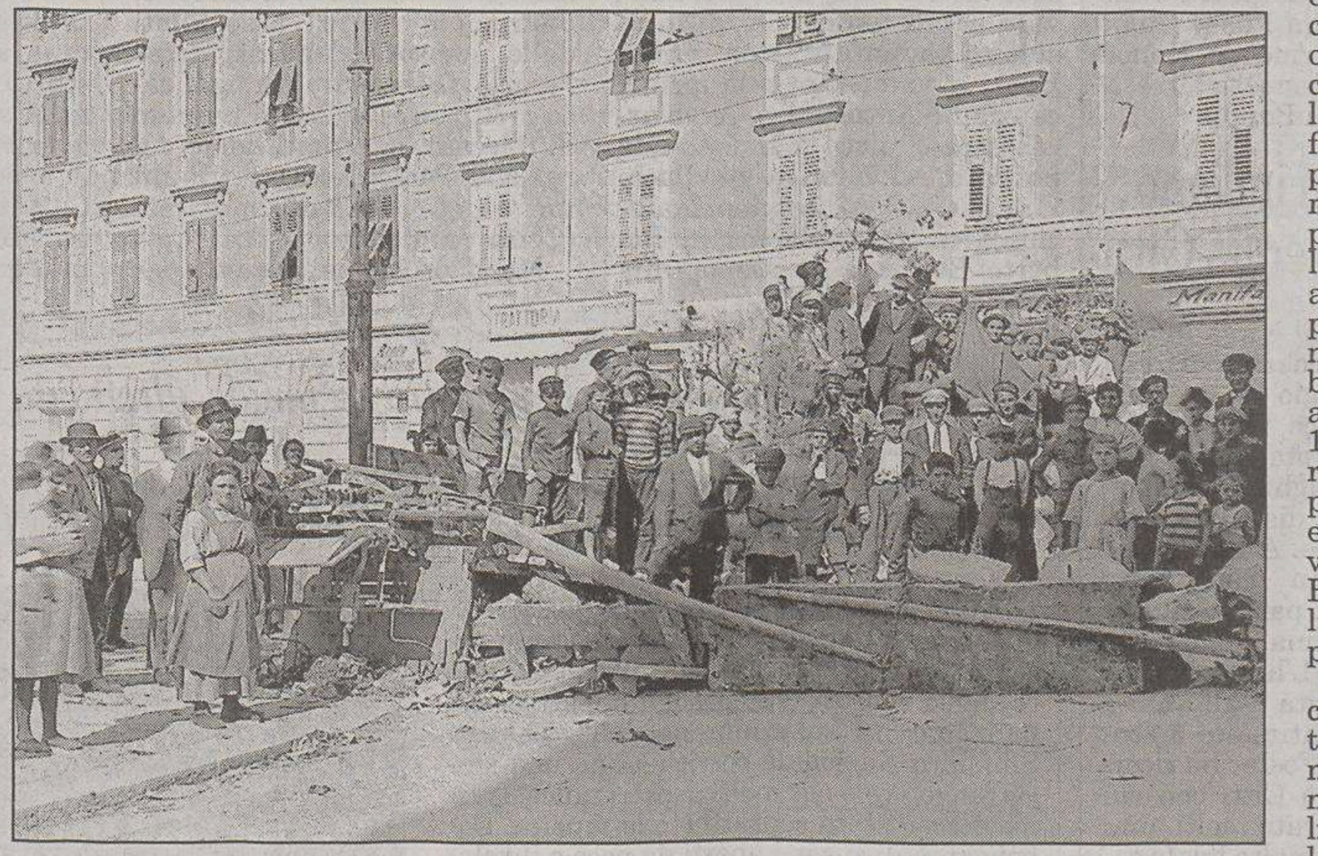
Due sono le linee su cui stiamo lavorando. Uso il plurale perché nell'impresa di salvare e rendere friubili a tutti questo insieme di immagini, sono affiancato da Massimo Cetin, titolare dello studio emme&emme con cui ho realizzato di recente due volumi sulla cronaca di Trieste vista dai reporter che hanno lavorato in città e che in qualche modo sono eredi di Francesco Penco.

In questi primi mesi di lavoro e catalogazione sommaria più di un esperto di fotografia ha esaminato le sue lastre e il giudizio è stato unanime: Penco può essere per lo meno affiancato per forza espressiva, originalità e personalità alle due dinastie di fotografi triestini di cui finora si è attivamente occupata l'editoria e la critica: Giuseppe, Carlo, Wanda e Marion Wulz, Ruggero e Arduino Pozzar. Ha visto la città in un modo diverso, meno ufficiale, più a contatto con la strada, il lavoro, la cronaca, la vita. Un fotoreporter ante litteram, quando questo termine e questa professione in Italia non avevano ancora diritto di cittadinanza. Prova di questo ritardo culturale viene anche dal modo in cui è stata data notizia della sua morte. Solo un «necrologio» fatto pubblicare dalla famiglia, senza alcuna altra partecipazione, compare sul «Giornale di Trieste» del 30 dicembre 1950. «All'alba del 29 corrente ci lasciò per raggiungere i suoi cari Francesco Penco, fotografo». Nemmeno una riga in cronaca. Impensabile un ricordo nella pagina della cultura. I fotografi erano e in parte ancora sono considerati nel nostro Paese, artigiano o artisti. Quasi mai cronisti, giornalisti, operatori dell'informazione.

Se il progetto di raccontare l'attività di Francesco Penco andrà a buon fine, potrà chiudersi una trilogia dedicata ai principali produttori di immagini della prima metà dello scorso secolo. Per il momento le ricerche continuano sia per definirne la biografia, sia per trovare altre immagini depositare chissà dove. Qualcosa è conservato all'Istituto "Livio Saranz", altro giace nelle raccolte del Museo de Henriquez, altro ancora è custodito frammentariamente in collezioni private. Tutto andrebbe riunito e catalogato. Oggi è possibile grazie all'informatica e alla digitalizzazione delle immagini che ritornerebbero in questa forma in un unico contenitore, in un'unica memoria. Un rientro a casa virtuale, perché tutte le sue immagini sono uscite da un punto solo: Francesco Penco aveva il proprio studio al numero 12 di quello che oggi è Corso Italia. Di fronte a lui, pochi metri in direzione di piazza Goldoni, c'erano i Wulz.

«Nella parte finale della sua vita ha fotografato con la Leica e ha usato il visoflex, l'aggiuntivo che trasformava la macchina a telemetro in reflex». La testimonianza è di Ugo Borsatti, il decano dei reporter triestini che nello studio di Penco di Corso Italia è entrato in giovanissima età. Penco non era presente, probabilmente era già molto ammalato e la ditta era gestita da due suoi dipendenti, Gisella Mauri e Augusto Zullich. «È stato Penco ormai settantaquattrenne a realizzare gran parte della fotografie sull'ingresso delle truppe di Tito a Trieste e sui combattimenti con i tedeschi che si vedono oggi su tutti i libri, senza che ne sia quasi mai citato l'autore», spiega Borsatti fornendo una serie di altre preziose e dettagliate informazioni. «Penco nell'ultima parte della sua vita aveva l'appalto per fotografare gli alunni delle classi di gran parte delle scuole cittadine». In sintesi in ogni album di famiglia risalente agli anni che vanno dal 1930 al 1950, potrebbe essere nascosta un'immagine passata per il suo obiettivo e per il suo studio. Il nonno vestito alla marinara o da Balilla, oppure con addosso la prima giacca e i primo paio di pantaloni lunghi.

Verso l'obiettivo di Francesco Penco hanno guardato anche i 136 operai e tecnici della Fabbrica macchine che avevano appena realizzato l'enorme diesel per la motonave Saturnia, varata il 29 dicembre 1925 dallo scalo del Cantiere di Monfalcone. Un record mondiale nel campo della motorizzazione navale. Si erano arrampicati all'interno della sala montaggio dell'ormai distrutto stabilimento di passeggio Sant'Andrea, sulle passerelle, i cilindri e le testate e nell'immagine realizzata con grande accuratezza si possono leggere tanti particolari dei volti degli anziani e di quelli degli apprendisti. Si leggono le loro scarpe, i loro abiti da lavoro, i loro berretti ma anche le mani incrociate sul petto, appoggiate sulle ginocchia, tenute sui fianchi.

Il transatlantico Conte Grande ripreso in navigazione nel 1928 al largo della costa istriana, diretto da Trieste verso Pola; a destra, una delle immagini delle barricate a San Giacomo nel 1920.

SOCIETÀ *I dati che si riferiscono al 2004 verranno presentati alla Buchmesse di Francoforte*

Sempre più libri in Italia, ma calano gli editori

ROMA Nel 2004 gli operatori del settore editoriale, stando a un anticipo dell'annuale rilevazione Istat, i cui dati saranno presentati come sempre dall'Aie alla Buchmesse di Francoforte, sono diminuiti del 2,3 per cento, passando dai 3.310 editori registrati in Italia nel 2003 ai 3.235 nel 2004. Di questi, 107 (pari al 3,3 per cento del totale) hanno cessato l'attività nel corso dell'anno, mentre il 19,9 per cento non ha pubblicato alcuna opera. La produzione libraria, rispetto al 2003, evidenzia comunque un significativo incremento sia di titoli pubblicati (+9,5 per cento) che di tiratura complessiva (+10,5 per cento).

A tali incrementi ha contribuito soprattutto la pubblicazione di opere in prima edizione, la cui incidenza percentuale sul totale ha raggiunto il 63,7 per cento delle opere e il 64,9 per cento delle copie stampate (con un incremento rispettivamente di 0,6 e 2,3 punti percentuali, a fronte di una diminuzione della quota corrispondente alle pubblicazioni in edizione successiva e in ristampa).

La tiratura media si attesta su circa 4.600 copie per opera, con sensibili differenze a seconda del genere: infatti, varia da un massimo di 9.407 copie per le opere scolastiche a un minimo di 4.053 per le opere di varia adulti. Si segnala un decremento delle opere per ragazzi (-1,0 punti percentuali) e della rispettiva tiratura (-2,6 punti percentuali). Una tendenza di segno opposto per il settore scolastico, che ha l'8,8 delle opere pubblicate (+ 0,3 per cento) e il 17,9 per cento delle copie stampate (+1,5). Alla varia adulti, che comprende tutti i generi editoriali non inclusi nella scolastica e ragazzi, va la maggioranza della produzione, con 41.557 titoli (pari all'84,2 del totale). Al suo interno, il numero maggiore «altri romanzi e racconti» e le categorie editoriali più rilevanti in termini di tiratura sono quelle dei libri gialli e di avventura, con 16,1 milioni di copie stampate, dei libri di religione e teologia (14,2 milioni) e delle guide turistiche (8,5 milioni).

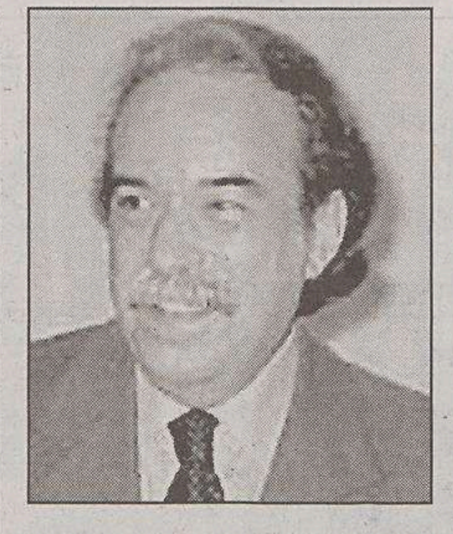
FESTIVAL *Uno dei migliori scrittori contemporanei protagonista della settima edizione della manifestazione*

Trieste premia il cubano Miguel Barnet

Il romanziere, saggista e poeta giovedì terrà una relazione sugli ebrei a Cuba

TRIESTE Strano destino, quello della poesia, costretta a un'esistenza semiclandestina, quando non del tutto ignorata, quasi che quel linguaggio sofisticato non trovasse la strada per far capire a chi dovere che la fame di poesia esiste. Come tante altre manifestazioni dedite al genere, anche il Festival internazionale «Trieste Poesia», diretto da Gaetano Longo, giunto alla sua settima edizione, sottolinea la sordità delle istituzioni, nonostante i nomi offerti alla città siano premi Nobel, scrittori tra i migliori della letteratura contemporanea.

È il caso di **Miguel Barnet**, a cui va il Premio «Trieste Poesia 2005», che l'autore cubano riceverà venerdì 21 ottobre, alle ore 18, al caffè Tommaseo. Romanziere, saggista, poeta, Barnet è anche ambasciatore presso l'Unesco di Parigi oltre che vice presidente dell' Unione degli Artisti e Scrittori di Cuba. In Italia la sua opera narrativa è già stata tradotta da Einaudi, mentre per la poesia è privilegio delle edizioni Franco Puzzo di Trieste presentare una prima raccolta antologica dal titolo «Gioco comune». A riceverlo, durante la consegna del riconoscimento, ci sarà anche l'ambasciatrice di Cuba per l'Italia Maria Florez.



Lo scrittore cubano Miguel Barnet, premio Trieste Poesia 2005, con la ballerina Julie Robinson Belafonte. A destra, il traduttore Glauco Felici.

Con quest'anno inoltre l'iniziativa si avvale della collaborazione di Einaudi tramite un membro della casa editrice che entra a far parte della Giuria. Il traduttore Paolo Collo si aggiunge quindi al resto del comitato composto da Franco Puzzo, Adriano Doronzo, Gaetano Longo, Maria Fuchs, oltre ai vincitori delle edizioni precedenti: da Justo Jorge Padròn a Alvaro Mutis.

Il festival, già attivo da ieri con la presentazione del libro «Le stagioni invisibili» di **Adriano Doronzo**, continua questo pomeriggio, alle ore 17.30, con la conferenza **«Fare poesia oggi»** di Fabio Russo, cui seguirà una lettura dei poeti Marina Maggio, Nadina Mengaziol, Flavia Evangelisti, Walter Gallina, Enza Gangemi, Mario Giugovaz, Tiziana Giurisevich, Marina Grassi, Lorenzo Grdina, Lina Luggeri, Fulvia Piola, Nidia Robba, Liliana Solaro, Paola Sorrentino, Tulio Vitali e Nereo Vitussi (caffè Tommaseo).

Domani, alle ore 18, si potrà assistere alla presentazione del libro «Amandoamore» di **Maria Bossa**, mentre alle 19 Manuel Fanni Cannelles sarà protagonista della lettura **«I soliti tagli»** (Casa della musica).

Barnet sosterrà inoltre, giovedì alle 20.30, una relazione dal titolo **«Gli ebrei a Cuba»** (Sinagoga), appuntamento destinato esclusivamente alla comunità ebraica della città. Lo stesso giorno, alle 18 al Circolo Ufficiali, **Anna Falcone** farà un omaggio alle poetesse Silvia Plath, Sara Kane e Marina Cvetaeva.

La chiusura del festival, venerdì, prevede un aperitivo col vincitore Miguel Barnet al caffè Tommaseo (ore 11) e alle 18 si darà inizio alla vera e propria consegna del Premio, cui si aggiunge anche un'opera dell' artista Franco Azzinari. Per la sezione dedicata alla traduzione il riconoscimento è andato a **Glauco Felici** per un'opera di García Márquez (Einaudi). Saranno resi noti durante la cerimonia, invece, i vincitori delle sezioni dedicate agli inediti e al dialetto, mentre **Piero Zovatto** riceverà il premio «Un poeta per la pace».

L'iniziativa vede il sostegno della Regione, Comune e Provincia di Trieste e la collaborazione del Club Zyp, Salotto dei Poeti, Collegio del Mondo Unito e Movimento Arte Intuitiva.

Mary B. Tolusso

MUSICA *Quattro band regionali in tour*

Rock dal Friuli all'Argentina

BUENOS AIRES È stato il quartiere Ferrari della capitale argentina, la prima tappa del viaggio che porterà nelle prossime due settimane gli Arbe Garbe, i Tre Allegri Ragazzi Morti, i Krasnji Ovcarji e i Kosovni Odpadki a suonare in diverse città dell'Argentina e dell'Uruguay.

Per gli Arbe Garbe si trattava di una tappa importante e dovuta: è proprio in questo quartiere che il gruppo aveva visitato nel dicembre 2003, una visita dalla quale è, poi, nato il progetto «Snait», finalizzato a raccogliere fondi per la realizzazione di un centro culturale per i tanti bambini che vivono nella zona con le loro famiglie, in condizioni spesso molto disagiate.

Il gruppo degli Arbe Garbe.

I Tre Allegri Ragazzi Morti.

Nato da un' idea dell'ex Mitili FLK Guido Carrara, che oggi vive e lavora nel centro friulano-argentino di Colonia Caroja, Snait ha già visto la partecipazione di molte realtà culturali della regione, ma non solo: ben quattordici comuni della zona di Codroipo hanno aderito al Piano integrato dei Comuni, un piano attraverso il quale queste realtà istituzionali pateciperanno nella raccolta fondi per il quartiere Ferrari.

«Il fine è quello di creare una continuita' - ha detto Jon Fattori degli Arbe Garbe - nelle cose che si fanno: già nel marzo del 2004 nel quartiere era stato preparato un grande tendone dove, per otto mesi, sono state fatte delle attività di laboratorio di animazione e giochi per i bambini. Vogliamo che questi momenti diventino qualcosa di continuo, perchè si creino dei punti di riferimento per questi bambini».

Il quartiere Ferrari si trova a circa 30 chilometri dalla capitale argentina, in quel circondario urbano che si è creato negli anni attorno alla metropoli e che oggi forma la Grande Buenos Aires, un luogo che si è andato popolando sempre di più negli ultimi anni con la crisi economica che il paese sud-americano ha attraversato: Ferrari è inserito nel comune di Merlo che conta circa 400 mila persone, 40 mila di queste vivono proprio all'interno del quartiere.

Il progetto portato avanti dagli Arbe Garbe riguarda il piccolo centro creato attorno alla parrocchia di San Paolo, oggi gesitita da Padre Josè che dal 1995 è impegnato a raccogliere fondi istituzionali e ministeriali che gli hanno permesso di realizzare una mensa che oggi serve circa 600 persone, un centro per la tessitura, un centro pediátrico e, attualmente, di dare il via a delle attività produttive legate alla coltivazione di ortaggi e verdure finalizzata non solo alla raccolta di fondi, ma anche a permettere alla gente del luogo di sviluppare un'attività produttiva.

La visita al luogo da parte dei gruppi friulani ha permesso di visionare tutto questo, ma anche di trascorrere una giornata con la gente del luogo e sopratutto con i bambini.

IN BREVE

Ritorna la rockband scozzese

Da fine gennaio il tour dei Simple Minds: in marzo a Pordenone

ROMA Dopo il ritorno con «Black & White 050505», trascinato dal singolo «Home», i Simple Minds saranno in tour da fine gennaio 2006, toccando, tra febbraio e marzo, le principali città europee.

La band scozzese approderà anche nel nostro paese, tra il 18 e il 23 marzo 2006, per cinque appuntamenti: Jim Kerr *(nella foto)* e compagni saranno il 18 marzo a Perugia, il giorno dopo a Roma, il 21 a Verona, il 22 marzo a Pordenone e, per concludere, il 23 a Milano.

Angelina Jolie, la tentatrice accanto al nuovo James Bond

LONDRA Angelina Jolie *(nella foto)* sarà la nuova Bond girl: lo afferma il tabloid inglese «The Sun». Il protagonista maschile Daniel Craig, con cui Angelina ha già recitato sul grande schermo, è stato presentato la scorsa settimana come il nuovo 007. La coppia ha già avuto successo nel film «Tomb Raider» in cui l'attrice faceva la parte di Lara Croft. Secondo il Sun, Jolie potrebbe interpretare un personaggio di tentatrice alla Pussy Galore - già portata sullo schermo da Honor Blackman - che in «Goldfinger» era l'irresistibile bionda innamorata di Bond.

Jodie Foster parla in italiano e ricorda il regista Sergio Citti

ROMA Jodie Foster *(nella foto)* è una madre che piomba nell'incubo di vedere sparire la figlia nel mezzo di un viaggio in aereo da Berlino a New York. L'attrice, vincitrice di due premi Oscar, è la protagonista del thriller «Flightplan-Mistero in volo», distribuito dal 4 novembre. A Roma stamattina in conferenza stampa ha parlato in italiano. «È una lingua che mi piace. L'ho imparata all'università a 18 anni e poi l'ho continuato a studiare». La Foster ha ricordato Sergio Citti con cui aveva lavorato molti anni fa in «Casotto»: «Sono stata molto triste sapendo della morte di Citti. I miei ricordi di lui sono molto piacevoli. Era un uomo molto allegro cui piaceva cantare e sempre molto sorridente. Mi è rimasto impresso».

È morto a cent'anni Ba Jin il più celebre scrittore cinese

PECHINO Il più celebre scrittore moderno cinese, Ba Jin, che nei suoi romanzi ha criticato la società tradizionale cinese, è morto ieri a Shanghai all'età di 100 anni. Le sue opere principali, fra cui «Famiglia», «Primavera», e «Autunno», sono romanzi semiautobiografici pubblicati negli anni '30. In essi Ba attaccava la gerarchia della famiglia cinese tradizionale, in cui i genitori decidevano del futuro dei figli, senza lasciare alcuno spazio alla libera scelta o all'individualismo.

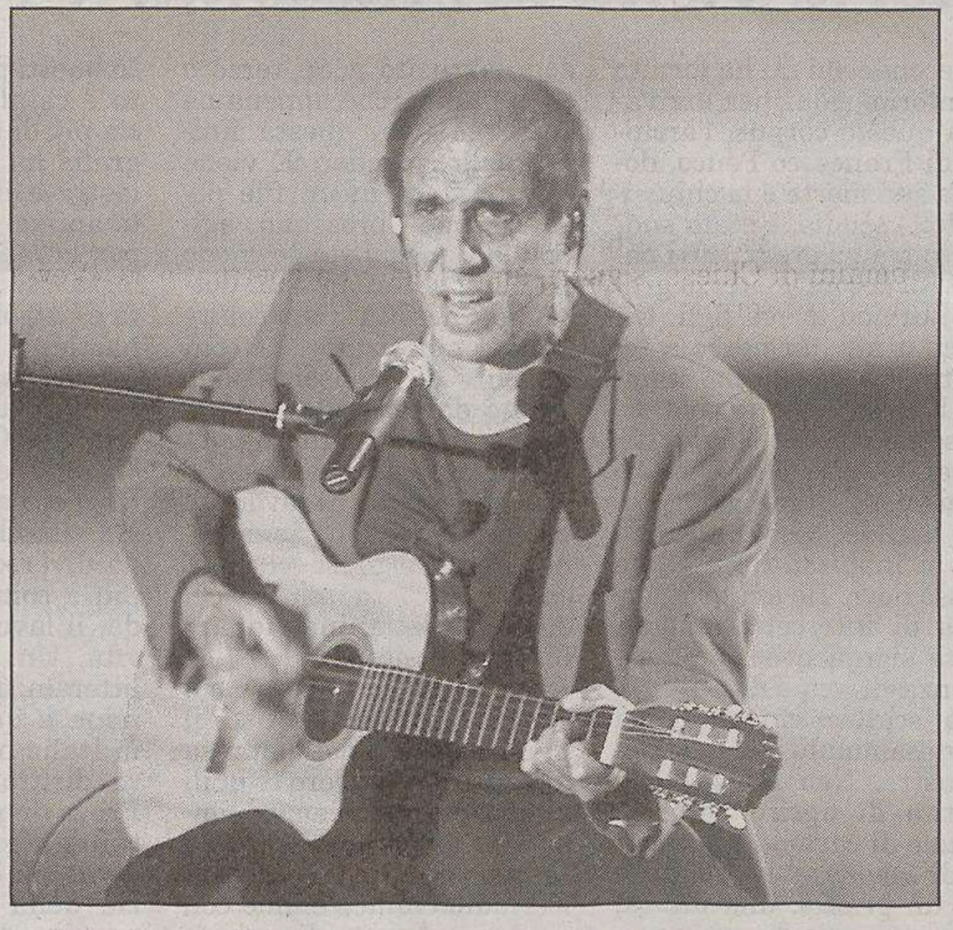
TELEVISIONE *Ligabue, Depardieu e i Subsonica giovedì ospiti della prima puntata dello show*

Celentano in silenzio prepara il monologo

Più che il «rock» i vertici di Raiuno temono i suoi interventi di «politik»

ROMA Per Adriano Celentano la cosa più certa è quella che per la Rai è la più oscura, quella che ha spinto Del Noce a minacciare l'autosospensione (il direttore di Raiuno deciderà domani), quella che nessun «infiltrato» può scoprire per la semplice ragione che in scaletta non c'è e nessuno la sa: è l'ora di terrore (per i vertici di viale Mazzini) della prima puntata di «Rockpolitik», in onda giovedì, compresa tra le 21.30 e le 22.30 circa, quel buco nero che sarà riempito in buona parte da un discorsetto dell'ex Molleggiato su un tema di attualità: Pacs, pillola RU486, rapporti Chiesa-Stato?

La strategia del silenzio del Clan (zero anticipazioni, zero conferenze stampa) ha decisamente scricchiolato: a parte gli spot martellanti, da cui qualcosa si ricava, diversi elementi sono stati smascherati un po' alla volta. A questo punto le cose certe sono gli ospiti (Luciano Ligabue, Gerard Depardieu e i Subsonica) - oltre ovviamente al cast fisso, Luisa Ranieri, Antonio Cornacchione e Maurizio Crozza, cui si è pensato di affidare le imitazioni di coloro che, secondo i media, avrebbero dovuto essere ospiti: da Putin al subcomandante Marcos, oltre a Bush ovviamente - le prime canzoni («Ancora vivo» e «L'arcobaleno», poi, alla seconda puntata, «L'indiano di Paolo Conte e «Prisencolinensinainciusol» in coppia con l'ospite Roberto Benigni), la scenografia del capannone di Brugherio (gigantesca con ricostruzioni di varie zone di New York), i filmati su fame, guerra, carestie, distruzioni varie, assemblati dallo stesso Celentano, forse l'orario di chiusura (in ogni caso molto oltre le 23), il numero di telecamere (18), il nome del regista (Paolo Beldì), degli autori e del consulente musicale (Celso Valli).



Celentano mantiene il silenzio stampa in vista del debutto di giovedì.

Ma il problema, almeno per una parte della Rai e in particolare per il direttore di Raiuno, è tutto il resto, tutto quello che è riconducibile al «politik» del titolo del programma. Lì Celentano si è preso letteralmente «carta bianca», nel senso che nelle scalette che girano a Brugherio per le cosiddette prove lo spazio è lasciato in bianco e Celentano può cambiare idea fino all'ultimo. Impossibile, comunque, prevedono gli osservatori, che Celentano non parli, già dalla prima puntata, della famiglia, dei Pacs (e proprio su questo Ivan Cattaneo ha chiesto al molleggiato di essere invitato per un confronto) dei matrimoni gay.

Intanto è già saltata la possibilità di rivedere in tv la triade formata da Biagi-Santoro-Luttazzi: il primo ha preferito dire no; il secondo non può per ragioni, sembra, di ordine legale; il terzo, da solo, non avrebbe lo stesso significato. Celentano però ha confermato con gli autori la volontà di parlare del tema della libertà di parola e questa è la seconda parte che fa tremare viale Mazzini anche se un consigliere Rai, Nino Rizzo Nervo, ha detto chiaramente che «l' istituto dell'autosospensione non esiste, neanche su una parte di messa in onda» e meno che mai la possibilità di mandare in onda qualcosa senza il logo di Raiuno.

«Il solo limite per Celentano è quello che sta nelle leggi - ha aggiunto Rizzo Nervo. - Dire la propria opinione sui Pacs non è una violazione delle leggi dello Stato italiano, così come non lo era quando lo disse a proposito della donazione degli organi».

Intanto qualche effetto collaterale Celentano l'ha già provocato: in primo luogo sull'orario di messa in onda di «Porta a porta», che non potrà rispettare le canoniche 23 e, se il Molleggiato esagererà, potrebbe anche decidersi di «autosospendersi» per qualche giovedì.

MUSICA *Fitti applausi per l'orchestra regionale, diretta da Husmann, domenica al Teatro Verdi di Trieste*

La Sinfonica ingigantisce Mahler senza languori

TRIESTE Tutti sanno quanto sia difficile di questi tempi ideare e portare a compimento un progetto in campo culturale e artistico, ma i marosi che si sono abbattuti fin dalla nascita sul cammino dell'Orchestra Sinfonica Regionale costituiscono una storia singolare e per molti aspetti unica. A rimetterci è stata soprattutto la musica. Deboli spiragli si sono aperti da poco e il volano, appena in tempo e prima di arrugginirsi, è stato rimesso in moto.

Dopo la sua prima volta al Comunale di Trieste risalente all'estate di due anni fa, il complesso di stanza a Udine vi ha fatto ritorno nel quadro della stagione autunnale per l'esecuzione di una delle Sinfonie più significative di Gustav Mahler, la Seconda in do minore, quella che dalle parole dell' Ode di Klopstock, «Der grosse Appell», con cui si conclude, viene anche chiamata «Sinfonia della Resurrezione». E non si poteva trovare espressione più confacente al ritorno dell'Orchestra e all'auspicio che l'accompagna. Non senza un doveroso appunto, perché, nonostante un management esperto ed una conduzione artistica ineccepibile con Filippo Zigante e Tiziano Severini, l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia persevera nei passi più lunghi della gamba. Come se non potesse liberarsi dalla smodata ambizione degli esordi, quella con cui riteneva di poter bruciare le tappe e che invece le si è ritorta contro. Puntare all' evento, raddoppiando l'organico «una tantum», tornerà anche utile alla «visibilità», farà alzare lo share, ma non giova alla disciplina d'assieme, non costituisce gruppo e non fa «spogliatoio». Meglio sarebbe preoccuparsi dei fondamentali, cominciare, si fa per dire, dall'abc, ad esempio da «papà» Haydn, dalle sue dodici «Londinesi»...

La Sinfonica al «Verdi». (Foto Parenzan)

Con questo Mahler, una partitura in cinque tempi, centodieci esecutori, otto fra corni e trombe che intervengono da lontano, un apparato percussivo gigantesco, c'è pur sempre modo di aggrapparsi a qualche boa. Sul podio Mathias Husmann ha badato ai ritmi e ai timbri, corrisposto dai giovani strumentisti con serietà e impegno, risolvendo qualche problema nello Scherzo, cercando di immettere dell'impeto nei movimenti estremi. L'esecuzione, non parliamo per carità d'interpretazione, è risuonata secca: non che questa pagina misteriosa vada infarcita di smancerie ed effettacci teatrali, ma certo un minimo di languore avrebbe avvicinato quel senso di perdita, di «Abschied», che la pervade.

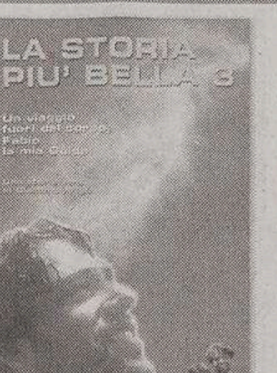
Una razione di suggestione è stata offerta dalle cantanti Gesa Hoppe e Annely Peebo, più avvenenti quanto a presenza che ricche d'armonici nella voce, mentre il Coro del Verdi, istruito da Lorenzo Fratini, ha concluso con sensibilità ed efficacia. Anche stavolta all'intensità emotiva della musica mahleriana il pubblico, accorso numeroso nonostante il sovrapporsi delle offerte, ha ceduto ed ha tributato agli esecutori e protagonisti fitti e prolungati applausi.

Claudio Gherbitz

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

BINGO MONFALCONE
CON AREA FUMATORI
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 15.00
0481 791977

OSTERIA DE SCARPON
Cucina casalinga, carne/pesce e "il solito scoglio"
Cene fino a tardi.
040/367674 - Via Ginnastica 20



Caro papà, nel tuo libro racconti come parli con me che vivo nell'aldilà.

LA STORIA PIÙ BELLA 3,
Il libro che cambia meravigliosamente la vita

È IN VENDITA IN EDICOLA E IN LIBRERIA

AVVISO AI LETTORI
Domenica 23 Ottobre 2005, a Milano, si svolgerà la conferenza sul tema "Gesù è la nostra unica fonte di salvezza".
All'incontro saranno presenti diverse personalità del mondo dell'invisibile.
Per partecipare all'evento più importante della tua vita chiama lo 02 67380084.
www.lastoriapiubella.com

MUSICA *Il suo «Anteprima Maggese Tour» ha fatto tappa ieri sera a Trieste con un concerto al Politeama Rossetti*

Cremonini, piccoli divi che crescono

Platea di giovanissimi per l'ex Lunapop che ha proposto anche un brano di Gaber

di Carlo Muscatello

TRIESTE Della serie: piccoli divi crescono. O almeno stanno crescendo. E quando il piccolo divo in questione si chiama Cesare Cremonini, beh, diciamo la verità: siamo disposti a perdonargli quasi tutto. Anche quell'aria da narciso un po' esibizionista, che fra l'altro fa parte del mestiere, sfoggiata ogni volta che il ragazzo sale su un palcoscenico con un microfono in mano e un pubblico davanti.

A Cremonini - il cui tour teatrale ha fatto tappa ieri sera al Politeama Rossetti - perdoni tutto, anche il fatto di aver ucciso praticamente nella culla i suoi Lunapop, che gli avevano regalato il successo appena diciannovenne, perchè oggi, che di anni ne ha venticinque, è uno dei migliori autori giovani di musica pop del nostro Paese. E se qualcuno avesse nutrito ancora dei dubbi, dopo l'ascolto del recente album «Maggese» e dei precedenti, ebbene, questo nuovo spettacolo contribuisce a fugarli.

Platea giovanissima, completa anche di bambini in età da elementari. Lui attacca con «Padre madre», che stava in «Bagus», il suo primo album solista, uscito nel 2002. La prima sorpresa è l'orchestra, la London Telefilmonic Orchestra, quasi tutta

Il cantautore bolognese Cesare Cremonini ha presentato il suo nuovo spettacolo ieri sera a Trieste. (Foto Francesco Bruni)

d'archi e quasi tutta femminile, che lo affianca. Evidentemente il gruppo elettrico, con il fido Nicola «Ballo» Balestri, al cantautore bolognese non basta più. Urgono nuove prove, stimoli che esaltino il suo indubbio genio musicale. «Accettare le sfide è indice di coraggio - confessa Cremonini -, mi sono costruito la sfida da solo e ho deciso di mettermi alla prova. Non avevo voglia di palasport, di caos, di occhi nascosti nel buio. Avevo voglia di vedere il pubblico negli occhi, di toccarlo... E il teatro è l'unico spazio che rende possibile tale desiderio».

E allora ben venga il teatro. E ben venga l'orchestra inglese, la stessa che lo aveva già affiancato nella realizzazione dell'ultimo disco, pensato e suonato fra la sua Bologna e Londra, con passaggio nei mitici Abbey Road Studios dove registrarono i Beatles.

Ma non divaghiamo. Secondo brano in scaletta «Gli uomini e le donne sono uguali», Cremonini si siede al pianoforte e la galoppata comincia. E prosegue con «La fiera dei sogni». Il ragazzone bolognese parla col pubblico, racconta e si racconta, scherza, si lascia andare, un po' se la tira, beandosi degli occhi che lo guardano e vanno in estasi.

Infila un brano che Gaber scrisse nel lontano 1970, quando lui e gran parte dei presenti non erano ancora nati: «L'orgia», lo stesso interpretato l'estate scorsa, a Viareggio, al festival del teatro canzone dedicato per l'appunto al grande artista scomparso. Recupera «Walter ogni sabato un trip», affonda con «Le tue parole fanno male». E dopo la strumentale «St. Peter Castle» parte l'epopea di «50 Special», completa di raccontino autobiografico sulla conquista del primo motorino.

Secondo tempo. Apre con «Momento silenzioso», prosegue con «Sardegna» e l'inedita «Dev'essere così»: due canzoni che pagano un consistente debito a un certo De Gregori. È tempo di «Marmellata #25», gradevole tormentone dell'estate da poco conclusa, ma anche delle ormai classiche «Latin lover» e «Vieni a vedere perchè», di un altro inedito che in realtà risale ai tempi dei Lunapop («Il pagliaccio»), degli echi beatlesiani che impreziosiscono «Maggese», ultimo brano in scaletta prima dei bis. E poi tutti a nanna contenti. Che stamattina si va a scuola...

CINEMA *A Sacile o a Pordenone?*

Giornate del muto ancora in cerca di una sede stabile

PORDENONE Nel 2006 compiranno 25 anni. Ma, adesso, le Giornate del cinema muto non hanno voglia di pensare alla festa. Prima, infatti, devono risolvere un bel dilemma. Ovvero: dove finirà la prossima edizione della rassegna? Sceglierà di rimanere in esilio a Sacile, dove l'hanno sempre accolta a braccia aperte, o farà ritorno a Pordenone?

Non è un problema da poco. Perchè tornare a Pordenone significa, in qualche modo, accettare di riportare la rassegna all'interno della sua sede storica. Peccato, però, che il Teatro Verdi, costruito ex novo sulle macerie del vecchio, secondo gli organizzatori mal si adatta a un festival di cinema. La platea, infatti, non è stata disegnata pensando alla presenza di un proiettore: molti posti, quindi, sono assolutamente inutilizzabili. A meno di non accontentarsi di guardare i vecchi capolavori muti con le ombre degli spettatori che transitano di continuo sullo schermo.

Livio Jacob, che presiede le Giornate del muto, non crede molto in una soluzione correttiva. Secondo lui, il nuovissimo Teatro Verdi è nato male e rimetterlo a posto non sarà semplice. Il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, sostiene esattamente il contrario. E quest'anno a Sacile, per manifestare il suo disappunto, non ha voluto fare gli auguri e i complimenti di rito al festival, nella serata inaugurale della ventiquattresima edizione al Teatro Zancanaro di Sacile. Nè, tantomeno, in quella conclusiva.

E allora? Semplice: rischiano tutti e due. Le Giornate del cinema muto che, scegliendo ancora l'esilio di Sacile, si costringerebbero a non crescere. A restare congelate su un pur ottimo standard. E Pordenone, non correndo in soccorso alla rassegna, rischierebbe di perdere definitivamente una delle vetrine culturali più importanti della regione.

Cercare una soluzione tutti insieme sarebbe cosa buona e giusta.

a.m.l.

TEATRO *«Pescecani» della Compagnia della Fortezza in scena a Gorizia*

Cabaret grottesco con attori scatenati

GORIZIA Grottesco, esuberante, allegro, oltre le righe. «I pescecani, ovvero quel che resta di Bertolt Brecht» è un teatrino scatenato, un cabaret irriverente e irruento, che trasmette energia vitale dal palco alla platea. Si è visto al Teatro Verdi di Gorizia dove lo spettacolo ha inaugurato la stagione «Voci dall'altro teatro italiano» che l'Emac rivolge in particolare agli universitari. In scena, non una compagnia teatrale ordinaria. Nei «Pescecani» recitano infatti i detenuti-attori del carcere di Volterra che da anni, sotto la guida di Armando Punzo, hanno intrapreso un articolato percorso teatrale con la Compagnia della Fortezza. Fuori dal carcere, vanno in tournée nei teatri e nella piéce, su testo e regia di Punzo, hanno puntato l'attenzione sulle malattie che stanno contagiando il mondo. Sui mali che mettono radici nelle prevaricazioni, nell'arroganza, nella sete di potere e di denaro, propria di chi divora avidamente come un pescecane.

Se sul palco ci siano pescecani feroci o pesciolini gettati nelle acque e lì abbandonati, lo dicono gli attori sul palcoscenico. Travestiti, ballerine, uomini di Chiesa, signori, arricchiti, corrotti, poveri: la galleria umana che sfila, balla il tango, canta, recita, mima amplessi, è un concentrato esplosivo di tipi umani, che alimentano un meccanismo di frenesia esistenziale. La musica dal vivo delle Ceramiche Lineari, gli interventi della banda, le frequenti incursioni in platea completano un caleidoscopico teatrino da can can, sino al finale che ricorda come ciascuno e nessuno possa dirsi alla maniera di Caparezza «fuori dal tunnelelelel». Lo spettacolo al «Verdi» è stato oggetto di riprese video per la realizzazione del dvd che avrà distribuzione nel 2006 insieme a un quotidiano nazionale.

Dalia Vodice

Una scena di «Pescecani».

APPUNTAMENTI

La musica ricercata di Ligeti al Miela

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Miela «Scala cromatica ricercata» da un'idea del maestro Fabio Nieder sull'opera pianistica «Musica ricercata» di György Ligeti, con i musicisti del Conservatorio Tartini di Trieste e la pianista Nives Grani della Scuola di musica di Capodistria.

Oggi, alle 20, al Circus di via San Lazzaro, «groovy aperitif» con la B-Fore Band.

Questa sera alla birreria Corsia Stadion cabaret con Gianfry e il Mago de Umago.

Domani, alle 17.30, nella sala di via Trento 15, incontro audio-video dedicato ai settant'anni di Julie Andrews promosso da Danilo Soli, Gianni Cioccolanti, l'Associazione dell'Operetta e gli Amici della Lirica.

UDINE Oggi e domani, alle 21, al Teatro S. Giorgio per il festival Seas/Adriati.Co va in scena «Mentre me ne andavo mi sono ricordato di quella scena di Bergman» dello sloveno Tomi Janezic.

Da domani a domenica, alle 20.45, al Nuovo va in scena il «Temporale» di Strehler con Franco Graziosi e Giulia Lazzarini.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, al teatro Ruffo di Sacile, in scena «L'anima sui cop, storie di emigrazione», in sinergia col Festival Salam Shalom.

Oggi, alle 11, in duomo, recital della Cappella civica di Trieste e della Nuova orchestra Buysoni dirette da Marco Sofianopulo.

MONFALCONE Domani, alle 20.45, al Comunale, danze tradizionali di Bali con l'ensemble di I Made Djimat.

SLOVENIA Oggi, alle 20, al Museo del castello di Dobrovo concerto dell'Insieme strumentale Mikrokosmos.

Domani, alle 21, al Tivoli di Lubiana, concerto dei Dream Theater.

www.acquaticobellucci.com
INFO 329 6212090
TUTTI AL CIRCO CON IL PICCOLO
Presentando questo coupon alla cassa
PAGA 1 ENTRANO 2
FINO AL 23 OTTOBRE
TRIESTE
PIAZZALE PALASPORT CHIARBOLA
SPETTACOLI
feriali 16.30-21.00
domenica 16.30-18.30

RASSEGNA *In scena ai Salesiani una commedia in dialetto di Carlo e Giorgio Fortuna*

Amori e ridicole baruffe alla Barcaccia

TRIESTE La stagione della Barcaccia al Teatro dei Salesiani si è aperta all'insegna della triestinità con la scoppiettante commedia «Amor e barufe in piaza» di Carlo e Giorgio Fortuna. Scritta negli anni '60 ci fa entrare in uno degli ambienti allora più animati e pittoreschi della città, il Mercato coperto regno di venderigole, facchini, monelli e gente di ogni specie.

Una scenografia sgargiante e una regia ricca di brio hanno messo a proprio agio i numerosi attori (oltre una ventina) impegnati a dar corpo a personaggi della vita di ogni giorno nel loro modo spontaneo di parlare, di arrabbiarsi o commuoversi. Ne è venuta fuori, insomma, una bella pagina di teatro popolare, tale da coinvolgere pienamente il pubblico. Dalle vicende personali che si intrecciano coralmente trasuda simpatia umana e la colorita parlata dialettale agigunge sempre un deciso tocco d'isonia.

Una scena di «Amor e barufe».

La storia d'amore di Rinaldo, «fachin» e di Lucia «venderigola» accende toni sentimentali ma poi le baruffe riportano alla prosa quotidiana come le chiacchiere futili, i commenti inevitabili, le gelosie, gli scoppi d'ira. I monelli architettano scherzi e dispetti diabolici nei riguardi del «lole Gigi Facaefa», uno dei personaggi più riusciti in questa variegata piazza del mercato, un'autentica macchietta di altri tempi. E alla galleria dei tipi strani se ne aggiungono molti altri.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Ottavo concerto: direttore George Pehlivanian, bandoneon Richard Galliano, venerdì 21 ottobre, ore **20.30** (turno A), domenica 23 ottobre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Nono concerto: Nuova Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni» direttore Massimo Belli, violino Salvatore Accardo, martedì 25 ottobre ore **20.30** fuori abbonamento. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **16.30**: **«Zente refada»** di Giacinto Gallina, con Ariella Reggio, Elvia e Bruno Nacinovich e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. 2.15'. Parcheggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **21:** il Conservatorio di Musica G. Tartini presenta il concerto **«Scala cromatica ricercata»** tratto da «Musica ricercata» del grande compositore Gyö rgy Ligeti, dieci brani, uno per ogni allievo del corso; tutti su di una nota sola, diversa per ogni compositore. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Oggi a solo 5/4 €. **16, 18, 20.05, 22.15: «La tigre e la neve».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040/304222.
Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Non bussare alla mia porta»** di Wim Wenders con Sam Shepard, Jessica Lange, Tim Roth, Sarah Polley. 5/4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«La tigre e la neve»: 16, 17, 18, 19.15, 20.05, 20.30, 21.40, 22.20. 5 €.
«Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 3d»: 16.15, 18.10. 5 €.
«The exorcism of Emily Rose»: 17.45, 20.05, 22.20. 5 €.
«Quel mostro di suocera»: 16.10, 18.15, 20.20, 22.25. 5 €.
«Vita da strega»: 20.10, 22.15. 5 €.
«La fabbrica di cioccolato»: 16, 18.10, 20.20, 22.30. Spettacoli in digitale. **5 €.**
«I fantastici quattro»: 16. 5 €.
«Madagascar»: 16. 5 €.
Da venerdì **«Oliver Twist»** di Roman Polanski, e **«Red eye»** di Wes Craven.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 5, ridotti 4.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20: «La fabbrica di cioccolato»** di Tim Burton con Johnny Depp.
Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22: «L'amore non basta mai»** di Maria Blom. Candidato all'Oscar 2005.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. Oggi a solo 5/4 €.
17.15: «Madagascar».
18.45 e **21.30: «Romanzo criminale»** di M. Placido.

GIOTTO MULTISALA. Oggi a solo 5/4 €.
17.30, 19.30, 21.40: «La tigre e la neve».
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Quel mostro di suocera».

NAZIONALE MULTISALA. Oggi a solo 5/4 €.
16.15, 20.15, 22.15: «The exorcism of Emily Rose».
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I guardiani della notte». L'equilibrio millenario tra luce e tenebre sta per spezzarsi...
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Texas» con V. Golino e R. Scamarcio.
16.45: «Spongebob».
18.30 e **20.30: «Good night and good luck»** di G. Clooney.
18.30 e **22.15: «Four brothers»** con Mark Wahlberg. Sono tornati per seppellire la madre... e il suo assassino.

NAZIONALE 3 €.
Domani **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La samaritana».** Giovedì: **«Surf estremo».**

SUPER. 16 ult. **22: «Selen Live».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 18.30, 20.15, 22: «Gabrielle» di Patrice Chereau con Isabelle Huppert.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.20, 20, 21.45: «I giorni dell'abbandono» con M. Buy. **A € 2,70.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2005/2006. Domani, ore **20.45: «Masters of Bali»**, musica e danza dall'isola di Bali. Martedì 25 ottobre, **Orchestra di Padova e del Veneto e Natal'ja Gutman**, violoncello; in programma musiche di Stravinskij, Sostakovic, Cajkovskij, Prokofiev. Prevendita alla biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine. Continua la sottoscrizione di nuovi abbonamenti alla stagione musicale (fino a domani) di prosa e alla rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«La tigre e la neve»: 17.30, 20, 22.15.
«The exorcism of Emily Rose»: 17.50, 20.10, 22.20.
«La fabbrica di cioccolato»: 17.20, 20, 22.10.
«Quel mostro di suocera»: 17.30, 20.10, 22.
«Viva Zapatero!»: 18, 20.10, 22.10.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Musica 2005/2006. **Sottoscrizione nuovi abbonamenti fino al 21 ottobre** presso la biglietteria del teatro, oggi 10-12. **Informazioni: 0431/370273.**

GORIZIA

CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 20, 22.15: «The exorcism of Emily Rose» con Jennifer Carpenter.
Sala Blu. 20, 22.20: «I guardiani della notte» con Vladimir Menshov.
Sala Gialla. 20, 22.20: «Non bussare alla mia porta» regia di Wim Wenders.

VITTORIA.
Sala 1. 17.30, 20, 22.10: «La tigre e la neve».
Sala 2. 17.30, 20, 22.15: «La fabbrica di cioccolato».
Sala 3. 17.40, 20.10, 22.10: «Quel mostro di suocera».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì - sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432/248418. 19 ottobre (turno A); 20 ottobre (turno E); 21 ottobre (turno B); 22 ottobre (turno C); 23 ottobre (turno D). Ore **20.45: «Temporale»** (abb. Prosa 10 abb. 5 formula A), di Johan August Strindberg - traduzione di Luciano Cordignola. Uno spettacolo di Giorgio Strehler, regia di Enrico D'Amato, scene di Ezio Frigerio. Con (in o. a.): Umberto Ceriani, Franco Graziosi, Giulia Lazzarini, Laura Pasetti, Franco Sangermano.

TEATRO CONTATTO - SEAS / ADRIATI.Co FESTIVAL. Stasera e domani ore **21**, Teatro S. Giorgio: **«Mentre me ne andavo mi sono ricordato di quella scena di Bergman»**, regia di Tomi Jenezic. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432/510510-511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

TELECOMANDO

Altra settimana in piena bagarre

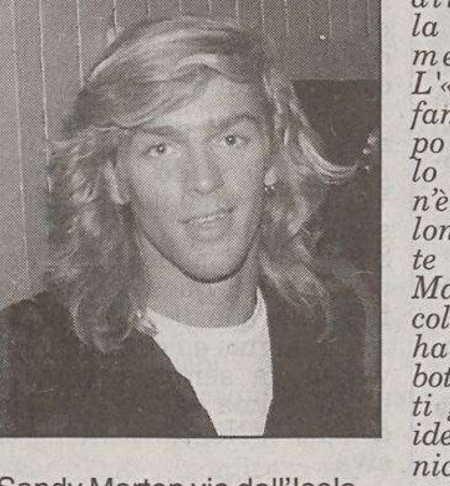
di Valentina Cordelli

Stracotta, straviziata e, osiamo il termine, strafatta. La scorsa settimana la televisione italiana, causa una serie di sfortunate coincidenze, ha dato il peggio (o il meglio, dipende) di sé in una manciata di giorni che ci hanno reso partecipi di un miscuglio letale di accadimenti mediatici. Altrove terremoti e inondazioni decimavano interi villaggi e popolazioni ma c'era ben altro a cui dare spazio. Dalle tette nello studio di Vespa («Porta a porta» è né più né meno che un «Panorama» televisivo), alle avventure del rampollo della Fiat, dalle solite scemenze della «Talpa» dove l'orgoglio esplode e ci viene spiegato che le prove sono ispirate alla cultura masai (si veda il beneaugurante sputo in faccia di martedì scorso) alla Lecciso che offre a un amico (il direttore di «Gente» Pino Aprile che si è fatto poi un bel giro di ospitate televisive spiegando che è sempre stato vicino alla coppia) un'esclusiva incredibile: lascia Cellino e Al Bano portandosi via i figli.

E qui la televisione italiana tutta ha calato le braghe. Facciamo finta che sia sopportabile una trasmissione come «La vita in diretta», in cui si sguazza nel veliname e nel gossip più becero con la scusa di approfondire qualcosa, e superiamo pure i dubbi con cui si vede Milo Infante giocare all'«Italia sul Due» con un plastico dell'«Isola dei famosi» (dopo Vespa con la baita di Cogne un plastico non si nega a nessuno...) alle 14 e poi fare il giornalista serio alle 18.50 sullo stesso canale con la rubrica «10 minuti», ma il fatto straziante è che per poter schivare tutto questo ammasso di programmi pomeridiani di autocelebrazione televisiva, altre zone dovrebbero rimanere protette e «guardabili».

Purtroppo invece anche i telegiornali ha dato grande spazio alla straordinaria notizia di casa Carrisi-Lecciso continuando ad alimentare la bagarre mediatica. L'«Isola dei famosi» (dopo Enzo Paolo Turchi, se n'è andato volontariamente Sandy Marton) mercoledì scorso ha fatto il botto di ascolti grazie all'idea di comunicare in diretta ad Al Bano che la sua famiglia va a rotoli mentre lui pesca le telline con Maria Giovanna Elmi. Si sospetta il più classico degli accordi tra coniugi per rinverdire fama e incassi ma intanto l'invasione è stata totale e gli ascolti furono raggiunti - ottima a questo proposito l'analisi offerta nel programma «Tv Talk» (su RaiTre ogni sabato mattina alle 7.30).

Questa settimana ha riaperto i battenti anche «Le invasioni barbariche», il talk show di Daria Bignardi (venerdì in prima serata su La7) che dopo un'apertura su cos'è l'amore e i matrimoni «diversi» ci ha stupito con un'ospite davvero inattesa: Simona Ventura (di nero vestita ma affatto pentita).



Sandy Marton via dall'Isola.

RAIUNO

6.05 ANIMA GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.40 TG PARLAMENTO
10.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 UN POSTO TRANQUILLO 2. Con Lino Banfi e Mandala Tayde.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 TG1 MUSICA
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.25 CORVO ROSSO NON AVRAI IL MIO SCALPO!. Film (western '72). Di Sydney Pollack. Con Robert Redford e Will Geer.
4.10 INTRIGHI INTERNAZIONALI Telefilm
5.10 REPLAY SHOW
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 50 ANNI DI SUCCESSI
6.05 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 L'ISOLA DEI FAMOSI
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 RANDOM
9.20 STREPITOSE PARKERS Telefilm
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 RANDOM
18.10 RAI TG SPORT
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 DESPERATE HOUSEWIVES - I SEGRETI DI WISTERIA LANE Telefilm. Con Marcia Cross e Teri Hatcher.
22.40 TG2
22.55 L'ISOLA DEI FAMOSI
0.05 SUCCESSI. Con Stefania La Fauci.
0.35 TG PARLAMENTO
0.45 BILIE E BIRILLI
1.15 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.25 METEO 2
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 NETFORCE - SQUADRA SPECIALE ON LINE. Film (azione '99). Di Robert Lieberman. Con Kris Kristofferson e Scott Bakula.
4.10 LA SITUAZIONE COMICA
4.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.15 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.15 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 OUT THERE Telefilm
15.45 CARTONI ANIMATI
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 PRONTO SOCCORSO - H24
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Con Ezio Greggio.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 5 Telefilm. "La legge del cuore - Cattivi maestri". Con Claudia Pandolfi e Ricky Memphis.
23.15 ZELIG OFF. Con Giorgia Surina e Raul Cremona.
0.25 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
0.40 TG5 NOTTE
1.10 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R). Con Ezio Greggio.
1.40 IL DIARIO (R)
1.55 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
2.36 MEDIASHOPPING
3.10 TG5
3.41 MORK & MINDY Telefilm
4.10 TG5 (R)
4.40 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 TARZAN Telefilm
6.42 BELLE PECORELLE
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.20 PICCHIARELLO
8.30 BEETHOVEN
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
9.25 POISON - ISTINTO OMICIDA. Film TV (thriller '99). Di Dennis Berry. Con Jurgen Prochnow e Rosanna Arquette.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm. Con Sammo Hung.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 SIAMO FATTI COSÌ - ESPLORANDO IL CORPO UMANO
16.30 YU - GI - HO!
16.55 SONIC X
17.10 WITCH
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm. Con James Belushi.
19.30 LA TALPA
20.10 EVERWOOD Telefilm. Con Treat Williams.
21.00 LA TALPA. Con Paola Perego.
0.30 CARMENCITA SIT - COM Telefilm
0.35 OZ Telefilm.
1.40 STUDIO SPORT
2.05 MEDIASHOPPING
2.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
2.20 SECONDO VOI
2.35 LA TALPA (R)
3.05 CAMPIONI, IL SOGNO (R)

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.15 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.50 CHARLIÈS ANGELS Telefilm
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.20 I DANNATI E GLI EROI. Film (western '60). Di John Ford. Con Jeffrey Hunter e Woody Strode.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Droga mortale". Con Chuck Norris.
21.00 PRONTI A MORIRE. Film (western '95). Di Sam Raimi. Con Gene Hackman e Sharon Stone.
23.10 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.25 MEDIASHOPPING
1.30 IL BESTIONE. Film (commedia '74). Di Sergio Corbucci. Con Giancarlo Giannini e Giuseppe Maffioli.
3.00 LA VALLE DEI RE. Film.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 GERONIMO. Film (western '62). Di Arnold Laven. Con Chuck Connors e Ross Martin.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm. "Onda d'urto 1a parte". Con John Billingsley e Scott Bakula.
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
21.30 I FANTASTICI 5 VIP
23.00 SETTIMA DIMENSIONE
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
1.00 TG LA7
1.20 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.30 N.Y.P.D. Telefilm.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 RANMA 1/2
15.30 BOILING POINTS
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV IT CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 DRIVEN
20.00 FLASH NEWS
20.05 TRIGUN
21.00 INUYASHA
21.30 KENSHIN
22.00 COWBOY BE BOP
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 GLI OSBOURNE Telefilm
0.00 BRAND NEW
1.00 TOP 100 MTV INSOMNIA
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.50 IDENTIKIT
7.20 FILM. SHALL WE DANCE? (04) di Peter Chelsom con Jennifer Lopez e Richard Gere
9.10 LOADING EXTRA
9.25 CINE LOUNGE
9.35 FILM. UNA BIONDA ESPLOSIVA - HOT CHICK (02) di Tom Brady con M. Lawrence e Rob Schneider
11.20 SPECIALE - MARE DENTRO
11.50 CINE LOUNGE
12.00 FILM. GLI ANGELI DI BORSELLINO - SCORTA QS21 (03) di Rocco Cesareo con Brigitta Boccoli e Pino Insegno
13.30 EXTRALARGE
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. GET OVER IT (02) di T. O'Haver con Ben Foster e Kirsten Dunst
15.30 EXTRALARGE
15.50 FILM. THE ITALIAN JOB (03) di F. Gary Gray con Donald Sutherland e Edward Norton
17.45 EXTRALARGE
18.05 CINE LOUNGE
18.15 FILM. MI CHIAMANO RADIO (03) di Michael Tollin con Cuba Gooding jr e Ed Harris
20.05 SPECIALE MONICA BELLUCCI
20.50 CINE LOUNGE
21.30 FILM. ZATOICHI (2000) di e con Takeshi Kitano
22.55 FILM. UNA BIONDA ESPLOSIVA - HOT CHICK (02) di Tom Brady con M. Lawrence e Rob Schneider
0.45 SPECIALE MONICA BELLUCCI
1.30 FILM. THE BUTTERFLY EFFECT (04) di Eric Bress e J. Mackye Gruber con Aston Kutcher e E. Henson
3.25 FILM. AMY (98) di Nadia Tass con Ben Mendelsohn e Rachel Griffith
5.10 FILM. THE BLUES - THE ROAD TO MEMPHIS (02) di Richard Pearce con B. B. King e Ike Turner.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Sky Calcio (R): Serie A: Reggina-Lecce
7.45 Sky Calcio (R): Serie A: Parma-Treviso
9.30 Sky Calcio (R): Serie A: Ascoli-Sampdoria
11.15 Sky Calcio (R): Serie A: Cagliari-Milan
13.00 C'era una volta: Roma-Lazio 21/11/1999
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Siena-Udinese
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Serie A: Juventus-Messina
18.00 C'era una volta: Roma-Lazio 29/04/2000
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2005/2006: Bayern Monaco-Juventus
22.45 Sky Calcio Postpartita
0.00 Sport Time
0.30 C'era una volta: Roma-Lazio 29/04/2000
1.30 UEFA Champions League 2005/2006: Udinese-Werder Brema

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.15 SALUS TV
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 TELEQUATTRO IN RETE
14.35 SPORTISONTINO
15.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.30 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 QUI CORTINA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 ITALIA MAGICA
21.30 PSI FACTOR Telefilm
22.40 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SPORTISONTINO
23.55 TG ITALIA9
0.10 BUGS Telefilm
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
12.20 APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.00 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.45 APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
17.30 FOX KIDS
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 SOS CONSUMATORI
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.30 LA GHIRADA NEWS
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 VELA 3
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.30 SPECIALE VENETO
10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTOMANZIA
13.00 TELEVENDITA
13.30 A NOVE COLONNE
14.30 TELEVENDITA
15.00 WORK UP
17.30 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 FUORI DAL COMUNE
21.10 INCONTRI CON IL VENETO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 FILM. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ARTI MARZIALI
21.30 FILM. Film (commedia)
23.00 BODY GOLF
23.30 SPORT WINNER

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT IN... DEL LUNEDÌ (R)
8.15 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 SISTEMA BASKET PORDENONE
20.30 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
0.00 VELA GP
0.40 TELEGIORNALE F.V.G.
1.05 LIS GNOVIS

ITALIA 7

8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 CITY HUNTER
14.35 LIBERA D'AMARE Telenovela
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 DIRETTA STADIO
23.00 TG7
23.10 THE PROPHET'S GAME. Film

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 HOME AND AWAY Telefilm
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA...
21.00 PRONTO CHI PARLA?
23.00 TNE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.45 ATLANTIDE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

ALL MUSIC

10.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 CALL CENTER
15.00 PLAY.IT
16.00 INBOX
16.55 ALL NEWS
17.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ONE SHOT. Con Ringo.
22.00 PLAY.IT
23.00 ROTAZIONE MUSICALE
24.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
0.30 ROTAZIONE MUSICALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 FOLKEST
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 ALPE ADRIA
20.00 NAUTILUS
20.35 CHAMPIONS LEAGUE
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 FOCUS VELA
23.15 PAESE CHE VAI...
23.40 TV TRANSFRONTALIERA

I FILM DI OGGI

«IL BESTIONE» (1974) di Sergio Corbucci con Giancarlo Giannini, *nella foto*, e Dalila Di Lazzaro (Retequattro, ore 1.30). Tra anziano camionista lombardo e giovane autista siciliano nasce una società «in proprio» e un'amicizia. Giannini si rispetta in pratica il personaggio di Mimì metallurgico.

«PRONTI A MORIRE» (1995) di Sam Raimi con Leonardo DiCaprio, *nella foto*, Sharon Stone e Gene Hackman (Retequattro, ore 21). Arizona 1878. Il giovane Kid (Di Caprio) e la bella Ellen (Stone) sono tra gli sfidanti del perfido Herod (Hackman), un pistolero che organizza un torneo di duelli con armi da fuoco.

«ZATOICHI» (2000) di e con Takeshi Kitano, *nella foto* (Sky Cinema autore, ore 21.30). Nel Giappone del diciannovesimo secolo un cieco vagabondo e imbattibile con la spada arriva in un villaggio terrorizzato dai criminali. Qui incontra due geishe bellissime e pericolose. Kitano sparge sangue con l'eleganza di un balletto orientale.

***Raitre, ore 17.50* / «Geo&Geo» su funghi e tartufi**

Oggi a «Geo&Geo», nello spazio dedicato all'Italia dei Comuni, si parlerà di funghi e tartufi. In studio verrà ricostruito un vero e proprio bosco, all'interno del quale un cane cercherà di scovare questi frutti della terra.

***La7, ore 23.30* / Giorgia ospite di «Markette»**

La cantante Giorgia si esibirà oggi a «Markette Tutto fa brodo in tv», con Piero Chiambretti Giorgia Palmas interverrà nello spazio Markette a Porta a Porta. In collegamento Vladimir Luxuria risponderà assieme alla Palmas alle domande filosofiche scelte dal Comitato Scientifico. Tra le novità del programma, la moglie del ministro Roberto Calderoli Sabina Negri e il vice direttore di «Chi» Alfonso Signorini.

***Raiuno, ore 6.45* / Si parla di incidenti sul lavoro**

Si discuterà di incidenti sul lavoro, delle cause, delle statistiche per settore, e del risarcimento dei danni per coloro che ne sono rimasti vittime, nel talk show di Monica Maggioni e Luca Giurato oggi a «Unomattina».

***La7, ore 21.30* / Ippoliti a «I fantastici cinque»**

Gianni Ippoliti sarà ospite della puntata odierna di «I Fantastici Cinque Missione VIP». La nuova missione de «I Fantastici» è aiutare Ippoliti a rimanere sveglio.

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: GR1 Calcio - Champions League; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: In Volo; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il Nome della Rosa; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Morire d'amore. Storie di amanti felici e sventurati; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); segue: Easy listening; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine musicali; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.50: Trasmissioni dell'accesso: Associazione Salaam; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Angolino dei ragazzi: i bambini cantano; 14.25: Easy listening; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - Libro aperto: France Bevk, La mia giovinezza. Lettura integrale del romanzo in 40 puntate. Lettura di Minu Kjuder. A cura di Sergej Verc. 7.a puntata; 17.20: Potpourri; 18: Racconti di vita; 18.45: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risposte Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxury; 11.00: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: La Bomba!; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz; 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22; The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Automobilista,
CONTROLLI LA SCADENZA
DELLA SUA PATENTE
ACI CLUB
VISITE MEDICHE IN SEDE 040 363856

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
PRATICHE AUTO
RINNOVI PATENTI con medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDì dalle 14 alle 15

Il presidente ha parlato con gli interessati e ha concluso la trattativa unicamente col procuratore del centrocampista che ha giocato solo con Buffoni e Calori

Baggio lascia l'Unione, Delnevo e Albino ci pensano

Strali di Tonellotto contro Eliakwu: «Non lo pago sinché non mi dimostra di essere un giocatore vero»

TRIESTE Da oggi Dino Baggio non sarà probabilmente più un giocatore della Triestina. E mentre sono dati in arrivo Guidoni e Borgobello, contemporaneamente la sfilza di partenti si allunga. Una lista nera che vede in pole position Ildefonso Lima, seguito dal nigeriano Eliakwu e dalle new entry Delnevo e Albino. Non è detto che tutti quanti lascino l'Alabarda subito, forse nemmeno a gennaio, ma per il momento è su di loro che sembra abbattersi la scure del taglio di una rosa da sfoltire. A meno che non si tratti delle solite provocazioni tonellottiane, tese a stimolare il gruppo.

Dino Baggio ha comunque deciso di risolvere il contratto che lo lega per un anno alla Triestina, dopo che da tempo Flaviano Tonellotto aveva presentato il foglio di via. Domenica sera, a Milano, il presidente alabardato si era incontrato con Andrea D'Amico, procuratore dell'ex centrocampista azzurro. Un colloquio cordiale, durante il quale entrambe le parti avevano deciso di prendersi un po' di tempo prima di trovare soluzioni comuni. Ma Baggio in cuor suo aveva già preso la sua: meglio lasciare subito la Triestina per allenarsi con un'altra squadra, in attesa di trovare una collocazione futura.

Loris Delnevo

Ieri D'Amico è arrivato a Trieste per sentire direttamente le ragioni del suo assistito e probabilmente già oggi si recheranno in sede per mettere la parola fine all'avventura alabardata di Baggio che agli allenamenti ormai non partecipa più da domenica mattina.

«Sono contento che anche Baggio abbia voluto che si procedesse così - ha spiegato Tonellotto da Milano - in questo si è dimostrato intelligente».

L'esperienza triestina dell'ex azzurro quindi si chiude qui, con le presenze dell'era Calori-Buffoni e tanta amarezza nel rivivere come in un amarcord quanto capitatogli nella Lazio di Lotito.

Esperienza brevissima a Trieste anche per Ildefonso Lima, visto che Tonellotto assicura di avere già raggiunto un accordo con il fratello procuratore dell'andorriano per la rescissione consensuale.

Stando a Tonellotto per Eliakwu si aprirebbe invece un periodo di quarantena: «Non gli do una lira sinchè non dimostra di essere un vero giocatore» - ha annunciato il presidente alabardato. Non va dimenticato che il nigeriano è un prestito dell'Inter: nel caso, quindi, ci penseranno eventualmente Moratti e soci a trovargli una nuova sistemazione a gennaio.

Tutta da scoprire invece la sorte riservata a Loris Delnevo e a Marcello Albino, definiti da Tonellotto: «A rischio, visto che fanno i saputelli».

Domani dovrebbe arrivare a Trieste il procuratore Claudio Vagheggi per perfezionare un probabile allungamento del contratto di Denis Godeas e dell'occasione Tonellotto intenderebbe approfittare per mettere sul piatto anche il futuro dell'altro giocatore alabardato assistito da Vagheggi: Delnevo, appunto. Su Marcello Albino poco da dire: è arrivato a Trieste senza dimostrare mai nulla.

Su Loris qualche appunto pare doveroso e giusto. Due sottolineature, per la precisione: una di natura umana e l'altra tecnica. Seremo anche degli inguaribili romantici nutriti a calcio e poesia, ma resta il fatto che il passato alabardato del centrocampista parla tutto a favore suo. Quest'anno, invece, Delnevo non ha praticamente avuto l'opportunità di far capire a pieno se l'ex eroe di Lucca fosse ancora in grado di trascinare la Triestina. Prima per scelte tecniche, ora per infortunio. Con l'addio di Baggio, l'Alabarda resterebbe inoltre priva di un sostituto di Mauro Briano, dimostratosi sinora l'argine giusto davanti alla difesa della Triestina. Galloppa e Gorgone sono due mezze ali, Pagliuca e Di Venanzio due esterni, Rigoni può anche fare il mediano ma certamente non possiede quelle caratteristiche, Albino è un mistero per tutti. A meno che non si tolga dalla naftalina della Primavera l'argentino Leonardo Villa, almeno sino al mercato di gennaio bisognerà fare gli scongiuri perchè su Briano non si abbattano virus influenzali o strali del giudice sportivo.

Forse sarebbe meglio ragionarci sopra ancora un pochino. Sempreché non trattasi solo di tonellottiane provocazioni.

Alessandro Ravalico

Dino Baggio ha concluso la sua permanenza a Trieste. Ha giocato solo con Buffoni-Calori in panchina poi si è fatto male.

L'ALLENAMENTO

Tulli ha ripreso a lavorare assieme ai compagni

TRIESTE Archiviata la vittoria sul Modena, la Triestina ha ripreso ieri gli allenamenti sul campo di Visogliano in vista della difficile trasferta di venerdì. Una buona notizia: Tulli è tornato ad allenarsi dopo la distrazione a un adduttore che lo aveva tenuto fermo per due settimane. E' probabile quindi che a Cesena possa essere della partita, magari entrando nella ripresa. Non si sono invece allenati e hanno seguito i compagni di squadra da bordo campo, Galloppa e Pagliuca. L'azzurrino resterà fuori per una decina di giorni a causa di una distorsione alla caviglia sinistra rimediata nell'ultima partita ed è probabile che debba saltare i prossimi tre incontri ravvicinati. Pagliuca invece è bloccato da un nuovo, leggero stiramento.

Assente Delnevo, che ha lavorato per contro proprio in piscina.

In un'atmosfera tranquilla e rilassata, la truppa alabardata è rimasta inizialmente in spogliatoio a parlare con Vierchowod, poi si è portata sul terreno di gioco dove ha avviato la preparazione. A parte, con il preparatore Ghezzi, hanno lavorato Gomez, Kyriazis, Massaro, Albino, Tulli ed Eliakwu ancora alle prese con uno stiramento. Vierchowod ha fatto prima disputare una partitella di riscaldamento, quindi su campo ridotto si sono affrontati otto contro otto in un allenamento di possesso palla. Con Di Justo si sono invece allenati i portieri Rossi, Agazzi e Tomei.

Alcuni giocatori alabardati hanno poi ultimato, alla presenza di un tecnico di Coverciano, i test iniziati qualche settimana fa. Tralasciando dunque gli infortunati Galloppa e Pagliuca, che sicuramente non partiranno per Cesena, in Romagna gli alabardati potrebbero ancora esser schierati con il 4-4-2 proponendo una formazione non molto diversa da quella che ha superato il Modena. In porta Rossi, davanti a lui Minieri, Pianu che rientra dalla squalifica, Peccarisi e Zeoli, a centrocampo Di Venanzio, Briano, Gorgone e Rigoni mentre in attacco potrebbe essere riconfermata la coppa Godeas-Baù, salvo poi nelle ripresa inserire Tulli.

Oggi per la Triestina doppia seduta di allenamento: in mattinata appuntamento al Rocco, nel pomeriggio fatiche a Visogliano. Nel primo pomeriggio di giovedì la partenza per Castrocaro dove venerdì mattina è in programma l'ultima rifinitura prima della partita. I tifosi interessati ad andare a Cesena dovranno acquistare i biglietti a Trieste.

Silvia Domanini

Se le visite mediche e le prove in allenamento saranno positive i due attaccanti vestiranno la maglia alabardata

Tappa a Trieste di Guidoni e Borgobello, girovaghi del gol

Le due punte hanno condiviso con Esposito le amare sorti di Venezia nell'ultima stagione

TRIESTE In due hanno messo a segno in carriera la bellezza di 286 gol. Un numero che fa effetto, non c'è che dire. Stefano Guidoni e Massimo Borgobello, del resto, di mestiere fanno i bomber. E anche da parecchio tempo, visto che entrambi hanno 34 anni (Guidoni li compirà dopodomani, Borgobello li ha fatti il 17 maggio scorso). Sono loro i due nuovi potenziali alabardati: sono arrivati a Trieste ieri sera e oggi si sottoporranno alle visite mediche di rito.

Visite che saranno particolarmente attente visto che Guidoni ha appena finito la terapia per ridurre un'infiammazione dovuta ai postumi di un'operazione al menisco. Tonellotto ha detto che vuole verificare a fondo le sue condizioni fisiche: se poi il giocatore è a posto, il contratto è pronto. L'attaccante infatti sembra aver ormai rinunciato ai sogni granata, dove contava di approdare visto che Torino è la città dove è nato e dove abita. Guidoni è un centravanti fisicamente potente (è alto 185 cm) che nella sua carriera è transitato per mille piazze: dopo le esperienze nei dilettanti con Giaveno e Sparta, l'attaccante ha giocato con Solbiatese, Monza, Avellino, Cosenza (dove è ritornato in seguito per un paio di volte), Perugia, Reggiana, Verona, Salernitana, Palermo e, negli ultimi due anni, Venezia. In sostanza tanta esperienza e soprattutto molti anni di serie B, senza aver mai perso il vizietto del gol: in tutto ne ha messi a segno 137.

Per quanto riguarda Borgobello, si allenerà sicuramente per 15 giorni con la Triestina, poi la società valuterà se metterlo o no sotto contratto. E lui quanto a gol ha fatto addirittura meglio, mettendone a segno 149, se partiamo dalle esperienze dei primi anni con il Conegliano. Poi da lì l'attaccante nato a Sacile ha spiccato il volo giocando con Caerano, Giorgione, Novara, Chievo, Ischia, Brescello, Ternana (dove, a parte una brevissima parentesi in laguna, ha giocato sette stagioni), Salernitana e Venezia.

Solo con queste due ultime squadre, con le quali ha giocato la scorsa stagione, è rimasto a secco, dopo vari anni in cui ha sempre dimostrato di avere uno spiccato senso del gol. Va ricordato però che, anche se il futuro di Borgobello sarà davvero alabardato, bisognerà aspettare ancora più di due mesi per poter vederlo all'opera sul terreno di gioco. L'attaccante è rimasto coinvolto nel famoso caso Genoa-Venezia, il brutto pasticcio che è costato ai rossoblu la promozione in serie A, costringendoli addirittura agli inferi della C. Fra i coinvolti proprio l'allora attaccante del Venezia, che per quella storia si è buscato una squalifica fino al 27 dicembre.

Guidoni e Borgobello, quindi, negli ultimi mesi della scorsa stagione hanno giocato insieme in Laguna, partecipando, anche se in minima parte, alla disastrosa stagione della squadra veneta, sfociata poi nel fallimento. Ma non solo: i due giocavano insieme a Massimiliano Esposito, l'ultimo arrivo alabardato che ha già fatto il suo debutto venerdì scorso contro il Modena e che il presidente ha già considerato un ottimo acquisto. A questo punto, ci sono buone probabilità che il terzetto si ricongiunga in alabardato.

Antonello Rodio

La coordinazione di Guidoni in un'immagine d'archivio.

IL POSTICIPO

Batttuto di misura il Crotone. Incidenti fra tifosi prima della partita, otto crotonesi feriti

Derby al Catanzaro che lascia l'ultimo posto

GLI SVARIONI DI LIMA

Tempi duri per Ildefons Lima. All'andorrano non ne va dritta una. La scorsa settimana con la sua nazionale è stato espulso durante un match valido per la qualificazione ai mondiali (Andorra-Armenia 0-3 davanti a 250 spettatori). Ma il nome di Lima è salito alla ribalta anche domenica in tv, come bersaglio della Gialappa's Band durante la trasmissione di Bonolis. Però la vittima non era l'alabardato Ildefons, ma il fratello Toni, che fra l'altro è il suo procuratore. Gli esilaranti svarioni presentati dalla Gialappa riguardavano il match che l'Andorra ha perso in Olanda per 4-0. In quell'occasione Ildefons non era presente, ma il fratello Toni ne ha combinata una dietro l'altra.

CATANZARO Una rete di Corona allo scadere del primo tempo regala al Catanzaro il derby col Crotone e permette di scavalcare Cremonese e Ternana, lasciandole insieme all'ultimo posto. Tafferugli fra le due tifoserie prima della partita vicino allo stadio, feriti in maniera non grave otto supporter crotonesi, medicati in ospedale.

La nuova classifica della serie B: Mantova punti 24, Cesena e Modena 19, Atalanta, Torino e Triestina 18, Brescia e Verona 16, Bologna e Catania 15, Arezzo e Crotone 14, Piacenza e Rimini 13, Pescara 11, Bari 9, AlbinoLeffe, Avellino e Vicenza 8, Catanzaro 7, Cremonese e Ternana 6.

SMS AL PICCOLO

Lasciamoli lavorare. Ci daranno tante soddisfazioni come nel secondo tempo con il Modena. Che magica Unione! «Vi vogliamo cosi» sempre. Grande Godeas.

Walter 61

Galloppa fra un po' sarà meglio di Kakà. Deve rimanere per sempre con l'Unione. E Rigoni, a dicembre non pensare di andare via, non puoi farlo. Grande pres, avanti così perchè la città ha bisogno di uno come lei.

Walter 56

Calma, ghe vol calma. Ma giogando come el secondo tempo, chissà... Grande Denis, grande Tonellotto!

Thomas Schiavini, Pieris

11 greghi, 11 Kyriazis. Col 4-4-2 ghe conzemo 2 e col 3-4-3 ghe conzemo 3! Serie A? Il campionato si decide nelle ultime dieci giornate.

Tropa roba! Ma come mai i grandi criticoni del pres adeso i tasi? Paiazi!

Nini

Ci divertiremo molto quest'anno, ma il Rigoni del primo tempo sembrava quello dell'anno scorso.

Franco

La Triestina speriamo punti in alto, ma caro Tonellotto non c'è solo Godeas in campo ci sono anche gli altri giocatori. Comunque, se continuiamo a giocare così andremo di sicuro in alto. Forza muli.

Lidia, una tifosa sfegatata

Se ci fosse un buon attaccante da affiancare a Godeas si potrebbe arrivare in A.

Sicuramente ci salveremo con largo anticipo poi Tonellotto sicuramente si recherà a Barbana assieme a Berti per accendere un cero chiamato promozione.

Paolo, Cividale del Friuli

Si stenta molto a segnare su azione, questo è un grosso problema per una squadra che punta in alto

Miki

CHAMPIONS LEAGUE Stasera al Friuli una partita decisiva per il cammino europeo col Werder Brema che cerca punti pesanti

Udinese, il primo obiettivo è bloccare Klose

Il tedesco Schaaf vuole concretezza in attacco, i bianconeri contano sul ritrovato Pinzi al posto di Vidigal

UDINE In città non c'è l'attesa snervante che aveva preceduto l'esordio contro il Panathinaikos, non c'è nemmeno quel clima di mobilitazione generale che aveva accompagnato il pellegrinaggio di 5000 friulani al santuario del Nou Camp. L'aria è meno frizzante, ma il vero bivio per la Champions dell'Udinese è proprio quello di stasera: se forse non è decisiva per l'Udinese, come sostiene il capitano bianconero Valerio Bertotto, la partita col Werder Brema lo è sicuramente per i tedeschi.

Primi in campionato, incollati a un Bayern che anche quest'anno doveva essere la lepre imprendibile della Bunsesliga, i verdiarancio di Thomas Schaaf in Europa sono fermi a quota zero. Sconfitto in casa dal Barcellona e anche dal Panathinaikos in Grecia, il Werder non può assolutamente permettersi la terza sconfitta di fila. «Credo che loro siano perfettamente consapevoli di giocarsi tutto» - sintetizza Serse Cosmi. L'Udinese, invece, ha il vantaggio di poter gestire due risultati su tre, sempre che il Barcellona rispetti il pronostico e lasci a secco il Panathinaikos di Malesani, che sembra però in netta crescita dopo l'umiliante esordio al Friuli.

Primo non perdere: Cosmi non lo dice espressamente, ma il messaggio suona abbastanza chiaro quando il tecnico bianconero indica ai suoi la strada da seguire: «Servirà l'Udinese vista contro lo Sporting. E mi riferisco alla partita di Lisbona, non a quella di ritorno». L'Udinese di Lisbona, precisa il tecnico, quella criticatissima dai portoghesi per il suo difensivismo, vero e presunto che fosse: «Non indendo dire che dobbiamo difenderci a oltranza, quella non era una scelta voluta, ma un atteggiamento imposto dalla bravura dei portoghesi. Dico che dobbiamo essere attenti e concentrati in difesa, che non dobbiamo sbagliare niente, proprio come abbiamo fatto a Lisbona».

E' un Cosmi coi piedi per terra, attento a non andare mai sopra le righe: «Non so chi è favorito, la Champions per noi è una cosa nuova, da scoprire un po' alla volta». Un Cosmi trapattoniano, che predica difesa e contropiede come antidoto all'attacco del Werder, reduce dal tennistico trionfo sul Norimberga (6-2) ma orfano del croato Ivan Klasnic, la spalla prediletta del goleador Miroslav Klose. Già, Klose: il pericolo numero 1 è proprio lui, un centravanti ex ginnasta che sa essere micidiale nel gioco aereo. L'assenza di Natali rischia di farsi maledettamente sentire, quindi, anche se Bertotto ostenta tranquillità: «Sul gioco aereo a Siena ce la siamo cavata benissimo e loro avevano in campo cinque uomini sopra il metro e novanta».

Sarà, ma per non costringere ai miracoli Sensini e compagni, più che alzare barricate, sarà fondamentale imbrigliare il Werder in mezzo al campo. Lì Cosmi deve rinunciare allo squalificato Vidigal, ma può contare sul recuperato Pinzi, che partirà titolare a fianco di Obodo e Muntari, con Zenoni e il rientrante Candela a presidiare le fasce (solo prudenziale l'assenza del francese a Siena). Davanti a loro, toccherà a Iaquinta e a Di Michele dare profondità e concretezza alle ripartenze dell'Udinese, già letali per lo Sporting e il Panathinaikos.

Riccardo De Toma

Pinzi è tornato in pista con la solita verve agonistica.

LIBERO ARBITRIO

Tutti promossi gli arbitri Guardalinee insufficienti

TRIESTE Nella settima giornata di serie A c'è stata la migliore prestazione globale degli arbitri dall'inizio di stagione. Anche in questa occasione il designatore ha continuato nelle sue scelte di inserimento dei giovani che dovranno giocoforza sostituire, tra non molto, i più titolati colleghi. Ed essi hanno continuato a rispondere sfoderando prestazioni buone sotto tutti gli aspetti: tecnicamente pochissimi errori, dal lato disciplinare meglio rispetto alle precedenti giornate, da quello comportamentale anche, con rapporti con i giocatori all'insegna dell'educazione e del rispetto.

Certo bisogna riconoscere che i giocatori hanno fatto la loro parte, che le partite non hanno presentato particolari problemi e che episodi di difficile interpretazione, soprattutto nelle aree di rigore, sono stati pochi. Rimane il fatto che gli arbitri (giovani e meno giovani) hanno tenuto bene e che le partite si sono svolte con buona regolarità. Evidentemente Mattei ha fatto capire di non guardare in faccia nessuno e lo ha dimostrato tenendo in disparte coloro che non si erano attenuti alle sue disposizioni, senza fare sconti che si trattasse di giovani virgulti o di internazionali. Ne aveva fatto le spese Trefoloni, che aveva mal gestito la ormai famosa punizione di Totti, probabilmente lo stesso trattamento lo subirà Ayroldi per la forzata espulsione di Lucarelli. Ma questo è l'unico sistema per tenere sulla corda i suoi uomini, soprattutto quelli che per i sette anni della gestione Bergamo e Pairetto si erano sentiti intoccabili.

Certo, verranno momenti più difficili. Ma bisogna riconoscere che la strada intrapresa, sicuramente sostenuta da tutte le componenti del calcio, è quella giusta. Si notano invece ancora molti errori dei guardalinee, imprecisi sul fuorigioco. Anche sabato e domenica ci sono state decisioni fasulle, pur davanti a episodi piuttosto semplici e lineari. Sicuramente Mattei prenderà decisioni drastiche anche nei loro confronti, ma per il ricambio avrà bisogno di essere aiutato dagli osservatori arbitrali che settimanalmente manda sui campi e che per troppi anni, purtroppo, sono stati al servizio di qualcuno, più che del calcio.

Fabio Baldas

Aspettiamoci ancora altre designazioni di arbitri e guardalinee giovani, anche a discapito di qualche più titolato mugugno. Ora cominciano le gare più toste: già la prossima giornata prevede Udinese-Inter e il derby dell'Olimpico che sembrano capitare apposta per verificare se è tutto oro quello che finora ha luccicato. Il calcio ha bisogno di riprendere credibilità. Speriamo siano gli arbitri i primi a dare una mano.

Fabio Baldas

Del Piero e Pessotto nell'allenamento di ieri all'Allianz Arena.

Il tecnico bianconero punta al massimo per l'impegno di stasera in Baviera. Domani tocca a Milan e Inter

Capello: «Vinciamo a Monaco e siamo al sicuro»

TORINO «La partita contro il Bayern non è paragonabile a tutte quelle giocate finora. Essendo entrambe a sei punti, vincere vorrebbe dire mettere una seria ipoteca sul passaggio del turno da leader del girone. Vincere anche al ritorno poi ci permetterebbe di dedicarci solamente al campionato fino a metà febbraio». Ha le idee abbastanza chiare Fabio Capello in vista del match di stasera a Monaco contro il Bayern. «I tedeschi rispetto allo scorso anno sono più tosti perchè giocano meglio, facendo attenzione alla fase difensiva». Capello non pensa che il nuovo stadio Allianz Arena possa essere determinante per il risultato finale. «Non possiamo pensare minimamente che uno stadio possa impressionare giocatori di esperienza come quelli della Juve - continua il tecnico bianconero - certo per il Bayern sarà più facile sentire l'appoggio del pubblico, visto che non c'è la pista di atletica. Numeri e moduli? È inutile parlarne soltanto perchè va di moda. Per me il numero esatto del calcio mondiale è 9-1 perchè a parte il portiere e un attaccante, tutti devono collaborare alla stessa maniera».

«La partita col Bayern? Ovviamente spero di esserci, farò quello che mi verrà richiesto». Alex Del Piero ha voglia di giocare e di confermare il suo ottimo momento anche in Champions League nel match di stasera. «Spero di potere essere in questo stadio anche a giugno per il mondiale con la maglia della nazionale».

Archiviato momentaneamente il campionato con la nuova iniezione di fiducia venuta dal quarto successo consecutivo che conferma il secondo posto in classifica, il Milan si ributta in clima Champions, suo obiettivo prioritario. Paolo Maldini al termine dell'allenamento mattutino di ieri ha parlato della sfida contro il Psv Eindhoven ai microfoni della tv di famiglia: «È sempre un avversario da temere - ha detto della squadra olandese - perchè l'allenatore le ha dato un'impronta molto importante. Hanno perso elementi di qualità, ne hanno trovati altri, sono sempre una squadra vera».

«Ho sbagliato e sono dispiaciuto per quanto è successo. Ho chiesto di pagare una multa perchè mi sembra una cosa giusta, e voglio parlare con la squadra per sistemare tutto». Così Adriano al termine dell'amichevole con il Venezuela che ha chiuso definitivamente le polemiche sorte dopo il suo rientro in ritardo in Italia.

Adriano si è detto «comunque tranquillo» e spera di riprendere il posto in squadra già domani sera a Oporto, dove i nerazzurri giocheranno il terzo turno di Champions. Ma almeno in partenza per lui non dovrebbe esserci posto: Mancini pare infatti intenzionato a confermare la coppia Cruz-Recoba, che ha giocato molto bene nella partita di domenica contro il Livorno.

PALLAVOLO

Il primo sestetto ideale di questa settimana è vincolato ai risultati ottenuti nell'esordio dalle triestine

La Dinoconti occupa in forze il parquet dei top

Quattro atleti su sette sono del club di serie D, l'unico che ha iniziato vincendo

TRIESTE Nella settimana d'esordio per i campionati nazionali di serie B e per quelli regionali, a Trieste può sorridere solo il Dinoconti, unica formazione cittadina vincente. Il primo sestetto ideale della stagione al maschile è, quindi, tinto di biancoblù per buona parte.

Palleggiatore: Marco Rovere (Dinoconti, serie D). Ritorna al vecchio ruolo e mostra di non aver mai perso la mano, né la saggezza tattica necessaria, amministrando il gioco con lucidità. Si appoggia agli attaccanti giusti nei momenti chiave.

Opposto: Mitja Feri (Dinoconti, D). Non lo si vedeva da un po' sui campi della regione. Si tratta di un martello capace di fare la differenza: sarà interessante, nel corso della stagione, il duello a distanza con il bosniaco del Tnt Bescich. Per ora il rientro è stato devastante. Per gli avversari.

Ali: Giancarlo Populini (Ferro Alluminio, B2) e Fabrizio Fragiacomo (Dinoconti, D). Il primo è stato l'unico a salvarsi nel secco k.o. esterno della squadra di Andrea Carbone sul campo del Brenta Venezia. Il secondo entra a gara in corso per Zamarini e si rivela decisivo, chiudendo anche l'ultimo punto con un attacco.

Centrali: Paolo Pernarcic (Tnt Volley, D) e Stefano Flego (Triestina Volley, D). Le evoluzioni del mercato estivo del Tnt riportano Pernarcic all'antico: niente paura, mestiere a muro e potenza in attacco sono garantite.

Nella bella e sfortunata partita esterna della squadra di Cavazzoni a Savogna d'Isonzo, persa dopo cinque set tirati, Flego mostra che qualche anno in panchina, all'ombra dei titolari della prima squadra, non gli è costato alcun appannamento.

Libero: Stefano Cociancich (Dinoconti, D). L'uomo della seconda linea della formazione di Fabio Barbo contribuisce alla prima vittoria stagionale, ottenuta peraltro contro il Porcia, una delle candidate al salto di categoria.

Matteo Unterweger

I TOP DELLA SETTIMANA

Centrale
Paolo Pernancic
(Tnt Volley)

Palleggiatore
Marco Rovere
(Dinoconti)

Ala
Giancarlo Populini
(Ferro Alluminio)

Centrale
Stefano Flego
(Triestina Volley)

Opposto
Mitja Feri
(Dinoconti)

Ala
Fabrizio Fragiacomo
(Dinoconti)

Libero
Stefano Cociancich
(Dinoconti)

JUNIOR LEAGUE

Nella palestra casalinga di Rupingrande gli Under 20 carsolini hanno sciupato quattro set ball per il 2-2

Lo Sloga Multinvest sfiora la rimonta, poi si arrende allo Schio

TRIESTE Nulla da fare per lo Sloga Multinvest anche nella seconda giornata della Junior League maschile di volley. Gli Under 20 biancorossi, fra le cui fila ha esordito Cotic, si sono arresi sul punteggio di 1-3 (14-25, 15-25, 25-22, 29-31) allo Schio tra le mura amiche della palestra di Rupingrande. «Abbiamo perso una grande occasione – spiega coach Peterlin - ci è mancato pochissimo per arrivare al tie-break».

Dopo essere stati indietro di due set, in effetti, i padroni di casa si sono trovati a un passo dal completamento della rimonta quando si sono trovati sull'1-2 e 24-20 nella quarta frazione. A quel punto, invece, qualcosa si è inceppato ed è stata subita la perentoria rimonta veneta. Protagonista della gara, Kristian Stopar con 22 punti. Il Multinvest rimane così inchiodato a zero punti e vede complicarsi la strada verso i primi tre posti della graduatoria nel girone A, utili al passaggio del turno.

MEMORIAL GINO CAPUTTO

L'edizione 2005 del torneo femminile dedicato al famoso fischietto internazionale della nostra città ha visto trionfare la Virtus. Le ragazze di Norbedo hanno piegato con un doppio 2-0 le due compagini dell'Altura, A e B, chiudendo poi ogni discorso per 3-0 (25-21, 26-24, 25-21) nella sfida finale contro il Dlf Udine, giunto secondo. Sul gradino più basso del podio ha concluso l'Altura A. Le virtussine, battendo due formazioni di serie C, hanno confermato il loro buon momento e le ambizioni di un campionato di serie D ad alto livello. Da notare il fatto che la formula della manifestazione, inizialmente pensata per sei squadre, è stata trasformata in un quadrangolare con girone all'italiana viste le assenze, ingiustificate, a detta dell'organizzazione, della Libertas Trieste e della formazione slovena di Capodistria.

Al termine degli incontri, sono stati assegnati i riconoscimenti individuali alle migliori atlete: Elena Bellian (Virtus, mvp), Elisa La Bianca (Altura B, miglior attacco), Daniela Ilias (Virtus, miglior difesa) e la quattordicenne Francesca Primani (Virtus, atleta più giovane).

TROFEO SONJA KOKORAVEC

Diciassettesima edizione del triangolare per squadre maschili e femminili Under 18, organizzato in ricordo della sfortunata atleta dello Sloga. Il programma dei vari match si è svolto alla palestra «de Tommasini» di Opicina. Tra i ragazzi ha vinto il Rijeka, davanti a Sloga e Logatec, mentre le ragazze dello Sloga hanno fatto bottino pieno, precedendo rispettivamente Ankaran e Gornja Vezica. Doppietta biancorossa per i due mvp: Vasilij Kante e Anja Malalan. Inoltre, Alenka Goruppi ha ottenuto il riconoscimento come miglior palleggiatrice.

ma. un.

DILETTANTI

Giornata positiva per quattro delle sei regionali in serie D

Gradisca richiede ancora cure Rivignano ha rotto il ghiaccio

TRIESTE Non si sa se festeggiare più la vittoria della Sanvitese con la capolista Trentino oppure i primi tre punti del campionato del Rivignano con il Cologna Veneta. Ma poi, perché scegliere? Vanno festeggiate entrambe le cose e soprattutto ci si augura che si possano ribadire questi risultati. Certo che se il Rivignano affidato da poco a Flaborea ha battuto una di bassa classifica (e sono queste le partite da vincere per salvarsi), la Sanvitese di Zanin ha sbancato un campo che punta alla C2, mica bruscolini. Ora tocca al mister fare da pompiere perché la sua formazione rimanga umile e concreta com'è ora.

Vista la caduta del Trentino, avrebbe dovuto essere in testa anche la Sacilese, invece un paio di minuti di confusione in area (un autogol e un rigore di Dell'Antonia) hanno fatto passare dalle stelle alle stalle la squadra di Fantinel. È solo un incidente e va preso come tale. È tornato invece a ruggire, vecchia maniera, il Tamai. Quattro «pere» a domicilio al Montebelluna e continua la scalata ai piani alti. Ancora in gol Cesca e questo è un gran bene. Buon pari in dieci della Manzanese a Cassola. È indubbiamente squadra di carattere, quella *orange*, cosa che non si può certo dire dell'Itala San Marco che per ora gioca bene un tempo solo.

MARCATORI: 6 gol Ferretti P. (Chioggia), Leonidas (3r Itala SM), Vianello (Mezzocorona); 5 gol: Fantin (Sanvitese), Lucchini (Bolzano); 4 gol: Baglieri (Sambonifacese), Cesca (Tamai), Erpen (Chioggia), Fabbro (Manzanese), Furlanetto (1r) e Guazzo (Rovigo).

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Pro Gorizia, via alla risalita Monfalcone guarda lontano

TRIESTE Primi gol e prima vittoria per la Pro Gorizia. La cosa strana, però, è che contro l'Union 91 due dei rinforzi che dovevano far fare il salto di qualità ai goriziani, il pilastro difensivo Sellan e la punta Bergomas, erano assenti (il secondo in realtà è entrato a 10' dalla fine). Misteri del calcio. Cercava la prima vittoria anche l'altra Pro, ma Romans ha invece rilasciato il permesso al Monfalcone di agguantare il Muggia in testa alla classifica e di confermare così le buone impressioni tratte alla vigilia di campionato: è una squadra completa, può andare lontano. Lo stesso si può dire del Tolmezzo che ha battuto il Tricesimo e lo ha fatto tornare sulla terra. Per quaranta domeniche di fila, infatti, la squadra di Peressotti si è divertita non perdendo mai e il segreto sembrava l'allegria del gruppo. Ma sono bastate due sconfitte per cominciare a piangere verso gli arbitraggi: siamo tutti uguali, non c'è dubbio. Zitto zitto il Capriva dei giovani batte anche il Gonars e si porta a ridosso delle prime. Il Gonars, a questo punto, è meglio che pensi alla salvezza...

MARCATORI: 4 gol De Agostini M. (Tricesimo); 3 gol Boscolo (Tolmezzo), Cermelj (Vesna), Grop (Sevegliano), Pinos (Monfalcone), Rossi (Palmanova), Secli (Capriva); 2 gol: Borriello (Pordenone), Castiglione (Vesna), De Biasio (Union 91), De Santi e Mervich (Muggia), Fierro (Sevegliano), Galante (Tolmezzo), Marcuzzi (Tricesimo).

PROMOZIONE

Con Steiner nel motore Costalunga torna a volare

TRIESTE Grande vittoria del Costalunga sulla quotata Juventina. Partita nella partita, lo scontro di bomber con tripletta di Steiner e doppietta per Devetak. Entrambi si piazzano subito in testa alla classifica marcatori, con il triestino che si conferma l'anima della squadra (non a caso, se non fa gol lui sono dolori). Altro bomber tornato al gol è Gabriele Pozzar, un talento nostrano. Aquileia sconfitta a Mariano e qui va dato atto al buon lavoro di Franti su una squadra indebolita rispetto allo scorso anno; ma ai patriarchini il recupero di Pozzar deve far sorridere per il futuro. Vittoria importante anche per il Centro Sedia, contro la quotata Sangiorgina. La giovane squadra del velodromo non ha i nomi degli avversari, ma polmoni sì. E se si corre, si mette in difficoltà qualsiasi avversario. Domenica comunque passata in secondo piano rispetto all'infortunio del portiere Contento della Fincantieri. Le ultime novità parlano di uno stato confusionale, ma la grande paura pare passata.

MARCATORI: 4 gol Devetak (Juventina), Steiner (Costalunga); 3 gol Zienna M. (Torviscosa); 2 gol Campo (Costalunga), Cano e Degrassi (San Luigi), Dessì O. (Centro Sedia), Domenighini (Sangiorgina), Donda Alex (Ronchi), Gerometta e Pin (Ruda), Jacumin (Aquileia), Longo (San Giovanni), Luchitta (Mariano), Marino (Pro Cervignano), Sotgia (Fincantieri).

o.r.

PUGILATO Il monfalconese sconvolto per la scomparsa di Leavender Johnson che qualche mese fa gli aveva tolto la corona mondiale

Zoff a Madrid per l'europeo dei leggeri

Affronterà il 4 novembre lo spagnolo Diaz che ha vinto tutti i suoi incontri da professionista

TRIESTE Stefano Zoff ci riprova. Dopo aver mancato la conquista del titolo mondiale per la categoria pesi leggeri il pugile monfalconese non intende mollare la presa e riparte da una sfida in chiave europea nel match in programma il 4 novembre a Madrid, contro lo spagnolo Diaz.

Il cammino di Stefano Zoff quindi prosegue. Questa volta ad accompagnarlo ci sono stimoli e motivazioni forse diversi rispetto ai precedenti che avevano scandito la preparazione per le altre sfide. Non si tratta solo di titoli o borse. Zoff non ha mai nascosto la disperazione provata per la scomparsa del pugile Leavender Johnson, l'avversario della sfida mondiale, deceduto dopo alcuni giorni di coma in seguito ai colpi subiti nella successiva difesa del titolo. La morte dell'avversario-amico di una sera ha colpito profondamente Zoff, segnandolo più di una sequela di sconfitte sul ring: «Effettivamente cerco risposte diverse dal match europeo di Madrid - conferma il pugile - la scomparsa di Leavender mi ha sconvolto letteralmente, segnandomi in una maniera impensabile. Ora voglio tornare a esprimermi, combattere, valutarmi e guardare avanti».

Zoff si sta allenando nel verde di Valbruna, ormai sede fissa di residenza della famiglia e non più sporadica palestra naturale per la rifinitura dei match.La condizione atletica appare eccellente, lo spirito ancor più battagliero.

Zoff inoltre ha voluto espressamente affrontare una sfida all'estero, evitando cornici «comode» o casalinghe da coniugare all'operazione di rilancio nella boxe internazionale che conta.

Uno sguardo allo sfidante. Diaz pare abbia capitalizzato tutti i suoi 20 incontri da professionista con altrettante vittorie. Un record di pregio che non incute tuttavia timore a Stefano Zoff: «D'accordo, Diaz ha vinto sempre ma bisogna vedere con chi - ha precisato -. Vorrei vederlo all'opera prima di incontrarlo ma non troviamo cassette delle sue sfide. Non sapremo che tipo di pugile è. Non importa - ha concluso Zoff -. Al di là delle sue caratteristiche mai come questa volta contano solo le mie motivazioni, la mia voglia di reagire e dare risposte immediate e concrete al mio futuro».

Francesco Cardella

Si prepara al match di Madrid il peso leggero Stefano Zoff.

CANOTTAGGIO

Ustolin di bronzo sul lago di Velden

TRIESTE Favorita da condizioni meteo pressoché perfette, si è disputata sul lago di Klagenfurt la VI edizione della Rosa del Worth, la Marathon Skiff Regatta organizzata dal RvAlbatros. Dieci nazioni al via con quasi 200 singolisti iscritti di tutte le categorie nella long distance carinziana che partendo da Velden e coprendo l'intera lunghezza del lago arriva a Klagenfurt. Un eccezionale colpo d'occhio la moltitudine di singoli allineati nella zona di partenza pronti a muoversi seguendo la via più breve per raggiungere il traguardo davanti al club austriaco.

Folta partecipazione triestina con equipaggi di Pullino, Adria, Ginnastica Triestina, Ravalico e Saturnia. Meglio di tutti ha fatto Federico Ustolin della Pullino, sculler junior di buon valore che dopo una partenza non eccezionale trovava un ritmo soddisfacente e riusciva dopo qualche chilometro ad agganciare il gruppetto di testa, mentre sulle sue tracce si lanciava l'inossidabile Mike Depetris del Ravalico.

Le posizioni di testa vivevano sul confronto tra lo sloveno Pislar (vincitore della Rosa 2004) e il tedesco Wende, mentre i due triestini divisi da poche lunghezze di vantaggio si contendevano il bronzo. Alle spalle, nell'ordine, dopo Pislar e Wende, sul traguardo per il terzo gradino del podio aveva la meglio Ustolin, che migliorava di oltre 4' il suo record sulla distanza. Quarto posto per l'ottimo Depetris (primo tra i seniores A).

Degli altri regionali presenti sulle acque carinziane, da segnalare il terzo posto nella classifica a squadre dei muggesani della Pullino, l'11° posto di Visintin (Pullino), secondo tra i master C, mentre in campo femminile 52.a la Giacomazzi (Ravalico - II senior A), e 74° Pastrovicchio (Pullino - II juniores).

Classifica dei regionali

3) Ustolin (Pullino - I juniores); 4) Depetris (Ravalico - I senior A); 12) Visintin (Pullino); 27) Finocchiaro (Pullino); 35) Strain (Pullino); 46) Giraldi (Pullino); 52) Giacomazzi (Ravalico); 68) Urpis (Saturnia); 69) Sofianopulo A. (Ginnastica Triestina); 74) Pastrovicchio (Pullino); 81) Maccari (Adria); 90) Variola (Saturnia); 103) Sofianopulo G. (Ginnastica Triestina); 111) Gubertini (Pullino).

ma. us.

IPPICA

A Montebello il convegno pomeridiano è dedicato ai trottatori dal grigio mantello

Vecchione vuole fare il Fenomeno Brazzà

Sottoclou internazionale con Damon Wise favorito su Dingo de Gloria

TRIESTE Sono i puledri di 3 anni a tenere banco nel convegno odierno (il via alle 15.55) a Montebello. Al centro di un buon programma figura il Premio Oreco (il convegno è dedicato ai trottatori dal grigio mantello) che ha raccolto sette adesioni. Distanza il doppio chilometro, al via troviamo Fannì Rl, Fenicia Bi, Felix del Rio, Fenomeno Brazzà, Flash Pizz, Fisk Destiny e Favonio Dan, ssenz'altro valida rappresentanza della generazione 2002.

La distanza potrebbe benissimo mescolare le carte in tavola e rendere abbastanza indecifrabile la contesa. Se Fenomeno Brazzà (1.14.3 di record) è il più veloce della compagnia, Favonio Dan, con oltre 33 mila euro di somme vinte, è il più ricco. Vista la distanza, la corsa può assumere svariate connotazioni, ed è prassi comune affermare che «tutto dipenderà dallo svolgimento», deduzione un tantino pilatesca a dire il vero.

Sarà interessante seguire il ritorno sulla pista di Fenomeno Brazzà, soggetto che ha mosso i primi passi da noi, ma anche gli impieghi di Felix del Rio e di Favonio Dan, soggetti che spesso hanno mostrato sprazzi notevoli in un recente passato. La biasuzziana fenicia Bi avrà modo di mettere in evidenza il valido spunto, Flash Pizz la brillante rincorsa che, più la corsa risulta tirata pi ùha modo di farsi apprezzare. Fisk Destiny, con ogni probabilità, si giocherà le sue chance in partenza, visto che correndo in testa rende sicuramente di più (ma ha numero sfavorevole l'allievo di Schipani), mentre Fannì Rl, in pole position, sarà tutta da scoprire.

È contesa di buoni contenuti e aperta alle soluzioni più disparate. Una, che comprenda Fenomeno Brazzà, Felix del Rio e Fenicia Bi, proprio non ci dispiace.

Anche le due prove riservate ai puledri dell'ultima leva non sono proprio di facile decifrazione. Nella prima, in apertura di convegno, si può ipotizzare l'inedito della «Terza Reggiana» Giocando Rex, mentre nella seconda, l'altra allieva di Vecchione, Giostrablu Rex, dovrà vedersela con Gandalf Baba e Gardenia Mn. Elenoire (da Indro Park, con record di 1.14.7) viene a sfidare Elendil e enpasse in campo di 4 anni, la «gentleman».

Mario Germani

FAVORITI

Premio Job: Giocando Rex, Gerri Mn, Galeb.
Premio Silver Way: Elenoire, Elendil, Enpassé.
Premio Rendor: Bughatti Hbd, Dakota Girl, Big Boss Blue.
Premio Pilot Medium: Giostrablu Rex, Gandalf Baba, Gardenia Mn.
Premio Oreco: Fenomeno Brazzà, Felix del Rio, Fenicia Bi.
Premio Jockey: Frumgar, Furina Caf, Fuggitiva.
Premio dei Grigi: Damon Wise, Dingo de Gloria, Indication.
PRemio Grayhound: Century Chip Rl, Duna d'Arno, Daktan.

NUOTO PINNATO

Fondo da Grignano a Barcola: vince Dusatko, quinto Petrina

TRIESTE Novanta partecipanti hanno dato vita ai trofei internazionali Volli e Ghisleri di nuoto pinnato, organizzati dal circolo subacqueo e pescaportivo Ghisleri. Il primo, una prova di fondo giunta alla quarantesima edizione, si è disputato sulla distanza di 4500 metri, andando dal porticciolo di Grignano a quello di Barcola. Ha vinto il giovane ceco Jan Dusatko del sodalizio Aqua Plastkov con il tempo di 52'15"30. Il primo degli italiani è stato Marco Grigoletto del Nuoto Pinnato Vicenza, mentre la prima donna in classifica è stata Consuelo Zago della Polisportiva Terraglio (nona). Il primo dei triestini è stato invece Paolo Petrina del Circolo Ghisleri, 5° in graduatoria e 1° dei master 35. Nella graduatoria per società, oro per l'Aqua Plastkov.

Il terzo trofeo Ghisleri, rivolto alle categorie giovanili, ha avuto luogo nel bacino del porticciolo di Grignano con partenza differita e sulla distanza degli 800 metri. Successi per il Seconda categoria Francesco Stasi del Circolo Nord Padania di Varedo, che ha concluso in 10'30"37 e per la ceca di Prima categoria Tereza Reltonova dell'Aqua Plastkov (11'42"62). Tra i padroni di casa, il Prima categoria Ermes Fradel del Ghisleri è giunto 7° assoluto e 3° di categoria. Il trofeo Ghisleri è andato al Nuoto Pinnato Vicenza.

m. la.

IN BREVE

Corsa Tris alle Capannelle

Cavern of Gold montato da Vargiu favorito sulla sabbia

ROMA Si corre oggi a Capannelle, sulla pista insabbiata, la Tris. Sulla distanza del miglio, al via in sedici, con Cavern of Gold gratificato della monta di Dario Vargiu, in grado di mettersi in evidenza in un consesso dove anche Zosimo, Dominguin e Val d'Isarco non partono battuti in partenza.

I nostri favoriti. Pronostico base: **7) Cavern of Gold, 1) Zosimo, 16) Val d'Isarco.** Aggiunte sistemistiche: **14) Piccolo Roy, 2) Bonita Reina, 3) Dominguin.**

Nella corsa Tris di ieri al Paolo VI di Taranto ha vinto Cirenaico davanti a Cora di Piaggia e American Gar per la combinazione 13-6-19 che ha dato ai 506 vincitori la somma di 1670,54 euro. Si è ritirato il 14: quota di coppia di 140,98 a 204 scommettitori.

I triestini Tence e Mestroni a 22 anni già cinture nere

TRIESTE La cintura nera per un praticante di arti marziali e di judo rappresenta un obiettivo importante. Generalmente corona un inseguimento significativo, costituito da anni d'impegno, di allenamenti e di gare. Per i triestini Marcello Tence, che compirà 22 anni oggi, e il suo coetaneo Stefano Mestroni questo obiettivo è stato raggiunto a Tarcento nella gara di qualificazione di Coppa Italia. Entrambi hanno conquistato un terzo posto, con tre vittorie per Marcello e due per Stefano, che hanno assicurato loro il punteggio complessivo valido per la cintura nera e che premia due percorsi caparbi, caratterizzati anche da numerose difficoltà. Allenati ormai da quattro anni da Roberto Bois, coach attento e premuroso che sa comprendere le qualità e valorizzare le caratteristiche dei suoi allievi senza esasperazioni, Marcello Tence e Stefano Mestroni sono anche studenti impeccabili alle battute conclusive dei corsi di medicina e di tecnica pubblicitaria.

Pallamano: tre vittorie nei giovanili in Slovenia

TRIESTE Tre vittorie e tre sconfitte caratterizzano il cammino della Pallamano Trieste nei campionati giovanili sloveni. Gli allievi mandano a bilancio dapprima una sconfitta per 41-27 nel recupero della quinta giornata in casa dei campioni di categoria del Duplje. Quindi ottengono un'affermazione nella gara valida per il sesto turno, espugnando con autorità il campo del Kranj per 21-39. Le altre due vittorie vengono colte dalle due formazioni ragazzi contro il Sesana. I 1993 s'impongono per 25-15 e i 1994 festeggiano un 26 a 11: entrambe le compagini mostrano un buono stato di forma. I rimaneggiati juniores vengono battuti dal Zelezniki per 26-23 proprio in dirittura, mentre il Cimos Capodistria sconfigge i cadetti per 44-12.

TUFFI

Soddisfatto il ct della nazionale azzurra che nei prossimi mesi sarà spesso a Trieste

Cagnotto: «Alla Bianchi l'aria giusta»

«Stiamo allestendo una palestra "a secco" nell'impianto giuliano»

TRIESTE Ormai è ufficiale: la nuova piscina Bianchi è diventata Centro federale per la nazionale di tuffi e ospiterà gli allenamenti dei migliori atleti italiani. Lo testimonia Giorgio Cagnotto, a Trieste in questi giorni alla guida della squadra nazionale, grande tuffatore del passato e ora commissario tecnico azzurro.Quando si parla con Cagnotto, tra l'altro padre di Tania, migliore tuffatrice italiana di tutti i tempi, l'intervista diventa una piacevole conversazione.

Come ci si trova a Trieste, nella nostra nuova piscina?

È bella, proprio bella, devo ammettere che si respira l'aria giusta, nel senso che bazzico parecchio per piscine sparse per il mondo, e riconosco che è tra le più belle che abbia visto. C'è un'aria diversa in ogni piscina e sono sicuro che allenarsi qui sarà un piacere. Ci alleneremo nella nuova Bianchi almeno altre tre volte nei prossimi mesi, per preparare i campionati italiani di categoria e quelli assoluti; poi avremo in aprile il Sei Nazioni giovanili, che sarà il primo degli incontri a livello internazionale. Naturalmente tutta la preparazione si concentrerà sulle Olimpiadi di Pechino e poi guardiamo già ai Mondiali 2006 di Roma.

Un impianto perfetto, allora?

Anche qui ci sono delle migliorie che in fase progettuale sarebbero state ben accette. Il nostro sport lo si pratica e prepara sia in acqua sulle piattaforme sia in palestra: il problema è che è difficile trovare palestre con i soffitti alti più di sette metri dove poter sfruttare i trampolini per i nostri esercizi. In queste situazioni gli architetti dovrebbero guardare e, soprattutto, ascoltare chi vive lo sport perché avrebbe un sacco di suggerimenti da dare. Infatti, a Bolzano sono riuscito a intromettermi nella progettazione e far ricavare uno spazio per i miei ragazzi dove potevano esercitarsi anche fuori dall'acqua. Comunque, qui a Trieste, entro la fine dell'anno riusciremo ad allestire una bella palestra «a secco», che ci permetterà d'essere degli assidui frequentatori della Bianchi.

Com'è la situazione negli altri Paesi?

In Germania sono messi bene, ho visto piscine che sono dei gioiellini che soddisfano tutti, quindi non solo noi tuffatori; per non parlare poi degli americani.

Non è un caso, allora, che sua figlia Tania attualmente sia in America per studiare e allenarsi in Texas, a Huston.

Tania ha una borsa di studio lì, quindi ormai è quasi fissa in America. Loro hanno il culto dello sport, tutto gravita attorno alle università e sono poche le società sportive come qui in Italia, quindi è riuscita a conciliare bene lo studio con gli impegni agonistici. Nel suo stesso campus ci sono anche altre atlete di altri Paesi, come le russe o le messicane, insomma le stesse che poi si ritrova nelle competizioni internazionali.

Tania non ha scelto un bel momento per trasferirsi a Huston, proprio quando stava arrivando l'uragano Rita.

Lo spavento è stato grande per tutti. Quando l'uragano Rita stava per arrivare (il primo e più devastante è stato Katrina che ha quasi distrutto New Orleans, ndr) hanno avuto venti minuti di tempo per fare i bagagli ed essere evacuati. Per fortuna, poi, non è successo niente.

Anche i tuffi, come la maggior parte degli altri sport, sono definiti uno sport minore: è d'accordo con questa definizione?

Non siamo certo «minori» per impegno, fatica e ora anche per risultati. Adesso, che i risultati sono sempre più importanti, la gente si accorge di noi. Le iscrizioni sono migliorate, ma c'è anche da dire che la disciplina dei tuffi si costruisce fin da piccoli e quindi noi alleviamo con molta cura i giovanissimi. Diciamo così: sport non vuol dire solo calcio; anche il nostro fa un gran bene ai ragazzi e il nuovo impianto di Trieste può aiutarci a crescere.

Giacomo Del Campo

Tania Cagnotto

AMATORI

L'allenatore: «Abbiamo giocato meglio di quanto dica il risultato»

Inter San Sergio travolto 1-3 nella trasferta col Barazzetto

TRIESTE Si è fermata alla prima trasferta l'Inter San Sergio. I triestini hanno subito un pesante 3–1 a opera del Barazzetto, da anni protagonista nel massimo campionato Amatori regionale. La squadra di Piero Ellero alla fine ha recriminato non tanto per la sconfitta «per certi versi meritata» ha commentato il tecnico, quanto per il punteggio. «Abbiamo giocato meglio di quanto non esprima il risultato – ha aggiunto Ellero – perché abbiamo avuto diverse occasioni per rimediare. Purtroppo la giornata non felice di qualcuno ha favorito il compito di un Barazzetto apparso comunque all'altezza delle aspettative».L'unico gol dei triestini porta la firma di Michelus.

Formazione dell'Inter San Sergio: Furlan, Giuffrè, Di Castri, Germani, Sergas, Zocco, Bevitori, Giulivo, Padoan, Michelus, Fontanot. A disposizione: Pussini, Perrone, Zagara, Novak, Cotterle. Risultati: Barazzetto-Inter san Sergio 3–1, Da Nando-Warriors 3–1, Deportivo-Ajax 1–0, Pasian–Carosello 2–1, Nogaredo-Pieris 0–0, Cerneglons-Staranzano 0–0, Mossa–Manzano 2–1. Classifica: Deportivo, Mossa e Barazzetto 6, Pasian 4, Da Nando e Inter San Sergio 3, Ajax, Nogaredo , Pieris e Staranzano 2, Cerneglons 1, Manzano, Warriors e Carosello 0.

u. sa.

BIG MATCH Scommessa n. 48

GRUPPO 1	
Inter-Livorno	1
Parma-Treviso	X
Cagliari-Milan	2
Genoa-Pro Patria	1
Napoli S.-Manfredonia	1
Massese-Lanciano	X
GRUPPO 2	
Ascoli-Sampdoria	1
Empoli-Roma	1
Palermo-Chievo	X
Reggina-Lecce	1
Pavia-Sambenedettese	1
Pistoiese-Foggia	X
GRUPPO 3	
Lazio-Fiorentina	1-0
Manchester City-West Ham	2-1
Marsiglia-Paris S.G.	1-0
Montepremi €	413.984,25
Ai 304 vincitori €	1.361,67

HOCKEY IN LINE SERIE A1

C'è ancora da risolvere il problema della copertura della pista: mancano i soldi per completare i lavori

Kwins, un team giovanissimo che punta in alto

TRIESTE Sono in serie A1 da quando esiste il campionato nazionale a squadre di hockey in line, quindi dal 1998. E sono gli unici a non essere mai stati retrocessi. Anche quest'anno i Bcc Kwins, di Opicina, ritornano in campo con l'obiettivo di essere protagonisti.

Di certo saranno, di nuovo, la squadra più giovane del campionato. Una squadra che gioca, esclusivamente, con i ragazzi del proprio vivaio. E che anche per gli stranieri punta su giocatori cresciuti dal coach Aci Ferjanic, allenatore dei Kwins ma anche dei giovani dell'hockey su ghiaccio dell'Olimpija Lubiana. Una squadra che può permettersi di dare a prestito atleti della sua rosa, come all'Arezzo o all'Edera Trieste, pur puntando ai play-off.

All'avvio della stagione, sabato e domenica sulla pista di casa, al Polet di Opicina, per il torneo internazionale Agnul, i Kwins si presenteranno con un team in cui sono stati inseriti tre ragazzini del 1990 - Daniele Miazzi, Mattia Montenesi e Ares Beorchia - e due del 1989 - Gianluca Cavalieri e Gabriel Hdidou -. Ci sarà anche Marco Stella, asiaghese classe 1985, arrivato in estate a Trieste per studiare e ormai ben integrato nella formazione dei Kwins. Poi i «soliti noti»: i diciannovenni Doriano De Iaco, Pachys, Bonu e Jugovich, i ventenni Sila e Battisti, il ventunenne Stefano Cavalieri e i ventiduenni Ferjanic e Markoja. E poi, Marchioro, Matteo De Iaco, i fratelli Kokorovec, Poloni e Fajdiga, tutti riconfermati.

Non sono tutte rose e fiori, però. La squadra c'è, i ragazzini nei team giovanili sono numerosi, ma manca, ancora la copertura della pista. «Siamo riusciti a far iniziare i lavori ma purtroppo non abbiamo i fondi per proseguire - spiega il capitano dei Kwins, Samo Kokorovec -. Il Comune di Trieste, per aiutarci, ha inviato decine di lettere per trovare qualche sponsor in grado di intervenire ma, purtroppo, non abbiamo avuto nessun riscontro. Continuiamo a sperare, ma intanto il tempo passa. E lo spettro di un inverno di allenamenti all'aperto, non solo per noi hockeisti, con le quattro squadre giovanili, ma anche per la sezione pattinaggio, e per la campionessa del mondo Tanja Romano, si fa sempre più concreto».

an. pug.

Continua dalla 24.a pagina

AGENZIA Immobiliare seleziona ambosessi minimo 25 anni, automuniti, dinamici e ambiziosi per inserimento nel proprio organico. Richiedesi serietà, doti di comunicazione, tenacia. Offresi fisso, provvigioni e premi a risultati raggiunti. Staranzano. 3358351135. (C00)

ASSOCIAZIONE seleziona operatrici telefoniche per operato presso i propri uffici. Adatto anche a pensionate, casalinghe dinamiche con spirito di gruppo. Orari anche part time da stabilire. Tel. solo per appuntamento allo 040421416 dalle 9 alle 15. (Fil2047)

AZIENDA tedesca operante in Italia per ampliamento organico proprio settore di Gorizia, Trieste e provincia, seleziona 4 persone da inserire a tempo indeterminato. Richiedesi disponibilità immediata, residenza in zona, cultura media, automunito. Offresi contratto di categoria con stage iniziale pratico-formativo e minimo garantito di euro 1000 + incentivazione. Per colloquio telefonare ore ufficio al n. 040418821. (A6653)

CUOCO capace esperienza pesce carne stagionale o fisso lavapiatti serale assume ristorante Grignano appuntamento 040224189. (A00)

MONFALCONE società italo-ucraina cerca impiegata part-time madrelingua ucraina. Richiedesi conoscenza Internet, posta elettronica, Word, Excel. Inviare curriculum: personaleselezione@tiscali.it oppure Castella postale 187, 34074 Monfalcone. (A00)

PROGRAMMATORE AFFERMATA software house cerca per sede operativa di Trieste. E' richiesta ottima conoscenza ed esperienza di programmazione in Visual Basic 6, conoscenza Sql, Asp, ambiente Windows nelle varie versioni, gestione di rete, Ils e Internet, Office (in particolare Access), linguaggio Html con JavaScript. Apprezzata pratica di assemblaggio componenti hardware. Inviare curriculum solo tramite e-mail all'indirizzo procon@gesintnet.it entro il 30 ottobre. (A6667)

SOCIETÀ seleziona signore minimo 40 anni serie motivate addette telemarketing, pensionati dinamici piccole consegne. 0403481053. (A6654)

SOCIETÀ seleziona signore minimo 40 anni serie motivate addette telemarketing pensionati consegne Monfalcone/Gorizia 0403481053. (A6654)

SOCIETÀ settore navale cerca ingegnere navale, anche neolaureato, per proprio ufficio tecnico. Conoscenza sistemi informatici, ottimo inglese tecnico. Inviare curriculum via mail a: info@nat.trieste.it. (A6722)

STUDIO dentistico a Cormons cerca assistente alla poltrona. Tel. 048160577. (B00)

A UTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

AD euro 59 mensili: Fiesta, Punto, Accent, Scenic, uniproprietario, accessoriatissime. Automaxima Monfalcone concessionaria Daihatsu 4x4 Terios - Hyundai turbodiesel km zero- 048145503. (A00)

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, abs, a. bag, km 46.000 garanzia, euro 10.000 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, 1995, nero, con climatizzatore e r. lega, 88.000 km, garanzia 12 mesi euro 2.500 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima ,abs, a. bag, r.lega, garanzia 12 mesi, euro 10.200 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, 2002, blu vela met. clima, abs, a. bag, garanzia, km 56.000, occasione euro 13.300 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 Jtd anno 2000, colore grigio chiaro metallizzato, full optional più pelle, molto bella. Autocar 040828655.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive, 1999, blu scuro met., tagliandata, garantita euro 5.800. Padovan & Figli, tel. 040827782.

AUDI A3 1.8 20V 125 hp colore grigio metallizzato, anno 97, full optional perfetta. Autocar 040828655. (A00)

AUDI A3 2.0 Fsi Ambition 2003 42.000 grigio lava Bose pelle/alc cd. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv Ambition anno 06/2004 argento km 26.000 euro 25.000. Accessori: c. lega da 17" - assetto sportivo - sedili sportivi - volante sportivo - pacchetto cromature - radio cd front. - regolazione lomb. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

AUDI A4 1,9 Tid Avant 130cv, 03/02, grigio scuro, 6 airbag, clima, abs, cerchi in lega, garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv Avant anno 12/2003 argento km 40.000 euro 23.500. Accessori: c. lega da 16" - radio cd front - inserti radica - 6 marce. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI TT 1,8, nov/99, argento, pelle, clima, radio, cerchi in lega garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.

4X4 benzina uniproprietario, abs, clima, accessoriatissime Hrv 1600; Sportage; Rav4, minirate euro 99, oppure prima rata 2006. Alpina concessionaria Hyundai 040231905.

4X4 Granvitara benzina uniproprietario 2000, clima, abs, accessoriatissima, minirata euro 99, oppure dal 2006. Automaxima concessionaria Daihatsu - 4x4 Terios - Sirion - 048145503.

4X4 Terios 1,3 - Sirion 1,0 - Daihatsu km zero, minirate euro 29, oppure senza acconto oppure prima rata 8/2006. Automaxima concessionaria Daihatsu 048145503.

BMW 316 Compact anno 12/94 colore nero, Abs, doppio airbag, autoradio cd, molto bella. Autocar 040828655.

BMW 318 i Touring 2000 105.000 argento f. opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.

BMW 320 D Touring 150cv Eletta anno 2003 argento km 19.000 euro 23.500. Accessori c. lega da 16" - radio cd - volante sportivo multifunzione. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT 600 Hobby 2002 95.000 blu. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Multipla 1,9 110 Jtd Elx, 07/01, clima, 4 airbags, doppio tetto apribile, garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.

FIAT Punto 1.2 16v Dynamic 5 porte, 2004, km 27.000, grigio met. clima, abs, a. bag, servosterzo, perfetta con garanzia fabbrica, euro 8.200 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, rosso met. 1995, clima, abs, doppio a. bag, con garanzia, euro 2.900 finanziabile Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Punto 16 v El 3 porte 2000 60.000 gr sc. met ss clima radio. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Punto Sporting 1.2 16v 2000 62.000 bianco abs 2 air bags clima ss c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Punto Sporting 85 16V, ott. 1999, rosso, clima, abs, airbag, cerchi lega, 63.000 Km, garanzia euro 3.900. Padovan & Figli, tel. 040827782.

FIAT Punto Sporting Speed Gear 3p (cambio automatico) clima, abs, a. bag, ruote lega, 2001, giallo piper, garanzia, euro 5.800 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

FIAT Seicento 1,1 Van, 2002, bianco, clima, garantita fattura, Iva esposta euro 3.750. Padovan & Figli, tel. 040827782.

FIAT Seicento Van 1.1, anno 2002, bianco, immatricolato autocarro, con Iva detraibile euro 3.000, garanzia, Aerre Car tel. 040637484.

FORD Ka 1.3 anno 1998, colore grigio chiaro metallizzato, servosterzo, chiusura centralizzata, vetri elettrici. Autocar 040828655.

FORD Ka uniproprietario 2001, clima, servosterzo, radio, tettuccio, accessoriatissima, minirata euro 59, oppure dal 2006. Automaxima concessionaria Daihatsu - Terios - Sirion - 048145503.

HARLEY Davidson Electra Glide Ultra Classic 1.3 1997 56.000 verde met super accessoriata. Concinnitas tel. 040307710.

HYUNDAI Tucson 2.0 Crd Dynamic 2005 5.000 argento met. Esp sedili risc. Concinnitas tel. 040307710.

HYUNDAI Tucson 2.0 Crd Dynamic 2005 5.000 argento met. Esp sedili risc. Concinnitas tel. 040307710.

IVECO 35.10 2.5 turbodiesel camioncino, centina con telone, spoiler frangivento, meccanica ottima. Autocar 040828655.

JEEP Grand Cherokee 4.7 V8, 10/02, grigio scuro, 4 airbag, clima, abs, cerchi in lega, cambio aut, radio cd, garanzia. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

KM zero Hyundai Getz turbodiesel, clima, abs, accessoriatissime minirata euro 29, oppure prima rata 8/2006, oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai tel. 040231905.

LANCIA K 2.0 Ls 1999 150.000 verde met. 2 air bag c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Phedra 2.2 Td Executive 2003 82.000 gr. sc. met. alcantara blu. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, anno 2000, rosso, con servosterzo, a. bag, garanzia 12 mesi euro 3.800 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

LIKE classic? Berline pregiate: Lybra, 156, Elantra + tdi, Sonata, Primera, Scenic, uniproprietario, clima, accessoriatissime, minirate euro 79. Alpina concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

MEGANE turbodiesel stationwagon 2003 uniproprietario, clima, accessoriatissima, minirata euro 76, oppure dal 2006, oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai 040231905.

MERCEDES C220 Cdi Elegance camb. automatico argento km 14.000 euro 24.200 Accessori: c. lega - radio cd. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Classe A 170 cdi anno 2004 vasta disponibilità. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES Classe C 220 CDI turbodiesel anno 1999 colore grigio scuro metallizzato, full optional, cerchi in lega, bellissima. Autocar 040828655.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Sw automatica aziendale km 9000 euro 28.900 Accessori: c. lega da 17" - assetto sportivo - radio cd - volante sportivo multifunzione - sedili riscaldabili. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES Ml 270 Cdi nero anno 2003 km 31.000 euro 34.900. Accessori: cambio automatico. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES nuova Classe A 170 anno 11/2004 nero km 20.000 euro 16.900. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

MITSUBISHI Eclipse 2.0 16V 150 hp colore amaranto metallizzato, anno 1995, clima, Abs, controllo automatico velocità, radio cd, ottima! Autocar 040828655.

MITSUBISHI Pajero 2.5 turbodiesel anno 1990, colore bianco, frizione nuova, meccanica ottima. Autocar 040828655.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4P Tekna, 2002, grigio met., full optional telecamera retromarcia, 98.000 km, garanzia euro 11.500. Padovan & Figli, tel. 040827782. (A00)

NUOVA Audi A4 Avant 2.0 Tdi 140cv anno 03/2005 nero km 25.000 euro 28.500. Accessori: navigatore - radio cd front - sedili riscaldabili - c. lega da 16" - pacchetto cromature - computer di bordo a colori - inserti alluminio. Dino Conti tel. 0402610000.

NUOVA Audi A4 2.0 Tdi 140cv berlina anno 03/2005 argento km 26.000 euro 26.500. Accessori: navigatore - radio cd front - sedili riscaldabili- c. lega da 16"- pacchetto cromature - computer di bordo a colori - inserti alluminio. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , blu 2001 clima, abs, a. bag, con garanzia euro 7.400 Aerre Car tel. 040637484.

OPEL Meriva 1,7 Dti Enjoi, 06/04, grigio medio, clima, abs, autoradio, garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.

OPEL Vectra 2.2 Tid Sw Elegance, 02/04, grigio, clima, abs, radio cd, garanzia. euro 17.800. Girometta 040384001.

OPEL Vectra Sw 2.0 Dti Cdx 2000 163.000 argento f. opt 2 anni garanzia. Concinnitas tel. 040307710.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16V aut.seq., aziendale, full opt., dicembre 2004, 5.000 km, garanzia orig. estensibile euro 12.950. Padovan & Figli, tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p, 2005, F.O: aziendale, Iva esposta euro 14.350. Padovan & Figli, tel. 040827782.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 77.000 bordeaux met clima ss. Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1600, uniproprietario 1999, abs, clima, tettucci, accessoriatissima, minirate euro 76, oppure prima rata 2006. Automaxima concessionaria Daihatsu 048145503.

SAAB 9-3 2,2 Tid Vector Sport Sedan, 07/04, nero, interni in pelle e stoffa, clima doppio, cerchi maggiorati, molto bella, garanzia. Girometta 040384001.

SAAB 9-5 2,2 Tid Balance Wagon, 05/05, grigio steel, cerchi maggiorati, clima, garanzia, euro 26.500. Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3.0 Tid Vector Sport Wagon, 09/01, grigio steel, interni in pelle, cerchi maggiorati, radio cd, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

STATIONWAGON: polo, Escort, Nubira, Skoda, Mondeo, Megane, Vectra, uniproprietario, clima, accessoriatissime, minirata euro 79 Alpina concessionaria Hyundai - da 26 anni - 040231905. (A00)

SUZUKI Vitara Jlx 1.6 16v 1995 120.000 verde met. Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Yaris Luna 1.3 16v 3p 2002 31.000 nero Abs cd. Concinnitas tel. 040307710.

TURBODIESEL: prestigiosa Hyundai Elantra 2002, uniproprietario, pelle, clima, accessoriatissima, minirata euro 99, oppure dal 2006. Automaxima Monfalcone concessionaria Daihatsu Terios - 048145503.

VOLKSWAGEN Golf Variant Tdi 90 Hp anno 1995, colore bianco, clima, doppio airbag, garanzia. Autocar 040828655.

VOLKSWAGEN Touareg 2.5 R5 Tdi 2004 79.000 gr. Met c. trazione Pdc Naviplus cd 4 anni gar. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Transporter Multivan, anno 1994, clima, divano letto, frigo, tavolino, chiusura centralizzata, vetri elettrici, antifurto, garanzia. Autocar 040828655.

VW Golf V 1.9 Tdi Comfortline 5p e 1.4 16v anno 2004 vasta disponibilità da euro 13.900. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Golf V 2.0 16v Tdi Sportline, 12/03, blu, clima, abs, cerchi in lega, garanzia, euro 16.800. Girometta 040384001.

C OMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE senza limite riceve 3293158400. (A6616)

A.A.A.A.A.A. ALTA bellissima massaggiatrice, dolcissima, sexy, disponibile. 3393549702. (A6625)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima giovanissima molto sensuale 3284667399. (B00)

A.A.A.A.A. ITALIANA nuovissima biondissima sm anche padrona tel.3462191097. (A6626)

A.A.A.A.A. VICINANZE aeroporto nuovissima italiana ti aspetta. 3331765528. (A6662)

A.A.A.A. AFFASCINANTE diavoletta giocherellona molto sexy. Dolcissima. Chiamami. 3343993928. (A6669)

A.A.A.A. GRADO bella simpatica ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A6707)

A.A.A.A. RAGAZZA latina sexy, disponibile per piccanti incontri. 3293961845. (A6705)

A.A.A. GORIZIA bellissima gattina coccolona molto sensuale ti aspetta 3341060581. (A6663)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa tacchi spillo 3297636040. (A6660)

A.A.A. STUDIO con brave e disponibili massaggiatrici Sezana terminal. 0038651261142. (A6665)

A.A.A. TRIESTE caldissima sexy compiacente 6.a misura tutti giorni 3404063070. (A6618)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187. (A6561)

A.A. MONFALCONE ragazza molto disponibile ti aspetta per momenti piacevoli 3487152389. (C00)

A. TRIESTE: nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 3284358375. (A6628)

ALTA bionda disponibile a Trieste. Rispondo a numeri di telefono visibili. 3407859400. (C00)

ALT MONFALCONE novità trasgressiva gattina russa 18.enne super bomba sexy completa disponibilissima. 3338888135. (C00)

A San Michele bellissima polacca esegue massaggi rilassanti tutto corpo 3341593572. (Fil2048)

A SKOFIJE tutti i tipi di massaggio anche solario 00386(0)56549082, 00386(0)31765254. (A6480)

A TRIESTE appena arrivata Paola 28enne alta snella dolcissima sensuale 3396515414. (A6655)

A Trieste ragazza molto disponibile ti aspetta per momenti di relax. 3351474283. (A6706)

BAMBOLINA 20.enne, sensualissima, capace di far diventare i tuoi sogni realtà, 3288749370. (A6659)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A6670)

BELLA e maliziosa donna cerca amico riservato per amicizia. Tel. 3383736712.

BELLISSIMA bionda femminile di fuoco ti aspetta tutto giorno grossa sorpresa spettacolare. 3460293750. (A6725)

BOMBA sexy ti aspetta per bei momenti a Monfalcone chiamami 3296937478. (C00)

CLUB PRIVÉ pomeriggi trasgressivi per persone particolari, sala cinema, discoteca, privé. 3402538041. (Fil84)

ESIBIZIONISTA eccitante 899544539 padrona 008819398039 Roseto sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

GIOVANE femminile provocante irresistibile superdotata cioccolata dominatrice grossa sorpresa 3398629003. (FIL22)

MONFALCONE BELLA e dolcissima ragazza bionda 20.enne fantasiosa ti aspetta. Tel. 3282123605. (C00)

MONFALCONE INCANTEVOLE ungherese bionda esageratamente sexy tutta da gustare tutti i giorni 3463259677. (C00)

MONFALCONE SCONVOLGENTE giovanissima russa mora sempre disponibile per soddisfare tuoi desideri 3480753392. (C00)

NORMALE massaggio 23 ragazza bellissima 3201607171. (A6613)

SIGNORA conoscerebbe distinti 3805023280.

TRIESTE Lisa morettina italiana con sorpresa molto carina riceve 3331798203. (A6624)

UN esclusivo salone di massaggi privato! Isola 0038651258658. (A0556)

VICINANZE MONFALCONE coccolona caldissima disponibile 6 misura ti farà impazzire 3391952445. (C00)

Z. GATTINA sexy ti aspetta a Trieste europea giovane mora disponibile. 3280188228. (Fil47)

A TTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35
Festivi 2,00
12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business services 02/29518014. (Fil Mi)